IL PICCOLO

Anno **110** / *numero* **236** / *L.* **1200** — *Giornale di* **Trieste** — *Sabatò* **9** *novembre 1991*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 [illegible] 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO, tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola.

S'INCRUDELISCE LA GUERRA SERBO-CROATA

La Dalmazia è isolata

Minacciato il lancio di missili - Oscuramento da Fiume a Pisino

Decise le prime sanzioni economiche Cee

BELGRADO — Scattano le prime sanzioni economiche della Cee contro la Jugoslavia e il governo di Belgrado risponde intensificando la sua guerra contro la Croazia: da ieri la marina federale ha bloccato tutti i porti croati, da Ragusa a Fiume, con la sola esclusione di Pola, mentre l'esercito annuncia che sono pronti sulle rampe missili già puntati su ben determinati obbiettivi. Razzi sono stati sparati sul ponte dell'isola di Pago. Altri aviogetti hanno bombardato l'entroterra di Fiume. Da ieri sera, per la prima volta, è in atto l'oscuramento a Fiume, Pola, Abbazia e Pisino. Le forze armate hanno anche rivelato che in alcune aree militari della Croazia c'è un notevole pericolo che si sprigionino nubi di gas tossici che possono diffondersi su vastissime zone. La catastrofe, è stato detto, potrebbe avvenire se venissero attaccati gli arsenali di propellente per missili presenti, a quanto sembra, sulla costa dalmata. Bombardamenti si registrano in tutta la Slavonia.

I «dodici» da Roma hanno intanto annunciato una prima tranche di sanzioni economiche contro la Jugoslavia con il pieno assenso della Nato. La Cee, che non intende passare la mano alla coppia Usa-Urss, ha anche chiesto al Consiglio di sicurezza dell'Onu un embargo petrolifero. Continuerà la conferenza dell'Aia.

A pagina **3**

Vukovar: un federale tra corpi di guardie croate dopo uno scontro.

ZAGABRIA
«Piovono» ragni neri

ZAGABRIA — Fonti croate affermano che da due giorni l'aviazione federale ha cominciato a «bombardare» la Croazia con ragnatele di plastica contenenti ragni neri a puntini gialli che provocano forte irritazione cutanea. Le autorità sanitarie hanno invitato la popolazione a non toccare i ragni e, in ogni caso, a non usare insetticidi. Della serie: la propaganda non ha fine.

IL MONITO ALLE CAMERE

D'accordo con Cossiga

Dc e Psi ora promettono: eleggeremo i due giudici

ROMA — Tutti d'accordo con l'ultimatum di Cossiga. Sia Forlani che Craxi hanno ritenuto opportuno il richiamo del Presidente della Repubblica al Parlamento per l'elezione dei due giudici costituzionali. Forse la situazione, dopo sei votazioni fallite, potrebbe sbloccarsi giovedì e la Dc sarebbe propensa a cambiare il suo candidato dopo le sei bocciature di Mirabelli. Tra Dc e Psi è invece ancora scontro sulle riforme. Ieri Craxi ha sostenuto che il dibattito si sta avviando all'inconcludenza ed ha ribadito la sua ferma opposizione al progetto democristiano sulle privatizzazioni criticando l'appoggio che viene dai liberali. Forlani cerca di gettare acqua sul fuoco sostenendo di non aver mai proposto un patto di legislatura.

Craxi dal canto suo insiste sullo sbarramento del 5 per cento, critica la proposta elettorale della Dc e plaude al messaggio di Cossiga sostenendo che la Corte costituzionale non può, per squallide faide, rimanere mutilata. Occhetto dal canto suo scrive a Cossiga informandolo che giovedì per l'ultima volta i parlamentari del Pds parteciperanno all'elezione, se questa fallise non si presentarnno più per protesta.

A Sorrento, intanto, sono tornati a riunirsi i democristiani del «grande centro», incalzati dai socialisti e fustigati da Cossiga. I capi dorotei rispondono alle accuse di Craxi sostenendo che l'inconcludenza è spesso figlia di due parti contrapposte. Si teme che i socialisti cerchino di non impegnarsi troppo in attesa delle elezioni. In quanto a Cossiga, Piccoli dice che «parla e straparla».

A pagina **4**

CONCLUSIONE DEL VERTICE DELL'ALLEANZA ATLANTICA A ROMA

L'incertezza il nuovo nemico

Europa e Usa, sicurezza indivisibile - Bush smorza i dissensi con Mitterrand

Il Papa scambia doni con George e Barbara Bush, durante la loro visita in Vaticano.

La Nato deve trasformarsi per affrontare le nuove crisi

ROMA — Il Presidente americano George Bush, nella conferenza conclusiva, ha iniziato definendo il vertice dell'Alleanza Atlantica un «incontro eccezionale e una pietra miliare della nostra storia che ci ha fatto capire come la Nato non ha bisogno di un nemico per rimanere unita». Ma ha tenuto soprattutto a precisare che anche nel nuovo quadro europeo gli Stati Uniti sono e rimangono i principali protagonisti dell'alleanza. Anche perché la sicurezza dell'Europa e quella degli Usa sono «indivisibili».

Bush ha più volte difeso il ruolo della Nato anche dopo i più o meno recenti «meravigliosi mutamenti» poichè è un «elemento che stabilisce e garantisce l'equilibrio in Europa». Quanto alle divisioni emerse durante il vertice, soprattutto con la Francia, la tendenza è stata a sdrammatizzare. Il Presidende Usa ha sminuito le differenze di opinioni con François Mitterrand e la sua mancata firma del documento sull'Unione Sovietica. Ha escluso l'esistenza di autentici dissensi: «Nazioni e leader forti possono essere in disaccordo e avere ancora l'Alleanza che procede nel senso indicato dagli accordi che la regolano».

Per Bush la Nato deve continuare a trasformarsi per «affrontare nuovi tipi di crisi» ora che la «guerra fredda è diventata una faccenda che riguarda solo gli storici». La Nato «resta una garanzia contro l'insicurezza». Il «nemico», per esempio, non è più come una volta «l'Unione Sovietica unita» ma «l'incertezza e l'impossibilità di prevedere il futuro». Occorre quindi una nuova strategia basata sulla mobilità e la flessibilità.

A pagina **2**

GUERRA FRA PESCATORI DI CHIOGGIA E PORTO TOLLE

Morire per le vongole

E' stato ucciso a fucilate un giovane che aveva «sconfinato»

ROVIGO — Un pescatore di 25 anni, Silvano Voltolina, è stato ucciso e altri tre giovani suoi compagni sono stati feriti l'altra notte: stavano pescando vongole davanti a Porto Tolle quando da altre imbarcazioni sono stati sparati colpi di fucile da caccia. E' l'ultimo episodio di una «guerra delle vongole» in atto tra i pescatori della zona (con diritto di esclusiva su quelle acque) ed i chioggiotti. Ieri pomeriggio un centinaio di barche di Chioggia ha attaccato la zona di Pila di Porto Tolle. Sono stati incendiati alcuni capanni e le forze dell'ordine hanno dovuto sparare in aria per far allontanare i manifestanti.

A pagina **7**

MONSIGNOR BATTISTI REPLICA AL CARDINALE BIFFI

«La nobiltà dell'obiezione»

UDINE — «La difesa non violenta, se matura all'interno di una popolazione educata e preparata, potrebbe diventare una reale alternativa a quella militare». A una riunione degli obiettori di coscienza della Caritas friulana, l'arcivescovo di Udine Alfredo Battisti (nella foto) ha replicato indirettamente al cardinale Giacomo Biffi, che poco tempo fa aveva definito la non violenza come «antievangelica» poiché nei fatti «porta alla non difesa dei deboli e a privilegiare i forti». Per monsignor Battisti, «ispirandosi a esempi storici come Gandhi si dovrebbero trarre indicazioni precise sul modo in cui è possibile disinnescare la violenza senza raddoppiarla con la violenza simmetrica, ovvero rifiutare di rispondere al violento con la violenza».

Battisti ha ribadito le sue tesi pacifiste e, alla domanda dei volontari della Caritas sul rapporto tra obiezione di coscienza e comunità cristiana, il vescovo ha detto: «La testimonianza che danno gli obiettori è una delle più alte, delle più nobili e delle più importanti che possano essere date in questo tempo nel mondo e nella Chiesa. La condizione di giovani che donano un anno della loro vita costituisce il nucleo di una trasformazione radicale nel mondo».

s. p.

PRESENTATO «L'AVARO» IN TV

Sordi: «Io stavo bene durante il fascismo»

ROMA — «Io ho vissuto anche in un'altra epoca, quella fascista, e ho vissuto bene, non male. Mio padre era un professore d'orchestra, la mia era una famiglia borghese, si andava a scuola, si vestiva la divisa da balilla, si praticavano tutti gli sport possibili e immaginabili». A parlare è Alberto Sordi, al termine della conferenza stampa per «L'avaro», il film, di Tonino Cervi da lui interpretato (vedi foto) che Raiuno manda in onda domani e lunedì alle 20.30.

Il botta e risposta sul ventennio fra i giornalisti e l'attore, in gran forma, disponibile e brillante, parte da lontano. Cossiga, gli chiedono, le è simpatico? «Sì, molto». Perché? «Uno non si domanda perché. Mi è simpatico e basta. A parte che poi è anche il Presidente della Repubblica, e potrebbe essere anche questo il motivo». Alcuni giovani registi e sceneggiatori, come Umberto Marino e Nanni Moretti, ricordando gli anni in cui era ministro dell'Interno, non hanno voluto stringere la mano a Cossiga. Che ne pensa Sordi? Replica l'attore: «Se loro la pensano così... Oggi stiamo vivendo in un'epoca in cui ognuno può pensare come gli pare». Rimpiange un'altra epoca? «No, non rimpiango nulla, ma ho vissuto anche in un'altra epoca, quella fascista, e ho vissuto bene, non male». Ricorda Sordi: «Ci si vestiva in divisa e si era tutti uguali, dai figli di Agnelli ai figli dello stagnaro e dell'operaio. Non c'erano differenze di classe. Io parlo di quello che ricordo quando ero bambino. Se avessi vissuto in una famiglia dove il padre era impegnato, probabilmente ragionerei in un altro modo. Ognuno parla a seconda delle esperienze che ha fatto».

Sordi è attualmente impegnato nel montaggio dell'ultimo film da lui diretto e interpretato, «Misteriosa Gilda», storia di un imprenditore che va alla conquista del potere radiotelevisivo (vi viene in mente qualcuno?).

CONDANNATO IN BELGIO UN PADRE CHE FECE MORIRE DI FAME IL FIGLIO

La pena di morte nel cuore dell'Europa

Ieri, nel civilissimo Belgio, che sta nel centro della civilissima Europa, un uomo è stato condannato a morte da un tribunale. Ricordandoci che a due passi da casa nostra si può morire non solo di guerra, di mafia, di criminalità, di incidente stradale, di droga, di Aids, di «malasanità», o di mille altri motivi, ma anche perchè lo Stato (in questo caso una monarchia costituzionale) così ha deciso.

Il fatto. Un padre di trentadue anni è stato riconosciuto colpevole di aver provocato volontariamente, all'inizio dell'89, la morte per fame e sete del figlio di sei anni. Al momento del decesso, il piccolo Christophe era ridotto dagli stenti a soli dieci chili di peso. Pare che i genitori, Emile e Germaine Ruelens, lo odiassero al punto da negargli il cibo. Ieri, dopo mezz'ora di camera di consiglio, la condanna. Chè per la madre, considerata complice, è ai lavori forzati a vita.

Una vicenda che fa rabbrividire, certo. Ma che non può essere liquidata a livello emotivo, con la giustificazione di una condanna a morte. Periodicamente c'è sempre chi ne reclama a gran voce il ripristino. Magari proprio sull'onda dell'emozione provocata da una strage, o da un sequestro di persona (lo disse anche il segretario dc Forlani, qualche anno fa), o da un crimine particolarmente efferato. E allora giù, tutti a chiedere il ritorno della pena capitale, grande e presunta panacea di ogni male.

Certo, la condanna a morte del tribunale di Mons non è ancora stata eseguita nè probabilmente mai lo sarà. Può essere infatti ancora modificata in appello, ed è comunque prassi costante che in Belgio le condanne a morte vengano commutate in condanne all'ergastolo. Ma il problema rimane. A nove anni dal Duemila, e due secoli dopo il Beccaria, anche nella «casa comune europea», come in buona parte degli Stati Uniti, e in Turchia, e a Cipro, e in altri stati dell'Occidente come dell'Oriente (in Italia la pena capitale è prevista solo dai codici militari in stato di guerra), un uomo può condannare a morte un altro uomo.

Il tutto come se Cesare Beccaria non fosse mai esistito, e non avesse scritto «Dei delitti e delle pene», e non avesse dimostrato l'inutilità della pena capitale come deterrente. Oltre che la sua «indegnità» a comparire in una civiltà giuridica che voglia essere degna di questo nome, rifiutando la legge del taglione. Occhio per occhio...

Carlo Muscatello

TRIESTE

Questa sera il concerto di Sting al Palasport

TRIESTE — Questa sera, al Palasport di Trieste, un «evento» per gli appassionati della musica «leggera» intelligente. Protagonista del concerto il cantante inglese Sting (nella foto), noto anche per le sue iniziative civili, di cui è da poco tempo uscito il nuovo album. I biglietti saranno in vendita sino alle 21.

A pagina **29**

RIDEFINITA LA STRATEGIA GLOBALE ORA RESTA IL PROBLEMA DEL BRACCIO ARMATO

Una Nato più europea

I sedici membri concordi sulle scelte di fondo che guideranno il nuovo cammino dell'Alleanza. I contrasti emersi durante il vertice sono stati interpretati come il segno di una vitalità che conferma il ruolo insostituibile della Nato anche nel processo di cooperazione con l'Est senza più muri.

ROMA — Il Presidente americano George Bush ha definito il Consiglio atlantico di Roma «una pietra miliare». Il cancelliere Helmut Kohl ha parlato di un «vertice di grande successo». Il segretario generale della Nato, Manfred Woerner ha elencato la «serie estremamente convincente di decisioni concrete» assunte in questi due giorni. Al coro di complimenti e felicitazioni non si è unito il Presidente francese. La Nato, ha detto François Mitterrand prima di lasciare Roma «non è una Santa alleanza» e la Francia non ritiene utile che «si metta a fare della teologia». «Non siamo precettori dei Paesi fuori dell'Alleanza, non abbiamo una missione evangelica», ha osservato a proposito del documento-appello all'Unione Sovietica, che si è rifiutato di sottoscrivere.

Chi si attendeva dall'appuntamento di Roma una cerimonia celebrativa, una presa d'atto del successo epocale che l'Alleanza Atlantica ha registrato conseguendo i suoi principali obiettivi senza sparare una sola cartuccia è rimasto probabilmente deluso. I contrasti su singole iniziative, le rivalità «da prime donne», gli scatti di umore di alcuni dei protagonisti di questo dramma romano sono comunque segni di «vitalità» e confermano che l'Alleanza ha ancora un ruolo centrale nel definire e consolidare gli instabili equilibri di pace che si vanno prospettando nel Vecchio continente. Ciascuno dei protagonisti ha naturalmente messo l'accento sui temi che gli sono più congeniali. Andreotti ha chiesto un «forte e progressivo disarmo» ricordando che «i bilanci di nessun Paese, neanche in Europa, possono permettere aumenti delle spese militari». Il cancelliere Kohl ha invitato l'Alleanza a far fronte ai «tanti cambiamenti in corso nel mondo» riconoscendo che «la strada imboccata è quella giusta». Mitterrand ha espresso preoccupazioni altrettanto allarmate di quelle di Bush sull'indebolimento del potere centrale in Urss. «Bisogna sapere chi comanda, chi decide, dove sono collocate le forze nucleari». Questo, ha lasciato capire, non lo si ottiene con patetici appelli che potrebbero mancare il loro scopo semplicemente per mancanza di destinatario. Da questa sua constatazione la proposta, che Bush non ha respinto, di una riunione dei quattro Paesi che dispongono di armi nucleari in Europa: Stati Uniti, Urss, Gran Bretagna e Francia. Una proposta dalla quale fa capolino il tradizionale disegno di ridare alla Francia un ruolo chiave nella ricerca di una intesa con Mosca che porti ad un più affidabile controllo di questi mezzi di distruzione di massa.

E' sfumato invece il contrasto sulla cosiddetta «identità europea» che in pratica tutti a Roma hanno accettato, anche gli americani che sembravano i meno disponibili ad una soluzione pasticciata su questo argomento. L'identità europea, è stato detto, contribuirà a rafforzare uno dei due pilastri della Nato. Anche Mitterrand del resto ha ammesso che si tratta di qualcosa di complementare, che non entrerà in contrasto con il braccio armato dell'Alleanza. Nessuno ha ancora chiarito però quali saranno le vere dipendenze di questo corpo d'armata franco-tedesco e chi lo gestirà. La questione sarà nuovamente affrontata a Maastricht, tra un mese, quando si riuniranno i Dodici per decidere sul futuro della Comunità.

Al nuovo «concetto strategico» varato giovedì si è affiancato ieri il secondo documento di base elaborato e approvato all'unanimità dai sedici Paesi dell'Alleanza: la dichiarazione politica, che indica gli obiettivi e disegna i nuovi strumenti operativi dell'Alleanza dopo il crollo del muro di Berlino e l'implosione del Patto di Varsavia. «Nessuna istituzione potrà da sola rispondere a tutte le sfide che si presentano in questa nuova Europa — ammettono i sedici firmatari del documento —. Sarà necessaria l'interazione di un insieme di istituzioni che riuniscono Paesi europei e nordamericani. Ci impegniamo a costruire una nuova architettura di sicurezza europea in cui la Nato, la Csce, l'Ueo e il Consiglio d'Europa si completeranno». Obiettivo di questi sforzi congiunti sarà quello di «evitare l'instabilità e le divisioni che potranno derivare fra l'altro dalle disparità economiche e da estremismi nazionalistici».

L'Allenza non rinuncia alla «dimensione militare». Continuerà ad esserci un «mix» di forze convenzionali e nucleari, ma il ruolo di questa seconda componente sarà politico mentre l'arsenale nucleare della Nato in Europa si ridurrà dell'80 per cento. Con gli ex nemici «intendiamo stabilire — affermano i sedici nella dichiarazione di Roma — relazioni più istituzionali di consultazione e cooperazione sui temi politici e di sicurezza». E la dichiarazione annuncia la data del primo incontro fra i sedici Paesi della Nato e i sei del disciolto Patto di Varsavia ai quali si aggiungeranno i tre Paesi baltici di recente indipendenza. «Invitiamo i ministri degli Esteri di questi Paesi — è detto nel documento della Nato — a riunirsi con i ministri degli Esteri dei nostri Paesi a Bruxelles nel dicembre di quest'anno, per pubblicare una dichiarazione politica comune e aprire un'epoca nuova».

Il saluto di Cossiga durante il pranzo di gala offerto ai rappresentanti dei sedici governi che hanno partecipato a un vertice Nato di portata storica, in cui sono state poste le basi per il nuovo corso dell'Alleanza atlantica.

PARIGI NON CONDIVIDE IL DOCUMENTO SULL'URSS PERCHE' ASSOMIGLIA A UNA «PREDICA»

Mitterrand rompe con Bush

Il colpo di scena nell'assise plenaria. La Francia avvalla però il richiamo ad adottare severe misure sul controllo delle armi nucleari.

ROMA — Il faccia a faccia che Francois Mitterrand aveva avuto con George Bush prima che iniziassero i lavori della seconda giornata del vertice dell'Alleanza atlantica pareva avere del tutto eliminato i dissapori franco-americani trapelati giovedì dalle dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti là dove aveva chiesto che gli alleati si pronunciassero senza ambiguità sul futuro del rapporto transatlantico. L'incontro, secondo il portavoce di Mitterrand, si era svolto in un «eccellente clima di fiducia e amicizia». Nel corso dell'ora di colloquio i due presidenti avevano affrontato anche la proposta francese per la convocazione di una riunione delle quattro potenze che dispongono di armi nucleari. Una riunione che dovrebbe «trovare un quadro appropriato per gestire sul piano politico e tecnico i problemi legati al disarmo nucleare». Bush e Mitterrand si erano quindi lasciati felicitandosi della «qualità dell'accordo raggiunto» al vertice di Roma che «segna la conferma del fatto che da parte americana è ormai ammessa la fondatezza dell'attuazione di una politica di sicurezza e difesa europea».

Nulla lasciava presagire dunque la rottura che invece si è realizzata in seduta plenaria quando si è passati a discutere il documento sull'Urss proposto da Washington. Che fosse in atto uno scontro è emerso all'esterno a seguito del ritardo nella conclusione dei lavori. Sono circolate voci su difficoltà dell'ultimo momento nella redazione della dichiarazione che avrebbero costretto a un prolungamento della discussione. Si è poi appreso che il disaccordo non era stato superato e che Mitterrand si era rifiutato di apporre la sua firma in calce alla dichiarazione che, ha detto, «interferisce nei cambiamenti in atto in Unione Sovietica assumendosi il ruolo di un fratello che fa la predica». Il Presidente francese ha accusato velatamente Washington di «moralismo» contestando in particolare il paragrafo 4 della dichiarazione nel quale si afferma che «gli alleati sono fermamente convinti che i mutamenti politici in Urss dovrebbero essere accompagnati dalla libertà economica e dalla costruzione di economie di mercato. Noi appoggiamo — è detto in quello stesso paragrafo — lo sviluppo di politiche che promuovano l'interscambio e la cooperazione economica fra le repubbliche nell'interesse della crescita e della stabilità. In questo contesto è essenziale che tutte le repubbliche — conclude su questo punto la dichiarazione — assumano le proprie responsabilità di fronte alle obbligazioni internazionali sovietiche: ciò faciliterebbe l'integrazione dell'Unione e delle repubbliche nell'economia mondiale».

Il Presidente francese non si è tuttavia opposto alla pubblicazione del documento che affronta in un altro paragrafo chiave il secondo tema sul quale Bush aveva nei giorni scorsi manifestato grande preoccupazione, quello della temuta proliferazione dei paesi che dispongono di armamento nucleare. «Noi facciamo appello a tutte le autorità sovietiche — è detto nel terzo paragrafo del documento — perché si astengano da ogni passo capace di condurre alla proliferazione delle armi nucleari e di tutte le armi di distruzione di massa. Noi salutiamo d'altra parte l'intenzione della leadership sovietica di garantire un controllo sicuro, responsabile ed affidabile su questo tipo di armi sotto un'unica autorità».

Va rilevata l'apparente genericità con la quale sono stati individuati i destinatari dell'appello che non è indirizzato personalmente a Michail Gorbaciov e fa invece riferimento a «tutte le autorità» e alla «leadership sovietica». Più esplicito e chiaro è il riferimento al governo sovietico e a quello delle repubbliche là dove la dichiarazione li invita ad adottare severe misure per prevenire le esportazioni di tecnologie nucleari o comunque genericamente destabilizzanti. Le repubbliche dell'ex Unione Svoetica vengono anche invitate a contenere lo sviluppo di armamenti convenzionali che potrebbe acuire la tensione e ritardare le riforme economiche.

Intanto monta la polemica tra il congresso e la Casa Bianca sugli aiuti umanitari all'Urss per questo inverno: i democratici, che controllano la maggioranza, hanno incluso in un disegno di legge per la difesa una voce che prevede aiuti per un miliardo di dollari all'Urss, ma la lasceranno cadere se George Bush non esce dal suo silenzio e quanto prima dichiara di condividere l'offerta di aiuto. Per i democratici non è questione di poco conto quando si respira già clima di elezioni: sono molti negli Usa che non vedono di buon occhio «regalare» i soldi dei contribuenti a uno stato ridotto alla fame dopo decenni di politica antiamericana.

TRA CEE E STATI UNITI

Il vertice all'Aja sui nodi agricoli

L'incontro è molto atteso perchè si spera che possa ridare slancio al rinnovo dei negoziati Gatt. La Comunità europea ha già dato dimostrazione della sua buona volontà avviando la riforma della politica agricola. Al centro dei lavori anche il superamento dei contenziosi tra i Paesi.

BRUXELLES — L'incontro al vertice tra Comunità Europea e Stati Uniti che si svolgerà oggi all'Aja potrebbe essere l'occasione per dare nuovo slancio ai negoziati per il rinnovo degli accordi del Gatt che, a Ginevra, sembrano segnare il passo.

All'Aja si incontreranno il presidente di turno della Cee Ruud Lubbers, premier olandese, il presidente degli Stati Uniti George Bush, il presidente della commissione europea Jacques Delors, il segretario di Stato americano James Baker e il responsabile per le relazioni esterne della comunità Frans Andriessen.

Nella capitale olandese vi saranno inoltre il responsabile degli Stati Uniti per il commercio estero Carla Hills e i responsabili per l'agricoltura della Cee Ray Mac Sharry e degli Usa Edward Madigan, un cui incontro preliminare si è concluso giovedì sera a Bruxelles con un nulla di fatto.

Da parte Cee ci si attende che oggi gli Stati Uniti diano prova di flessibilità e che con la dichiarazione comune che dovrebbe concludere l'incontro si possano sbloccare i negoziati arenati sull'agricoltura. Per i dodici, la Cee ha già mostrato la propria buona volontà con l'avvio della riforma della politica agricola.

Al vertice, la Cee va anche con l'obiettivo di ridurre le divergenze su accesso ai mercati, servizi, proprietà intellettuale, sussidi e contenziosi.

La Cee — hanno affermato oggi fonti comunitarie a Bruxelles — ha la ferma intenzione di chiudere i negoziati del Gatt entro la fine dell'anno, come auspicato a luglio al vertice del Gruppo dei Sette, senza rinvii parziali, con risultati equilibrati per i vari settori e i singoli Paesi ed eliminando possibilità di azioni unilaterali nei contenziosi, come prevede invece la legislazione americana.

I negoziati del Gatt sono stati sospesi a livello politico lo scorso dicembre a Bruxelles a causa delle divergenze tra Comunità Europea e Stati Uniti sulla riduzione dei sussidi all'agricoltura e sono stati poi ripresi a livello tecnico a Ginevra.

Altri temi di cui si discuterà oggi al vertice saranno la situazione nei Paesi dell'Europa centrale e dell'Est e in Unione Sovietica alla luce di un possibile coordinamento degli interventi occidentali per lo sviluppo e le riforme orientate verso un'economia di mercato. Si discuterà inoltre della situazione in Medio Oriente e in Jugoslavia, di rapporti bilaterali e del processo di integrazione europea.

Il presidente americano è arrivato ieri pomeriggio nella capitale olandese dove avrà incontri di rito con la regina Beatrice e con esponenti del governo prima di una cena in suo onore.

I TEMI DELLA PACE MONDIALE NEL LUNGO COLLOQUIO

Pace fatta tra Vaticano e Usa

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla e George Bush si sono parlati a lungo nella tarda mattinata di ieri in un «clima di sincera cordialità», isolati dal mondo, faccia a faccia, l'uno di qua e l'altro di là del «sacro tavolo», all'interno della biblioteca privata del palazzo apostolico. Tutto si è svolto all'insegna della più rigorosa puntualità, con l'eccezione della durata del colloquio privato, senza interpreti, che previsto in 25 minuti si è invece protratto per un'ora e più.

Alla fine le due «superpotenze» hanno ritrovato l'«entente». Santa Sede e Stati Uniti sono di nuovo in perfetta sintonia, i loro «sovrani» pressoché assoluti si scambiano in tutta segretezza notizie e valutazioni, pareri e giudizi senza badare al protocollo, al cerimoniale e a tutto ciò che di banalmente quotidiano può inserirsi nella «grande strategia d'Occidente», volta alla ricerca di una pace stabile e duratura. Che non si prospetta, sull'inquieto orizzonte del mondo, nemmeno a breve termine, malgrado gli sforzi che, ciascuno nel proprio ambito, vi prodigano Papa Wojtyla e il Presidente Bush. A quel che sembra, concluso il «summit» in Vaticano, l'identità di vedute è abbastanza omologa, come si può evincere non soltanto dalla dichiarazione del portavoce vaticano, ma anche dalla stessa proclamata cordialità che ha contrassegnato il colloquio a due, con il corollario della «pace fatta».

C'è da dire anzitutto che è stato il Papa a impostare i temi che più gli stanno a cuore e che sono anche, peraltro, di «specifico interesse per il Presidente Bush in questo momento», come sostiene il comunicato. Che così prosegue: «In particolare, il Presidente Bush ha illustrato al Santo Padre i passi compiuti e le prospettive aperte dal processo iniziatosi a Madrid con la prima parte della conferenza riguardo ad una pace stabile, sicura e giusta in Medio Oriente». Così, anche lo «sgarbo» madrileno è stato dimenticato. Ma Papa Wojtyla s'è fatto portavoce delle pressanti, angosciose richieste dell'Unione Sovietica ed euro-orientale in genere, di alimenti di prima necessità; e sono stati anche valutati i dati che, per la Santa Sede, «configurano la partecipazione delle democrazie occidentali, per agevolare i processi di sviluppo nei rapporti Est-Ovest».

Ma una particolare accentuazione è stata volutamente data, da parte vaticana, alla situazione «tragica e comica» insieme, come l'ha definita il portavoce, della Jugoslavia: non a caso ieri mattina, del tutto indipendentemente dal successivo incontro Bush-Wojtyla, l'esperto americano in questioni balcaniche, Cyrus Vance, era stato a colloquio per un'ora con il segretario di Stato vaticano cardinale Sodano. Sicché «la gravità della situazione che coinvolge la Croazia e le altre repubbliche balcaniche è stata oggetto di un particolare esame, nel quale si è sottolineato l'urgenza tragica di questi avvenimenti», ha dichiarato il portavoce, che tuttavia non ha risposto alla domanda dei giornalisti in merito ad un'eventuale richiesta vaticana agli Stati Uniti di far intervenire come «paciere l'Onu fra le fazioni in lotta nella penisola balcanica».

L'occasione dell'incontro con Bush era troppo preziosa per evitare di prendere in considerazione le «situazioni in diversi luoghi del mondo che costituiscono un ostacolo alla libertà religiosa e di coscienza»: pare che si tratti dell'intransigenza islamica dell'Arabia Saudita e dell'Iran da una parte, e della Cina popolare o comunista dall'altra. Bush dovrebbe interporre i suoi buoni uffici per chiarire le situazioni e smussare gli spigoli.

L'America è dunque tornata ad essere il «braccio secolare» dell'Occidente cristiano? Non è questo il punto, né si può ripetere che Papa Wojtyla s'è piegato alle impellenze della ragion di Stato allineandole alla «ragion di Chiesa». Sta di fatto che nel Grande Disegno della Santa Sede per una degna e pacifica conclusione del secondo millennio della civiltà cristiana, è tornato a splendere il sole della speranza.

GAFFE E IMPREVISTI DIETRO LE QUINTE DEL VERTICE

Agli inglesi non piace la «minerale»

ROMA — I due giorni del 13.o vertice della Nato, ormai conclusosi, non sono stati caratterizzati solo da discussioni politiche, ma anche da molti episodi curiosi. Nonostante gli addetti alla sicurezza francesi avessero studiato a fondo il percorso romano del presidente Mitterrand, la scorta ha sbagliato ingresso e ha lasciato il presidente in viale dell'astronomia anziché in via Tupini come previsto. Mitterrand ha sfoderato un sorriso quando la capo hostess Maria Luisa si è offerta di accompagnarlo a piedi fino alla sala dove era atteso per la conferenza stampa. Alla premurosa Maria Luisa che avvertiva il presidente che lo attendevano «un po' di scale», Mitterrand ha risposto: «Sembro così vecchio ?».

Terminato il «briefing» tedesco, per un attimo molti hanno creduto che il ministro degli esteri Genscher volesse incontrare, fuori programma, il collega britannico. E' stato un falso allarme, una banalissima confusione di porte: credendo che si trattasse dell'uscita, Genscher ha varcato l'ingresso della sala della delegazione britannica. Accortosi dell'errore ha fatto rapidamente dietro-front.

Per i circa 2000 giornalisti accreditati al vertice la seconda giornata dei lavori è risultata meno costosa della prima. Dei «cestini pasto», 40 mila lire ciascuno, che giovedì erano stati messi in vendita nella sala stampa, ieri non si è avuta traccia. Sembra che non abbiano riscosso troppo successo e che in pochi, ieri, abbiano avuto il coraggio di «sborsare» tale cifra.

Un dispettoso alito di vento si è accanito sul cappellino a forma di veletta indossato dalla signora Bush per accompagnare il presidente degli stati uniti all' udienza del papa. Prontamente raccolto da una signora presente il cappellino è tornato subito al suo posto, sulla testa della first lady.

Hollywoodiano l'omaggio scelto dal premier britannico Major per Marta, l'hostess che lo ha seguito in questi giorni: una foto con tanto di dedica. Meno personalizzato, ma più prezioso quello scelto dai francesi per l'hostess Anouk: un dispenser di profumo con inciso lo stemma presidenziale. Poco fantasioso quello dei tedeschi che hanno distribuito lo stesso calendario a tutte le accompagnatrici.

Agli inglesi non piace l'acqua minerale italiana al punto che la delegazione britannica ha provveduto direttamente alle proprie bibite, portandosele da «casa».

«Nuovo concetto strategico dell'alleanza», il nome scelto dai sedici per indicare il documento strategico approvato ieri non sembra riscuotere molto successo. La settimana scorsa, infatti, per scherzare, ma neppure troppo, a Bruxelles gli ambasciatori avevano bandito tra di loro un concorso per tentare di trovare un nome meno noioso. Il premio in palio era una bottiglia di champagne, che giace tutt'ora nel frigorifero del segretario generale della Nato, Woerner.

Andreotti soddisfatto del summit «L'Alleanza ha un grande futuro»

ROMA — La Nato serve e l'«ottimo successo» del vertice di Roma lo conferma. Giulio Andreotti ha commentato ieri con grande soddisfazione in una conferenza stampa conclusiva il summit di Roma. «Non siamo qui — ha detto — come un'associazione di ex combattenti gloriosissimi, a far tintinnare le medaglie, ma siamo un'associazione viva con un grande futuro». Il presidente del Consiglio ha esaltato il ruolo nord-americano: «Ci hanno aiutato ad uscire da due guerre mondiali». E ha ammonito a non sottovalutare ora i pericoli di minacce diverse dal passato: «Non credo che il mondo sia diventato 'angelico' tutto d'un tratto».

Il capo del governo ha dichiarato che il vertice Nato di Roma in primo luogo ha risposto «al legittimo quesito dell'opinione pubblica: essendo mutato il quadro europeo, essendosi dissolto il Patto di Varsavia c'era chi poteva credere che la Nato avesse esaurito il suo compito». Così non è. Da un punto di vista militare la situazione non è ancora consolidata, basti pensare a quel che sarebbe successo se in Unione Sovietica il colpo di stato non fosse fallito. «Ma c'è di più — ha aggiunto Andreotti — riteniamo che ora l'Alleanza abbia modo di accentuare il suo carattere complesso, il suo carattere non esclusivamente militare». Ha parlato di «terza dimensione» dell'Alleanza, che, libera dalla stretta contrapposizione dei blocchi, può finalmente dedicarsi con maggiore tranquillità alla sua dimensione politica e sociale. Andreotti ha poi ribadito come «non ci sia assolutamente contrasto» tra la crescente esigenza dell'Europa di costruire una politica di difesa e sicurezza comune ed «una piena partecipazione» all'Alleanza. Infine si è detto «estremamente cauto» sulla possibilità di un intervento militare nelle zone fuori dai confini geografici dei 16 paesi dell'alleanza, il cosiddetto 'out of area': «E' un problema che ha ancora bisogno di un grande approfondimento, ma che sarebbe del tutto conforme se nell'avvenire fosse l'Onu a chiedere una collaborazione della Nato».

I DODICI NON PASSANO LA MANO SULLA CRISI ALL'ONU O AGLI STATI UNITI

Varate le sanzioni Cee

REAZIONI

Il blocco serbo: «Questa non è la strada giusta»

BELGRADO — Il «blocco serbo» della presidenza collegiale jugoslava (Serbia, Voivodina, Kosovo, Montenegro) ha condannato le sanzioni decretate dalla comunità economica europea, che invece sono state «comprese» dal governo federale.

Quest'ultimo, in un comunicato diffuso nel pomeriggio dal ministero degli Esteri, ha affermato di «condividere la grave preoccupazione della Cee per il proseguimento e per l''escalation' del conflitto». La presidenza collegiale, di fatto controllata dai serbi, ha invece affermato che le sanzioni «non costituiscono la strada giusta per arrivare a risolvere la crisi jugoslava». Le sanzioni — ma questo è un aspetto che hanno ovviamente sottolineato anche altri, dal governo federale alle singole repubbliche — colpiscono la popolazione, già provata dal conflitto.

Una prima, sommaria analisi ha indotto diversi economisti jugoslavi a ritenere che alcune delle misure decise dalla Cee potranno cominciare a «mordere» solo fra sei mesi e che, in definitiva, il successo delle sanzioni potrebbe dipendere da un eventuale embargo sulle forniture petrolifere.

L'agenzia Tanjug, che ha sede a Belgrado, capitale anche della Repubblica serba, ha intanto diffuso con urgenza un commento attribuito al ministero degli Esteri sovietico, in cui viene sottolineato che «le sanzioni sono state decise dalla Cee, della quale non fa parte l'Urss», che pertanto non si riterrà vincolata al loro rispetto. Non è tuttavia ancora chiaro quale sarà l'atteggiamento di Mosca quando, come richiesto dalla Comunità, il consiglio di sicurezza dell'Onu esaminerà la possibilità di un embargo petrolifero.

La Croazia, per bocca del «premier» Franjo Greguric, ha dal canto suo sostenuto che, nella riunione di ieri a Roma, «non c'è stato accordo nella Cee», perché «la Germania voleva sanzioni contro la Serbia e la Grecia no». Alla fine, «non si è voluto distinguere tra aggressore e vittima» e, secondo Greguric, «si è rinviato tutto (con la proposta sull'embargo petrolifero, ndr) all'Onu».

Anche il ministro degli esteri sloveno, Dimitri Rupel ha affermato che la Cee non ha fatto distinzione fra aggressori e aggrediti. L'«equa suddivisione delle responsabilità» sarebbe stata invece apprezzata dal ministro degli esteri federale, Budimir Loncar, che ha anche apprezzato il rispetto della «cornice jugoslava» da parte della Cee.

La Tanjug e la televisione di Belgrado avevano annunciato ieri mattina le decisioni della Cee verso le 11, interrompendo i suoi programmi.

La fonte non ha precisato il tipo di sanzioni economiche scelte dalla Comunità per indurre le repubbliche jugoslave a trovare un accordo per porre fine alla grave crisi del Paese.

Poco prima dell'annuncio televisivo, l'agenzia «Tanjug» aveva informato da Roma della decisione Cee di ricorrere alle sanzioni e di far continuare la conferenza di pace sulla Jugoslavia.

In modo non ufficiale, nella tarda mattinata a Belgrado si erano conosciute le sanzioni adottate. Le più dure, secondo una prima valutazione di analisti jugoslavi, riguardano la sospensione dell'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia e la sospensione delle facilitazioni riguardanti preferenze generalizzate.

Da fonte del governo federale, si è appreso che poco prima di mezzogiorno, su richiesta jugoslava, l'ambasciatore italiano a Belgrado, Sergio Vento, è stato ricevuto dal ministro degli Esteri, Budimir Loncar. Sul tema, non si è appreso alcun altro particolare.

Viene chiesto inoltre l'embargo petrolifero e che si rafforzi quello sulle armi, che finora non ha dato effetti. Decisa la prosecuzione della Conferenza dell'Aia. Ma all'interno della Comunità emergono posizioni diverse. Sostegno dei partner dell'Alleanza alle deliberazioni europee

ROMA — Le difficoltà che Lord Carrington ha incontrato nella ricerca di una intesa sia pure minima tra le fazioni che continuano a combattersi senza esclusione di colpi in Jugoslavia non hanno convinto la Comunità a passare la patata bollente all'Onu o direttamente agli Stati Uniti. Dalla riunione dei rappresentanti dei dodici Paesi della Cee tenuta ieri mattina a margine del vertice Nato nell'albergo Sheraton non è venuta in verità nessuna delle decisioni che la stampa internazionale ha ripetutamente auspicato . Non c'è stato alcun progresso verso un riconoscimento delle repubbliche secessioniste e non sono state prese misure punitive nei confronti della Serbia alla quale vengono solitamente attribuite le maggiori responsabilità per il mancato accordo sulla cessazione del bagno di sangue che continua inarrestabile in Croazia.

I Dodici si sono limitati a decidere nuove misure di pressione economica dirette indiscriminatamente contro la Jugoslavia che avranno effetto, se l'avranno, in tempi non ravvicinati. Questa volta tuttavia la sospensione dell'applicazione degli accordi di cooperazione tra la Cee e la Jugoslavia, la cancellazione della federazione dall'elenco dai Paesi che godono della clausola di nazione favorita nel commercio con l'Occidente, la formale sospensione dei programmi di assistenza, sono state accompagnate da misure di contrappeso, di segno positivo che dovrebbero avere una influenza, si spera, più diretta sugli avvenimenti. Sono state previste misure «positive e compensative» a favore delle repubbliche della federazione che collaboreranno per una soluzione pacifica globale della crisi. Queste misure non sono ancora definite nel dettaglio, lo saranno assai presto e faranno riferimento al comportamento «sul terreno» dei diretti interessati. I Dodici si sono anche rivolti alle Nazioni Unite perchè venga imposto un «embargo» petrolifero e si operi per raggiungere «una intesa per misure addizionali rafforzative dell'embargo sulle armi» che è stato già decretato con effetti finora deludenti.

La Comunità ha rinviato ogni decisione su una futura sessione della Conferenza di pace. «Non stiamo cercando di evitare un'altra riunione, ma vogliamo essere sicuri che dia risultati», ha detto il presidente di turno, l'olandese Van der Broek annunciando che la Conferenza si riunirà quando vi saranno «prospettive ragionevoli» di successo. Quanto ai partecipanti alle future sessioni Lord Carrington ha escluso che si possa pensare a tener fuori della porta la Serbia. Gli ultimi rapporti da Zagabria, gli ha fatto eco Van Den Broek, rivelano che «non una ma più parti stanno violando gli accordi».

Appena decise le sanzioni sono subito emerse divergenze tra i Dodici. La prima a protestare è stata la Grecia che ha lamentato il fatto che le sanzioni penalizzano il 40 per cento del suo commercio estero che avveniva o transitava attraverso la Jugoslavia. Di segno opposto la dichiarazione tedesca: «Queste sanzioni sono il primo passo — ha detto il ministro degli Esteri Genscher — ma noi abbiamo chiesto misure ulteriori».

Nel documento che hanno ritenuto opportuno pubblicare a conclusione del vertice di Roma sullo specifico problema, i sedici membri della Nato, nel rilevare che tocca ai popoli della Jugoslavia di decidere sull'avvenire del loro Paese, condannano l'uso della forza per fini politici, esprimono «sostegno e gratitudine alla Comunità europea, alla Csce e al Consiglio di sicurezza dell'Onu», approvano e sostengono le decisioni assunte dai dodici in mattinata. Un sostegno che nulla aggiunge ma non toglie nulla alla Comunità, incoraggiata ad andare avanti in una mediazione difficile che non ha alternative.

OFFENSIVA E MINACCE DELL'ARMATA: «USEREMO I GAS TOSSICI»

Guerra più vicina: Istria oscurata

ZAGABRIA — La marina federale ha imposto ieri nuovamente il blocco ai porti della Croazia ad eccezione di quello di Pola, in Istria, mentre l'aviazione ha continuato il suo martellamento delle postazioni croate, colpendo anche una centrale elettrica vicino a Zagabria.

L'ululato delle sirene d'allarme è risuonato per due volte nel cielo della capitale, paralizzando la vita della città per circa quattro ore. Gli aviogetti federali hanno colpito prima la località di Jamnicka Kiselca, circa 30 chilometri a sud della città, e poi — secondo notizie non confermate — la centrale di Kupinecki Krajevac, lasciando molti quartieri di Zagabria senza elettricità per alcune ore. Sulla costa dalmata, la marina ha ordinato a tutte le imbarcazioni di rientrare nei porti di origine. Il traghetto «Illiria», che aveva lasciato Ragusa con a bordo circa 200 profughi, ha gettato l'ancora nell'isola di Curzola.

Per la prima volta dall'inizio del conflitto, ieri sera c'è stato l'oscuramento in Istria, in particolare a Fiume, Pola, Abbazia e Pisino.

I Mig dell'aviazione federale hanno lanciato razzi per due volte sul ponte che collega l'isola di Pago (tra Fiume e Zara) alla terraferma. Due traghetti, il «Borik» e il «Vir», sono stati ripetutamente mitragliati dai caccia federali e cinque passeggeri sono rimasti feriti, secondo quanto hanno riferito le fonti croate, le quali hanno inoltre affermato che uno degli aerei attaccanti sarebbe stato abbattuto dalla contraerea. Altri aviogetti federali hanno fatto esplodere depositi di munizioni nei pressi di Delnice (nell'entroterra di Fiume) e a Karlovac, poco più di 60 chilometri a sud di Zagabria. Questa seconda esplosione si è udita fino alla capitale, ma le fonti non hanno fornito ulteriori dettagli.

A Sud di Karlovac, le guardie nazionali croate hanno riferito di aver rinvenuto i cadaveri di 14 loro compagni e di 17 civili lungo la riva sinistra del fiume Korana. Nel villaggio di Podlazic, sarebbero stati ritrovati i cadaveri di altri cinque civili, tra i quali due donne, uccisi in una cantina dove si erano rifugiati.

Attacchi aerei e bombardamenti di mortai e artiglieria pesante sono continuati per tutta la giornata su obiettivi della Slavonia occidentale e a sud di Zagabria.

Nel pomeriggio sono ripresi i combattimenti tra forze croate e truppe federali anche sulle alture circostanti Ragusa, la storica città dalmata assediata da oltre un mese. Nei quartieri orientali di Ragusa, che si trovano a ridosso della zona dei combattimenti, l'allarme è suonato alle 13.17 e un'ora dopo è stato esteso a tutta la città, dove sono stati avvertiti scambi di artiglieria, amplificati dalle montagne sovrastanti.

Al largo della città sono stati segnalati movimenti di unità della marina federale, mentre una motovedetta staziona davanti all'hotel Argentina, dove sono alloggiati osservatori della Cee e giornalisti stranieri.

Secondo Radio Ragusa, una nave da guerra della marina federale ha aperto il fuoco in direzione di Slano, 40 chilometri a ovest di Ragusa, dove sono in corso «violenti combattimenti».

Un prete della cattedrale di Ragusa, Stanko Lasic, ha invitato il Papa ad andare nella città per salvarla dal «flagello che minaccia la sua sopravvivenza». Lasic ha detto che 50 persone sono state uccise, circa 300 ferite, 260 sono state prese prigioniere e oltre 20.000 sono state cacciate dalle loro case.

Lasic ha chiesto che il Papa stesso fermi i «conquistatori» di Ragusa.

Non contente dell'attività bellica, le forze armate federali usano anche le armi propagandistiche. Ieri hanno affermato che, in caso di attacco, da alcune aree militari della Croazia potrebbero sprigionarsi nubi di gas tossici, suscettibili di diffondersi per oltre 1.500 chilometri quadrati.

«La catastrofe sarebbe di proporzioni mai viste», si legge in un comunicato sottoscritto dal comando dell'aviazione militare, dal dipartimento per la difesa atomico-biologico chimica e dal dipartimento sanitario del segretario alla difesa.

Nella nota, diffusa nelle trasmissioni in serbo-croato e in inglese dell'agenzia Tanjug, si afferma che — se venissero attaccati gli arsenali di propellente per missili presenti in Croazia — «gli effetti bio-chimici delle esplosioni sarebbero analoghi a quelli della più distruttiva delle armi chimiche».

Per impedirne la conquista da parte delle forze paramilitari croate, gli arsenali «sono stati minati».

Il comunicato aggiunge che «un certo numero di missili sono stati posti sulle rampe di lancio, pronti ad attaccare selezionati obiettivi di terra». Nel testo, non viene però precisato dove gli arsenali si trovino. Fonti giornalistiche di Belgrado hanno tuttavia indicato che essi sarebbero situati in Dalmazia.

Gli effetti sulle persone e sull'ambiente provocati dai gas sprigionati in seguito a eventuali esplosioni, che sono quelli noti e terribili, «possono prodursi in un'area di 890-1520 chilometri quadrati, a seconda della direzione e della velocità dei venti».

Il comunicato conclude affermando «le formazioni paramilitari degli ustascia sono state informate di questi pericoli». Il grave avvertimento è stato lanciato contemporaneamente a una notizia di Radio Belgrado, peraltro non confermata, secondo cui Vukovar, la «Stalingrado croata», sarebbe caduta nelle mani dei federali. Ma un portavoce del ministero della Difesa di Zagabria ha smentito la notizia parlando di «disinformazione».

Zagabria ancora sotto il fuoco dell'esercito federale: nella foto un gruppo di cittadini mentre carica su un camion suppellettili e masserizie per salvarle dalla nuova ondata di violenza.

DIPLOMAZIE AL LAVORO PER LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE DI PACE

Contatti segreti tra Israele e Giordania

Da Amman è trapelata la notizia che i negoziati riprenderanno il 22 novembre a Washington

TEL AVIV — Alti funzionari israeliani e giordani hanno intrattenuto nei giorni scorsi contatti segreti diretti, allo scopo di concordare la località dove si svolgeranno le trattative di pace dirette. Lo rivela il quotidiano israeliano «Yediot Ahronot», precisando che ancora non è stata raggiunta un' intesa in merito.

Il quotidiano «Maariv», dal canto suo, scrive che i rappresentanti dei territori occupati in seno alla delegazione congiunta giordano-palestinese hanno consegnato ai patrocinatori della conferenza di Madrid, Usa e Urss, una lista di 25 richieste ad Israele che, se fossero accolte, creerebbero il clima di fiducia necessario per portar avanti le trattative.

Il documento, firmato da Faisal Husseini, Hanan Ashrawi e Zacharia Al Agha (i tre principali negoziatori palestinesi durante le missioni in Medio Oriente del segretario di stato, James Baker), cita fra l' altro la necessità di rilasciare tutti i detenuti politici palestinesi, abolire la censura, restituire ai legittimi proprietari tutte le terre confiscate dalle autorità israeliane, consentire l' esposizione pubblica della bandiera palestinese e applicare senza riserve la convenzione di Ginevra.

Sempre su «Maariv», un giornalista vicino al premier Yitzhak Shamir scrive che, secondo il premier, Israele potrà creare nuovi insediamenti nei territori anche una volta istituito un regime di autonomia amministrativa palestinese.

Sempre in merito alle trattative dirette tra israeliani e palestinesi, esse potrebbero svolgersi negli Stati Uniti e in Unione Sovietica. Lo ha lasciato intendere ieri il capo del governo spagnolo, Felipe Gonzalez in una conferenza stampa al termine del vertice della Nato a Roma.

I due co-sponsor, ha detto Gonzalez, dovrebbero annunciare molto presto la ripresa dei colloqui bilaterali e potrebbero «ripartirsi il proseguimento dei colloqui».

Per quanto riguarda i negoziati multilaterali, previsti tra Israele, i Paesi arabi confinanti ed altri Paesi della regione (consiglio di cooperazione del Golfo e Unione del Maghreb arabo), essi potrebbero cominciare tra 15-20 giorni, ma su questi, ha detto il capo del governo spagnolo, ci sono più dubbi.

Sulla prosecuzione della trattativa tra israeliani e palestinesi c'è da registrare la concordanza di veduta tra i due ex nemici Assad e Arafat. Nell'incontro che hanno avuto ieri, il presidente siriano ed il presidente dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) hanno convenuto che un accordo per la pacificazione del Medio Oriente deve fondarsi sul ritiro israeliano dai territori occupati.

A quanto ha riferito il rappresentante dell'Olp in Siria, Mahmoud Khalidi, i due si sono trovati d'accordo anche sul fatto che le trattative multilaterali con Israele sulle questioni locali «non potranno andare avanti prima che Israele chiarisca le proprie intenzioni» al riguardo.

Il chiarimento in questione, ha sottolineato Khalidi, deve vertere «sul ritiro di Israele dai territori arabi occupati e sui diritti nazionali dei palestinesi». Al di là delle dichiarazioni ufficiali, che ribadiscono concetti ben noti e non sembrano preludere a grandi aperture, l'arrivo a Damasco di Arafat segna invece un passo in avanti importante. La Siria infatti è stata l'unico Paese che a Madrid ha voluto il muro contro muro con gli israeliani. Una posizione che ha nociuto ai palestinesi i quali invece hanno giocato la carta della trattativa e della disponibilità, quasi stupendo gli osservatori. E' chiaro che Arafat, riavvicinandosi ad Assad, dal quale era stato diviso da durissimi scontri, tenta di ammorbidire i siriani.

In tarda serata è giunta la notizia che i negoziati bilaterali tra arabi e israeliani riprenderanno il 22 novembre a Washington. Lo ha affermato una fonte palestinese da Amman. Segno evidente che la rigidezza della Siria è stata superata.

DOMENICA ELEZIONI A VIENNA, UN TEST PER IL FUTURO DELL'AUSTRIA

Forti timori di un voto «xenofobo»

VIENNA — Domenica si vota a Vienna per il rinnovo del parlamento regionale e del consiglio comunale. Il voto, al di là del tradizionale significato che assume sempre nella capitale, riveste particolare importanza perché da esso dipende non solo la sorte dell'amministrazione cittadina, ma anche quella della coalizione di governo e la scelta dei candidati per le prossime elezioni presidenziali.

La campagna elettorale, essenzialmente improntata sulla tematica degli stranieri, cavallo di battaglia del partito liberale (Fpoe) del leader radical-nazionalista Joerg Haider, ha assunto nelle ultime settimane toni molto aspri. L'apice dello scontro è stato raggiunto in un dibattito televisivo domenica scorsa in cui i tre candidati principali, il sindaco socialdemocratico Helmut Zilk (Spoe), il democristiano Heinrich Wille (Oevp, popolare), e il liberale Erwin Hirnschall (Fpoe) si sono «azzuffati» pubblicamente dando un esempio sconcertante — come sottolineato dalla stampa — di livello di maturità politica.

I socialdemocratici lottano per conservare la maggioranza assoluta, che con una sola eccezione detengono nella «Vienna rossa» dalla fine della guerra. Il sindaco e il vicesindaco, Hans Mayr, sono entrambi appannaggio della Spoe che nelle ultime elezioni dell'87 ha raggiunto il 54,9 per cento dei voti, pari a 383.000 suffragi.

Obiettivo della Oevp e della Fpoe, che nelle precedenti elezioni ottennero il 28,4 e il 9,7 per cento dei voti, è rompere il predominio Spoe.

La Oevp, dopo l'esito delle recenti elezioni in Stiria e Alta Austria, dove la Fpoe ha più che triplicato i voti, trema per la propria sorte e teme di essere spodestata dal secondo posto dai liberali. I verdi, finora non rappresentati nel parlamento regionale, sperano questa volta di farcela a conquistare almeno un seggio.

Una forte avanzata della Fpoe connessa a una sconfitta della Oevp e alla perdita della maggioranza assoluta da parte della Spoe potrebbe portare a nuove alleanze nel governo regionale e avere ripercussioni traumatiche sulla già scombussolata coalizione «rossonera» nel governo federale. La Oevp dà segni infatti di crescente disagio di fronte al più forte alleato socialdemocratico e agli attacchi esterni della Fpoe, che oltre a sottrarle voti, la vorrebbe persuadere a una coalizione alternativa Oevp-Fpoe nel governo federale.

Dal voto di Vienna dipenderà anche la scelta dei candidati per le presidenziali di giugno. Dopo l'annuncio della rinuncia di Kurt Waldheim a un secondo mandato, l'elenco dei nomi bruciati nella precoce campagna elettorale è impressionante e i partiti sperano che dal voto di domenica possa uscire un nome a sorpresa da proporre.

BEIRUT

Un'autobomba devasta l'università americana

BEIRUT — Dopo un periodo di calma seguito all'instaurazione della «pax siriana», in Libano torna l'incubo degli attentati. L'esplosione di un'auto-bomba ha devastato la notte scorsa la palazzina che ospita gli uffici amministrativi dell'università americana, causando la morte di un dipendente arabo e il ferimento di otto donne. La prima impressione è che si sia trattato di una bomba contro i negoziati di pace arabo-israeliani.

La vittima, Munir Salha, addetto alla biblioteca, è deceduta dopo dieci ore di agonia, in attesa che i soccorritori lo tirassero fuori da sotto le macerie. E' morto anche un agente libanese del servizio di sorveglianza: sarebbe stato colpito durante uno scontro a fuoco ingaggiato coi responsabili dell'azione, dopo che questi avevano abbandonato il furgone usato per l'attentato. Non destano preoccupazione le condizioni delle donne, quattro impiegate e quattro studentesse, colpite dalle schegge mentre dormivano nel dormitorio femminile.

La popolazione della capitale libanese è stata svegliata di soprassalto dalla tremenda deflagrazione verso le 3.40. La responsabilità dell'attentato non è stata rivendicata, ma il direttore dell'università Frederic Herter, durante una conversazione telefonica, ha detto da New York: «Penso semplicemente che si tratti di un attacco contro gli Stati Uniti».

Lo sceicco Mohammed Hussein Fadlallah, mentore degli estremisti sciiti filoiraniani, ha preso le distanze dall'azione terroristica, e ha chiamato in causa gli agenti dei servizi segreti libanesi e israeliani. Durante le preghiere del venerdì ha affermato: «Questa esplosione mira a infrangere lo stato di sicurezza...». «Dietro questa esplosione — ha rilevato — c'è lo zampino dei servizi segreti, locali o israeliani». Il ministro dell'Interno Sami Khatib ha assicurato che gli organi di polizia faranno di tutto per «troncare le mani ai colpevoli». «Noi — ha detto — denunciamo questa criminale aggressione, che rappresenta un attacco contro il Libano...».

Proprio ieri ricorreva il 12.o anniversario della fondazione dell'università, la più prestigiosa del Medio Oriente. L'istituto e l'ospedale che da esso dipende sono rimasti in attività nei quindici anni della guerra civile in Libano.

DAL MONDO

Batosta dalle urne per i conservatori

LONDRA — Test elettorale negativo per il partito del primo ministro britannico John Major: i conservatori hanno riportato una sconfitta alle elezioni suppletive in tre circoscrizioni, ricevendo un segnale sfavorevole rispetto all'esito delle prossime politiche. Il leader laborista Neil Kinnock ha dichiarato: «Chiaramente i conservatori vengono respinti ovunque, e prima daranno al paese la possibilità di sbarazzarsi di loro, meglio sarà»; l'agenzia Press Association osserva oggi che «per i conservatori si è trattato delle peggiori elezioni suppletive da quando sono saliti al potere» nel '79.

Sessuagenaria «cannibale» aggredisce la madre

SAN FRANCISCO — Una donna «cannibale» di 61 anni è stata arrestata a San Francisco (Usa) per aver tentato di sbranare la madre (87 anni). Barbara Mortenson è stata accusata di «attacco con arma mortale», nella fattispecie i denti. La polizia ha ritrovato brandelli di carne sparpagliati nell'appartamento della madre, Mildred, che è stata ricoverata in ospedale per morsi multipli, alcuni fino all'osso. La «sbranatrice» ha spiegato alla polizia che assumeva da tempo anti-depressivi e che abitava presso la madre dal maggio scorso per occuparsi della sua salute precaria.

Sud Africa, embargo sulle armi violato anche da società italiane

MILANO — Trentotto società di 12 Paesi, tra le quali le italiane Fiar (Finmeccanica) e Provest avrebbero violato l'embargo dell'Onu sulla vendita di armi al Sud Africa. Lo afferma il settimanale sudafricano «Weekly Mail» citando alcuni documenti venuti in suo possesso.

Germania, aereo da turismo si schianta contro un palazzo

DARMSTADT — Un aereo da turismo si è schiantato ieri sera contro un palazzo, nel centro di Darmstadt. A bordo c'erano due persone, perite nell'incidente. Quattro inquilini sono rimasti feriti in maniera non grave. Dopo l'impatto, sul tetto dell'edificio si è sviluppato un incendio che è stato domato dai vigili del fuoco nel giro di un'ora. Il «Cessna 310» a sei posti, era partito alle 19.02 dall'aeroporto di Mannheim (Baden-Wuerttemberg), diretto a Essen, nella Renania Settentrionale-Vestfalia. Sino alle 19.15 l'aereo, secondo quanto riferito da un portavoce del servizio di sicurezza aerea, ha volato a un'altezza di 3.500 metri, dopo di che è scomparso dallo schermo radar, senza che il pilota abbia inviato alcuna richiesta di aiuto.

AZIONE POPOLARE

'No' di Piccoli «a elezioni con la neve»

SORRENTO — «Anche se la legislatura crollasse noi ci rifiuteremo di fare le elezioni con la neve. Poi nel Trentino farebbe troppo freddo». Aprendo il convegno di Azione popolare a Sorrento, Flaminio Piccoli ha risposto in questo modo all'ipotesi di ricorrere alle urne in pieno inverno. Il presidente della commissione Esteri della Camera ha difeso il ruolo della Dc, esaltando la «tenuta unitaria del partito che teme scomuniche solo se vengono dal papa e non quelle che vengono dal Palazzo». Ha quindi ringraziato l'impegno di Antonio Gava che «ha voluto riprendere il ruolo di coloro i quali venivano in passato, in una accezione negativa, chiamati dorotei».

Secondo Piccoli l'iniziativa del leader di Azione popolare «ha consentito di ricostruire il centro del partito che non a caso mai come oggi ha avuto un carattere così unitario, consentendo a tutte le sue forze di avere un ruolo fattivo. La Dc — ha aggiunto — ha saputo affrontare i fatti dirompenti del 1989 e della guerra del Golfo. Nel partito brilla la luce che lo fa forte; e non a caso la tenuta unitaria della Dc, che non teme scomuniche che provengono dai palazzi, non cessa di stupire gli avversari». L'esponente dc ha ringraziato l'attività del segretario Forlani difendendolo un egualitarismo, spesso umile, che sa però tirare fuori le unghie quando è necessario».

«Il centro — ha precisato Piccoli nel suo intervento — ha il suo fulcro in Arnaldo Forlani. Alla sua sinistra c'è Ciriaco De Mita che ha una intelligenza luciferina ma che ama la Dc come l'amo io. Ringrazio Andreotti che ha portato nel governo la sua saggezza romana, quella dei palazzi apostolici che hanno visto di tutto ma non crollano mai».

Il presidente della commissione Esteri della Camera ha dedicato la seconda parte del suo intervento alla situazione internazionale «densa di grandi possibilità, ma anche di grandi rischi. Non crediamo — ha continuato — che il comunismo sia stato del tutto debellato; mentre diventa difficile accettare che a pochi chilometri dal confine italiano un popolo sia dilaniato da un'atroce guerra civile. Forse non si vuole la libertà dei popoli della Jugoslavia, come dimostra il mancato riconoscimento delle due repubbliche indipendenti». Per Piccoli l'Italia si è allineata alla «falsa unanimità comunitaria egemonizzata dai socialisti».

L'esponente dc ha poi parlato del malessere che c'è nelle famiglie italiane a causa della «tremenda forza d'urto dei mass-media che hanno una grande carica di distruzione morale con l'esaltazione pubblicitaria a favore dei più ricchi. La società di domani rischia di essere molto degradata».

La Dc mantiene una posizione «di disponibilità e di ascolto» rispetto alle novità politiche, ma non è disposto «a sfasciare l'unica governabilità possibile, in attesa di una governabilità che, allo stato delle cose, non appare migliore». E' stato Franco Maria Malfatti, capo della segreteria politica della Dc, a liquidare in questi termini l'alternativa di sinistra nella sua relazione di apertura al convegno di Azione popolare a Sorrento. Malfatti ha anche affrontato il problema delle riforme istituzionali, osservando che esse non possono nascere dalla necessità «di allontanare la Dc dal potere», ma devono nascere come risposta al processo di frantumazione della rappresentanza e come rimedio alla durata dei governi, in Italia più breve che in tutti gli altri Paesi europei. Sul tema dell'unità socialista, l'esponente dc ha sottolineato che il dialogo «ravvicinato» tra Craxi e Occhetto «non è necessariamente confliggente con una politica di rinnovata collaborazione tra le forze democratiche, il Psi e la Dc». Malfatti ha ribadito la «scarsa convinzione» della Dc sulla possibilità di realizzare «l'alternativa di sinistra nei termini in cui essa è propugnata dal Pds». «Il governo degli "otto partiti" — ha aggiunto — sarebbe in termini di governabilità un guazzabuglio».

Per quanto riguarda il Pds, Malfatti ha osservato che «se il Pci in tanti anni si è trovato solo, lo deve esclusivamente a se stesso», e «il cambio di nome e di identità ha risolto solo in parte la sua obiettiva doppiezza, poiché al suo interno — ha osservato — permane una forza di minoranza che non considera esaurita l'esperienza comunista».

LA MANCATA ELEZIONE DEI DUE GIUDICI COSTITUZIONALI

Craxi e Forlani con Cossiga

La Dc potrebbe presentare un altro candidato - Privatizzazioni: scontro Psi-Pli

CRISI AL COMUNE DI MILANO

La giunta Pillitteri nella bufera

«Congelate» le dimissioni del vice e di un assessore

MILANO — L'assessore ai servizi sociali del Comune di Milano, Roberto Bernardelli (Pensionati), ha presentato ieri le dimissione dalla sua carica ricoperta in giunta. La decisone di Bernardelli è stata accompagnata dalla precisazione che «i pensionati voteranno comunque il bilancio di previsone per il 1992».

L'ufficio stampa della ammministrazione comunale, poco dopo l'annuncio delle dimissioni, ha comunicato che «dopo un colloquio tra il sindaco Paolo Pillitteri e l'assessore Bernardelli, quest'ultimo ha accettato di congelare le sue dimissioni sino a dopo la discussione del bilancio di previsione».

Quello di Bernardelli è il secondo atto formale di dimissioni «congelate», dopo quelle del vicesindaco Roberto Camagni (Pds), che si devono registrare dal momento dell'apertura della crisi della maggioranza milanese (Psi, Pds, Pri, Psdi, Pensionati e Lista Verde).

L'assessore alla cultura Marco Parini (Lista Verde), ha invece rimesso la sua delega conservando solo il mandato di assessore, come previsto dalla legge di riforma sulle autonomie locali, senza però conservare nessun incarico in giunta.

«Mi auguro che sia una decisione finalizzata a un chiarimento definitivo» ha detto il sindaco Paolo Pillitteri commentando la decisione di Bernardelli, e ha ribadito che «si aprirà un dibattito politico sulla situazione di Milano nella seduta consiliare convocata per lunedì 25 novembre».

Le minoranze chiedono invece dimissioni immediate della giunta, atto che non permetterebbe alla coalizione di approvare il bilancio, con il conseguente commisssariamento dell'amministrazione.

Paolo Pillitteri

ROMA - Sia Forlani che Craxi (ed anche Occhetto) sono d'accordo sull'opportunità dell'ultimatum di Cossiga al Parlamento per la rapida elezione di due giudici costituzionali. La situazione dovrebbe sbloccarsi giovedì prossimo quando il Parlamento si riunirà in seduta comune. E' probabile che i gruppi parlamentari della Dc rinuncino alla candidatura di Cesare Mirabelli, bocciato per ben sei volte. Un invito a valutare come poter uscire dall'impasse è stato rivolto da Forlani il quale, riferendosi all'ennesima fumata nera per l'elezione dei due giudici costituzionali, ha parlato di «episodio grave che può assumere valore emblematico per una crisi le cui conseguenze non sono state da tutti valutate in modo giusto». I direttivi dei gruppi Dc e Psi, ha aggiunto Scotti al convegno di Sorrento, dovranno aver chiaro che non si può andare ad un'altra votazione che rischi l'insuccesso».

Tra Dc e Psi è intanto di nuovo scontro sulle riforme ed a far aumentare la tensione nella maggioranza è il nodo delle privatizzazioni. Ieri Craxi, nell'affermare che il richiamo di Cossiga «giunge puntuale e mi auguro efficace», ha espresso i suoi timori per l'andamento del dibattito sulle riforme che, ha detto il segretario del Psi, «si avvia verso l'inconcludenza». Ed ha confermato la sua opposizione alla proposta della Dc ed al progetto di privatizzazione sostenuto dal Pli, definito «una provocazione».

Forlani è più ottimista e ha replicato che Craxi vede nero sulle riforme perché il tempo a disposizione è molto limitato. «Io mi auguro - ha aggiunto - che ci sia ancora la possibilità di concordare almeno le procedure del percorso attraverso il quale potremmo arrivare nella prossima legislatura a definire una riforna seria in corrispondenza delle esigenze sottolineate da tutti». Ed ha anche escluso di aver parlato di patto di legislatura: ha voluto soltanto sottolineare che quando dei partiti hanno collaborato per tanti anni, sarebbe opportuno che si prefiguri un loro impegno anche per il futuro e non solo in difesa del passato.

Il tema delle riforme preoccupa quindi Craxi: teme che «alla fine non si farà nulla di nulla». Il segretario socialista ha confermato che il Psi è favorevole allo sbarramento del 5% perché ci sono «fenomeni degenerativi che sono sotto gli occhi di tutti». La critica alla proposta elettorale della Dc invece, ha aggiunto, «rimane intatta» In quanto alle privatizzazioni sostenute dai liberali, per Craxi si tratta di «provocazioni che non possono dare allo Stato nè 10 nè 15 mila miliardi».«Ma quali provocazioni», ha replicato il segretario del Pli Altissimo, «quello che i liberali continueranno a chiedere con rigore e coerenza è il rispetto assoluto degli impegni assunti dal governo in materia di risanamento finanziario e di privatizzazioni».

Il messaggio di Cossiga alle Camere ha così riscosso molteplici consensi. Nella riunione dell'esecutivo del Psi di ieri Craxi ha espresso la sua piena soddisfazione per l'iniziativa del Capo dello Stato perché, ha detto, la Corte costituzionale non può continuare ad essere mutilata». «Per carità di patria, - ha detto ancora Craxi- non sto a sviscerare l'incredibile retroscena di faide e di rivalità che hanno sino a ieri continuato ad ostacolare l'elezione di un giudice costituzionale».

«Il richiamo severo alle Camere - ha fatto eco Forlani (DC)- è più che giustificato e ripropone problemi che non possono essere elusi anche nella vita interna dei partiti e dei gruppi parlamentari». A Cossiga si è rivolto con una lettera il segretario del Pds Achille Occhetto per annunciare che se giovedì prossimo ci sarà ancora una fumata nera per l'elezione dei due giudici costituzionali, i parlamentari della «quercia» non parteciperanno ad altre votazioni. Un gesto di protesta, ha spiegato Occhetto, contro i gruppi Dc che continuano a ripresentare lo stesso candidato (Cesare Mirabelli) anche se bocciato sei volte.

Elvio Sarrocco

UN CONSIGLIO DI GABINETTO CONVOCATO A SORPRESA

E' baruffa sulla Finanziaria

Il governo Andreotti decide di ripristinare il testo iniziale sull'Invim. Al Senato è mancato il numero legale

ROMA — In Parlamento c'è tanta baruffa sulla Finanziaria che il governo ha deciso di riunire, ieri a sorpresa, un Consiglio di gabinetto. Il quale ha deciso due cose: primo, di ripristinare il testo iniziale del decreto sull'Invim decennale dopo le modifiche della Commissione Finanze della Camera e, se necessario, porre la fiducia (per martedì il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha convocato i presidenti dei gruppi parlamentari di Montecitorio e i presidenti delle Commissioni Finanze dei due rami del Parlamento); secondo, di andare avanti fermamente sulle privatizzazioni, tanto che Andreotti ha confermato che mercoledì prossimo si recherà alla Commissione Bilancio della Camera dovè attualmente si trova il decreto prima di passare in aula il 18 novembre.

Sulle privatizzazioni c'è scontro tra Psi e Dc, e tutti gli altri partiti stanno a guardare lanciando critiche più o meno pesanti. Si va dalle stilettate del liberale Altissimo alla dichiarazione del Pri il quale annuncia voto favorevole «come sfida che porrà il governo dinanzi alla responsabilità di un fallimento delle privatizzazioni che è l'unico risultato concreto alla portata del provvedimento adottato». Alla Commissione Bilancio del Senato sta emergendo come ipotesi la possibilità per i risparmiatori di scegliere se convertire i propri Bot o Cct in azioni dell'Iri o dell'Eni. Restano forti le divergenze tra via del Corso e piazza del Gesù sull'ottimismo democristiano di poter collocare facilmente i titoli degli Enti, sull'effettivo gettito che ne deriverebbe e sulla destinazione di questo gettito: a risanare il buco della finanza pubblica, o agli enti stessi? La battaglia è apertissima. Il segretario del Psi Bettino Craxi ieri ha detto che le privatizzazioni «si riducono a una pura svendita svantaggiosa per lo Stato, e a una provocazione che non può dare i 15 mila miliardi che servono a sorreggere l'impalcatura della Finanziaria».

Al Senato è mancato il numero legale mentre l'aula stava votando articoli ed emendamenti al disegno di legge sulla finanza pubblica collegato alla Finanziaria. C'è davvero aria di guerra e si teme che il ddl non abbia grossi numeri per essere approvato in tempo. Rifondazione comunista chiede in continuazione la verifica del numero legale, ma si dice disposta a sospendere l'ostruzionismo a patto che vengano aboliti i ticket sanitari, che si cancellino gli aumenti per la Difesa, che si stralci il condono, e che venga eliminato il pacchetto di «proposte odiose dal punto di vista sociale su invalidi civili, pensioni al minimo e condizione femminile».

Chiamato in causa, il ministro del Tesoro Guido Carli ha ribadito che «la manovra, pur essendo insufficiente, deve essere approvata così com'è, senza stravolgimenti». Brucia ancora a Carli la lettera che gli ha inviato nei giorni scorsi il commissario Cee per gli affari economici Henning Christophersen, nella quale pur apprezzando gli sforzi italiani si sottolinea che il Paese deve fare molto di più. Né il nostro ministro del Tesoro dimentica che lunedì prossimo la manovra economica italiana arriverà sul tavolo del Consiglio Ecofin della Cee per essere promossa o bocciata dai nostri partner comunitari.

Il problema però, qui in Italia, in Parlamento, è molto vasto. Uno dei nodi principali riguarda la Sanità. Ieri il Pds ha consegnato al presidente del Senato Giovanni Spadolini una petizione popolare per l'abolizione dei ticket. Con i suoi 26 emendamenti il partito di Achille Occhetto ritiene di poter offrire una «contromanovra veramente rigorosa». Il Pds ha ricordato che il Fondo straordinario messo a disposizione della Sanità nella Finanziaria '88 (30 mila miliardi in 10 anni) è stato solo in parte utilizzato, e «alle Regioni non è ancora giunto nulla».

Roberta Sorano

FINANZE

Il Fisco più ricco

ROMA — Si impennano a settembre le entrate tributarie: rispetto all'anno scorso l'incremento è stato del 32% (pari ad un maggior gettito di 6.104 miliardi). Un trend di crescita delle entrate confermato dall'aumento dell'11,5% (260.917 miliardi di maggior gettito) registrato nei primi nove mesi del 1991 rispetto allo stesso periodo del '90.

I dati sono stati resi noti dal ministero delle Finanze, secondo il quale — si sostiene in una nota — «il sensibile incremento è dovuto sia alle maggiori entrate registrate a settembre per alcuni tributi (imposta sostitutiva e sulle concessioni governative), sia alla minore incidenza dei rimborsi Iva ed alla rilevante contabilizzazione dell'imposta di consumo sul gas metano per uso combustibile».

«Scorporando dal gettito del mese tali fattori — precisano le Finanze — l'incremento netto effettivo si attesta attorno al 15%».

TRASPORTI / L'ACCORDO DOPO TRENTA ORE DI TRATTATIVE SENZA SOSTA

Ferrovie, scongiurati altri scioperi

TRASPORTI / I CONTENUTI DELL'INTESA

Più soldi e maggior sicurezza

ROMA — L'accordo sul «settore macchina» sottoscritto da Ente ferrovie, sindacati e Comu è in sostanza una «riscrittura» dell'intesa siglata il 19 settembre scorso solo da azienda e Cobas. Un risultato raggiunto dopo una trattativa giocata sul filo del rasoio, e solo grazie all'ultima mediazione sulla figura del «dirigente trazione» per i macchinisti, che sarà istituita ma senza accesso all'ottavo livello e sarà comunque sottoposta a trattativa. Il documento di settembre ha subito dunque alcune modifiche, ma soprattutto è stato inserito all'interno della più generale contrattazione integrativa del '92 che prevede, a partire dal giugno prossimo, la sperimentazione di una nuova organizzazione del lavoro nei diversi settori (macchina, viaggiante, stazioni, eccetera), mirata ad un recupero di attività ed accompagnata da un salario incentivante. L'intesa odierna è dunque solo la prima di una serie che dovrà essere conclusa entro il gennaio prossimo. Vediamo ora nel dettaglio le linee principali dell'accordo.

Equipaggio macchina e sperimentazione: «Il modello di organizzazione del lavoro dell'Ente prevede il dirigente trazione», ma senza passaggi di livello, «salvo modifiche strutturali della scala classificatoria». Tale modello formerà comunque oggetto di trattativa entro il 1.o giugno prossimo. La mansione sarà estesa a tutti i macchinisti. Entro il giugno prossimo i macchinisti riceveranno un «trattamento accessorio pari a lire 220 mila mensili, di cui 110 mila sulla parte fissa dell'indennità di utilizzazione e le restanti 110 mila sulla parte variabile (30 mila sul lavoro, 40 mila sui chilometri, 40 mila sulla conduzione)». Inoltre «una somma pari a 220 mila lire mensili sarà considerata zoccolo base della pensione complementare per i macchinisti che usciranno dall'azienda dal 1.o giugno 1992».

Sperimentazione organizzativa: si «mira al recupero di qualità e produttività e il modello di organizzazione del lavoro proposto dall'Ente formerà oggetto di trattativa fra le parti».

Sicurezza: si dispone la «sospensione immediata della circolazione parallela in attesa delle verifiche tecniche», «l'eliminazione delle situazioni relative ai rallentamenti senza segnaletica», e delle «situazioni che prevedono la marcia a vista ai passaggi a livello quando non sia espressamente necessario per guasto improvviso».

Relazioni industriali: nel caso di dichiarazione di sciopero, l'azienda «intratterrà con l'organizzazione interessata solo le relazioni previste nel contratto e nell'accordo sui servizi minimi relativamente alle procedure di raffreddamento».

ROMA — Dopo quasi trenta ore di trattative non stop è stato raggiunto l'accordo tra Ente Ferrovie, sindacati confederali e autonomi di settore e Cobas macchinisti. L'intesa, che scongiura una nuova ondata di scioperi e sancisce un ritorno alla «pace ferroviaria», prevede una nuova organizzazione del lavoro nel settore macchina e un aumento di 220 mila lire per i macchinisti, ed altri aspetti riguardanti la sicurezza e le relazioni industriali.

«Dovevamo trovare un accordo — ha detto l'amministratore straordinario dell'Ente, Lorenzo Necci — e l'abbiamo fatto. Si tratta di una buona intesa, firmata da tutti, e che riporta un clima positivo anche tra l'utenza. Un accordo — ha proseguito — che si basa su un progetto aziendale di ristrutturazione, teso a recuperare efficienza, ad avviare una nuova organizzazione del lavoro e a consolidare la sicurezza dell'esercizio ferroviario». «E' stata dura — ha detto Ezio Gallori, leader del coordinamento macchinisti uniti (Comu) — ci sono volute 30 ore per completare un accordo che, comunque, accoglie sostanzialmente le nostre richieste e quanto sottoscritto nell'intesa siglata con l'Ente in settembre.

I giochi politici e sindacali che sono dietro questa vicenda — ha sottolineato — l'hanno resa più difficoltosa di quanto non meritasse. Ci auguriamo che questa intesa, per la parte che riguarda la sicurezza, riesca a fermare la spirale di incidenti degli ultimi tempi». Gallori ha poi affermato che la firma del Comu è, «come di consueto, subordinata all'approvazione dell'assemblea dei macchinisti».

Per Gaetano Arconti, segretario generale della Fit-Cisl, l'intesa «ha riportato all'interno del contratto di lavoro e dell'integrativo '92 l'accordo sballato e completamente inapplicabile realizzato il 19 settembre scorso tra azienda e Comu».

«Il lavoro svolto — ha proseguito Arconti — è importante perché coniuga lo sviluppo dell'azienda con miglioramenti economici e normativi per i macchinisti, prevedendo la sperimentazione di modelli organizzativi finalizzati a recuperi di produttività».

Il segretario generale della Filt-Cgil, Luciano Mancini, ha parlato di «nuova era nelle relazioni industriali delle ferrovie. L' intesa — ha affermato — permette di ricomporre le lacerazioni precedenti e vuole essere anche una risposta positiva all'utenza che, senza questo accordo si sarebbe trovata di fronte a nuovi scioperi».

Per il segretario generale aggiunto della Filt, Paolo Brutti, il risultato odierno «apre la strada alla contrattazione integrativa del '92, rafforzando il potere d'acquisto dei ferrovieri ma anche i processi di riforma dell'Ente. Questa ricomposizione — ha aggiunto — dimostra che gli accordi si fanno senza disgregare i lavoratori in tanti profili e superando la tendenza ad intese separate». «L'accordo — ha detto Dario Del Grosso, segretario nazionale della Uil-Trasporti — pacifica la categoria e rilancia la ristrutturazione e la riorganizzazione aziendale». Soddisfatto anche il segretaro generale della Fisafs, Antonio Papa: «E' stato ristabilito un clima costruttivo con il Comu che ci consentirà di concludere adeguati accordi analoghi per gli altri settori».

BENZINA

Sciopero di 24 ore

ROMA — Le agitazioni promosse dai sindacati di categoria dei benzinai saranno estese anche ai distributori situati lungo le autostrade. E' quanto affermano in un comunicato congiunto Faib autostrade, Anisa e Flerica, anticipando che «a causa dell'incomprensibile ritardo nel riconoscere gli impegni assunti dal governo nel dicembre '90» gli impianti autostradali resteranno chiusi dalle 22 di lunedì 18 alla stessa ora di martedì 19 novembre.

«A questa decisione — precisa il comunicato — si è giunti constatato che il temporeggiamento nel riconoscimento di un bonus fiscale che riequilibri l'ingiusto peso fiscale gravante su una categoria le cui denunce dei redditi sono precise al centesimo e sulla figura del gestore non hanno alcuna giustificazione».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura dell'8 novembre 1991 è stata di 59.450 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

PININFARINA: LE DISTANZE SONO ANCORA TROPPO GRANDI

Trattativa in stallo tra governo e sindacati

ROMA — E' ripresa, ma procede così a stento da apparire ferma, la trattativa sul costo del lavoro. I leader di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato ieri i ministri del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, e del Lavoro, Franco Marini, per un esame della situazione generale con particolare riferimento ai temi dei prezzi e delle tariffe pubbliche.

A causa dell'improvvisa assenza del ministro delle Finanze, Rino Formica, non è stato possibile discutere di fisco, una delle questioni considerate irrinunciabili dai sindacati e sulla quale è in programma, per il prossimo 30 novembre, una «marcia degli onesti» su Roma. Anche per questo, l'incontro è stato «assolutamente interlocutorio», come ha detto il leader della Cgil Bruno Trentin, e prima della convocazione ufficiale delle parti sociali a Palazzo Chigi sarà necessaria un'ulteriore tornata di riunioni riservate e informali.

Le distanze da colmare sono enormi, e la recente sparata del presidente della Confindustria Sergio Pininfarina sulla Scala mobile non rappresenta certo un aiuto per superarle. Anzi, il clima sembra peggiorato e i sindacati parlano oramai apertamente di disimpegno industriale.

«La scala mobile ci sarà ancora — ha detto il leader della Cisl, Sergio D'Antoni — Pininfarina, come sta dimostrando da mesi, è il tipo che fugge ma poi, alla fine, ritorna sempre. Il vero problema non è la scala mobile ma cosa succederà a questo Paese senza un'intesa complessiva sulla politica dei redditi. Pininfarina, e con lui Romiti, devono capire che oggi dalla crisi non si esce in maniera unilaterale ma gestendo insieme le ristrutturazioni necessarie e superando gli antagonismi reciproci». Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha definito quella di Pininfarina «una minaccia inutile che rispediamo al mittente». Mentre secondo il ministro Marini, «Pininfarina si è sbagliato perché l'intesa firmata nel luglio del '90 sulla scala mobile ne prevede la modifica e non l'abolizione. E' in questa direzione che il governo sta lavorando».

E proprio mentre i sindacati incontravano i ministri del Lavoro e del Bilancio, il presidente della Confindustria ha gelato ogni aspettativa. A Firenze per un convegno organizzato sulla scuola al quale sono intervenuti anche il ministro della Pubblica istruzione Misasi e l'ex presidente dell'Iri Prodi, Sergio Pininfarina ha dichiarato che sarà difficile arrivare a un accordo entro la fine dell'anno perché le distanze tra le parti sono ancora molto grandi e perché «non mi sembra che si sia consapevoli della gravità della situazione».

Chiusura totale non c'è. Pininfarina ha infatti ammesso, in base all'esperienza, che ciò che non è possibile oggi diventa possibile domani. Non che gli industriali siano pronti a tornare indietro sulle loro posizioni: «La Confindustria non le sposterà perché sa di prenderle nell'interesse delle imprese e del Paese». E se non si arrivasse a un accordo in tempo utile? «Nuocerebbe più a loro che a noi», ha risposto Pininfarina facendo riferimento al governo e ai sindacati.

TRIESTE: EPISTOLARIO

Donne segrete

Le lettere di Elody Stuparich a Carmen Bernt

Elody Oblath giovinetta (in piedi) con la sorella Elsa; accanto, un'immagine di Carmen Bernt: nel loro colloquio scritto rivive il primo Novecento triestino, di cui Elody (poi moglie di Giani Stuparich) fu una «segreta» protagonista.

Recensione di
Alberto Cavaglion

In un'Italia ancora rudimentale in fatto di comunicazioni di massa, grande scalpore aveva suscitato nel 1965 la vicenda di Santina e Giuseppina, due sorelline siamesi disgiunte da un'operazione chirurgica in un ospedale torinese. Come parecchi anni più tardi il caso del bambino caduto nel pozzo, e invano soccorso davanti alle telecamere, così la storia di Santina e Giuseppina fu seguita con partecipazione da tutto il paese. Curioso è adesso notare che, in mezzo a una selva di ricordi ottocenteschi, l'unico tuffo nel presente dell'ampia scelta di lettere di Elody Oblath Stuparich («L'ultima amica. Lettere a Carmen Bernt 1965-1970», a cura di Gabriella Ziani, prefazione di Mario Isnenghi, ed. Il Poligrafo, pagg. 218, lire 33 mila) è costituito proprio da quel fatto di cronaca torinese.

Curioso, ma poi non tanto, a pensarci bene. «Giusi, dove sei?» si era chiesta una delle bimbe separate, non trovando più la sorellina attaccata a sé. Anna, dove sei? E tu, Scipio, dove sei? E tu Gigetta? E Carlo? Non molto diverse sono le domande che per più di mezzo secolo Elody ha continuato a fare. A se stessa e a chi entrava in contatto con lei. Introiettando la vicenda che nel 1965 commuoveva l'intera nazione, Elody in realtà non faceva altro che rivivere, per via di transfert, il trauma di tante e ugualmente dolorose separazioni: da Anna Pulitzer, suicida nel 1910; da Scipio Slataper, morto volontario sul Podgora, nel '15; da Carlo Stuparich, morto anch'egli in guerra; e dallo stesso Giani, che nel 1919 Elody sposò, ma da cui, negli anni della maturità, si separò.

Di Elody Oblath ci era già nota la probità intellettuale e la finezza stilistica, grazie a un volume di scritti curato da Giusy Criscione («Confessioni e lettere a Scipio», Fògola, 1979). Ma non vi è dubbio che la sua personalità emerga adesso con maggiore chiarezza da queste lettere. Nata nel 1889, Elody era stata una delle «tre amiche» immortalate da Slataper in uno dei più bei canzonieri d'amore del nostro secolo. Delle tre, era certo la più fragile: la vita le offrì continui dolori e penose delusioni amorose, di cui la più grande le fu certo causata dall'adorato Scipio che, dopo la morte di Anna, le preferì «Gigetta» (Luisa Carniel).

Fragile erede di una famiglia di volitivi commercianti ebrei, che vantavano fra i loro antenati nientemeno che l'illustre Sciaddàl (Samuel David Luzzatto, uno dei più insigni intellettuali dell'ebraismo italiano dell'Ottocento), Elody sempre interiorizzò i duri colpi che la «vita (sveviana-mente) orrida vera» le offriva. Ormai sola, costretta da un incurabile male alla sedentarietà (lei, che era definita da Scipio e dalle amiche la «zingara sorridente»), Elody vive fino al 1971 circondandosi dei cimeli di un passato che non può più tornare.

«Zingara immota», «mendicante d'amore», ancora pervasa da un'incancellabile venatura di decadentismo dannunziano (radicato a Trieste come altrove: si pensi al primo Saba), Elody riscopre nella vecchiaia l'ardore della gioventù, grazie all'amicizia con Carmen Bernt, goriziana, di lei più giovane d'una quindicina d'anni, donna sensibile al Bello, ma anche all'Utile (fu a lungo a Grado, a dirigere un bell'albergo). Allieva di Biagio Marin, toccata anche lei dalle operazioni chirurgiche della storia, che la privarono del marito (probabilmente infoibato in Jugoslavia nel 1945), Carmen capisce l'isolamento di Elody e si predispone ad ascoltare l'estrema (e forse più bella) ricostruzione di quella leggendaria giovinezza triestina («Tempo di vendemmia: Isola d'Istria. E passammo l'intera giornata in un canneto simile al tuo, quattro teste more, tra le canne. Alla sera, un tuffo nel mare, fosforescente nei colori del tramonto... Portavo una camicetta di colore azzurro...», pag. 56).

Con mano sobria, senza sfoggio di vana erudizione, la curatrice ci guida per mano tra le quinte di questo adorabile «'pas de deux' al femminile», molto viscontiano si direbbe (dell'ultimo Visconti, quello più attento al tema della senilità). Mela, Miela, Mieletta, Diloè (anagramma di Elody) sono alcuni dei nomignoli escogitati da Elody per questo dialogo d'amore (un azzeccato «Sì», apprendiamo dal volume, era invece l'epiteto scelto per Slataper, il cui idealismo assertivo certo Elody conosceva bene).

Tra ricordi commoventi, gite al Monte Cengio, dove si compì il sacrificio di Carlo Stuparich, busti di Slataper fatti scolpire per l'Università di Trieste, citazioni a memoria dell'immancabile canzone di Solveig, il carteggio attraversa l'intera metà degli anni Sessanta, ma Elody, con la sola eccezione delle due gemelle siamesi, quasi sembra non accorgersi di quello che accade intorno a lei: né dell'Italia che cambia, né del declino della sua città, né tanto meno di una nuova generazione alle porte, ribelle, e forse ancora più insofferente della sua e di quella di Scipio.

Quanto a Carmen Bernt, alla sua sensibilità premurosa e silente, c'è da dolersi che un tardivo sussulto di modestia l'abbia spinta a distruggere le sue lettere: possiamo solo immaginarla in quell'armonico passo di danza. La scena è, e rimane, una volta almeno nella vita, tutta per Elody. Donna appartata, lettrice straordinaria, dotata di poderosa memoria, la Oblath si conferma in questo libro come una protagonista assoluta della triestina (direbbe Dossi) «desinenza in -a».

Non diversamente dagli uomini, anche le donne triestine si sentirono a disagio quando entrarono in contatto con lo spirito fiorentino, e si legge con gusto, in questo libro, la descrizione di una passeggiata alquanto surreale di Elody con Sibilla Aleramo: «Mi portava nei musei, mi spiegava, io ascoltavo — ma chi sa con quali orecchie turate!» (pag. 65). L'altra «specie», di cui parlava Saba, era una categoria che andava al di là del sesso. Valeva per gli uomini, come per le donne.

«FESTA»

Parata selvaggia

PARIGI — E' una «maratona» poetica senza precedenti quella che Parigi realizza per il centenario della morte di Arthur Rimbaud. Vi parteciperanno anche cantanti, musicisti, ballerini e giocolieri. Domani, negli spazi della «Grande Halle» della Villette, la vita erraboanda e i versi disperati del poeta saranno rievocati con una non-stop di ventiquattro ore, che s'intitola «Parata selvaggia» (in ricordo di un verso di Rimbaud). C'è chi dice che il poeta si rivolterà nella tomba per la presenza di tanti giocolieri e cantanti pop. Ma l'intento è di non essere «tradizionali, statici, inutili».

MOSTRA

Fabbrica: il riuso

ROMA — Una mostra, un convegno e spettacoli faranno parte della manifestazione «Fabrica new fabrica, archeologia industriale: la memoria, il riuso, la cultura», che si terrà a Roma dal 13 al 15 novembre nella centrale Montemartini dell'Acea, ora centro multimediale. Il riuso delle ex zone industriali è oggi molto apprezzato da enti locali e operatori culturali: un mezzo per supplire alla mancanza di sedi adatte. Al convegno parleranno amministratori, storici dell'architettura, imprenditori che operano nel campo della musica giovane. La mostra chiuderà il 15 dicembre.

LIBRI: DONAZIONE

Tutto il patrimonio di Anceschi

BOLOGNA — Oltre diciottomila tra volumi, periodici e opuscoli, circa 500 tra manoscritti personali e di autori del '900, un epistolario di 17 mila lettere in cui figurano come corrispondenti tutti i nomi più illustri della poesia (Eliot, Montale, Quasimodo, Sereni, Ungaretti, Zanzotto), della narrativa (Calvino, Gadda, Pratolini, Sciascia), della critica e della saggistica (Pound, Pasolini, Sanguineti, Zavattini): è il lascito che Luciano Anceschi, professore di estetica, fondatore delle riviste «Studi di estetica» e «Il Verri», ha donato alla Biblioteca di Bologna.

Dopo la donazione delle opere di Giorgio Morandi da parte della sorella del pittore, il patrimonio culturale bolognese si arricchisce dunque di una nuova, importante «collezione». La donazione, che riserva ad Anceschi l'uso vitalizio della biblioteca e dell'archivio, comporta per il Comune di Bologna l'obbligo di conservare e mettere a disposizione del pubblico i libri e i documenti donati, nella loro integrità, di intitolare il Fondo a Luciano Anceschi e di affidare la catalogazione alla Soprintendenza per i beni librari dell'Emilia-Romagna.

L'«accordo» tra l'anziano professore (è nato a Milano nel 1911) e il Comune di Bologna è stato siglato il 15 ottobre, lo stesso giorno in cui è stato definito quello per i quadri di Morandi. Ma le due «notizie» sono state diluite nel tempo... Anceschi ha parlato della propria decisione con i giornalisti, nella sua casa di Bologna: «Ho un solo vanto — ha detto —: di avere scritto un libro unico in cui le varie manifestazioni della mia attività non sono che capitoli. E' un libro che mi ha consentito di fare un certo numero di esperienze e di attraversare il secolo con una certa libertà».

Quanto alla donazione: «Ha il senso di conservare nella memoria un preciso indirizzo culturale — ha concluso Anceschi —, che si manifesta nelle varie parti di ciò che è stato ordinato».

FUMETTI / MILLER

Frammenti di Male

La visionaria, originale «scrittura» di un giovane talento

Servizio di
A. Mezzena Lona

Se fosse un pittore lo chiamerebbero maestro. Se fosse un regista, pure. Ma la sua arte, Frank Miller l'ha messa al servizio dei «cartoon». Scegliendo di apparire, agli occhi di quella stirpe di intellettuali nutriti a noia e luoghi comuni, come un «povero» fumettaro. Condannato a restare per sempre escluso dai sacri pascoli della Cultura.

Poco conta che Frank Miller sia un grande per davvero. Americano del Vermont, classe 1957, in dieci anni è passato dall'anonimato a un successo travolgente. A lui, uscito da un apprendistato alla Gold Key Comics e alla Dc Comics, la leggendaria Marvel ha assegnato il compito di rilanciare l'agonizzante supereroe cieco Daredevil. Poi, sull'onda dell'entusiasmo, Miller si è tolto pure lo sfizio di regalare una maschera tragica, uno spessore umano a quel bambocciome muscoloso di Batman, nei due capolavori assoluti «The return of the dark knight» e «Batman: year one».

Miller, insomma, ha portato un nuovo Verbo. Come Piet Mondrian nella pittura, come David Wark Griffith nel cinema. S'è impadronito della tecnica del fumetto e l'ha stravolta. Per studiare da vicino la sua rivoluzione disegnata basta leggere quello che viene considerato uno dei capolavori minori: «Ronin», realizzato nel 1983 per la Dc Comics, apparso in Italia prima a puntate su «Corto Maltese», e adesso nel volume pubblicato dalla Rizzoli-Milano Libri (pagg. 307, lire 36 mila).

«Ronin» nasce da una contaminazione di culture. Le leggende giapponesi, gli antichissimi rituali dell'Oriente, si intrufolano in una postmoderna New York, dominata da computer e paranoie totalitaristiche, tecnologie sofisticate e desolanti miserie umane. Questo incontro di mondi lontanissimi partorisce una storia di grande effetto visionario.

Un breve incubo giapponese funge da prologo. Nel Medioevo, il demone Agat riesce a eliminare con uno stratagemma il nobile Ozaki, proprietario di una spada dal potere immenso. L'arma, però, finisce nelle mani del suo giovane seguace, fedele samurai che giura vendetta, ovunque nel tempo. Un ronin, appunto, eroe senza padrone costretto a vagare fino al compimento della sua missione.

New York, si sa, è un grande porto aperto a tutti. Ed è proprio lì che finiranno i duellanti. In un 2030 dove c'è posto per il megaelaboratore Virgo, ma anche per una specie subumana nata e vissuta nel profondo delle fogne. Ronin entrerà nella mente di Billy, giovane «freak» handicappato dall'intelligenza poderosa, capace di duellare mentalmente con il più sofisticato computer. Agat, invece, punterà in alto, «invadendo» il corpo di Mister Taggart che comanda il complesso cibernetico Aquarius.

Amore e morte danzano insieme. Ronin, contagiato dalla passione nascosta di Billy per Casey McKenna, si innamora di quella donna responsabile del servizio di sicurezza di Aquarius. Così lo scontro con Agat-Taggart diventa più complesso, più cattivo. Senza esclusione di colpi. Le forze del Male, alla resa dei conti, «non prevalebunt». Ma in un mondo come quello di Miller la vittoria lascia sempre l'amaro in bocca. Semina altro dolore, incomprensione. Solitudine, soprattutto, e un senso di vuoto cosmico.

Rivoluzionario, Miller lo è nel modo di raccontare. Avanza per frammenti, per suggestioni. Lascia grande spazio alle intuizioni, al non detto. Il disegno, poi, esplode in una miriade di sequenze. A volte rompe le barriere e dilaga oltre ogni limite, coprendo due pagine intere «a specchio». Oppure riempie un foglio enorme, che viene ripiegato all'interno del volume come fosse un poster. I dialoghi si riducono all'osso. Sparite le didascalie, restano i «balloon». Ultimo canale di comunicazione per un mondo che corre verso l'afasia.

L'immagine di copertina di «Ronin», opera assai significativa per capire l'universo fantastico e il disegno di Frank Miller, passato in dieci anni dall'anonimato al successo.

FUMETTI

Lati oscuri dell'Incal

Da John Difool, una sorpresa di fine anno la si poteva aspettare. Entro dicembre, gli Editori del Grifo manderanno in edicola e in libreria un nuovo albo a fumetti dedicato al personaggio di Moebius e Jodorowsky. «I misteri dell'Incal» sarà composto da una serie di episodi inediti dedicati alla lunga saga spiritual-fantascientifica.

Un primo assaggio del nuovo albo l'ha già dato la rivista «Il Grifo». Nel numero di ottobre è comparso l'episodio «Nel cuore dell'inviolabile meta bunker», costruito prendendo spunto da una delle tante storie che compongono il ciclo dell'Incal: quella dell'affidamento di Solune, l'Incal incarnato in un bambino, al Meta Barone.

Con questo nuovo albo, la saga di Moebius-Jodorowsky arriverà alla settima tappa. In precedenza, infatti, sono stati pubblicati: «L'Incal nero», «L'Incal luce», «Ciò che è in alto», «Ciò che è in basso», e le due parti di «La quinta essenza». Nella lunga storia a fumetti, John Difool, detective privato di classe R, si trova a lottare insieme a Solune, il Meta Barone, Animah, Tanatah, Testa di cane e altri personaggi, appoggiati dalla potenza spirituale dell'Incal, contro gli adoratori del Male.

John Difool è protagonista pure di un altro ciclo, realizzato da Janjetov e Jodorowsky. Quello intitolato «Prima dell'Incal», che racconta le avventure dell'investigatore da giovane. Per questa serie, gli Editori del Grifo annunciano nella collana «La nuova mongolfiera» la terza parte: «Croot».

a. m. l.

FUMETTI / RASSEGNA

Tre strane caravelle a Treviso

L'annuale mostra dei «comics» rivisita (con Altan e altri) il mito americano

Uno dei disegni di Altan tratto da «Colombo», che sarà esposto a «Treviso Comics».

TREVISO — Mettersi sulle tracce di Cristoforo Colombo, e basta, sarebbe stato banale. Così «Treviso Comics», per la sua diciassettesima edizione, ha alzato il tiro. Sull'onda del quinto centenario della scoperta dell'America, si è prefissata di allestire un articolato viaggio alla scoperta del mito americano, visto naturalmente dall'osservatorio dei fumetti e delle storie disegnate.

«Americana», infatti, si intitolerà l'edizione di «Treviso Comics» in programma dall'1 al 17 marzo, organizzata dal Circolo «Amici del fumetto» e dal Comune di Treviso con il patrocinio della Fondazione regionale «Cristoforo Colombo» di Genova e con la collaborazione della Regione Veneto, della Provincia di Treviso e della Cassamarca. Il programma dettagliato verrà presentato questa mattina, a Treviso, nel corso di una conferenza stampa.

Una rivisitazione a fumetti del viaggio di Colombo non poteva mancare. «Treviso Comics» ha scelto le tavole di Altan, che verranno esposte al Palazzo dei Trecento. Realizzata nel 1978 da quello che molti considerano il maggiore autore satirico italiano, questa storia rielabora con precisione e attenzione critica il viaggio delle tre caravelle verso il mondo nuovo. Rispettoso, tappa per tappa, della realtà storica nel racconto, Altan lascia galoppare la fantasia quando sbozza i personaggi.

Sempre al Palazzo dei Trecento, verrà ospitata la mostra «Europe goes to America». Cento disegnatori italiani ed europei invieranno a Treviso tavole originali, dedicate alla scoperta dell'America e realizzate appositamente. Tra gli autori invitati ci saranno: Guido Crepax, Ever Meulen, Giorgio Cavazzano, Paolo Serpieri Eleuteri, Silvio Cadelo, Stefano Disegni, Bonvi, Jacovitti, Guido Silvestri. Da Siviglia, inoltre, arriveranno tavole firmate da Lorenzo Mattotti, Sergio Toppi e dallo scomparso Attilio Micheluzzi.

La voce della terra d'oltre Oceano la faranno sentire alcuni autori americani in una serie di «personali» allestite nella Casa dei Carraresi. Esporranno: Robert Crumb, Gilbert Shelton, Art Spiegelman, Jo Oliveira, Carlos Nine, e molti altri. La Tribuna di Treviso, invece, ospiterà un'esposizione di copertine originali di riviste americane dedicate a generi popolarissimi come l'horror, il western, il giallo e la fantascienza.

Non mancheranno, a completare quest'edizione di «Treviso Comics», i convegni, gli incontri con gli autori, la mostra mercato del fumetto e una sezione cinematografica dedicata agli studenti.

FUMETTI / PAZIENZA

Tante storie, e una storia sola

A Cremona l'opera dell'autore scomparso nell'88

CREMONA — Resterà aperta fino al 24 novembre in Santa Maria della Pietà, a Cremona, la mostra dedicata ad Andrea Pazienza, il geniale disegnatore scomparso nell'88, a soli 32 anni. Creatore di personaggi indimenticabili, come Zanardi e Pompeo, ha scritto albi famosi, come «Penthotal» e «Storia di Astarte» (rimasto incompiuto), ha disegnato manifesti di cinema e teatro, scenografie, costumi e vestiti per la moda, cartoni animati, copertine di dischi, pubblicità. Ha collaborato con «Aler Alter», «Tango», «Satyricon», «Corto Maltese», «Comic Art».

La rassegna cremonese (che ha già riscosso un buon successo a Siena, e che toccherà anche altre sedi) presenta tutte le tappe artistiche dell'autore, con tavole di Zanardi, delle riviste «Il Male» e «Frigidaire», ma anche con i quadri, e addirittura con i disegnini infantili di Andrea Pazienza. E' la prima volta che vengono riunite opere realizzate in tutti i periodi della sua vita. Tra i promotori, oltre agli enti locali e agli sponsor, il Centro fumetto «Andrea Pazienza»; l'allestimento, particolarmente curato, presenta le tavole originali in pannelli di legno appositamente realizzati. Il catalogo è stato pubblicato dagli Editori del Grifo.

OPERAZIONE ANTICAMORRA A TORRE ANNUNZIATA

Blitz contro i boss

Presi otto pericolosi killer e luogotenenti facenti capo al clan Gionta. 100 carabinieri nell'assedio alla roccaforte

TORRE ANNUNZIATA — Il «quadrilatero delle carceri», quattro palazzi del centro storico di Torre Annunziata e regno incontrastato del boss Valentino Gionta, non era solo un rifugio, ma un vero e proprio maniero medioevale con tanto di sottopassaggi che sbucano sulla litoranea. Lo hanno scoperto i carabinieri, che la scorsa notte hanno letteralmente assediato e perquisito la roccaforte.

L'operazione anticamorra, che ha visto impegnati più di cento militari e numerose unità cinofile, ha portato all'arresto di otto tra i più pericolosi luogotenenti e killer del clan torrese. In manette sono finiti Gabriele Donnarumma (35 anni), latitante e Ciro Paduano (37 anni), cognati del boss Valentino Gionta, considerati gli elementi di spicco dell'organizzazione dopo il capo; Francesco Bove (30 anni), Gioacchino Sperandio (24 anni), Francesco Di Savino (32 anni), Tito Tammaro (60 anni), Antonio Paduano (24 anni) e Ciro Nappo (18 anni), tutti pregiudicati e qualcuno anche con pendenze penali.

Nei loro confronti è ipotizzato il reato di associazione per delinquere di stampo camorristico armata. Altri sei provvedimenti restrittivi sono stati notificati in carcere ad altrettanti componenti del clan, tra cui lo stesso Gionta, mentre sono ricercate almeno altre cinque persone. I provvedimenti restrittivi emessi dal magistrato sono complessivamente 19.

Valentino Gionta, attualmente detenuto, fu arrestato il 19 febbraio scorso nella propria abitazione, mentre tentava di sfuggire ad un blitz delle forze dell'ordine nascondendosi in una intercapedine ricavata dal soffitto della cucina. Valentino era evaso nell'89 dagli arresti domiciliari disposti nell'86 a seguito di una condanna per associazione camorristica.

Arrestato di nuovo dai carabinieri di Genova il 2 giugno '89 fu scarcerato il 4 dicembre 90 per decorrenza dei termini di custodia cautelare e, costretto al soggiorno obbligato nella sua cittadina, scomparve durante il viaggio Genova-Torre.

Il clan Gionta, che ha iniziato l'attività illecita imponendo tangenti sul commercio della carne, del pesce e dei fiori, ha esteso, mano a mano, il suo raggio di azione, ad altre attività criminali fino ad arrivare al controllo del traffico di stupefacenti nella zona torrese. La sua ascesa è stata via via contrastata da altre organizzazioni, subendo negli ultimi dieci anni numerosi attacchi. Il primo, il più violento, nell'84 da parte dei bardelliniani e del clan Alfieri, con la «strage del circolo dei pescatori» nella quale rimasero uccise otto persone.

Tra l'87 e l'89 a tenere testa alla famiglia Torrese è stato il clan Vagone-Limelli che giustiziò Eduardo Di Ronza, luogotenente fidatissimo e cognato del boss con un colpo di pistola alla testa. Attualmente il potere dei Gionta è contrastato dai Gallo-Limelli: questa faida ha portato già all'uccisione di 20 persone ed altrettanti tentati omicidi.

Secondo le indagini, cominciate nel dicembre scorso, estese a Campania, Puglia, Lazio e Liguria, tra le molteplici attività illecite del clan di «Valentino» ci sarebbe anche il traffico d'armi internazionale che parte dalla Germania.

Paolo De Luca

BOLZANO

Tunisino seviziato

BOLZANO — Un cittadino tunisino di 22 anni è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Bolzano dopo essere stato seviziato in una baraccopoli da due connazionali che gli hanno infilato un lungo coltello da cucina nella cavità anale. Ben Abdelkader Moez Fezzani era stato affrontato da due connazionali uno dei quali impugnando un grosso coltello gli aveva intimato di consegnarli tutto il danaro che aveva con sè. Ne era nata una colluttazione nella quale si era inserito anche il fratello trentenne di Moez Fezzani nel tentativo di mettere pace. Dopo l'atroce punizione i due tunisini sono fuggiti.

VERONA

Eroina nel sacco

VERONA — Dieci chili e mezzo di eroina per un valore complessivo di oltre un miliardo di lire sono stati sequestrati dai carabinieri di Verona nell'ambito di un'operazione che ha portato all'arresto di Massimo Consolandi, 29 anni, di Marzano (Brescia). I militari stanno inoltre ricercando una seconda persona, Enzo Ghiotto (39 anni) che sarebbe sfuggito all'arresto. I carabinieri erano stati allertati da alcune persone che nei giorni scorsi avevano individuato la droga dentro un sacco nascosto in un campo. I carabinieri hanno quindi atteso che si presentasse qualcuno a ritirare il sacco. Così è stato, ma solo Consolandi è stato catturato.

TREVISO

Latte fatale

TREVISO — Affetta da anni da una grave forma di allergia da latte, una ventenne di Castagnole, Lisa Anna Busato, è morta all'ospedale dove era ricoverata in stato di coma da due settimane dopo essersi sentita male in una casa colonica dove era in corso la lavorazione del formaggio. La giovane era entrata nella casa per portare le schede del censimento. Secondo gli accertamenti medici, il malore, che le aveva provocato un momentaneo arresto cardiaco, era stato causato dalle esalazioni del latte lavorato. La ragazza soffriva di questa grave allergia dall'età di 14 anni.

ABILE TRUFFA

Noto dizionario diventa business per i falsari

TORINO — Dopo le magliette Lacoste e le false borse di Vuitton, l'interesse dei falsari si è rivolto anche alle case editrici. «Vittima illustre» questa volta è stato il noto dizionario di italiano-latino del Castiglione-Mariotti, edito dalla casa editrice torinese Loescher. «Abbiamo iniziato ad avere i primi sospetti un mese fa circa — hanno detto i responsabili della casa editrice — quando abbiamo notato una forte flessione nelle vendite del dizionario». Quindi, dopo una rapida indagine della rete commerciale, si è scoperto che in circolazione esistevano dei falsi del noto dizionario, presente in commercio da 22 anni e che registra mediamente una vendita di 60-70 mila copie all'anno. In particolare le copie di falsi sono state acquistate direttamente da alcuni rappresentanti della Loescher in tre librerie di Torino, Milano e Barletta.

Immediatamente è scattata la denuncia all'autorità giudiziaria, che ha delegato l'indagine alla Guardia di finanza. Ma in che modo il testo era stato riprodotto? «La tecnica usata — hanno spiegato ancora alla Loescher — è un procedimento di tipo fotografico. Non hanno usato la nostra stessa carta, che è di grammatura bassa, ma hanno adoperato una carta di tipo più pesante tant'è che mentre il vero dizionario pesa circa due chili, quello falso è sui due chili e seicento grammi. Inoltre le copie false molto spesso sono fallate ma la confezione in cellophane e non in cartone non permette di accorgersi del falso se non ad acquisto compiuto».

La particolare confezione in cellophane non permette, inoltre, di riscontrare la mancanza del bollino Siae e l'indicazione dello stampatore obbligatorie per legge. I falsificatori potrebbero inoltre essere stati facilitati nel loro intento da una particolare circostanza, come spiegano alla Loescher l'anno scorso, infatti, era stata messa sul mercato una rinnovata edizione del dizionario leader per le vendite e di questo fatto chi ha agito potrebbe averne approfittato. «Non pensiamo di essere comunque le uniche vittime — aggiungono i responsabili della casa editrice torinese — abbiamo la netta sensazione che il fenomeno sia diffuso».

TEATRO

Doloso l'incendio

BARI — «Con molta probabilità, l'incendio del teatro Petruzzelli non è dipeso da un corto circuito; i periti ritengono che sia stato verosimilmente volontario. Dico "verosimilmente", perché vi è una quinta linea dell'impianto elettrico ancora non esaminata, in quanto coperta da macerie». Lo ha affermato il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, Michele De Marinis.

Le indagini tendono a chiarire anche la copertura assicurativa del teatro. Il procuratore ha spiegato che il gestore del Petruzzelli, Ferdinando Pinto nel '79 ha ereditato e rinnovato una polizza della precedente gestione, con la quale veniva coperto dalla assicurazione tutto l'eventuale danno procurato da un incendio. Questa polizza sarebbe stata poi sostituita nell'86-87, all'insaputa dei proprietari dell'immobile, con un'altra di valore esattamente indicato in quattro miliardi e mezzo. A segnalare al magistrato questo particolare è stato oggi il legale della famiglia Messeni Nemagna, proprietaria del teatro.

Questa vicenda della polizza assicurativa «è uno dei tanti problemi di questa situazione certamente confusa per come si presenta», ha sottolineato De Marinis, aggiungendo che è peraltro un particolare che «fa sospettare molto».

Interpellato su questo aspetto il legale della famiglia Messeni Nemagna, avvocato Gustavo Vendemiale, ha precisato che «Pinto per contratto si era impegnato ad assicurare il teatro per il totale del valore».

ANGELA CAVAGNA NON SI RIMANGIA LE CRITICHE ALLA SALERNO

Lo ripeto: 'Sabrina è gonfiata'

Angela Cavagna davanti al tribunale posa per i fotografi.

GENOVA — Non c'è stato a Palazzo di Giustizia di Genova l'atteso scontro tra le due «maggiorate» show-girls nate, anche artisticamente, ai piedi della Lanterna. Lo scontro verbale, fatto di polemiche e accuse pungenti e destinato forse ad aprire nuove battaglie legali, si è svolto soltanto a distanza.

Gli sguardi puntati verso l'Ufficio del giudice Giorgio Pareo, aula numero 17 del Tribunale civile, dove è approdata la «querelle» tra due «maggiorate» soubrettes made in Genova: Sabrina Salerno e Angela Cavagna, entrambe di ventiquattro anni. Solo Angela si è presentata in tribunale e l'udienza è stata rinviata a maggio.

All'origine della vicenda alcune dichiarazioni della Cavagna apparse sui giornali nell'88 quando, durante la tournee «Drive in tour», aveva messo pesantemente in dubbio sia la naturalezza del seno di Sabrina («le sue tette sono false»), sia le sue capacità professionali («Sabrina canta in play-back»).

Subito la Salerno querelò la collega-rivale per diffamazione a mezzo stampa. La querela è stata in seguito amnistiata, mentre è andata avanti, invece, la causa civile intentata dalla casa discografica Videogram contro Angela Cavagna, che, con le sue dichiarazioni avrebbe «leso il prodotto commerciale della stessa, ossia il disco», come ha precisato ieri mattina l'avvocato Cesana.

La «querelle», dunque, si sposta su altri livelli: i danni che avrebbe subito la casa discografica. Ma le polemiche a distanza hanno infuocato la giornata di ieri. «Tutta pubblicità gratuita per una signorina che non ha mai cantato» per Giampiero Menzione, manager di Sabrina. «Si approfitta delle istituzioni per questo genere di pubblicità» rincara la dose il legale della casa discografica.

Angela Cavagna, a differenza della rivale, ha fatto una breve comparsa davanti a palazzo di Giustizia. «Abito a cinquanta metri - ha detto - e non mi è costato nulla». Quindi ha convocato una conferenza stampa presso il famoso ristorante Zeffirino, assieme al suo manager, il cabarettista Orlando Portento. «Io alla ricerca di pubblicità parlando dei seni di Sabrina? - si difende la soubrette - Ma se non sapevo nemmeno che era intervenuta l'amnistia. Il mio avvocato non mi aveva detto nulla, tanto che gli ho dovuto revocare il mandato, chiamando altri due legali a rappresentarmi in Tribunale. La Salerno piuttosto si è fatta pubblicità pur sapendo che questa faccenda era chiusa! Quello che ho detto sul suo seno lo confermo, come donna. E poi Sabrina con me ce l'aveva, come quando mi criticava perchè, a suo dire, mi lavavo troppo. Non voglio dire che lei è sporca, ma una volta le ho prestato persino un paio di mutandine rosa perchè doveva partire per un tournee e non aveva ricambio. Ma non scendiamo in questi pettegolezzi, le cose importanti della vita sono altre. Le tette per la bellezza di una donna non sono assolutamente necessarie».

L'INCIDENTE DI IMOLA

Nei guai i piloti degli F104 caduti

BOLOGNA — Due avvisi di garanzia dovrebbero essere stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Bologna Attilio Dardani nei confronti del capitano Andrea Scali e del sottotenente Fabrizio Majerna, entrambi milanesi, piloti dei due F104 precipitati giovedì nelle campagne di Fontanelice, nei pressi di Imola. L'ipotesi è: disastro aereo colposo. Secondo una prima ricostruzione fornita dal capitano Scali nel corso dell'interrogatorio di ieri mattina, sembra che il suo velivolo, a causa di un guasto, sia diventato ingovernabile e abbia violentemente urtato l'aereo gemello che gli volava accanto.

Con un figlio non suo

FROSINONE — Un'impiegata della Standa di Frosinone, Maria Assunta Aceti, di 51 anni, ha scoperto di avere un figlio in più. E lo ha saputo richiedendo uno stato di famiglia dove veniva riportato, a causa di un errore dell'ufficio anagrafe, oltre al nome del marito e dell'unica figlia, Marta di 14 anni, anche un certo Giovanni Emilio Magni di 26 anni. Questo figlio non è suo e sarebbe nato addirittura dieci anni prima del suo matrimonio con Mario Petrocco, tenente colonnello dell'aeronautica militare.

Murate 50 «case-squillo»

CATANIA — Una cinquantina di ingressi di appartamenti delle vie Reggio, delle Finanze e di Prima, nel centrale quartiere San Berillo di Catania, sono stati murati in applicazione di un sequestro preventivo contro lo sfruttamento della prostituzione emesso dal g.i.p. Salvatore Bognanni su richiesta del sostituto procuratore della repubblica Felice Lima. Nell' operazione non sono stati compiuti fermi né arresti.

Furto miliardario a Pesaro

PESARO — Diciotto tele del '600 e '700, mobili di grande valore come un trumeau siciliano del '700, candelabri e vassoi d'argento, antichi orologi d'oro da tavolo e da polso, tappeti persiani e monete: questo il bottino miliardario che ignoti ladri, penetrati nel palazzo del marchese Alessandro Baldassini, sito nel centrale piazzale Matteotti, hanno messo assieme durante un raid notturno.

Treni per Fiumicino

FIRENZE — Dal '92 sarà possibile raggiungere direttamente l'aeroporto di Fiumicino da Firenze e da Napoli, con speciali treni che viaggeranno sotto il marchio «Alitalia-Ffss».

CHIESTE LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE GUIDI

Nella bufera l'Ordine dei giornalisti

I 28 raccomandati rifaranno l'esame alla prossima sessione o forse subito per non essere penalizzati

ROMA — Lo scontro sull'Ordine dei giornalisti scoppiato con lo scandalo dei 28 raccomandati all'esame professionale continua più duro che mai, e divide sempre di più la categoria dai molti dirigenti politici che ne chiedono l'abolizione. Intanto il sindacato dei giornalisti sollecita le dimissioni dei vertici dell'Ordine.

La vicenda ha dato un forte scossone alla credibilità dei giornalisti, secondo il segretario della Federazione nazionale della stampa Giorgio Santerini, ma "la categoria intende assumersi ogni responsabilità e ha già cominciato a fare pulizia, indipendentemente dalle sollecitazioni in questo senso venute dall'esterno". Santerini, in una conferenza stampa, ha replicato ieri alla pioggia di accuse che si è abbattuta sugli organismi rappresentativi dei giornalisti.

«La commissione d'esame si è subito autodenunciata dimettendosi, il presidente dell'ordine professionale del Lazio ha fatto altrettanto - ha detto - e chiunque in coscienza si sente responsabile dovrebbe seguire l'esempio». Il presidente del sindacato dei giornalisti ha poi precisato che i commissari non si sono autodenunciati, bensì hanno sospeso i lavori trasmettendo gli atti alla Procura.

Comunque, il presidente dell'Ordine Guido Guidi non ha raccolto l'invito alle dimissioni. «Non intendo mantenere la mia poltrona a tutti i costi - ha dichiarato - ma prima di dimettermi intendo vederci chiaro. E poi comunque chi chiede le mie dimissioni dovrebbe rassegnare le sue. Non ho raccomandato nessuno, la presenza del mio nome tra i "raccomandanti" non la so spiegare se non pensando a un'omonimia, non ho scelto io i membri della commissione per ragioni private e ho la coscienza a posto».

A proposito della credibilità dei giornalisti, Santerini ha osservato che «non c'è alcun nesso tra organismi cosiddetti corporativi e talento, capacità e professionalità dei singoli». Ha risposto alla battuta di Cossiga: «Anche se fosse esistito l'Ordine dei musicisti Mozart avrebbe sicuramente scritto tutta la grande musica che ha scritto; e questo vale anche per Manzoni e chiunque altro».

Secondo Santerini, «il problema dell'accesso alla professione non si risolve, come chiede anche la Fieg, con la cancellazione dell'Ordine, che è comunque riformabile». Solo che da anni giacciono in parlamento le proposte di riforma e nessuno le ha mai discusse.

Gli esami sospesi continueranno e i 28 raccomandati «raccomandati» lo faranno di nuovo alla prossima sessione, anche se c'è chi chiede che sia data loro la possibilità di ripeterli subito perchè non siano penalizzati. La Commissione si riunirà martedì per proseguire nella correzione dei temi, oltre che per accettare le dimissioni di Antonio Amoroso, il capo servizio dell'Agenzia Italia nel cui computer sono state trovate le segnalazioni dei candidati raccomandati.

TRE ARRESTI PER TRAFFICO D'ARMI

Coi mitra comprati a Lugano

Indagini in numerose città del Nord Italia

SONDRIO — Sono tre le persone arrestate a Como, Brescia e Torino, mentre 18 sono state denunciate a piede libero per importazione clandestina di armi, in una operazione di polizia ancora in corso nelle province di Milano, Varese, Como, Brescia, Novara, Torino, coordinata dalla questura di Sondrio e diretta a contrastare il contrabbando di armi dalla Svizzera. Secondo le prime informazioni, gli arresti sono avvenuti in seguito ad una serie di perquisizioni disposte dal magistrato di Sondrio dott. Cerracchio, nelle abitazioni di 21 persone che erano state identificate come acquirenti di armi in Svizzera, prevalentemente a Lugano e in altre località del Canton Ticino. Gli arrestati sono: Aldo Tatti, di 23 anni di Lezzeno (Como), Ferdinando Roefaro di 63 anni, originario di Napoli, ma abitante a Brescia e Fulvio Lizzola, torinese di 28 anni. Tutti e tre avevano in casa armi provenienti dai negozi di Lugano. Nel corso dell'operazione è stata accertata l'importazione clandestina di centinaia di armi automatiche, mitragliette, fucili a pompa e pistole automatiche e di munizioni. Gli investigatori ritengono che queste armi fossero destinate alla malavita organizzata. L'indagine era stata avviata da alcuni mesi. Gli investigatori erano riusciti ad identificare con pedinamenti ed appostamenti 21 persone che avevano comperato in armerie del Ticino armi e munizioni. Secondo gli accertamenti effettuati, attraverso la frontiera, sarebbero passati 17 Winchester, 15 «Ithaca», 15 Remington, 13 «Trusty», tutti fucili a pompa, e poi 42 Kalashnikov e 11 «Sig 90 pe», ultima novità del mercato, oltre ad una cinquantina di pistole di varie marche e modelli e centinaia di munizioni di ogni calibro.

TRAGICA DETERMINAZIONE DI UN VITICOLTORE DEL TREVIGIANO

Si toglie la vita lasciandosi annegare nel prosecco

Roma, trovati due teschi dentro un confessionale

ROMA — Quando il sagrestano si è trovato fra le mani quei due teschi umani ancora sporchi di terra, nascosti in un confessionale della centralissima chiesa di Sant'Agostino, vicino piazza Navona a Roma, ha avuto quasi un malore, poi è corso ad avvertire il parroco. Del caso si occupano i carabinieri. Dal loro rapporto emerge che i due crani «sono sporchi di un terriccio rosso, uno più grande dell'altro, mancanti di alcuni denti, a un primo esame senza tracce di fori, fratture o altri segni particolari». Ora si cercherà di accertarne il sesso, l'età e il periodo a cui risalgono.

TREVISO — Un viticoltore del Trevigiano di 59 anni angosciato per la perdita del figlio diciottenne Mirco perito diciotto mesi fa in un incidente stradale si è tolto la vita nella sua cantina lasciandosi cadere nella vasca colma di prosecco appena vendemmiato.

Già quest'estate, Orfeo, nella sua casa contadina sulle colline valdobbiadenesi di San Pietro di Barbozza aveva maturato la sua tragica determinazione e aveva cercato la morte nelle acque di un fiume; un pescatore capitato lì per caso, in quell'occasione, impedì che quel tragico gesto giungesse alle sue estreme conseguenze.

Orfeo aveva anche un altro figlio, ma neppure la sua presenza era riuscita a lenire il grande dolore per la perdita del suo Mirco. L'angoscia che si era ormai impadronita del viticoltore lo ha così spinto a farla finita. L'altra sera dopo aver consumato la cena assieme ai familiari si era accomiatato con un «Vado a dormire»: una frase di congedo, questa, che non aveva mai usato prima. Un triste presagio, dunque, di una tragedia che doveva compiersi di lì a poco.

Per ironia della sorte, Orfeo, che dal vino aveva tratto di che vivere per sè e per la sua famiglia ha voluto lasciare questo mondo proprio nel vino. Una scelta maturata nella disperazione che ha trovato in quell'elemento che gli era così familiare il viatico per quell'ultimo abbraccio.

Con diecimila lire al mese puoi prenotarti il funerale

PALERMO — Prenotare il proprio funerale con modico esborso mensile si può: accade a Palermo, dove una società con 50 anni di esperienza come «primaria impresa di onoranze funebri», propone contratti che prevedono il pagamento di 12 rate annuali da diecimila lire ciascuna. Alla stipula si versano centomila lire, poi si può scegliere tra tre alternative: un milione e seicentomila lire per la cassa in larice; con un supplemento di trecentomila lire l'impresa offre la bara in noce. Se poi non si desidera «trapapassare» inosservati, ecco, per due milioni e cinquecentomila lire, la bara in mogano.

TRA CHIOGGIA E PORTO TOLLE CI SI UCCIDE PER UN PUGNO DI VONGOLE

E' guerra in laguna

I chioggiotti sono 'sconfinati' di notte ed erano attesi al buio dagli allevatori dei molluschi. Dopo l'imboscata la vendetta

ROVIGO — Un pescatore di Chioggia è morto e altri tre sono rimasti feriti in una sparatoria avvenuta la scorsa notte a Porto Tolle (Rovigo), dopo che questi erano sconfinati nelle acque di quel territorio per la pesca delle vongole. Il giovane rimasto ucciso è Silvano Voltolina, 25 anni, mentre i suoi compagni, che hanno riportato ferite guaribili in alcuni giorni, sono Luigi Penzo, Paolo Sambo e Stefano Duse. A quanto si è appreso, i quattro sono stati raggiunti da colpi di fucile da caccia sparati — secondo gli investigatori — da alcuni pescatori e allevatori di vongole della zona.

Il fatto, accaduto prima della mezzanotte, è l'ultimo di una serie di episodi analoghi verificatisi negli ultimi due o tre anni, anche con il ferimento di alcune persone. Gli scontri derivavano dal fatto che i pescatori chioggiotti sconfinavano nelle acque di Porto Tolle, nonostante la Regione e la Provincia avessero anche recentemente regolamentato la materia, riaffermando il diritto dei soli pescatori della zona di lavorare in quel tratto di laguna. Le prime indagini sono state avviate dalla guardia di finanza.

Il pescatore ucciso e i tre feriti si trovavano, con altri tre compagni, su due diverse imbarcazioni provenienti da Chioggia. A quanto si è appreso, gli spari sono giunti da altre imbarcazioni che si trovavano nelle stesse acque, ma l'oscurità ha impedito ai pescatori di vederne con esattezza la provenienza. Soccorso e trasportato alla casa di cura di Contarina (Rovigo), Voltolina è giunto già cadavere e ora il suo corpo è a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia. Per quanto riguarda i feriti, tutti e tre sono stati medicati e già dimessi.

Circa duecento pescatori di Chioggia, a bordo di un centinaio di imbarcazioni, si sono recati nel pomeriggio nella zona di Pila, una frazione di Porto Tolle, dove hanno incendiato alcuni capanni abitualmente utilizzati per gli appostamenti per la caccia e alcune barche di piccole dimensioni. I pescatori erano attesi da un «cordone» di imbarcazioni della polizia e dei carabinieri. Le forze dell'ordine hanno anche esploso alcuni colpi d'arma da fuoco in aria quando le barche dei pescatori si sono avvicinate alla terraferma. Prima di allontanarsi per tornare a Chioggia, i pescatori hanno gridato che faranno ancora ritorno nella zona per compiere il loro lavoro. L'inchiesta sull'uccisione di Voltolina e sul ferimento delle altre tre persone è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di Rovigo Luigi Penzo. La «guerra» che divide i pescatori di Chioggia e quelli di Pila di Porto Tolle, riguardante l'utilizzo di un'area di pesca delle vongole, si era intensificata l'anno scorso ed è stata caratterizzata da continui scontri tra le due fazioni che ripetutamente avevano comportato l'intervento delle forze dell'ordine come opera di prevenzione. Nell'agosto dello scorso anno, dopo una serie continua di schermaglie tra le due componenti, era stato anche raggiunto un accordo temporaneo in prefettura a Rovigo.

L'accordo, subito saltato, era stato preceduto, il 26 agosto, da uno scontro in cui era rimasto leggermente ferito Jimmi Perini, 25 anni, e, il 31 agosto, da una rissa tra le due fazioni che aveva portato sette persone — quattro polesani e tre chioggiotti — a fare ricorso alle cure mediche. Nel dicembre dello scorso anno, un altro pescatore di Chioggia, Giuliano Boscolo, 22 anni, era stato ferito con un colpo d'arma da fuoco al volto e ad una mano.

SI TEMEVA L'ASSALTO AD UN FURGONE

Ragazzo ucciso dalla polizia

Ferito l'amico - Avevano una pistola giocattolo

PALERMO — Un ragazzo di 16 anni, Vincenzo Lo Verso, è stato ucciso durante un presunto tentativo di rapina, fallito per l'intervento dell'equipaggio di una volante della polizia, ad un furgone portavalori della «Sicurtransport». Due presunti complici di Lo Verso, Ludovico Mazzola e Sandro Lo Piccolo, sono stati arrestati. Mazzola, che è ferito in modo non grave, è piantonato in ospedale. Il fatto è avvenuto nel Parco della Favorita, che separa Palermo dalla borgata balneare di Mondello. La polizia ha detto che l'equipaggio della volante è intervenuto quando, notata una «Fiat Uno», che tallonava il furgone portavalori, ha deciso di identificarne i tre occupanti. Ma il conducente dell'utilitaria ha accelerato, per sottrarsi ai controlli. Dopo un inseguimento la «Fiat Uno» ha tamponato un altro furgone portavalori della stessa «Sicurtransport». Allora i tre giovani hanno tentato di fuggire a piedi ignorando le intimazioni degli agenti che hanno sparato, ferendo Lo Verso e Mazzola. I due sono stati soccorsi dalla polizia e condotti in ospedale dove il primo è morto. La polizia ha recuperato una pistola dei presunti rapinatori.

La polizia ha accertato che i tre giovani erano in possesso di un'arma giocattolo, mentre la «Fiat Uno» risulta rubata nel maggio scorso. Negli uffici della squadra mobile viene interrogato Sandro Lo Piccolo, di 16 anni, mentre Mazzola, che ha 19 anni, è ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Villa Sofia. Un investigatore ha detto che il fatto che i tre avessero soltanto una rivoltella giocattolo porterebbe ad escludere l'ipotesi della rapina, e dunque il tentativo di fuga sarebbe in relazione al furto della «Fiat Uno».

L'inchiesta sulla morte di Vincenzo Lo Verso è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Teresi, che ha disposto l'autopsia sul cadavere del ragazzo. Funzionari della «Mobile» hanno detto che durante l'inseguimento uno dei ragazzi aveva sporto dal finestrino la pistola giocattolo, che e stata buttata poi prima che l'automobile venisse bloccata. Questo gesto avrebbe provocato la reazione dei poliziotti.

VENEZIA

Limitata la vendita agli ambulanti in San Marco

ROMA — Stop a «vendita ambulante selvaggia» nella celebre piazza San Marco a Venezia. Il sottosegretario al ministero per i Beni culturali Gianfranco Astori ha infatti firmato oggi un decreto che disciplina le forme del commercio itinerante o temporaneo nella celebre piazza e in tutta l'area limitrofa al complesso architettonico di San Marco, «al fine di tutelarne il valore storico e monumentale».

Il decreto distingue l'area della piazza in due settori: nel primo, limitrofo al Palazzo Ducale e alla Basilica, il commercio è tassativamente vietato. Nel secondo settore, la vendita ambulante è consentita con le seguenti modalità: per la zona del molo dal Rio della Giudecca, all'angolo della biblioteca Marciana si ammette lo stazionamento di due «cassettisti» sul lato verso il bacino; per la zona compresa fra l'angolo del Palazzo Ducale e il Rio Canonica di Palazzo, o Rio della Paglia, sarà ammesso lo stazionamento di tre «banchetti» collocati con le spalle al rio e di cinque «cassettisti» sull'allineamento dei lampioni collocati al centro della riva. Secondo il ministero «la collocazione di punti di vendita più o meno permanenti nello spazio antistante la piazza San Marco, dove affacciano anche il Palazzo Ducale e la libreria Marciana, opera del Sansovino, impedisce la libera visuale frontale dei monumenti».

Tutti gli esercizi — fa presente il ministero — dovranno essere preventivamente sottoposti al nulla osta della soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Venezia. Si tratta del primo caso di applicazione della nuova normativa che consente al ministero per i Beni culturali e ambientali l'emanazione di «specifici provvedimenti limitativi per restituire ai luoghi di maggior interesse storico, artistico e architettonico le caratteristiche originarie».

AUTOPSIA PER IL SEDICENNE RIFIUTATO DA OTTO OSPEDALI DEL CENTRO ITALIA

Fatale lo scontro dell'ambulanza

Scagionati i medici del nosocomio di Viterbo - Un rotolo di garza nell'intestino di una donna

I FIGLI DELLA PROVETTA

Fecondazione artificiale C'è il registro anti-abusi

ROMA — Per i 51 centri medici di fecondazione artificiale, che ogni anno nel nostro paese assistono circa 10 mila del milione di coppie sterili o sub-fertili, è imminente l'istituzione del «Registro italiano per la procreazione medicalmente assistita» (Ripma). L'iniziativa è dell'Istituto superiore di sanità che ieri ha sottoposto ai rappresentanti di 36 «centri» (assenti quelli che fanno capo alla «Società italiana di sterilità e infertilità») il «progetto» articolato in schede. «Si potrà finalmente uscire da una situazione carbonara», hanno commentato ginecologi, biologi, anestesisti.

«Molti Paesi — ha detto il coordinatore dell'Iss, Spagnolo — hanno istituito il registro. Da noi, nonostante le vaste attività, non si dispone ancora di dati complessivi che possano consentire un confronto con le altre realtà, né tantomeno una conoscenza adeguata delle dimensioni del fenomeno». I figli della provetta in Italia sono duemila.

PESCARA — Francesco Giustiniani è morto per una gravissima lesione cerebrale, provocata dall'incidente stradale. Lo hanno accertato i periti, che si sono riservati i tradizionali 60 giorni di tempo per consegnare al magistrato inquirente i risultati del loro esami. In particolare essi dovranno dire se il ritardo nel ricovero del ragazzo in un centro specializzato di neurochirurgia possa aver reso irreversibile il danno al cervello, già gravissimo di per sé. Da indiscrezioni apprese al termine dell'autopsia, durata quattro ore, i periti avrebbero escluso responsabilità dei medici del pronto soccorso dell'ospedale di Viterbo nel prestare le prime cure a Giustiniani. Inoltre sarebbe stata data «scarsa importanza», in relazione alla morte, alle lesioni alla milza del ragazzo, asportata dai chirurghi pescaresi. Domattina la salma di Francesco Giustiniani sarà trasportata a Viterbo, dove si svolgeranno i funerali nella parrocchia dei santi Ilario e Valentino. A Frosinone una donna ha denunciato i tre medici che le avevano lasciato un rotolo di garza nell'intestino dopo un intervento chirurgico alla colecisti eseguito nel reparto di chirurgia d'urgenza dell'ospedale di Frosinone nel febbraio scorso. Concetta Magni, di 45 anni, di Amaseno (Frosinone), lo ha saputo pochi giorni fa quando, nell'ospedale San Camillo di Roma, è stata nuovamente operata all'intestino dal momento che le sue condizioni erano progressivamente peggiorate in seguito al primo intervento. Ora che la donna sta bene ed è tornata a casa, ha deciso di denunciare i medici responsabili dell'errore, chiedendo il risarcimento dei danni subiti.

INDAGINE ISPES

«Il sorriso di Afrodite» un rapporto sui gay

ROMA — Vivono con serenità la prima esperienza sessuale, ma dopo hanno paura delle conseguenze e intorno a loro percepiscono un clima discriminante e razzista. Per la prima volta in Italia una ricerca sull'omosessualità dà voce ai protagonisti: l'ha condotta l'Ispes, distribuendo (insieme all'Arcy-Gay) 6 mila questionari da 90 domande a tutti i circoli omosessuali di tutta Italia. All'Ispes ne sono tornati indietro 2044, 1743 di uomini e 301 di donne, per lo più tra i 19 e i 39 anni. «Il più grande campione d'Europa — ha detto il presidente dell'Ispes Gian Maria Fara — per l'indagine europea più completa sull'omosessualità. Questa, infatti, l'abbiamo aggregata ad una precedente sull'atteggiamento degli italiani verso i gay». Ed è venuto fuori «Il sorriso di Afrodite», una ricerca sulla condizione omosessuale in Italia. Domande a tutto campo su sesso, politica, amici, malattie, desideri, paure, tempo libero che hanno sfatato molti luoghi comuni.

RIVELAZIONI DEL GIORNALE MOSCOVITA «INDIPENDENTE»

«Atelier» di 007 la sede del Pcus

Nell'archivio anche timbri dell'aeroporto di Fiumicino e foto di gruppo dei dirigenti del Pci

MOSCA — I membri del comitato centrale del Pcus, lasciate le scrivanie, si travestivano nei modi più impensati e si dedicavano allo spionaggio. La loro giornata lavorativa finiva con un rapportino che consegnavano nelle mani di un dirigente della «Sicurezza». E se in ufficio battevano la fiacca, una volta indossati i panni di un Poirot o di un Maigret, diventavano di uno zelo e di una gagliardia insospettati.

Che i funzionari del comitato centrale si divertissero a giocare alla spie lo rivela con dovizia di particolari il giornale moscovita «Indipendente»; un titolo di cui, soltanto qualche mese fa, in Urss non poteva fregiarsi neanche il vento, costretto a tirare dalla parte voluta dal partito. Dopo lo smantellamento del Pcus, tra le migliaia di scheletri fatti sparire in tutta fretta dal vetusto palazzo, qualcuno, per la fretta, è stato dimenticato al suo posto. In uno stanzone del piano del Dipartimento internazionale, i nuovi Sherlock Holmes di Gorbaciov hanno trovato un vero e proprio atelier delle contraffazioni, un armamentario da «spy story» ricco di migliaia di «pezzi», un «bric-à-brac» dell'indagine poliziesca che, se avrebbe fatto sorridere, per la sua ingenuità, persino il «chevalier» Dupin, è servito tuttavia a far cadere in trappola chissà quanti incauti cittadini sovietici.

In scaffali, cassetti e bauli sono stati trovati baffi finti di ogni foggia, barbe da mufti dell'Asia centrale, favoriti kirghisi, divise e tute di ogni genere, occhiali alla Gramsci o alla Lina Wertmuller, lunghe sciarpe alla Truman Capote, stampelle per finti storpi, copricapi a scacchi (kefye) della Intifada palestinese, nasi di plastica. Nel reparto «Falsificazione di documenti» sono stati scoperti timbri di dogane e di aeroporti di tutto il mondo, repertoriati con estrema cura. Nello scaffale «Italia», tra le altre cianfrusaglie, sono saltati fuori una decina di timbri con la scritta «Polizia di frontiera Roma Fiumicino» ed una serie di fotografie di dirigenti del Pci colti, come rivela l'«Indipendente», in una «atmosfera distesa». A che cosa voglia alludere con queste parole il giornale moscovita, forse lo si saprà quando queste foto saranno — se lo saranno — rese pubbliche. L'atelier delle spie, presso il quale tuttavia non si sarebbe servito nemmeno il più scalcinato dei Vidocq, non resta la sola scoperta fatta dopo l'abbattimento delle strutture del Pcus. La «Moskovsky Komsomolets» rivela infatti che al sesto piano dell'edificio della «Pravda», l'organo del partito, l'ufficio 6626 era stato trasformato in un laboratorio per il taglio dei diamanti. Inconsueto lavoro per dei giornalisti. Sarebbe interessante sapere se il preziosissimo minerale andasse ad arricchire le casse nello Stato o fosse destinato alle mummificate signore della nomenklatura.

Silvino Gonzato

GLI ECCIDI IN EMILIA

I carabinieri sapevano E anche De Gasperi

REGGIO EMILIA — I carabinieri erano a conoscenza già dal 1946 dell'ubicazione delle fossi comuni dove vennero occultati i cadaveri dei «desaparecidos» del «triangolo della morte». Esiste una lettera inviata il 20 agosto '46 al ministro dell'Interno Alcide De Gasperi dal prefetto di Reggio Emilia Potito Chieffo. Il documento è stato scoperto ora e pubblicato nell'ultimo numero di «Ricerche storiche», il bollettino dell'Istituto storico della resistenza di Reggio Emilia. Il documento appare di rilevante importanza visto che nella primavera scorsa si è scavato a Campagnola, nella Bassa reggiana, trovando 19 cadaveri. Altri scavi eseguiti sempre su ordine della Procura della Repubblica, le settimane scorse sono poi stati interrotti perché le informazioni si sono rivelate inesatte.

Il rapporto del prefetto Chieffo recitava testualmente: «Dall'Arma dei carabinieri sono state individuate le seguenti fosse: a Fabbrico (nella quale sarebbero raccolte sei salme); a Campagnola (24-25 salme); a Poviglio (cinque salme); a Luzzara (due fosse con nove salme complessivamente); a Bagnolo (dieci salme); a Casina (24 salme).

Il prefetto spiega anche che i cadaveri non sono stati riesumati perché sia il ministero della guerra sia il ministero dell'assistenza post bellica, da lui avvertiti delle fosse comuni, «non tardarono a manifestare il proprio disinteresse». Né diversamente fecero i comuni. «Restii — scriveva sempre il prefetto a De Gasperi — a sostenere le spese anche a solo titolo di anticipo». Per non parlare della popolazione locale. «Quando non è decisamente ostile, si dimostra contraria all'esumazione. E' ad esempio difficilissimo ottenere che la mano d'opera locale, anche se disoccupata, si presti per i lavori di disseppellimento». Resta da capire cosa significasse l'aver individuato le fosse. Erano localizzazioni precise o generiche? Probabilmente non si saprà mai.

Il procuratore Bevilacqua ha detto che non conosceva questo documento e un ufficiale dei carabinieri ha spiegato che le carte giudicate vecchie vengono periodicamente distrutte. Di quelle «individuazioni» compiute dall'Arma, insomma, non dovrebbero più esserci tracce.

Uccisa dai 'vapori' del latte

TREVISO — Affetta da anni da una grave forma di allergia da latte, una ventenne di Castagnole (Treviso), Lisa Anna Busato, è morta all'ospedale Ca' Foncello, a Treviso, dove era ricoverata in stato di coma da due settimane dopo essersi sentita male in una casa colonica dove era in corso la lavorazione di formaggio. La giovane era entrata nella casa per portare le schede del censimento. Secondo gli accertamenti medici, il malore, che le aveva provocato un momentaneo arresto cardiaco, era stato causato dalle esalazioni del latte lavorato. Secondo il professor Claudio Ortolani, specialista di allergia e primario all'ospedale «Niguarda» a Milano, che da anni aveva in cura la ragazza, in casi così gravi è determinante un intervento immediato di specialisti e la somministrazione di medicinali appropriati, come adrenalina e cortisone. «La famiglia — ha aggiunto — lo sapeva, ma le dosi somministrate non sono bastate». Già in altre occasioni Lisa Anna Busato, la cui grave forma di allergia era stata diagnosticata quando aveva 14 anni e che seguiva una dieta rigorosa, era stata colta da malore dopo aver ingerito inavvertitamente alimenti contenenti derivati del latte o messo in bocca posate sporche di latte o formaggio.

«Ci sono persone che hanno una sensibilità estrema a certe sostanze — ha spiegato il prof. Ortolani —, l'uno per cento dei soggetti può andare in shock anafilattico mangiando un alimento che contiene la sostanza a cui è allergico. Qui siamo in una situazione ancora più rara. La ragazza era un caso eccezionale: poteva andare in shock anche inalando piccole particelle di latte». «Ho saputo — ha aggiunto — che è entrata in un caseificio. In quell'ambiente il latte viene scaldato, si formano aerosol che contengono particelle di latte, e la ragazza lo ha respirato».

Ortolani ha spiegato che in questi casi tutto l'organismo reagisce all'allergene, vi è un calo di pressione arteriosa, si verificano gravi disturbi cardiaci che portano anche all'arresto del cuore. Il guaio è che le condizioni di Lisa Anna Busato non sono apparse subito in tutta la loro gravità e invece di portarla in ospedale l'hanno accompagnata a casa.

†

Ci ha lasciati serenamente all'alba del 5 novembre il nostro caro

Gaetano Bressan

da Zara

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia DELIA con PINO, il fratello TULLIO con LICIA, gli amatissimi nipoti DIEGO e ROSSANA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. ENZO DE ROSA per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 9 novembre 1991

Ciao,

nonno

ti abbracciamo stretto stretto.
I Tuoi adorati CICETTO e CICETTA.

Trieste, 9 novembre 1991

Prendono parte al lutto dei familiari la Direzione e il Personale della Sede di Trieste della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Trieste, 9 novembre 1991

Partecipa commossa LORELLA.

Trieste, 9 novembre 1991

Partecipano al lutto della famiglia: SERGIO, RUTILIA DOBRAN.

Trieste, 9 novembre 1991

†

Il 4 novembre si è spenta serenamente la nostra cara

Elisabetta Trevisan ved. Prizzon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli AURORA e GINO, nuore e nipoti.
Un ringraziamento ai parenti tutti, alla Casa di riposo S. Domenico e in particolare a Suor ANTONIETTA.

Trieste, 9 novembre 1991

†

Il 6 novembre si è spenta

Luisa Iuvan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la cognata LAURA, le nipoti MARIA TERESA con SALVATORE, ALESSANDRA con WALTER e la pronipote SALLY.

Trieste, 9 novembre 1991

Gli ex collaboratori della Biblioteca del Popolo ricordano con stima

Stelio Crise

Trieste, 9 novembre 1991

VI ANNIVERSARIO

Luciana Della Valle

Amorevolmente

GIOIA e familiari

Trieste, 9 novembre 1991

A due anni della scomparsa di

Angelo Chiaselotti

la figlia EVER lo ricorda con una messa alle ore 17 nella chiesa di via Cologna.

Trieste, 9 novembre 1991

IV ANNIVERSARIO

Norma Petronio

Ti ricordiamo sempre.

CESARE, CLARA

Trieste, 9 novembre 1991

†

Si è spenta serenamente

Maria Ferrari

Ne danno il triste annuncio i fratelli ELLY e RENATO, i nipoti ERIKA e DANIELE FERRARI, FABIO e GIULIANO SAULI, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali si effettueranno lunedì 11 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1991

I nipoti MARINA BENVENUTI RADOS con la pronipote MICHELA e SILVO BENVENUTI con la moglie GIGLIOLA e le pronipoti ALESSANDRA, FEDERICA ricorderanno sempre con grande affetto la cara

zia Marucci

Trieste, 9 novembre 1991

E' mancato improvvisamente

Romeo Logher

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, il figlio ROBERTO, la nuora ORIANA, gli adorati nipoti MATTEO, THOMAS e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 novembre 1991

Partecipano al lutto i cognati e i nipoti, CELLIGOI, CORIGLIANO, MARINO.

Trieste, 9 novembre 1991

Partecipano commossi consuoceri e fam. VESSIO.

Trieste, 9 novembre 1991

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Carlo Alberto Bussani (Ciarli)

Ne danno il triste annucio la mamma IDA, i fratelli ROSETTA (assente), MARIA, ANITA, FRANCO, i nipoti.
I funerali seguiranno lunedì 11 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Adelaide-Trieste, 9 novembre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ludvik

Ne danno il triste annuncio BRUNA, la figlia MARINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1991

E' spirata la cara

Bruna Cozzi ved. Pillin

A tumulazione avvenuta la ricordano i nipoti BRUNELLA e MARINO.

Trieste, 9 novembre 1991

Oggi è il I anniversario della scomparsa della nostra cara sorella

Maria Pia Gabrielli (Mariuccia)

A noi tutti ha lasciato un grande vuoto e anche a tante care persone che Ti ricordano sempre con un fiore o con una preghiera.
Ci manca tanto il tuo sorriso.

I familiari

La Santa Messa sarà celebrata martedì 12 alle ore 9 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli in via Petronio.

Trieste, 9 novembre 1991

ANNIVERSARIO
1987 1991

Carlo Pecozzi

La moglie Lo ricorda.

Trieste, 9 novembre 1991

LA REGIONE, QUINTA IN ITALIA, SPENDE ALL'ANNO OLTRE UN MILIONE PER ABITANTE

Usl, bilanci da capogiro

TRIESTE — La spesa sanitaria ancora una volta nell'occhio del ciclone. Le accuse: si spende troppo e con scarsi risultati, con gravi carenze e sprechi. Un «malessere cronico», com'è stato definito, del quale il primo a soffrire è il cittadino, cui sovente non è garantita un'assistenza sanitaria adeguata.

Per farsi un'idea delle dimensioni del problema, anche in termini economici, è sufficiente soffermarsi a considerare brevemente l'ammontare complessivo della spesa sostenuta dalle unità sanitarie locali, in Italia: 69.232 miliardi di lire. In media, quasi 190 miliardi al giorno.

Per quanto, in particolare, concerne il Friuli-Venezia Giulia, nella nostra regione nell'anno considerato la spesa delle Usl è ammontata (in termini di movimento di cassa) a 1.587 miliardi di lire, equivalenti a un onere medio di 1 milione 319 mila lire per abitante, superiore del 9,7 per cento alla media nazionale (pari a 1 milione 203 mila lire «pro capite»).

Aliquote individuali di spesa superiori a quella della nostra regione si registrano (come si evince dalla tabella) nel Veneto (con 1 milione 494 mila lire «pro capite»), in Toscana (1 milione 442 mila lire), nell'Emilia-Romagna (1 milione 418 mila) e nelle Marche (1 milione 336 mila lire).

Con medie al di sotto di quella del Friuli-Venezia Giulia, vengono quindi la Liguria, l'Umbria, il Trentino-Alto Adige, il Lazio e la Valle d'Aosta.

In fondo alla classifica, invece, figurano la Campania e la Basilicata, con 1 milione 23 mila lire per abitante, la prima, e 938 mila lire, la seconda.

Ai fini di una corretta valutazione e comprensione di queste cifre, nonché del grado di corrispondenza della spesa sanitaria alle esigenze degli abitanti delle singole regioni è, comunque, necessario tener presenti, oltre al rapporto «spesa-abitanti», vari altri indicatori, quali il grado di «invecchiamento» della popolazione, i diversi quozienti epidemiologici, i tassi di natalità e di mortalità; e altri ancora.

Un altro importante elemento di valutazione (a prescindere dalla necessità, sostenuta dal ministro per la Sanità, Francesco De Lorenzo, di evitare, mediante l'adozione di adeguate misure di contenimento, un'ulteriore incontrollata lievitazione della spesa sanitaria) si identifica con il modo in cui questa ingentissima massa di pubblico denaro viene utilizzata. «Il rapporto spesa-risultati — ha osservato, al riguardo, la Corte dei conti — fornisce dati che, da soli, costituiscono la prova di un grave e generale disordine, che trova la sua causa sia nelle carenze del sistema normativo che nel modo nel quale il servizio viene concretamente reso».

In effetti, un'apposita indagine, svolta lo scorso anno dal ministero della Sanità, ha messo in luce un'ampia casistica di disfunzioni e di irregolarità nella gestione di molte unità sanitarie locali (alcune delle quali sono state conseguentemente sottoposte a commissariamento); irregolarità a fini clientelari ed elettorali e, nella gestione del personale, disfunzioni amministrativo-contabili, carenze assistenziali. Nel Friuli-Venezia Giulia, oltre che in quattro altre regioni, irregolarità di questa natura non sono state, comunque, riscontrate.

Quanto alla ripartizione della spesa sanitaria fra i vari «capitoli», secondo gli ultimi dati forniti dal ministero, nel Friuli-Venezia Giulia il 95,6 per cento (pari a 1.518 miliardi di lire) delle uscite delle Unità sanitarie locali è rappresentato dalle spese correnti; il rimanente 4,4 per cento, dalle spese in conto capitale.

In particolare, le spese per il personale hanno inciso, sul totale delle uscite, per complessivi 726 miliardi di lire (vale a dire, per il 35,8 per cento): 391 miliardi 563 milioni, per il personale sanitario: 113 miliardi 527 milioni, per quello tecnico; e 39 miliardi 395 milioni per il personale amministrativo.

Giovanni Palladini

Spesa media «pro capite» delle Usl

Regioni	Spesa media annua «pro capite» (in migliaia di lire)
Veneto	1.494
Toscana	1.442
Emilia-Romagna	1.418
Marche	1.336
Friuli-Venezia Giulia	**1.319**
Liguria	1.297
Umbria	1.291
Trentino-Alto Adige	1.230
Lazio	1.222
Valle d'Aosta	1.218
Media nazionale	**1.203**
Sardegna	1.181
Abruzzi	1.152
Piemonte	1.130
Puglia	1.124
Lombardia	1.104
Sicilia	1.102
Molise	1.089
Calabria	1.074
Campania	1.023
Basilicata	938

PSICHIATRIA, CONVEGNO

'Non ghetti per i diversi, ma luoghi di scambio'

TRIESTE — «Malattia mentale: dalla psichiatria all'ecologia sociale» è stato il tema della conferenza tenuta da Don Alberto De Nadai, presidente dell'Arsi (Associazione regionale strutture intermedie per la salute mentale) e da Marco Bertali, medico psichiatra.

L'iniziativa rientra nel ciclo di conferenze organizzate dal Centro di medicina integrata e dal Circolo culturale omeopatico. Bertali ha parlato delle modifiche del pensiero e della prassi psichiatrica che supportano la legge 180. «Nnon si ha a che fare - ha detto con la cosiddetta 'malattia mentale', fuorviante etichetta medica che sostiene i pregiudizi dell'alienità e della diversità, bensì col cosiddetto malato mentale, persona che si viene a trovare in uno stato di disagio psicoemotivo e relazionale, a causa del quale non può avere una vita sociale e lavorativa soddisfacente».

Solo una società che sappia porre un'ecologia per la mente (quindi, una reale copresenza e corresponsabilità sociale), potrà rispondere ai bisogni di integrazione e di reinserimento sociale del sofferente psichico. Don Alberto De Nadai, portando l'esempio delle strutture intermedie di Trieste e Gorizia, ha evidenziato la validità dei luoghi non separati dalla società, ma da abitare, dei progetti esistenziali e produttivi validi, dei luoghi di scambio reali, «al di fuori di ogni schema assistenzialistico-caritatevole che stigmatizzano il diverso».

DIECI VISITE SU 100 PER DISTURBI DA INQUINAMENTO

Il diesel soffoca di più

TRIESTE - «Polmone e ambiente», un binomio sempre più incompatibile non solo nelle grandi città ma in quasi ogni agglomerato urbano. Non solo nell'Europa occidnetale, ma anche nell'Est del continente. Sulle relazioni tra i due termini di un'equazione sempre più difficile da risolvere medici di tutte le regioni dell'Alpe Adria hanno iniziato ieri a dibattere nel corso dell'«Ottavo congresso di pneumologia dell'Alpe Adria-Pannonia» che si concluderà oggi alla Stazione marittima. Il simposio, promosso dall'Associazione contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio del Friuli-Venezia Giulia è stato organizzato dall'Associazione Santorio per la pneumologia.

In apertura dei lavori è stato offerto un excursus storico sugli approcci a tali problematiche. Ai giorni nostri, è stato evidenziato come nelle varie nazioni esista una disparità nell'individuazione delle soglie d'allarme da inquinamento atmosferico per la popolazione civile. In quasi tutti i casi esaminati si è constatato un incremento delle malattie in esame con l'aumento del tasso d'inquinamento. Altri studi presentati hanno provato come, tutto sommato, le vetture diesel inquinino complessivamente quattro volte di più di quelle a benzina e come sia micidiale impiegare carburante «verde» per automobili prive di marmitta catalittica. Il lavoro di 23 medici di base triestini ha messo a disposizione alcuni dati sull'incidenza delle malattie dell'apparato respiratorio nella pratica ambulatoriale quotidiana. I medici locali hanno notato come le visite per i disturbi specifici siano il 10 per cento del totale in inverno e il 5,5 in primavera, con una spiccata diminuzione per le fasce d'età più giovani. La percentuale dei non fumatori maschi supera di poco il 50 per cento, i fumatori sono il 25 per cento e gli «ex» poco più del 20. Da altri relatori è stato sottolineato come nella popolazione triestina oltre i 65 anni d'età l'incidenza delle broncopneumopatie ostruttive sia elevata in ragione dell'abitudine al fumo e agli esiti di pregresse lesioni tubercolari. Infine dati preliminari indicherebbero che esiste una correlazione tra inquinamento industriale-urbano e incidenza dei tumori polmonari nel comprensorio di Trieste.

Pubblico e relatori al convegno «Polmone e ambiente» che si concluderà oggi alla Stazione marittima. (Italfoto)

I VERDI REPLICANO ALLA FEDERAZIONE CACCIATORI

A colpi di referendum

UDINE — Non sarà una rissa tra cacciatori e ambientalisti. Chiarito questo concetto, i portavoce regionali dei Verdi, Puiatti, Croattini e Spizzo, rispondono alla Federcaccia a proposito dell'appuntamento referendario del 24 novembre. «Innanzitutto - spiegano in una nota -, i referendum sulla caccia non puntano ad abolirla, ma ad introdurre nuove norme protezioniste, di riforma e migliorative della situazione venatoria e di democratizzazione della sua gestione in regione».

Insomma, i Verdi vogliono l'abrogazione del «monopolio della gestione della fauna, oggi in mano addirittura solo ad una associazione venatoria, e precisamente, alla Federcaccia, tramite l'organo gestore delle riserve regionali». E ritengono che «questa funzione debba coinvolgere tutte le associazioni venatorie ma anche le associazioni del mondo ambientalista, dell'agricoltura e i futuri organi gestori dei parchi».

Anche l'abrogazione del mantenimento della caccia nei futuri parchi «punta - dicono i rappresentanti Verdi - a un risultato analogo. Mantenendo immutata la situazione, verrebbe a cadere ogni possibilità di gestione globale dell'ambiente che un parco comporta».

Quanto alle scelte elettorali delle associazioni venatorie, i Verdi, accogliendo positivamente il fatto che «vi sia ancora un dibattito su questo punto», invitano i cacciatori «ad essere coerenti: difendano le loro opinioni sulla caccia, ma votino almeno sugli altri referendum, affinchè ci sia rispetto del gioco democratico».

E il Cai dice «sì»

TRIESTE — Anche il Cai regionale entra nel merito dei quesiti referendari. A parlare sono la Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano Veneto-Friuli-Venezia Giulia e il gruppo tecnico friulano-giuliano. «Premesso che i quesiti referendari sono di difficile comprensione alle persone non addette ai lavori - si precisa in una nota -, il Cai, dei cinque referendum abrogativi, appoggia i tre sulla caccia e quello sulla legge Galasso». I referendum sulla caccia, secondo il Cai, «sono ben mirati e non rappresentano nessun attacco ai cacciatori che rimangono un'importante presenza nel nostro territorio. La caccia - proseguono gli alpinisti - nelle zone protette della nostra regione dovrebbe essere limitata per scopi collegati all'equilibrio ecologico o alle ricerche scientifiche e gestita, oltre che dai cacciatori, anche da un auspicabile futuro corpo unico regionale di vigilanza ambientale».

«La fauna selvatica - si aggiunge - pur essendo patrimonio dello Stato, è oggi gestita in gran parte dai soli cacciatori che, anche se ancorati a corretti principi di etica venatoria, non possono rappresentare tutte le attuali sensibilità in materia». Il Cai propone anche correttivi in fatto di controlli (scarsi) e del prelievo di specie che dovrebbero essere rigorosamente protette (il gallo forcello e il gallo cedrone). In regione (secondo il Cai) la situazione del gallo forcello sta peggiorando da 4 anni, mentre per il gallo cedrone l'allarmante declino si sta trascinando già da qualche decennio. Quanto alla legge Galasso, «la sua applicazione non farà che facilitare una tutela più chiara e naturalisticamente rigorosa».

IL TRASFERIMENTO DELLE COMPETENZE DALLE PROVINCE RISCHIA DI FAR SALTARE L'ASSISTENZA

Comuni, incubo handicap

TRIESTE - Per il '91 è fatta: dalle Province l'operazione «trasloco» delle competenze (quelle residue relative agli interventi ex Omni per i minori, i disabili sensoriali, ciechi e sordomuti, e gli illegittimi) ai Comuni sta procedendo all'insegna dei piccoli passi. Tra i quattro capoluoghi, Gorizia si è aggiudicata il primato della velocità (pur considerando, in proporzione, un minore volume di interventi): tutto «sganciato» (secondo le direttive della legge 142 del '90 che disciplina le autonomie locali) ai 6 ambiti già dai primi mesi del '91. A completare la manovra di decentramento dei servizi assistenziali rimangono ancora alcune competenze residue che dovranno essere collocate in parte ai Comuni e in parte al Consorzio provinciale di assistenza e riabilitazione (cosiddetto Cpar) che, in questo calderone di ridefinizioni, attende una opportuna revisione.

Intanto, il «volume» finanziario relativo al bilancio '91 è stato così suddifivo (nei bilanci provinciali indicati nella tabella a fianco, non è considerata la voce relativa al personale, operatori e amministrativi, che si considera come capitolo a parte; le cifre, inoltre, sono da ritenere orientative): alla voce handicap è stata assegnata la somma di 460 milioni erogata al Cpar; per quanto riguarda invece i ciechi e sordomuti, l'ammontare messo in bilancio è stato di 50 milioni; per gli illegittimi, 45 milioni. Quanto alle competenze ex-Omni (relative ai minori), lo stanziamento di bilancio è stato di 330 milioni.

La Provincia di Trieste invece ha «azzerato» con il '90 tutte le competenze relative all'handicap. Per il '92, l'intenzione sarebbe di mettere a disposizione dei Comuni circa 5 miliardi e mezzo, comprensivi anche del costo del personale. Attualmente, il personale incaricato nel settore che si trasformerà in comunale è composto da 35 educatori, 16 assistenti sociali, 15 amministrativi; in pratica, due piani interi del palazzo di via Sant'Anastasio. In bilancio '91, comunque, sono stati assegnati 425 milioni per i ciechi e i sordomuti, mentre per gli illegittimi, 1 miliardo e 300 milioni. Competenze ex-Omni, 1 milardo e 800 milioni.

Veniamo alla Provincia di Udine: l'Ente si appoggia per alcune competenze (in particolare, gli illegittimi) all'Istituto provinciale per l'infanzia (che è anche un'Ipab), di emanazione provinciale; a questo istituto si appoggia anche per il personale tecnico-sociale (5 assistenti sociali). Gli ambiti nei quali verrà gradualmente decentrato il servizio assistenziale sono 17 (137 i Comuni). In bilancio '91 le cifre relative all'handicap sono pari a 120 milioni; ciechi e sordomuti, 645 milioni; illegittimi (competenza Ipi-Ipab), 506 milioni 521 mila; competenze ex-Omni, 1 miliardo e 780 milioni.

Infine, la Provincia di Pordenone: l'handicap ha «assorbito» nel bilancio '91 160 milioni; i ciechi e sordomuti, 155 milioni; gli illegittimi 236 milioni. Infine, le competenze ex-Omni hanno assorbito 1 miliardo e 90 milioni.

Il problema ora si porrà per il '92: come comportarsi se ancora mancano le indicazioni legislative che possano regolamentare questa fase transitoria in fatto di finanziamenti e di personale? Con molta probabilità, le Province continueranno a inserire in bilancio gli importi, considerando che, qualora intervenga un decreto legge, potranno poi scattare i conseguenti correttivi. Ma c'è una preoccupazione di fondo: l'hanno evidenziata gli addetti all'ufficio enti locali regionale. Il rischio è che, in questo trasferimento, alcuni Comuni rispetto ad altri possano andare letteralmente in tilt. Ci saranno infatti Comuni che, non avendo più assistiti in quanto aventi domicilio di soccorso altrove, non avranno alcuna «lista» assistenziale, mentre altri potrebbero essere oberati oltre le proprie capacità di bilancio. La necessità, quindi, è almeno quella di elaborare un censimento degli assistiti divisi per competenza nei territori comunali.

Bilancio '91	Handicap	Ex-Onmi (minori)
TS	Handicap = passato al Comune dal '90 Ciechi e sordomuti = 425 milioni Illegittimi = 1 miliardo 300 milioni	1 miliardo 800 milioni
UD	Handicap = 120 milioni Ciechi e sordomuti = 645 milioni Illegittimi = competenza Ipi (Ipab) di Emanazione provinciale = 506 milioni 521 mila	1 miliardo 780 milioni
PN	Handicap = 160 milioni Ciechi e sordomuti = 155 milioni Illegittimi = 236 milioni	1 miliardo 90 milioni
GO	Handicap = 460 milioni erogati al Cpar Ciechi e sordomuti = 50 milioni Illegittimi = 45 milioni	330 milioni

CAMBIAMENTO A MISURA DEI TEMPI

Acli new look

UDINE — Alessandro Tesini, 38 anni, lascia il vertice delle Acli del Friuli-Venezia Giulia dopo un decennio di presidenza che è coinciso con quegli anni Ottanta caratterizzati sia da profondi cambiamenti nel quadro economico, sociale e politico, sia da una crisi di indentità istituzionali e culturali. Sarà questo l'orizzonte entro il quale si svilupperà la relazione che il presidente uscente terrà all'apertura di oggi dei lavori del sesto congresso regionale delle Acli previsto dalle 9 all'Enaip di Pasian di Prato.

«Il congresso vuole essere — sottolinea Tesini — anche un momento di analisti sui nuovi scenari emergenti all'interno dei quali le Acli sono chiamate a misurarsi consapevoli di essere ancora soggetto politico in grado di incidere positivamente per quello che dovrà essere il nuovo modo di intendere la socialità». Il senso di questo impegno è inserito in una realtà come quella del Friuli-Venezia Giulia dove forte, dice Tesini, è la presenza delle istituzioni oggi oggetto di diffuso ossequio da parte della gente.

La linea di azione che le Acli ripropongono è quindi quella di una interlocuzione dialettica non solo con la cosiddetta «società che conta» ma anche e di più con i luoghi in cui si realizzano il diritto di cittadinanza più aperto, la percezione della diversità, la capacità di coesitere pluristicamente.

Nelle relazioni del presidente uscente, non mancheranno infine una presa di posizione sulla questione delle autonomie, una lettura critica dell'evoluzione del sistema italiano, i riferimenti al ruolo del mondo sindacale e di quello produttivo, il rapporto con la Regione anche non contesto transnazionale. E poi uno sguardo in casa, con le cose fatte e quelle da fare.

Al sesto congresso di oggi dal tema «Da cristiani nella società: sviluppare la solidarietà, riformare le istituzioni nell'Europa dei cittadini», sarà tra gli altri presente anche il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti. A conclusione saranno eletti i nuovi organi statutari.

DALLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE I RETROSCENA DI UN GIRO D'ALTO BORDO

Lo squillo a luci rosse

UDINE — Linee telefoniche roventi tra Udine e Pordenone. Un insospettabile giro di «squillo» ferveva, infatti, nell'apparente quiete della provincia friulana, coinvolgendo una maestra elementare, professionisti, commercianti, parrucchiere.

Per mezzo milione venivano organizzati incontri discreti per fare «una cosa veloce» o un «incontro a tre», «perché coi lavori che fai tu...». Questo e altro risulta da un nutrito dossier di intercettazioni telefoniche messe in atto, fin dal febbraio di quest'anno, dalla squadra mobile di Pordenone. Sotto controllo la linea di Francesca Breda, 33 anni, maestra elementare di Sacile residente in via Damiani 4, nella cui abitazione aveva sede una «centrale» della prostituzione. Gli agenti hanno raccolto nomi, indirizzi e particolari di vario genere, come voti e commenti. Anna di Gorizia è «una befana, dimostra 152 anni», mentre Barbara, parrucchiera udinese, vale appena «cinque meno meno». Le alcove erano alberghi, come «Il cacciatore» e il «Leon d'oro» di Casarsa, il «Park hotel» di Pordenone. Tutto ciò ha inchiodato la Breda che, accusata di favoreggiamento della prostituzione, ha già patteggiato la pena (un anno di reclusione). Nelle intercettazioni compariva come organizzatrice anche una certa Nadia, amica della Breda. Gli investigatori hanno ritenuto di individuare sotto queste spoglie quelle di Nadia Trigona, residente a Tavagnacco (Ud) in via Ottaviano. Ieri il gip di Udine, Paviotti, l'ha rinviata a giudizio, accusandola di favoreggiamento della prostituzione. Le responsabilità della donna, difesa dall'avvocato Cicuttini di Udine, saranno valutate nel processo che si terrà in tribunale a Udine il 10 aprile.

a. l.

CORRIERE COLOMBIANO E DUE FRIULANI A GIUDIZIO A GORIZIA

Coca, tre alla sbarra

GORIZIA — Aveva nascosto mezzo chilo di cocaina nei plantari delle scarpe, ma all'aeroporto di Francoforte era stato scoperto dalla polizia tedesca che lo aveva fermato. Franco Escobar, 30 anni, colombiano, aveva ricevuto il compito dietro compenso di portare la droga all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Appena fermato, il colombiano ha subito collaborato con gli inquirenti tedeschi che, seguendolo a vista, lo hanno fatto proseguire avvertendo nel contempo la magistratura e la polizia italiana. Questa operazione concordata aveva permesso l'arresto di due friulani, Armando Notomista, 45 anni, residente a Tricesimo, gestore di locali pubblici, e Savino Rubino, pure di 45 anni, residente a Udine, centralinista dell'ospedale civile.

Il fatto, avvenuto nel dicembre scorso, è stato rievocato ieri al tribunale di Gorizia dove i tre sono comparsi per rispondere di tentata importazione in Italia di sostanza stupefacente. Escobar e Notomista, assistiti rispettivamente dagli avvocati Genovese e Maniacco, sono ancora detenuti, mentre Savino si trova a piede libero seppure con alcuni obblighi quali quello dell'obbligo della residenza a Udine. La prima udienza è stata spesa in gran parte per schermaglie procedurali. Escobar e Notomista avevano chiesto, contro il parere del pubblico ministero, il patteggiamento della pena; l'avvocato Conte per Rubino la nullità delle intercettazioni telefoniche. Quest'ultima istanza è stata respinta dal tribunale, che si è riservato invece di decidere sulla richiesta di applicazione della pena richiesta dalla difesa.

Dei 38 testi chiamati a depositare, solamente quattro sono stati ascoltati ieri pomeriggio dai giudici, Gli altri sono stati riconvocati per le altre tre udienze già fissate (28 novembre, 2 e 4 dicembre); ci sarà comunque bisogno probabilmente di una quarta udienza prima di arrivare alla sentenza. Hanno deposto i due funzionari della dogana di Francoforte, che hanno rievocato il fermo di Escobar. Il colombiano stava giungendo con un volo da Bogotà. Avrebbe dovuto consegnate il mezzo chilo di coca a due italiani, che non conosceva, e che si sarebbero fatti vivi con una parola d'ordine. E questo è avvenuto non all'aeroporto di Ronchi, ma in un albergo di Udine dove Escobar aveva preso alloggio. E qui la polizia del Commissariato di Monfalcone, dei carabinieri e il gruppo antidrogra della Guardia di finanza hanno arrestato Notomista e sono risaliti poi a Rubino.

F. Fe.

TENTATO OMICIDIO DI BUIA, L'UDIENZA SLITTA A GENNAIO

La verità dalla perizia

UDINE — Il processo a Giacomo Taroni, 36 anni, di Comeglians, imputato di tentato omicidio, segna nuovamente il passo. Ieri mattina, infatti, il tribunale di Tolmezzo, presieduto dal giudice Mastellone, ha deciso un ulteriore rinvio. La prossima udienza, infatti, è stata fissata per il 24 gennaio dando in tal modo tempo ai periti di effettuare le perizie psichiatrica e balistica richieste ieri mattina dal pubblico ministero Mario Formaio e dall'avvocato di fiducia, Francesco Veritti del foro di Udine. La perizia psichiatrica dovrà stabilire se Giacomo Taroni, la notte del 7 agosto del 1990 agì in stato di incapacità di intendere e volere, ma anche dovranno essere accertate le attuali condizioni psichiche e mentali dell'imputato.

Il nome di Giacomo Taroni, in Friuli ricorda ancora una drammatica notte stile raid della Chicago anni Venti con una graguola di proiettili sparati all'impazzata. Tutto cominciò dopo le 3 nel locale Crazy Horse di Pozzuolo dove l'uomo incontrò due persone, Ennio Ponta, 35 anni, e Angelo Di Giusto, 31 anni. Il Taroni, che secondo gli inquirenti era visibilmente alticcio, accusò Di Giusto, che lo aveva conosciuto in carcere, di aver parlato male di lui. Seguì una sparatoria per la quale Taroni sta già scontando la condanna a due anni e mezzo di reclusione, su sentenza del tribunale di Udine.

Ma la notte di Giacomo Taroni non si sarebbe fermata a quegli spari. L'uomo, infatti, si dirisse a Urbignacco di Buia dove viveva Vittorina Vanone, 55 anni, e dove fino a pochi mesi prima alloggiava anche Mauro Calligaro, 25 anni, complice dell'uomo in un tentato furto avvenuto nel 1983. Giunto a Urbignacco, Taroni esplose ben 12 colpi di arma da fuoco contro l'abitazione.

Nell'udienza del 25 ottobre scorso, Taroni aveva dichiarato di aver agito in stato di totale incapacità di intendere, a causa delle numerose bevande alcoliche bevute, e di essere stato spinto a compiere quel gesto da un impulso di vendetta nei confronti di Calligaro, a suo dire colpevole di averlo portato sulla «cattiuva strada».

ANNIVERSARIO USIS

Leader, non promesse, anche a Trieste

TRIESTE - Il 30 ottobre scorso, l'ambasciatore degli Stati Uniti Peter Secchia ha celebrato a Milano, con un ricevimento nella sede dell'Usis, il 50° anniversario (40° in Italia) dell'International Visitor Program. Il programma internazionale di scambi culturali per futuri leader ha consentito ad oltre 100 mila visitatori provenienti da tutti i Paesi del mondo di conoscere gli Stati Uniti. Tra di essi, 126 sono diventati capi di Stato o di Governo, e più di 600 hanno ricoperto la carica di ministro. Attualmente, sono circa 50 i potenziali futuri leader italiani che ogni anno visitano gli Stati Uniti. In totale, gli italiani che hanno partecipato all'International visitor program sono poco meno di 1500.

Al ricevimento milanese erano presenti, tra le altre personalità, anche l'agente consolare degli Stati Uniti a Trieste, Bearz e numerosi «International visitors» della nostra regione.

CONCESSO ALL'AZIENDA REGIONALE DI PROMOZIONE UN MAXI CONTRIBUTO

Turismo da nababbi

Comunità italiana: «Abbiamo paura»

UDINE — «La comunità italiana in Istria e Dalmazia ha paura. Si sente meno tutelata oggi che ai tempi del comunismo. L'esplosione del nazionalismo, che sta caratterizzando il conflitto tra serbi e croati, potrebbe facilmente tramutarsi in razzismo e coinvolgere le minoranze, come quella italiana o quella ungherese». A fornire questo allarmato quadro della situazione è il presidente del comitato provinciale udinese dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Silvio Cattalini.

«In un momento così difficile — ha continuato — l'unica speranza per la comunità italiana è l'Europa. Se è vero che nel continente si stanno abbattendo i confini nazionali appare assurdo che una nuova frontiera causi ferite così profonde in una comunità, minandone la sopravvivenza. Gli organismi internazionali dovranno fare qualcosa per tutelare gli italiani d'Istria». Questi temi sono stati affrontati ieri a Udine in un convegno sul tema «Giuliani al di qua e al di là del confine», che ha visto la partecipazione di Antonio Borme, di Rovigno, presidente dell'assemblea dell'«Unione degli italiani», e di Mario Dassovich, studioso triestino dei problemi del confine orientale. I relatori hanno ricordato come alla conferenza dell'Aja sul conflitto jugoslavo sia stato presentato un memorandum in cui veniva chiesta una tutela internazionale per la minoranza italiana. Il documento, in particolare, puntava sull'intesa trilaterale fra Italia, Croazia e Slovenia. Questa e altre iniziative serviranno, secondo i relatori, a scongiurare tragiche decisioni di esodo per i circa 40 mila italiani che vivono in Istria e Dalmazia.

Alberto Lauber

TRIESTE - Pacchetto turismo: perchè è un vera e propria lista quella finanziata dall'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia all'Azienda regionale per la promozione turistica relativa alle iniziative commissionate: il contributo è di 1 miliardo e 497 milioni (delibera della Giunta regionale n.136 del 16 maggio scorso) che permetterà la realizzazione e l'organizzazione di manifestazioni promozionali e dell'attività propagandistica. A ciò si aggiunge una ulteriore «tranche» finanziaria approvata dalla Giunta, sempre finalizzata al rilancio turistico regionale.

Ecco l'elenco delle iniziative contenute nel «Primo programma 1991»: «Carta di credito Friuli-Venezia Giulia» (800 milioni); IV Congresso dei Pueri cantores tenutosi a Udine nel settembre scorso (150); le 12 Ore enduro, gara motociclistica a Lignano (120); collaborazione finanziaria alla gestione del complesso piscina-palestra di Forni di Sopra, periodo luglio '89-marzo '91 (100); ciclo di concerti nelle basiliche di Grado e Aquileia (70); sponsorizzazione individuale Fisi (59 milioni 500 mila).

Altri impegni da assumere formalmente sono: Rally delle polizie europee (20 milioni); Premi Hemingway (50); Giro ciclistico nazionale (20); Rally enduro Pagnacco (10); Marsilio editori (25 milioni 500 mila); Onda verde regione (7); Associazione guide turistiche (15); Campionato ciclistico (30); Coppa europea di Teakwondo (20).

Ecco, invece, l'elenco dei contributi previsti: spettacolo Rai da Trieste «Gli specchi d'acqua» (400 milioni); Campionato off shore (200); Gran premio regione Fvg all'ippodromo di Trieste (150); Coppa d'autunno di Trieste (100); Trieste 2000 (30); Nozze carsiche (7); Rally automobilistico di Pianvacallo (100); Coppa del mondo femminile sci '92 Piancavallo (150); Giornate del cinema muto (60); Estate musicale di Sesto al Reghena (40); Estate musicale di Villa Manin (40); giochi olimpici invernali (60); 21.o festival folclore di Gorizia (30); Folclore Aviano (20); Festival dei cuori (30); Folkest e musica osteria (50).

Quanto alla «Friuli Venezia Giulia Card», si tratta della prima carta di credito regionale italiana che la Regione ha riconosciuto all'Azienda regionale per la promozione turistica grazie al contriuto di 800 milioni. Nei prossimi giorni, gli istituti bancari, la Nexa Srl (società mestrina che gestisce la Coincard) e l'Ascom, definiranno i termini del progetto. Si intenderebbe creare un prodotto da divulgare e un'immagine da vendere: la carta (che sarà distribuita oltre che a negozianti e artigiani, anche agli abitanti della regione che ne faranno richiesta e a quelli extra regione che frequentemente vengono in Friuli) consentirà l'acquisto di merce, di servizi (cultura, musica, spettacoli, sport).

Santuz e Bertoli grandi manovre

Giorgio Santuz

Danilo Bertoli

TRIESTE — Tornano a muoversi le acque nella Dc regionale. Lunedì nella sede di Udine è convocata la direzione del partito con all'ordine del giorno un punto importante: l'approvazione del regolamento per la designazione delle candidature elettorali e negli enti di secondo grado. Sull'argomento sono stati scritti fiumi di inchiostro, soprattutto perchè il regolamento avrebbe penalizzato l'ex ministro Giorgio Santuz, di sinistra autonoma. Tanto che la sua componente è finita in minoranza all'interno dello scudocrociato. Successivamente tuttavia lo stesso Biasutti aveva dichiarato che se Santuz avesse chiesto di canddiarsi al Parlamento (alla Camera o al Senato) non ci sarebbero stati problemi. La riunione sarà aperta da una relazione del segretario della Dc del Friuli-Venezia Giulia, Bruno Longo.

Proprio in vista dell'importante appuntamento, come di consueto si sono sentite molte voci. La più interessante dava per scontato il passaggio di Santuz con il forlaniano Gianni Prandini, attuale ministro dei lavori pubblici. Ma la notizia non è confermata, come del resto quella di un passaggio dell'altro autorevole componente di sinistra autonoma, l'onorevole Danilo Bertoli, con gli andreottiani. Il tempo comunque stringe, tanto che il presidente della Regione, Adriano Biasutti e i consiglieri e assessori regionali che vorranno candidarsi per le politiche del maggio '92 dovranno dimettersi entro i primi di gennaio. Sempre lunedì, il secondo punto all'ordine del giorno della direzione regionale dc riguarderà le casse di risparmio. Il lunedì successivo, 18, è invece convocato il comitato regionale.

A proposito del quadro politico triestino il segretario regionale del Psi, Piero Zanfagnini, ha osservato che saranno i nuovi esecutivi a dover approvare i bilanci, ribadendo dunque che il patto con il Psi e la cessione del sindaco al garofano devono essere formalizzati prima del via libera ai documenti finanzari.

A CAGLIARI

Per una tutela delle lingue friulana e sarda

CAGLIARI — La Sardegna e il Friuli-Venezia Giulia sentono l'esigenza di tutelare e valorizzare rispettivamente la lingua sarda e quella friulana. Problemi in gran parte comuni, che la commissione cultura del consiglio regionale ha affrontato a Cagliari in due incontri: con l'assessore regionale dc Giovanni Dettori e con la commissione cultura dell'assemblea regionale sarda, presieduta dal socialista Fausto Fadda. Bojan Brezigar (Us), Maria Piccoli (Dc), Lucio Vattovani (Dc) e Federico Rossi (Lista Verde) hanno approfondito le soluzioni che la Sardegna sta vagliando, contenute in un disegno di legge della giunta e in tre proposte del Partito sardo d'azione, del Psi e del Pds. Brezigar ha sintetizzato le richieste premettendo che il comune denominatore è rappresentato dal fatto che sardo e friulano sono due lingue all'interno dello Stato italiano. Dai colleghi sardi si voleva soprattutto verificare se c'è la volontà di proseguire l'iter legislativo quando sarà risolta la crisi di giunta attualmente in corso. Poi, conoscere i contenuti dei progetti di legge e infine sapere se è stato fatto un «sondaggio» a Roma sulle possibilità che il governo passi alla Regione una legge di questo tipo.

Università terza età di Pordenone
Aperti i corsi

PORDENONE — Con una prolusione del vicepresidente della Giunta regionale, Gioacchino Francescutto, dedicata al ruolo del Friuli-Venezia Giulia quale regione-ponte per la casa comune europea, si sono aperti i corsi del decimo anno di attività dell'Università della terza età di Pordenone. «Di fronte ai grandi cambiamenti intervenuti all'Est e ai fenomeni di disgregazione di realtà geo-politiche — ha detto tra l'altro Francescutto — l'Europa ha il dovere morale, che deriva dalla sua stessa vicenda storica, di esportare all'Est non già beni di consumo, bensì il principio e il modello della cooperazione e della collaborazione tra popoli e stati diversi. E il Friuli-Venezia Giulia, che della futura unione europea è parte integrante, grazie alla sua posizione frontaliera può e deve essere la testa di ponte dell'Europa occidentale verso l'Europa dell'Est».

Trapianto di cuore a Udine
Buone le condizioni del paziente

UDINE — Sono state giudicate buone le condizioni di Roberto Tarandotti, 41 anni, di Rovigo, al quale è stato trapiantato il cuore in una operazione nel reparto di cardiochirurgia dell'ospedale di Udine. L'organo era stato espiantato dalla stessa équipe del prof. Angelo Meriggi, dal corpo di Ettore Petrig, 36 anni, di Canebola, morto dopo alcuni giorni di coma per assideramento. Con quello realizzato ieri sono saliti a 58 i trapianti di cuore realizzati a Udine e quasi tutti, tranne due casi, ben riusciti. Tarandotti era da alcuni mesi ricoverato nel nosocomio friulano. Potrà lasciare l'ospedale tra alcune settimane.

Ideanatale s'è fatta grande

UDINE — Inaugurata ieri pomeriggio, «Ideanatale 1991» chiude in bellezza la panoramica dell'Ente Fiera di Udine sulla realtà produttiva regionale dopo un intenso calendario espositivo che ha raccolto successi e proposte per un'ulteriore qualificazione delle singole manifestazioni. Un obiettivo, quest'ultimo, perseguito anche per la rassegna di novembre dedicata all'artigianato, all'arte e al regalo natalizio che (come ha affermato il presidente dell'Ente fiera Sante Biasutti) dovrà coinvolgere maggiormente gli operatori del settore per rispondere alle esigenze del mercato e richiamare sempre più artigiani (quest'anno sono 320 provenienti da tutta la regione, dall'Italia, dalla Carinzia, dalla Slovenia e Ungheria). In questo senso, e in base all'impegno dell'Ente per diventare punto di riferimento e di specializzazione in termini fieristici, si muove il rapporto di collaborazione con l'Ente sviluppo artigianato e la Camera di commercio di Udine.

«Sinergia», sottolineata anche dal presidente dell'Esa, Carlo Faleschini, secondo il quale solo «l'aggiornamento culturale, la formazione professionale e un'attenta commercializzazione del prodotto (sforzi che sono possibili grazie a un contributo regionale) possono dare una concreta risposta alle imprese artigiane rendendole competitive sul mercato». A questo percorso si aggiunge la strada della qualità segnata dall'Esa, in collaborazione con l'Associazione piccole industrie e la Friulia, con l'istituzione del servizio Certadria (presentato in fiera presso lo stand dell'Esa) per l'esportazione. Alla proposta di Faleschini di affiancare alla manifestazione di novembre un appuntamento primaverile espressamente rivolto ai rivenditori, si è aggiunta quella del presidente dell'ente camerale udinese, Gianni Bravo, secondo il quale «il messaggio culturale di Ideanatale deve trovare nel mercato una ricaduta immediata».

Ideanatale (visitabile dalle 10 alle 22 fino a lunedì prossimo) apre quindi nuove prospettive per sviluppare ulteriormente quella che l'assessore regionale all'artigianato, Giancarlo Gruder, ha definito «un'ottima e felice intuizione che già permette di tracciare, a tre anni di distanza dal suo ingresso in calendario, un bilancio confortante». Meno rassicuranti, invece, le condizioni finanziarie in ambito nazionale: di riflesso infatti l'economia regionale registra forti decurtazioni.

SOLUZIONE DI COMPROMESSO IN SENO AL COMITATO PROVINCIALE DC

Bilanci, poi dimissioni

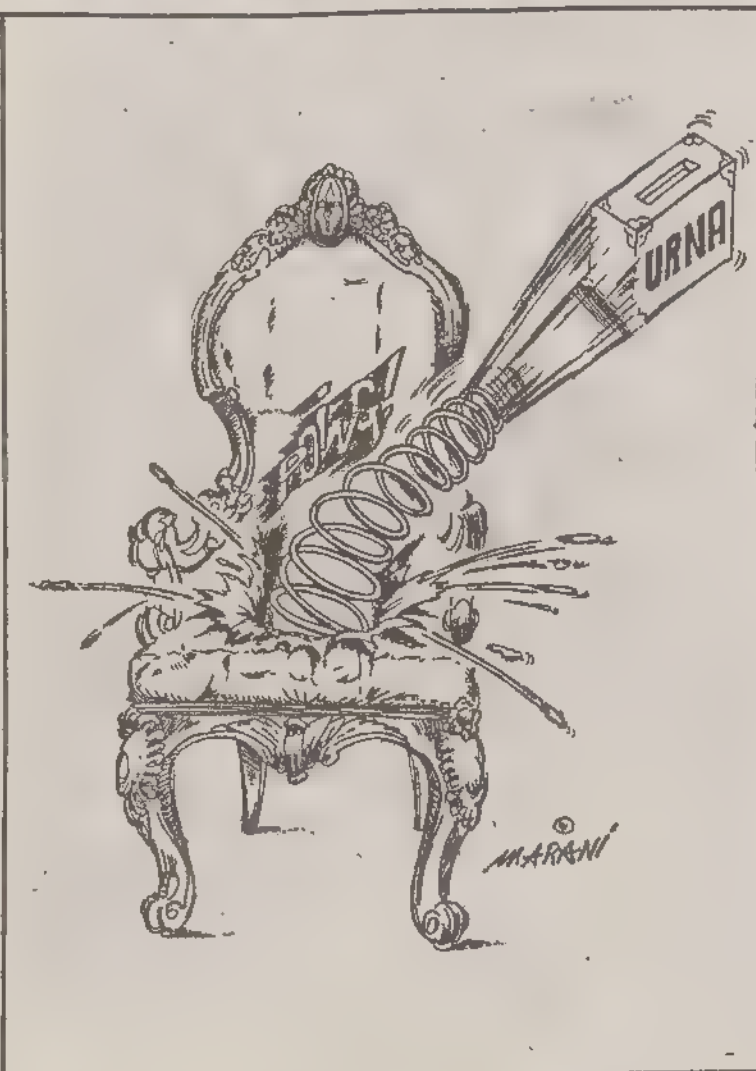
Lo scudocrociato conferma la validità del patto di fine legislatura ma chiede chiarezza nei rapporti del Psi con la LpT

Servizio di
Fabio Cescutti

Salvaguardare la governabilità cittadina e approvare gli atti conclusivi delle attuali amministrazioni, cioè i bilanci di previsione '92 del Comune e della Provincia. Per quanto riguarda la Dc il sindaco Richetti potrebbe annunciare in consiglio comunale le dimissioni e renderle appunto operative subito dopo l'approvazione dei documenti finanziari, agevolando in tal modo la ricerca di soluzioni di governo. Con questa proposta il segretario della Dc, Sergio Tripani, è andato ieri sera in comitato provinciale, quello determinante dopo l'approvazione a maggioranza da parte della direzione scudocrociata del patto con il Psi e la cessione del sindaco ai socialisti e la decisione del gruppo consiliare di rinviare invece la scelta al comitato provinciale. La soluzione Tripani è maturata al termine della riunione di maggioranza del partito dell'altra sera.

«Ho preparato un documento — ha affermato Tripani prima del comitato provinciale — in cui ci sono delle aperture se esiste la buona volontà dall'altra parte (l'Area Zac-sinistra autonoma aveva votato contro al patto con il Psi in direzione, ritenendo insufficienti le garanzie di un'archiviazione da parte del garofano dell'alleanza elettorale Psi-Lista per Trieste)».

La Dc nel documento del segretario ribadisce tuttavia la validità del patto di fine legislatura incentrato sull'alleanza di pentapartito, ritenuta dalla Democrazia cristiana l'unica forma possibile di governo nella realtà triestina, regionale e nazionale. E chiede chiarezza e garanzie nazionali agli alleati nei rapporti con le forze politiche di opposizione (evidente riferimento in particolare a Psi e Lista). Lo scudocrociato insomma ha fatto una mediazione per ricompattarsi. Niente sindaco ai socialisti subito, quindi, venendo incontro alle esigenze della componente morotea, quella di Richetti, ma solo dopo l'approvazione del bilancio. E dimissioni immediatamente successive. Secondo la nuova legge sulle autonomie scattano a quel punto i 60 giorni per formare le nuove giunte che potrebbero quindi formalizzarsi a fine gennaio. Ai primi di gennaio sono in calendario le dimissioni del presidente della Regione, Adriano Biasutti, a seguito della sua candidatura in Parlamento e quelle dei consiglieri regionali interessati. La verifica regionale per un periodo camminerebbe così in parellelo con quella triestina, allargando il campo delle opzioni possibili. A meno che le «politiche» non siano considerate anticipate, nel qual caso basterebbe un periodo più breve.

In un comunicato infine il consigliere provinciale indipendente, Lucio Pertusi, rende noto che «in relazione all'ipotesi di patto di fine legislatura se non sussistono le condizioni per una corresponsabilità, non solo di maggioranza, ma anche di governo, non si potrà contare su una sua disponibilità». Un problema in più insomma, in quanto in Provincia il pentapartito non è autonoma per approvare il bilancio.

LE SCHEDE DE «IL PICCOLO»

Perelli in testa, centinaia i «voti»

Fra le schede di «voto», giunte numerose al Piccolo, anche quella del responsabile degli enti locali della Dc triestina, Piergiorgio Luccarini. L'ha mandata mettendo la «x», fra i possibili sindaci, accanto al nome del socialista Alessandro Perelli. Questa la motivazione, evidenziata su un bigliettino da visita: «Per coerenza politica e per evitare le elezioni».

E' un altro segno che la nostra iniziativa sta riscuotendo successo anche negli ambienti politici. Comunque le schede arrivate sono centinaia. E, guarda caso, proprio il segretario provinciale socialista Perelli, l'uomo della «staffetta» in Comune che potrebbe prendere il posto del sindaco dc Richetti, sta guidando la classifica delle preferenze dei nostri lettori. Senza togliere alla suspance e alla segretezza dei risultati - che renderemo noti sull'edizione di lunedì - Perelli è in testa di varie lunghezze.

Intanto la Dc triestina sta analizzando gli esiti di un sondaggio commissionato alla Swg, la locale società di rilevamenti d'opinione. A palazzo Diana si sentono forti di un risultato che vedrebbe invece vincente, in base alle risposte degli intervistati, il cavallo di razza di casa dc: cioè Richetti, con il 52,3% delle preferenze contro il 19,9% di Perelli.

Tornando a noi, ricordiamo che lee schede devono pervenire al nostro giornale, in via Guido Reni 1, entro le 16 di domani.

VOLETE LE ELEZIONI ANTICIPATE?

SÌ | NO

CHI VOTERESTE COME SINDACO?

- Franco Richetti (Dc) ☐
- Alessandro Perelli (Psi) ☐
- Maurizio Pessato (Pds) ☐
- Giulio Staffieri (Lpt) ☐
- Sergio Trauner (Pli) ☐
- Sergio Pacor (Pri) ☐
- Sergio Dressi (Msi) ☐
- Maurizio Bekar (Lva) ☐
- Paolo Ghersina (Verdi) ☐
- Gianna Gallico (Verdi margherita) ☐
- Mario Bercè (Fed. aut. Psdi) ☐
- Alessio Lokar (Unione slovena) ☐
- Altri ______

Il tagliando deve pervenire a: "IL PICCOLO" Via Guido Reni n°1 Trieste, entro le ore 16.00 di domenica 10 novembre 1991

PERPLESSITÀ SUL DISEGNO DI LEGGE PER LA TUTELA DELLA MINORANZA ETNICA IN JUGOSLAVIA

La patente di «italianità»

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri lascia aperta la questione dell'appartenenza alla minoranza. La giunta regionale ha «preso atto» del testo ma ha rimandato ai propri uffici il compito di approfondire il problema. Soddisfatta solo l'associazione dei bellunesi.

Il disegno di legge varato dal Consiglio dei ministri tre giorni fa prevedendo benefici agli appartenenti alla minoranza italiana in Jugoslavia che intendono lasciare il loro Paese suscita perplessità. Lodevole (ma fino a quanto?) nelle intenzioni, il provvedimento è stato colto con una certa freddezza dai politici contenendo troppi lati oscuri. La giunta regionale lo ha analizzato ieri ma si è limitata a una «presa d'atto». Nessun commento, almeno per ora. Il perchè viene svelato successivamente: il disegno di legge non chiarisce chi potrà essere considerato come appartenente alla minoranza etnica italiana. Per l'identificazione, secondo il testo, sarebbe l'interessato a dover «fornire ogni elemento utile in ordine alla loro appartenenza alle relative comunità locali italiane». La fantasia può certo sbizzarrirsi nel cercare questi elementi, visto che il portavoce del ministro per gli italiani all'estero conferma che servirà qualche ulteriore precisazione.

Il ministero dell'immigrazione assicura che per essere considerati italiani «bisognerà vantare almeno qualche generazione» e fanno l'esempio della comunità croata da poco rientrata (un secolo dopo) nell'area bellunese. Gli uffici regionali si sono già messi in moto per contattare il «legislativo» del ministero per definire tutte le questioni ancora aperte. Potrebbe sbucare anche un commissario della Cee sollevando il problema dell'ingresso degli extracomunitari (gli jugoslavi) in barba alla legge Martelli. Considerata la possibilità di un anno di soggiorno, l'inserimento nelle liste di collocamento (la legge Martelli pretende invece casa e lavoro già pronti) e il diritto ad aprire attività commerciali e artigianali alla pari, potrebbero sorgere questioni di «concorrenza» e di «favoritismi». La paura è quella di trovarsi davanti un secondo esodo dopo quello degli anni '50, senza le strutture adeguate per gestirlo.

L'associazione «Bellunesi nel mondo», tra i promotori del disegno di legge, ha già diramato una nota di soddisfazione e lascia intuire che il prossimo passo è l'allargamento delle agevolazioni a tutti i discendenti degli emigrati dall'Italia.

CENTRO DI MIRAMARE

Fisica, il finanziamento arriva alla Camera

Il provvedimento per il rifinanziamento (80 miliardi suddivisi in quattro anni a partire dal 1991) del Centro internazionale di Fisica teorica di Miramare sarà discusso dalla Camera dei deputati il 20 e 21 novembre prossimi. Martedì, invece, sarà la commissione esteri dello stesso ramo del Parlamento a concluderne l'esame.

La comunicazione arriva direttamente dal presidente della Camera, Nildo Iotti, al termine della riunione della Conferenza dei capigruppi che ha stabilito il calendario dei lavori per le prossime sedute. Il vicepresidente del gruppo del Pds, Luciano Violante, ha comunicato al parlamentare Willer Bordon la decisione e il lavoro svolto dal rappresentante del Pds in seno alla stessa conferenza.

Per diventare esecutivo il provvedimento dovrà infine essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

CALORE

Pittini: accordo ma senza l'Acega

Nella nuova rivista «TriestEuropa» da ieri nelle edicole triestine compare una intervista al noto imprenditore Pittini, nella quale l'industriale oltre a denunciare l'inerzia locale e gli ostacoli frapposti alle imprese annuncia anche, a sorpresa, la sua intenzione di escludere l'Acega da teleriscaldamento che a breve le Ferriere di Servola sarebbero in grado di produrre per la città.

L'industriale afferma infatti nel corso dell'intervista che a tale proposito avrebbe già avviato un rapporto con un'azienda comunale di un'altra città.

Oltre a questo annuncio a sorpresa, il giornale diretto da Paolo Deganutti, presenta questa settimana anche altre interviste, tra cui quelle con l'onorevole Sacconi, sul centro Off-Shore e con Tito Favaretto, direttore dell'Isdee, riguardante le prospettive del capoluogo giuliano nei rapporti tra Est e Ovest.

UN UOMO AVREBBE ABUSATO DI UNA BIMBA CROATA CON IL TACITO ASSENSO DELLA MAMMA

Papà denuncia violenza sulla figlia

Una bambina croata di sette anni violentata da un italiano in una pensione del centro di Trieste con il tacito consenso della mamma. Questa l'orrenda denuncia presentata dal papà, che vive di fatto separato dalla donna, all'Ufficio stranieri della questura. L'uomo si è recato soltanto qualche giorno fa in polizia, ma il fatto sarebbe accaduto un mese prima. La violenza sarebbe avvenuta in una stanza della pensione, mentre la mamma si trovava nella camera accanto.

Ora la mamma, la figlia e l'altro figlio, un maschio di undici anni, sfollati in settembre da Zagabria sotto l'infuriare della guerra civile, sono ospitati, come tanti altri loro connazionali, nella caserma Monte Pasubio di Cervignano. E' qui che, a partire dal 12 ottobre, sono stati trasferiti tutti i profughi da oltreconfine che erano stati temporaneamente alloggiati, nelle settimane precedenti, in pensioni, locande, istituti religiosi e appartamenti privati di Trieste.

La polizia ha immediatamente informato del caso il sostituto procuratore Antonio de Nicolo. «La denuncia mi è arrivata -ha confermato ieri il magistrato- sono in corso indagini preliminari logicamente tutte coperte dal massimo riserbo e dal più stretto segreto istruttorio.»

Gli inquirenti ci vanno con i piedi di piombo. L'uomo non ha saputo indicare alla polizia la pensione in cui sarebbe avvenuto il fatto, nè, tantomeno, fornire indicazioni utili per risalire al presunto violentatore. Potrebbe anche essersi inventato tutto con la speranza che gli siano affidati i due bambini che, da quando i coniugi non stanno più assieme, vivono con la mamma.
Tra l'altro l'uomo si sarebbe presentato già due volte alla caserma chiedendo che gli siano consegnati i figli e sostenendo di aver sporto denuncia per maltrattamenti nei confronti della moglie. All'infermeria della «Monte Pasubio» avrebbero anche confermato di aver medicato alcune escoriazioni alla bambina che però avrebbe sostenuto di essersele procurate cadendo.

TRAFFICO IN TILT

Maxiscontro in Costiera Soltanto due contusi

Quattro auto e un camion coinvolti, macchine distrutte, paura, testimoni atterriti, croce rossa, vigili del fuoco e carabinieri sul posto, traffico a rilento per due ore e mezzo. Soltanto due contusi per fortuna però nel finimondo scoppiato ieri mattina alle nove sulla Costiera, nei pressi della galleria naturale. Loredana Semoli, 31 anni, Sistiana 55/b, e Renato Snidersich, 54 anni, via Colombo 1, sono stati estratti dai vigili del fuoco del Porto vecchio dalle lamiere delle proprie macchine, e poi, trasportati all'ospedale con la croce rossa, sono stati medicati con prognosi rispettivamente di 10 e 15 giorni.

Secondo i primi rilievi dei carabinieri di Aurisina, la «Golf», condotta da Sistiana verso Trieste dalla Semoli, ha prima urtato il camion, poi la «Ford Fiesta» di Snidersich e la «Honda Civic» di Mario Cisek che ha fatto un balzo all'indietro tamponando la «Panda» di Elvio Buratto. I pompieri hanno poi lavato il manto stradale. Il traffico è andato avanti a senso alternato fino alle undici e mezzo.

FURTO

Vestaglia rapita

Sotto il loden, tutto. Compresa una pregevole vestaglia da camera, prezzo al pubblico 318 mila lire. Così è uscita da un noto negozio di via Carducci, senza che nessuno al momento sospettasse di nulla, una signora sui 40 anni. Prima ha chiesto di provare una vestaglia, poi a un'altra commessa che le si era avvicinata per chiderle se le servisse qualcosa, ha risposto, quasi ironicamente: «Grazie ho già fatto tutto da sola», ed è uscita.

DENUNCIA

Macchina ricettata

Una Lancia Thema turbo a iniezione elettronica è stata trovata abbandonata oltreconfine. Era andata a sbattere contro un palo. L'ufficio stranieri della questura, che ha avviato pronte indagini, ha scoperto che aveva una targa falsa ed stata rubata a Como. L'intestatario del falso libretto di circolazione, Massimo Castellucci, 57 anni, di Cervia, è stato denunciato in stato di irreperibilità per ricettazione.

CAVANA

«Topo» in manette

Aveva dimenticato sulla «500» gialla rubata poco prima un modulo per l'aggiornamento dell'utenza Iacp intestato a lui e il maglione. Così è stato «beccato» dagli agenti di una volante l'altra notte Francesco Pertichino, 29 anni, via Baiamonti 12. L'auto era stata rubata in via della Guardia a Alberto Lucchini. Il ladro l'aveva parcheggiata irregolarmente in via San Sebastiano ed è stato «pizzicato» nella zona.

BIASUTTI, RICHETTI E FUSAROLI HANNO SIGLATO L'ACCORDO DI PROGRAMMA

Il primo passo di Polis

SINDACO FIDUCIOSO

Richetti: «Ratifica del Consiglio entro un mese»

Richetti, Biasutti e Fusaroli impegnati nella firma dell'accordo di programma. (Italfoto)

Un mese di tempo a disposizione del Consiglio comunale per ratificare la firma di Franco Richetti in calce all'accordo di programma su Polis. La legge non ammette deroghe e il progetto potrebbe saltare qualora la bagarre tra i partiti per portare a termine la legislatura impedisse il dialogo tra le parti. Il sindaco però è fiducioso. «Entro l'8 dicembre — ha commentato Richetti — il provvedimento sarà ratificato. Contiamo di concludere la discussione sul bilancio entro il 25 novembre, poi c'è tutto il tempo per dedicarsi a Polis». L'ipotesi di una crisi non sembra sfiorarlo: «se anche fosse — continua — sarà un commissario a ratificare la firma. L'iter non si fermerebbe ugualmente. Ma sarebbe veramente da folli bloccare ora il progetto dopo lunghi dibattiti, scontri e accordi».

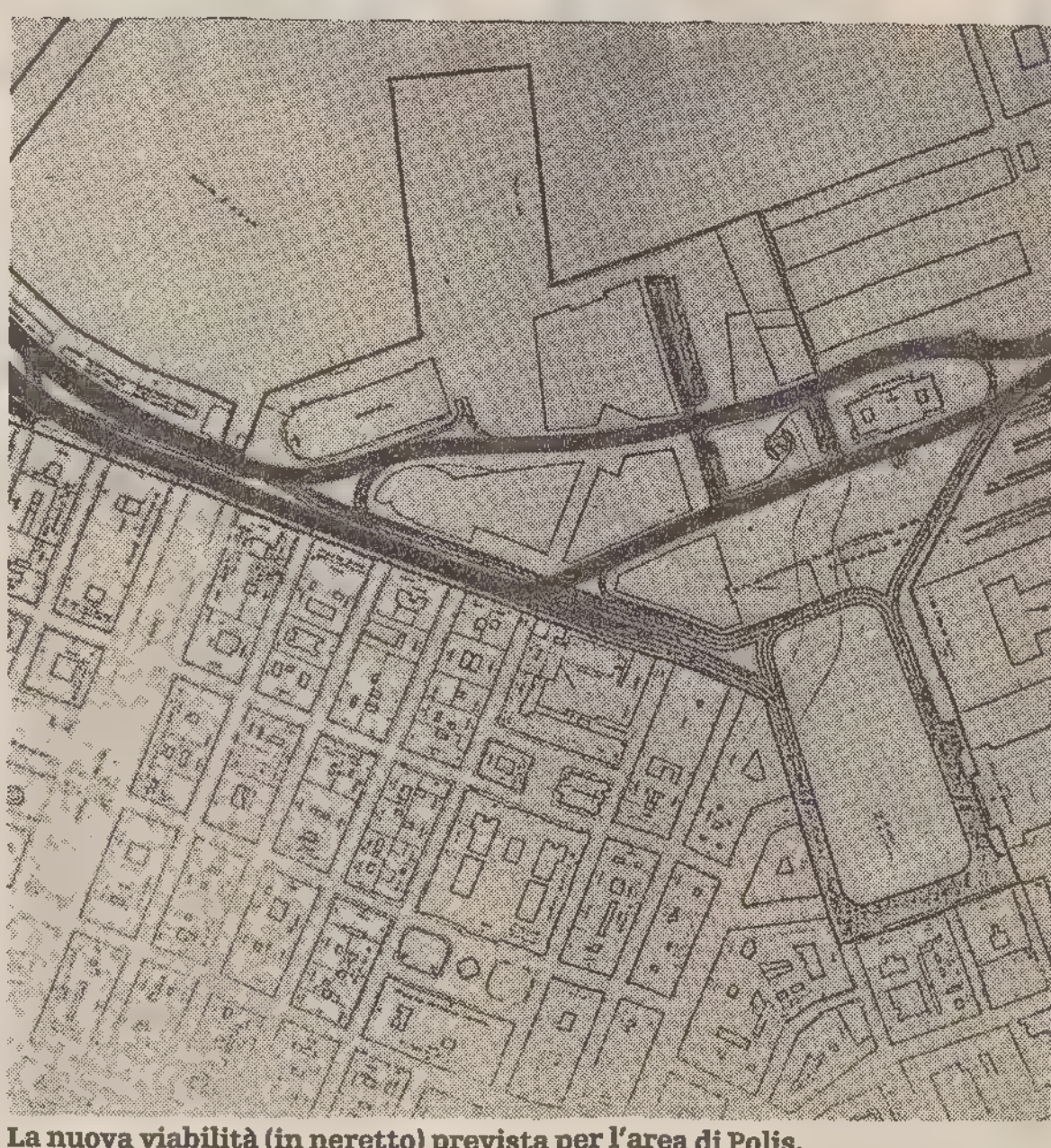
«Nel momento in cui per la città si aprono nuove prospettive commerciali — ha continuato il primo cittadino — bisogna predisporre anche i contenitori adeguati, utlizzando gli strumenti straordinari come gli accoordi di programma e coinvolgendo una entità privata di respiro internazionale che potrà essere di traino per altre iniziative».

La volumetria massima degli interventi edilizi previsti sarà di 290 mila metri cubi e quella fondiaria dei lotti d'intervento assommerà a 23 mila metri cubi. La superficie coperta degli edifici sarà di 16mila 500 mteri, mentre per il centro polifunzionale e i locali destinati ad servizi di interesse generale saranno ricavati altri 53 mila metri. Il progetto prevde poi 42 mila metri quadrati di parcheggi privati e altri 32 mila di pubblici. Saranno conservati l'idroscalo, la barriera doganale del porto franco vecchio e la cosiddetta palazzina servizi.

Entro l'anno la Regione finanzierà il progetto di fattibilità per i programmi viari, mentre la stessa amministrazione del Friuli-Venezia Giulia sta valutando la possibilità di percorrere la strada degli accordi di programma tra Regione, Comune, Eapt e Ezit per altri interventi sull'area giuliana. Parlano delle 'garndi opere' cittadine, l'assessore Carbone, ha annunciato la presentazione (sabato 16 al Circolo della stampa) di un numero speciale della rivista «Gb progetti» dedicato a Trieste.

Il primo passo, Polis, lo ha fatto in silenzio. L'accordo di programma tra Regione, Comune e Porto per l'avvio del progetto per la realizzazione del centro direzionale, l'offshore e la sede delle Generali è stato siglato ieri mattina nella sala riunioni della Regione nel corso di una cerimonia senza fronzoli e discorsi ridondanti. Adriano Biasutti, Franco Richetti e Paolo Fusaroli hanno siglato tutte le pagine dell'intesa con un cerimoniale scarno, illuminato solo dai flash dei fotografi e le lampade delle Tv. Alla fine solo poche battute, più di rito che di sostanza.

Eppure l'atto è in se importante per almeno due motivi: avvia la fase operativa di un'opera della quale si parla da molti anni; è il primo 'accordo di programma' che viene siglato in Italia dopo l'introduzione della nuova legge sulle autonomie locali. La sperimentazione di questa innovativa forma di lavoro sarà ora oggetto anche delle valutazioni dei vari ministeri che ne seguiranno gli sviluppi per verificarne la praticità e la percorribilità anche per altri casi.

Biasutti ha definito l'atto «una premessa per l'ammodernamento di una parte della città. Un'intesa che coinvolge pubblico e privato e pone le basi per una crescita di Trieste. Per Richetti, invece, «i dibattiti e gli approfondimenti degli ultimi anni sono infatti serviti a raccordare con il tessuto urbano gli interventi previsti». Fusaroli ha infine colto l'accasione per rispondere alle critiche sulla presunta dimunuzione delle aree riservate ai punti franchi sottolineando che «non ci sarà alcuna contrazione, anzi abbiamo già ampliato l'area sia verso Muggia che verso Grignano. L'assessore alla pianificazione Carbone, presente alla firma, ha precisato che il centro direzionale sorgerà sull'area prescelta dall'Eapt, mentre per la viabilità sarà la Regione a deciderne la progettazione.

La nuova viabilità (in neretto) prevista per l'area di Polis.

I FUNERALI DELL'INTELLETTUALE E SCRITTORE

A Crise il grazie della città

Nelle parole del sindaco Franco Richetti il ricordo del grande studioso

Stelio Crise

Si sono svolti ieri al cimitero di Sant'Anna i funerali di Stelio Crise, l'intellettuale triestino spentosi prematuramente, martedì notte, all'età di 76 anni.

Ad attendere il feretro, nel piazzale antistante il cimitero, c'era una folla di amici e conoscenti, rappresentanti della vita politica e culturale della città, che ha avuto in Stelio Crise un perno — sempre discreto, quasi invisibile — di rara intelligenza ed efficacia.

La salma, accompagnata all'ultima dimora dalla moglie Claudia e dai figli Alessandro, Lorenzo e Stefano, ha sostato nella cappella di Sant'Anna. Prima della funzione funebre, il sindaco Franco Richetti ricordato Stelio Crise.

Intonandosi all'incofondibile personalità dello scomparso, Richetti ha espresso il suo imbarazzo, nella piena coscienza di un invito che sarebbe venuto da Crise stesso all'«'Illustrissimo signor sindaco', come con ostentata ironica deferenza amava chiamarmi, a essere asciutto, a non farla lunga».

«Sono convinto — ha detto il sindaco — che Trieste è divenuta più povera, anche se lo capiremo un po' alla volta; quando all'abitudine di poter contare su Stelio Crise per ogni necessità culturale e all'incontrarlo spesso nelle occasioni più svariate si verrà sostituendo la consapevolezza di non averlo più; quando saremo costretti a prendere atto che la cultura triestina del Novecento non togata, ma rigorosa, profonda e spigliata, vivace e meditata, cittadina e universale insieme, ha perduto uno degli ultimi illustri esponenti, motore — talvolta discretamente appartato — di molte sue storie, maestro e amico di molti».

«Uomo dall'intelligenza raffinata e dalla conoscenza apparentemente incapace di limitazioni, con forza realizzativa efficace; conoscitore e geloso custode del 'particulare' che è in Trieste, ma insofferente per ogni particolarismo provinciale nostro o altrui, Crise si esprimeva con quella sferzante schiettezza che poteva anche imbarazzare chi non lo conosceva. E in tempi poveri di dialogo e ricchi solo di polemica sterile — ha concluso Richetti, — anche di questa schiettezza, di questo gusto del dialogo costruttivo, Trieste gli è grata. Ma soprattutto gli è grata per la lezione di costante distacco dalle cose e dalle convenienze personali, in quello spirito rigorosamente laico eppure 'naturaliter' cristiano che è proprio della migliore, e oggi così rara, anima triestina. Grazie Crise».

Dopo la cerimonia funebre, il corteo ha accompagnato la bara fino alla tomba di famiglia, dove Manlio Cecovini ha rivolto l'ultimo saluto all'«amico Stelio»: «Nello spirito, Crise non è morto: continua a esistere in noi. Dobbiamo dare testimonianza di un modello di uomo profondamente onesto, generoso e aristocratico, un esempio di rettitudine morale e intellettuale, di cui tutti, ma soprattutto i giovani, sono gli eredi».

IN BREVE

Librografica 1991: grandi e piccini invitati d'obbligo

In occasione della Settimana nazionale per i beni culturali, la Biblioteca Civica di Trieste promuove la seconda edizione della Librografica. La manifestazione si svolgerà dal 30 novembre all'8 dicembre prossimi presso la Fiera di Trieste e comprenderà una sezione di mostra mercato nei padiglioni A e B, mostre di libri e di grafica, convegni, presentazioni e animazioni per bambini. All'iniziativa sono invitate tutte le realtà produttive che operano nel settore della carta, della cartotecnica, le tipografie, le aziende grafiche, le case editrici, le legatorie e i lavoratori di restauro, nonché gli enti culturali. Le aziende interessate sono pregate di rivolgersi, con cortese sollecitudine, per informazioni e prenotazioni alla Biblioteca Civica di Trieste (dottoressa Anna Rosa Rugliano o signora Chicco tel. e fax 301108).

Congresso della Cisnal Energia sulle «aziende socializzate»

Congresso provinciale della Cisnal-Energia. I lavoratori dell'Acega e dell'Enel, in una mozione dei lavori congressuali, hanno dato mandato al neo-eletto direttivo pronviciale di battersi per la trasformazione delle aziende pubbliche e municipalizzate in aziende socializzate. A tale proposito il neo-eletto direttivo provinciale interverrà presso l'assessorato competente del Comune di Trieste, ente proprietario dell'Acega, per conoscere quali siano le reali intenzioni sul futuro dell'Azienda municipalizzata. La Federazione provinciale della Cisnal Energia inoltre chiede la solidarietà e la fattiva collaborazione di tutte quelle forze politiche rappresentate e non che condividano gli obiettivi sociali sopraesposti. Questi infine i nominativi degli eletti dal congresso: segretario provinciale Passolunghi; componenti il direttivo: Marzocchini, Borroni, Cauter, Devescovi, Germetti, Crasso, Barbaro, Montenesi.

Piero Tononi riconfermato segretario del Fronte della Gioventù

Si è svolta oggi, nella sala riunioni del Fronte della Gioventù di Trieste, l'assemblea presieduta dal presidente nazionale del Fuan Roberto Menia, membro dell'esecutivo nazionale del Fdg. Alla presenza di oltre un centinaio di iscritti Menia ha evidenziato i recenti successi del Fdg triestino, culminati con la manifestazione del 6 ottobre per il ritorno all'Italia dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Il segretario uscente, Piero Tononi, ha rimarcato come l'organizzazione giovanile del Movimento sociale italiano sia l'unica forza politica a essere presente con le proprie liste in ben sette scuole medie superiori cittadine e nei due distretti scolastici in cui si voterà l'1 e il 2 dicembre. Al termine della seduta Tononi è stato riconfermato nella sua carica all'unanimità.

Il mondo della scuola allo specchio questo pomeriggio al Savoia

Non c'è scuola superiore a Trieste che non sia in qualche modo coinvolta in una sperimentazione. I nuovi programmi per il Piano nazionale di informatica, maxi e mini sperimentazioni vedono impegnati una buona parte del corpo docente. Si è trattato finora di una riforma «strisciante», mai discussa e votata dal Parlamento, ma che modifica nella pratica quotidiana il «fare scuola». Di questi temi discuteranno docenti ed esperti nel corso del dibattito pubblico organizzato dall'Istituto Gramsci regionale in collaborazione con la rivista «Riforma della scuola» che si svolgerà oggi, alle 17, alla sala Imperatore dell'Hotel Savoia.

Ricordati con una messa a S. Giusto i Caduti del novembre 1953

Le tragiche giornate triestine del novembre 1953 sono state ricordate ieri mattina dal Comune, con una cerimonia svoltasi al cimitero di S. Anna. Dopo una messa di suffragio celebrata nella chiesa di Cristo Risorto, corone d'alloro sono state deposte presso il monumento che ricorda i giovani Caduti di 38 anni fa. Erano presenti, assieme ai familiari delle vittime, il comandante del presidio militare gen. Cauteruccio, il commissario del governo Vitiello, il vicesindaco De Gioia e il presidente della Provincia Crozzoli.

CORSO ORGANIZZATO DA UIC E SIRVI

Giovani a scuola di volontariato per assistere gli anziani ciechi

Un corso di formazione per volontari addetti all'assistenza di anziani non vedenti: varando questa iniziativa presentata ieri alla stampa, l'Unione italiana ciechi e la Sirvi (Società italiana di riabilitazione visiva e ipovisione) vogliono dare un'immagine il più possibile rispondente a un fenomeno che sempre più coinvolge la società ma di cui si ignorano molti aspetti. L'anziano non vedente è un mondo sconosciuto. Questa constatazione — ha affermato il dottor Maurizio Papagno, presidente della Sirvi — si basa su precisi dati di fatto. La cecità dell'anziano è un problema emergente in tutti i paesi industrializzati: in particolare a Trieste, città con un alto livello di età media avanzata, malattie come le maculopatie senili e retinopatie creano una tendenza statistica in estremo aumento.

I non vedenti, attualmente, sono soprattutto anziani. In più, ha ricordato il presidente provinciale dell'Uic, Ada Maria De Crignis, molto spesso gli anziani diventano non vedenti proprio in quest'ultimo scorcio di vita, già di per sé difficile. Ciò può creare un ulteriore problema psicologico di non accettazione: ma negare o voler ignorare un ostacolo non serve a eliminarlo. Il conseguente, inevitabile isolamento e la volontaria autoemarginazione degli anziani diventano atteggiamenti incomprensibili per le loro famiglie, che spesso ne ignorano l'origine. E' importante conoscere le problematiche dell'anziano non vedente per assisterlo nella maniera più completa. Organizzando questo corso di formazione, l'Unione italiana ciechi e la Sirvi, associazione scientifica nazionale sorta a Trieste nel 1990 cui aderiscono operatori nel settore della minorazione visiva grave e dell'ipovisione, intendono anche richiamare l'attenzione pubblica sulla necessità di volontari operanti nella sfera dell'handicap.

A un volontariato che è testimonianza di solidarietà, queste associazioni offrono gli strumenti per una professionalità a tutto vantaggio delle categorie sociali più deboli. Il corso, la cui iscrizione è gratuita, si rivolge ai familiari dei non vedenti, a operatori del settore e a coloro che desiderano dare il proprio contributo nell'ambito assistenziale; si articolerà in 32 ore (novembre 1991-aprile 1992), con sede presso l'Uic, via Battisti, 2 tel. 768312-768046.

Il programma per i mesi di novembre e dicembre prevede: prima lezione: martedì 19 novembre, 20, relatore dottoressa Edda Calligaris Bulligan (Univ. di Udine-presid. Anfamiv) «L'anziano in famiglia: il ruolo del volontariato». Seconda lezione: martedì 26 novembre, 20, relatore dottor C. Severini (presidente Pro Senectute) «Compiti delle associazioni di volontariato nell'assistenza all'anziano non vedente». Terza lezione: martedì 3 dicembre, 20, relatore M. F. Ceci (direttore casa di riposo comunale Don Marzari) «L'assistenza all'anziano non vedente nelle strutture protette». Quarta lezione: martedì 10 dicembre, 20, relatore dottor Maurizio Papagno (responsabile servizio di riabilitazione visiva dell'Uic-Ts) «L'assistenza oculistica al cieco anziano».

Anna Maria Naveri

I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO / 4 (SEGUE)

Protesti cambiari in provincia

Continuiamo oggi la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei protesti cambiari levati nella nostra provincia nella seconda quindicina dello scorso mese di luglio, in conformità alle comunicazioni pervenute dai Tribunali di Trieste e di Gorizia.

Macuglia Boncina Alma, via Pasteur 21, (300.000);
Maghet Rossana, via Catullo 6, (2 protesti per 517.500);
Malusà Bruna, via Belpoggio 7, (267.360);
Maraspin Chersin Walter, via della Pineta 10, (276.100);
Marcovich Lucio, «Rivendita tabacchi», ponte Fabra 1, (5 protesti per 7.000.000);
Marino Carmen, via Valmaura 39, (560.000);
Markovic Radisa, via Cologna 47/2, (1.000.000);
Marsetich Giacomo, via S. Giovanni in Bosco 11, (209.000);
Marsi Licia, via Pacinotti, 2, (209.000);
Martellani Romano, Scapellini Graziella, via Rossetti 3, (2.000.000);
Marussi Roberto e Marussi Antonio, Opicina 1177, (855.500);
Marzari Alessandro, via dei Giardini 21, (470.000);
Mauriello Silvia, (3.800.000);
Mengozzi Maria, Biancotto Giannino, (378.000);
Metz Bruna, «Trattoria», via della Guardia 15, (500.000);
Micheluzzi Rosa, via Gemona 3, (250.000);
Milenkovich Biserka, via Scalinata 12, (2 protesti per 450.000);
Milkovic Sergio, via Settefontane 73, (247.500);
Minenna Cosimo, via Madonna del Mare 2, (1.000.000);
Minenna Francesco, via Gambini 5, (3 protesti per 4.200.000);
Miot Sabrina, via Forti 54, (200.000);
«Mirella Caffè» di Tikal Mirella, via Udine 44, (658.000);
Missaglia Licio, via S. Pasquale 117, (2 protesti per 528.000);
[illegible] Bruno, (417.300);
«Mode Carli Sas di Slobiz & C.», via Baiamonti 54/2, (500.000);
Monfreda Maria Grazia, via Revoltella 74, (276.100);
Moratto Alberto, via D'Alviano 19, (839.950);
Moratto Alberto e Monaro Moratto Rosanna, p.za Garibaldi 6, (425.000);
Musumarra Domenico, via F. Severo 68, (3 protesti per 955.750).

IL COMITATO DI GARANZIA RACCOGLIE LE FIRME E ATTACCA LA REGIONE

In mille contro il gpl

VERTICE IN PROVINCIA

L'esame al porto-petroli

Il terminal della Siot potrebbe sostenere un'affluenza maggiore

I problemi e le difficoltà che si pongono per l'attuazione del progetto relativo all'utilizzazione delle potenziali capacità di manipolazione del porto-petroli di Muggia sono stati al centro del vertice del Comitato di coordinamento della provincia.

Alla riunione svoltasi ieri mattina hanno preso parte con il presidente della Provincia Dario Crozzoli, il vicepresidente Crevesi, l'assessore alla programmazione Cannone, il presidente dell'Ezit Franco Tabacco, il vice sindaco di Muggia Mutton, il sindaco di San Dorligo Pecenik. L'Ente Porto era rappresentata dal professor Lombardo, la Siot dal dottor Azzarita.

Nella riunione sono stati trattati in particolare gli aspetti legati all'impatto ambientale e alla sicurezza del golfo. Si tratta anche di operare un'analisi del problema nella prospettiva di programmazione dello sviluppo economico e sociale dell'intera provincia, «salvaguardando gli equilibri complessivi del sistema — come ha spiegato il presidente dell'Amministrazione provinciale Crozzoli — e ciò anche alla luce dei nuovi compiti istituzionali, di programmazione e di coordinamento istituzionale che il nuovo ordinamento degli enti locali affida alla provincia come ente intermedio tra i comuni e la regione».

Quanto al porto-petroli, la Siot ha presentato lo stato attuale della operatività del terminal che è essenzialmente questa: attualmente il terminal manipola circa 26 milioni di greggio, ma dispone di una struttura operativa in grado di sopportare un'affluenza e uno smaltimento di prodotto pari a circa 46 milioni di tonnellate.

In prospettiva, per soddisfare una domanda della Cecoslovacchia — paese della Pentagonale — il terminale dovrebbe ricevere ulteriori diecimila tonnellate di greggio mentre dal porto Marghera dovrebbe giungere un ulteriore quantitativo di cinque milioni di tonnellate. E per fare questo, attraverso la rotta Marghera-Trieste dovrebbero navigare ancora cinquanta navi petroliere.

Attualmente il terminal offre, oltre alle garanzie tradizionali, in ossequio alle norme della capitaneria di porto: la navigazione del canale limitata a una sola nave per volta; un nuovo ancoraggio e approdi in aree speciali, per evitare collisioni; e, infine, la messa in mare di due ulteriori imbarcazioni di servizio per eventuali necessità di pronto intervento.

Peraltro, — è emerso dagli interventi durante la riunione — va considerata necessariamente la prospettiva del progetto, che è quella di un impianto quanto mai oneroso.

Si tratta di costruire un vero e proprio oleodotto di collegamento, ciò che vuol dire un investimento di somme ingenti da parte dell'Eni. L'indagine conoscitiva della provincia, quindi, proseguirà e verrà allargata nei prossimi giorni per una visione globale del problema.

Nella corsa contro il tempo per raccogliere le duemila firme indispensabili al referendum popolare sull'installazione dei depositi di gpl della Monteshell il Comitato di garanzia procede con passo spedito. In un mese mille e sette persone hanno sottoscritto il documento. Il termine utile scadrà tra 70 giorni. «Procediamo al ritmo di 30 firme al giorno, ce la dovremmo fare» sottolinea l'onorevole Willer Bordon. «Se da Muggia, nonostante le richieste, non dovesse giungere un segnale politico allora punteremo su Trieste, dove occorrono 12mila firme per raggiungere il quorum. Finora non l'abbiamo ancora fatto perchè si attendeva che passasse lo Statuto».

Dal Comitato, rappresentato nella conferenza stampa di ieri da Bordon e dal professor Giacomo Costa, piovono critiche alla Regione alla quale fino ad adesso era stato riconosciuto un ruolo di equa moderatrice della 'querelle' tra Monteshell e gli oppositori al progetto. A sconcertare il Comitato è il recente ultimatum con cui la Regione chiama a una risposta, entro 30 giorni, i comuni di Trieste e di Muggia, l'Ezit e l'Ente Porto. «Non esiste alcun obbligo formale - sostengono Bordon e Costa - Si corre il rischio di complicare un iter che ha già seguito parte del suo corso. Esistono tre documenti tecnici ufficiali (lo studio Eidos, il verbale della Conferenza dei servizi e lo studio dell'Ezit) sui rischi della realizzazione dell'impianto di gpl. Bisogna tenerne conto. Questi studi suggeriscono per il gpl nell'area ex Aquila il trasporto via pipeline, con il 'tubo'. Ma chi lo realizzerebbe quel tubo? Occorrerebbero 40 miliardi. Non li investirebbe la Monteshell, nè potrebbe intervenire la Regione visto che si tratta di un'iniziativa privata».

Bordon e Costa giudicano assurda la prospettiva di un trasporto via mare. Un'ipotesi costosa e troppo rischiosa e agganciano la loro interpretazione anche alla possibilità di vedere dirottati a Trieste quei milioni di litri di petrolio che in questi anni sono stati destinati a Porto Marghera. «Mancano le condizioni di sicurezza. In Olanda si sono scontrare due petroliere generando panico e danni. Ebbene, in Olanda, come negli Stati Uniti, vengono rispettate regole che qui non sono neppure prese in considerazione».

Il porto di Trieste senza rete, insomma. Il Comitato propone un esempio. «Lo scorso pomeriggio è entrata nel golfo del Vallone di Muggia una petroliere di 150mila tonnellate. Avrebbe dovuto entrare con la prua, girarsi e quindi andare con la poppa all'ormeggio al pontile della Siot. Quando si è avvicinata, si è notato che dal fumaiolo si notavano scintille. La nave è stata fatta allontanare, anche in assenza di forze di soccorso sul posto. Morale: l'attracco è avvenuto un'ora e un quarto più tardi ma, soprattutto, ci si è resi conto di essere disarmati di fronte a qualsiasi evenienza».

Ro. De.

Falso Sting

Ci sono cascate in molte, tra le giovani fan del cantante Sting, allo scherzo organizzato dal gruppo goliardico «I signori della notte». Ieri sera, alle otto, davanti alla galleria Tergesteo, palpiti di cuore, macchine fotografiche pronte, penne e taccuini a portata di mano per l'annunciato appuntamento tra il difensore dell'Amazzonia e il suo pubblico, prima del concerto in programma oggi al palazzetto dello sport. Le ragazze si sono però dovute accontentare degli autografi di uno dei goliardi, che da lontano poteva passare per una mediocre imitazione dell'idolo di tanti giovani e non.

I LIBERALI DENUCIANO LA CONCENTRAZIONE DEI POSTI «CHIAVE» E CHIEDONO «TRASPARENZA»

Chi sono i timonieri dell'Usl?

I liberali «puntano» l'Usl e sparano sulla dirigenza. La corrente di «progetto liberale» ha deciso di seguire le orme del ministro De Lorenzo denunciando situazioni che, a loro modo di vedere, andrebbero corrette. La prima azione è stata rivolta, appunto, verso la dirigenza. «All'arrivo dell'amministratore straordinario — affermano gli esponenti del Pli — c'era grande aspettativa. Purtroppo sono passati i mesi e il nocchiero non sembra riuscire a fare il 'punto nave'». A giustificare il parziale insuccesso non mancano i riferimenti alla «potenza delle lobby che interagiscono all'interno dell'Usl» e che «potrebbero determinare l'uscita della stessa Usl dai principi del diritto alla salute» favorendo il ricorso alla sanità privata.

Ma è la somma degli incarichi ai vertici della sanità a creare le maggiori preoccupazioni ai liberali. Senza addentrarsi nel distinguo tra 'incarico', formazione e 'posto di ruolo' i liberali notano che le cariche di responsabilità vengono comunque riunite in un «pugno» di persone. L'elenco inizia con l'incompatibilità sollevata a Giampaolo Guadagni per il ruolo contemporaneo di direttore amministrativo di Cattinara (che ora ha abbandonato) a caposettore del personale. «Non è sfuggita a nessuno — affermano — la celerità con la quale è stato invitato a scegliere per uno solo dei due incarichi).

Viene fatto notare, invece, che in altri casi doppia e tripla funzione non sembrano rappresentare un problema pur nella difficoltà di districarsi tra incarichi (homina politica) e lavoro dipendente. Il Pli punta il dito, ad esempio, sul sovrintendente sanitario (competente sugli ospedali) Mario Passoni, contemporaneamente anche coordinatore sanitario (con riferimento alle politiche sanitarie all'Usl) e caposettore Asbso. Il 'dubbio' di incompatibilità viene sospettato anche nei confronti del vicedirettore amministrativo del Maggiore, Rodolfo Prodi, insignito nell'incarico (con un ordine di servizio in attesa del concorso che l'Usl dovrà bandire) mantenendo pure quello di responsabile del servizio accettazione.

> *«Un pugno di uomini si divide il potere»*

Non è stata digerita nemmeno la nuova funzione di responsabile dell'Ufficio studi e programmazione attribuita al vicedirettore sanitario di Cattinara, Manuela Stroili, né la somma di direzioni accentrate nella figura di Franco Dardi, vicedirettore sanitario con funzioni direttive di Maggiore, Maddalena, Santorio e Gregoretti (ma solo al Maggiore esiste il posto di direttore con competenza anche sugli altri presidi).

E, per finire, Progetto Liberale si dice stupito per la 'bocciatura' da parte del Tar della consulenza in qualità di anestesista che l'amministratore straordinario Domenico Del Prete avrebbe dovuto assicurare al Burlo (nel quale era primario di anestesia).

«E' un primo atto — dicono i firmatari del documento di Progetto Liberale — con il quale intendiamo porre all'attenzione di tutti le difficoltà esistenti per far funzionare la sanità locale. Gira, gira, al comando sono sempre gli stessi uomini». Il prossimo passo, annunciano, sarà la definizione dei 'progetti-obiettivo': «Una distribuzione a pioggia, riversata sui soliti beneficiari, si prevede attraverso il meccanismo delle incentivazioni alla produttività».

USL / EMERGENZA

Accuse e controaccuse tra Cisl e autonomi

Botta e risposta tra Fisos-Cisl e autonomi della Fials-Cisal sulla parte economica dell'accordo siglato a luglio tra Usl, Cisl e Uil. L'amministratore starordinario ha comunicato lo slittamento a gennaio (era previsto a ottobre) della corresponsione delle indennità di produttività in quanto la Regione non ha ancora approvato il decreto dell'Usl che recepisce l'accordo. Il motivo del ritardo andrebbe collegato ai «reclami presentati da vari sindacati» sull'intesa stessa. La Cisl, in un volantino, accusa Cisnal, Snatos-Cisas e Fials-Cisal, di essere i responsabili del mancato pagamento. La risposta della Fials-Cisal non si è fatta attendere invocando all'amministratore straordinario un accordo «con tutti i sindacati e non solo con quelli di proprio gradimento».
La polemica sull'emergenza sanitaria e infermieristica all'Usl triestina rischia di ampliarsi nelle prossime settimane.

«PASSERELLA» PER 500 TRA CANARINI, IBRIDI ED ESOTICI

Mostra ornitologica in Fiera

Espositori anche da Austria e Jugoslavia - Allestite iniziative didattiche

Una mostra di «bellezza» per uccelli: canarini, ibridi ed esotici. Il coronamento dell'attività degli allevatori del Fvg, ma anche di quelli provenienti da altre regioni italiane e dall'estero. La «12.a rassegna ornitologica città di Trieste» si è aperta ieri nel padiglione E della Fiera campionaria, organizzata dall'Associazione ornitologica triestina, sotto l'egida della Foi, e con il patrocinio del Comune di Trieste. La mostra espone circa 500 uccelli e ha carattere internazionale. Vi partecipano infatti anche allevatori austriaci e jugoslavi.

Nella rassegna viene data particolare importanza alla didattica. Infatti, vi è uno spazio espositivo dedicato ai disegni a tema ornitologico, realizzati da alunni di varie scuole cittadine e di alcuni ricreatori comunali. Alla mostra sono presenti diverse associazioni naturalistiche e ambientalistiche: la sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali (che espone un gruppo di uccelli che non sono più in grado di volare), la Lega italiana protezione uccelli, l'Osservatorio faunistico provinciale (che presenta una proiezione sull'avifauna provinciale destinata soprattutto ai ragazzi delle scuole), il Comitato provinciale di caccia, l'Associazione bonsai (che presenta delle piantine in miniatura), l'Associazione piante grasse e l'Associazione italiana fotografi naturalisti. La manifestazione resterà aperta fino a domani, con i seguenti orari: oggi dalle 9 alle 20, domani dalle 9 alle 18.

da. cam.

Bambini in visita alla mostra ornitologica. (Italfoto)

INAUGURATA «EXPOMODEL», MODELLISMO E COLLEZIONISMO

Guerre in miniatura e 'pezzi' inediti

Ora tocca al pubblico. La terza edizione di Expomodel, rassegna biennale di modellismo e collezionismo, organizzata dall'Ente fiera in collaborazione con l'associazione modellisti triestini, ha preso il via ieri, al quartiere fieristico di Montebello. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il presidente dell'Ente fiera, Marchio, il segretario generale, Tamaro, l'assessore comunale De Gioia, e il presidente dell'associazione modellisti triestini, Martini. Il presidente Marchio ha sottolineato come l'ente fieristico abbia rispettato, in questa edizione, l'impegno assunto due anni fa di allargare il tema del modellismo a quello altrettanto interessante ed affascinante del collezionismo.

La sezione relativa al modellismo, presenta dei pezzi veramente interessanti: war game (ricostruzioni storiche di battaglie), diorami (scene di guerra in miniatura), aerei, carri armati. A questa parte della mostra sono associati vari concorsi. Il più prestigioso è il «Trofeo La Bora», che verrà assegnato al miglior modello in assoluto, tra le 14 categorie in gara.

Costruire un modello non è affatto facile, né economico. Per realizzare, ad esempio, l'esatta copia in miniatura del vascello «Victory», spiega il suo autore Silvano Princi, ci sono voluti 2 anni. Soltanto la chiglia è composta di oltre 3 mila pezzi.

Un altro settore della rassegna, vera novità per questa edizione, è quello dedicato ai ragazzi dai 10 ai 16 anni.

Per quanto riguarda il collezionismo, la mostra offre un vero caleidoscopio di oggetti, alcuni molto antichi e dalla storia affascinante. Di particolare interesse il trattore per traino di artiglierie tedesche Daimler benz semicingolato esposto al pubblico per la prima volta, dopo il restauro durato 10 anni, e ora perfettamente funzionante di proprietà del «Museo di guerra». Fra le collezioni private è significativa la presenza in fiera del museo dell'aria di Carrara San Giorgio (Padova), con una esposizione dedicata a D'Annunzio. Un particolare, che non può che attrarre l'attenzione del visitatore è che per la maggior parte dei pezzi esposti, provenienti da collezioni private, è inedita. Da segnalare, inoltre, la sezione dedicata a Diego De Henriquez, che propone una serie di oggetti, raccolti dal collezionista triestino, che forniscono un itinerario ideale, dal gioco alla guerra, intitolato «Cattivi maestri». La mostra resterà aperta fino al 17 novembre con i seguenti orari: giorni feriali 16-20, sabato e festivi 10-13 e 15-20.

Daria Camillucci

L' «OPERAZIONE CENSIMENTO» PROCEDE

La conta è quasi finita

Il Comune calcola di concludere la raccolta dei moduli entro il 29 novembre. Ancora otto cittadini su cento devono essere contattati: ma si tratta di un ritardo «controllato»

Procede spedita l'operazione censimento: all'ufficio comuunale si parla di un «ritardo controllato» che permetterà comunque di compiere la raccolta dei moduli entro il 29 novembre (anche se il termine previsto era per oggi). In quella data infatti i 372 rilevatori e coordinatori termineranno il loro servizio effettivo, per lasciare ai dipendenti dei comuni e dell'Istat il compito di elaborare i dati delle 140 mila schede pervenute. A tutt'oggi, comunque, l'8% dei cittadini non è stato ancora contattato. I moduli distribuiti a famiglie e imprese sono infatti il 92%, mentre la percentuale di quelli già raccolti si aggira intorno al 65%.

Come fa notare il vice-responsabile dell'ufficio censimento Giovanni Bertagna, alcune aree cittadine hanno sofferto di un ritardo maggiore dovuto in qualche caso a una malattia dei singoli rilevatori, e in altri al maltempo che, nelle zone più isolate, ha rallentato gli spostamenti da una casa all'altra.

Rimangono intanto a disposizione del pubblico, in tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19, gli uffici periferici di competenza: via S. Ermacora 3 (per i residenti nelle circoscrizioni Altipiano Ovest e Roiano Gretta Barcola); vicolo dell'Edera 5 (Altipiano Est e Cologna Scorcola); via dei Mille 16 (Chiadino - Rozzol); via Conti 1 (Barriera Vecchia); passo Costanzi 2 (Città nuova Barriera Vecchia); via Colautti 6 (San Vito Città vecchia); via Visinada 7 (San Giacomo); Palazzetto dello sport (Servola Chiarbola); via Paisiello 5/2 (Valmaura Borgo San Sergio).

Tutti coloro che non avessero ancora ricevuto il modulo sono invitati a rivolgersi subito alla sede della propria circoscrizione; chi invece ha ancora in casa la propria scheda già compilata, può attendere il passaggio del rilevatore preposto indicativamente fino alla metà della settimana prima di recarsi a consegnarlo di persona presso l'ufficio. In entrambi i casi, l'indicazione è rivolta soprattutto alle persone difficilmente reperibili. A proposito dei metodi lavorativi adottati da alcuni rilevatori, l'ufficio precisa di non condividere l'iniziativa intrapresa da chi ha affisso negli ingressi dei palazzi avvisi di invito a presentarsi presso le sedi periferiche, o disposizioni sulle fasce orarie nelle quali i cittadini dovrebbero farsi trovare in casa, ricordando le sanzioni amministrative per chi non si attenesse alle disposizioni. «Abbiamo già individuato e redarguito gli autori di queste iniziative che sconfessiamo decisamente scusandoci con gli interessati» precisa Bergagna. «Non è nostro costume parlare di sanzioni, ed è compito dei rilevatori contattare i cittadini».

A questo proposito, come si ricorderà, la legge prevede che chi rifiuta la procedura del censimento venga multato di una somma che varia dalle 400 mila lire ad un massimo di 10 milioni. «Ma i casi di rifiuto — prosegue Bergana — sono pochi, e spero che al termine dell'operazione potremo davvero contarli sulle dita di una mano. In ogni caso, faremo ancora dei tentativi di convincimento prima di passare alle multe: vogliamo accertarci di colpire solo i casi estremi, e non persone semplicemente sprovvedute». Ancora una precisazione, infine, relativa ai cittadini nati in comuni ceduti ad altri stati: come è già stato ribadito, vengono accettate tutte le formule usate nella denominazione del luogo di nascita, che saranno poi riportate a un unico codice statistico. «Non si deve temere nessuna inesattezza, perché provvederemo comunque a storicizzare i dati — dice Bergagna — in modo che la nazionalità dei cittadini nati nel periodo seguente all'esodo risulti distinta da quelli nati in terra ancora italiana». Intanto, il 32% dei moduli ritirati è già stato confrontato con i dati dell'anagrafe per individuare eventuali unità sfuggite, soprattutto nei casi di abitazioni che risultano temporaneamente vuote: «Per questo — conclude Bergagna — chiediamo ai cittadini la disponibilità a collaborare ancora per il mese di novembre, per chiarire le situazioni familiari e abitative che non risultassero chiare rispetto ai nostri dati».

Paola Bolis

IN PRETURA

Presunti imbrogli dietro una morte

Sui presunti imbrogli, seguiti alla morte della consulente del lavoro Esperia Boccolini, mancata il 5 dicembre dell'89, è incentrato il processo, iniziato dal pretore Federico Frezza, p.m. Emanuela Bigattin. Ne è imputata Rita Fino Sighel, 54 anni, via Mascagni 11/4, persona di fiducia e delegata dell'estinta, la quale deve rispondere di tre ipotesi di appropriazione indebita in quanto si sarebbe impadronita di oltre 72 milioni e dei preziosi che la Boccolini custodiva in una cassetta di sicurezza. Nella stessa causa e con la stessa accusa è implicato anche il dottor Vladimiro Dolgan, 52 anni, via Matteotti 39, il quale si sarebbe trattenuto i compensi dello studio della Boccolini per l'attività svolta per un certo periodo. La Fino è difesa dall'avvocato Giuseppe Vinciguerra, il coimputato dagli avvocati Alessandro Giadrossi e Ernesta Blasetti. L'avvocato Gabrio Abeatici è invece patrono di parte civile per il bambino Marco Pantano, erede universale dell'estinta.

Quattro mesi al «passeur» che aiutava due cingalesi

Patteggiamento per il passeur Mauricjio Lazar, 24 anni, di Capodistria, al quale il pretore ha applicato la pena di quattro mesi di reclusione e 70 mila di multa con la condizionale, concordata dal difensore avvocato Sergio Padovani e il p.m. Emanuela Bigattin. Lazar fu fermato all'alba del 12 novembre dello scorso anno in via Flavia al volante di un furgone, che guidava senza patente, al bordo del quale c'erano due cingalesi, un cittadino del Bangladesh e un altro del Ghana, diretti a Milano in cerca di fortuna.

Insultarono gli agenti: condannati due amici

Il pomeriggio dell'8 febbraio scorso, Luca Boffa, 20 anni, via Foscolo 6 (è attualmente in carcere per altra causa) e Angelo Flora, 32 anni, via Gozzi 4, entrarono in un bar dalle parti dell'ospedale Maggiore e incominciarono a importunare i presenti. Fu chiamata la polizia ed essi ingiuriarono pesantemente gli agenti. Per oltraggio il pretore ha inflitto a Boffa sei mesi di reclusione e a Flora sette mesi.

Infondata l'accusa di avere forato pneumatici

Assoluzione piena per Paolo Cerini, 67 anni, via Economo 14, imputato di avere forato due pneumatici dell'auto della casigliana Maria Luisa Sebastiani, presente al processo quale parte civile con l'avvocato Fernando Romano. Cerini che era difeso dall'avvocato Marino Pittoni ha detto che nell'ora in cui la signora ritiene di averlo visto bucare le ruote egli si trovava in un locale del Carso. C'era stato, ma i testi sono stati imprecisi sull'ora esatta.

Discarica abusiva a Padriciano benefici ai coniugi

Per avere ricavato una specie di discarica abusiva in un bosco di Padriciano, i coniugi Stelio e Bruna Javernig di 46 e 43 anni rispettivamente, via Torricelli, sono stati condannati a cinque mesi di reclusione e due milioni di ammenda ciascuno con i benefici.

NEGATA RICONSEGNA AL COMANDO DI SESANA DI ARMI SEQUESTRATE A FERNETTI

'Illegale la Difesa slovena'

Militari della Difesa territoriale slovena in esercitazione.

Il ministero della Difesa della Slovenia per la giustizia italiana non esiste. La difesa territoriale, di conseguenza, neppure. Armi e munizioni sequestrati a un soldato territoriale non potranno essere restituiti. La vicenda che sarà discussa davanti al Tribunale di Trieste giovedì prossimo apre, nel modo più clamoroso, il problema dei rapporti giudirici tra il nostro Paese e la Repubblica confinante.

Sul banco degli imputati, con l'accusa di aver introdotto in Italia armi ed equipaggiamenti militari, ci sarà un militare della difesa territoriale slovena, Edi Janezic, di 31 anni. Il 23 luglio scorso, al volante della propria Renault 4 e in compagnia della moglie, è stato fermato dai militari della Guardia di Finanza. Dopo il rituale «qualcosa da dichiarare?» gli è stato chiesto di aprire il cofano del veicolo. Nel bagagliaio c'erano un fucile automatico, 135 cartucce, una maschera antigas, un impermeabile e i guanti in gomma per proteggersi dagli aggressivi chimici, una mantella militare, una mimetica, un telo, una divisa completa, un cinturone in cuoio, uno zainetto tattico e un sacchetto con le posate. La dotazione completa di ogni soldato territoriale.

Davanti alle «Fiamme gialle» Janezic ha affermato di tenere nel bagagliaio armi e munizioni per un semplice motivo: se li era dimenticati. «Le caserme sono occupate dall'Armata, così le armi le portiamo a casa» ha spiegato. Arrestato e portato al Coroneo, è stato rimesso in libertà dopo tre giorni.

Il materiale sequestrato, tuttavia, non è stato restituito. Tramite l'avvocato Bogdan Berdon, il maggiore Drago Bozac del Comando della Difesa territoriale di Sesana (mandamento al quale appartiene Janezic) ha presentato un'istanza di restituzione dell'armamentario. Ha spiegato che le armi e le munizioni appartengono alla Difesa slovena e che il soldato ha varcato il confine con le armi nel bagagliaio solo perchè tradito dalla tensione e dalla paura in cui, dall'altra parte della frontiera, si viveva in quei giorni.

La richiesta, tuttavia, è stata respinta. Il sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti, motivando la propria convinzione, ha rilevato che il ministero della Difesa slovena non riveste alcuna soggettività giuridica in quanto appartenente a un ordinamento giuridico non riconosciuto dal nostro Governo. Un rigetto contestato dal legale che riconosce invece l'esistenza legittima della Difesa, altrimenti considerata alla stregua di una qualsiasi associazione paramilitare.

La storia, insomma, questa volta ha colto in contropiede anche i codici di diritto mettendoli di fronte a una situazione completamente nuova e imprevista: i rapporti tra Italia e Slovenia. Il caso eclatante di Janezic (che per le accuse contestategli può rischiare fino a un massimo di 12 anni) non costituisce che un aspetto del problema. Ma come ci si dovrebbe regolare, ad esempio, nel caso di una causa di separazione tra italiani e sloveni?

Ro.De.

FLASH

Vaccinazioni antirabbiche

In relazione al recente abbattimento di una volpe rabida in via San Cilino, chiediamo al consiglio circoscrizionale di San Giovanni di attivarsi presso gli organismi comunali e regionali competenti per l'immediato inizio della vaccinazione antirabbica con esche sul territorio.

Pr, eletto Barison

L'associazione internazionale di relazioni pubbliche Ipra, che annualmente promuove i prestigiosi premi «Pr d'Oro-Golden World Awards», ha chiamato a far parte della giuria formata da 20 esperti anche il dottor Alvise Barison, quale unico rappresentante italiano. Questa associazione internazionale di professionisti — fondata a Londra nel 1955 — conta oggi oltre 1000 soci in attività, tra questi lo stesso Barison, iscritto sin dal 1962.

Congresso della Cisnal

Si è svolto presso la sede di via Crispi 5, il congresso provinciale Cisnal - Sicurezza civile. Il dibattito scaturito tra i numerosi partecipanti alla presenza del segretario nazionale della categoria Lacasella, ha toccato i tanti problemi che affliggono la categoria, problemi che la Cisnal intende risolvere in gran parte stipulando entro maggio '92 un contratto provinciale integrativo finalmente soddisfacente per i lavoratori. Al termine del dibattito è stato eletto come segretario provinciale Salvatore Conte.

SCUOLA

Elezioni: una conferenza per «imparare» a votare

«Partecipazione responsabile al sistema educativo-formativo della scuola», questo l'argomento sul quale interverrà il professor Tolmino Guerzoni, preside del liceo «Minghetti» di Bologna, impegnato nell'Irsaff dell'Emilia Romagna ed esperto della Commissione Brocca per i nuovi programmi della secondaria superiore, ospite dell'incontro organizzato dal XVII Distretto scolastico che avrà luogo lunedì alle 17.30 nell'aula magna del liceo-ginnasio «Francesco Petrarca» in via Rossetti 74.

L'incontro risulta di particolare interesse in quanto giunge quasi alla vigilia delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali che si terranno nei giorni 1 e 2 dicembre e in quanto si è più volte constatato come la partecipazione sia forse poco sentita soprattutto da parte dei genitori.

Frenati da un senso di impotenza e da una scarsa conoscenza sia dei propri diritti e doveri, sia delle reali possibilità di partecipazione alla vita della scuola, proprio i genitori, in passato, sono stati gli assenti ingiustificati degli appuntamenti scolastici elettorali. In tal senso risultano particolarmente importanti tutti gli incontri finalizzati a una maggiore divulgazione del significato degli organi collegiali nel mondo della scuola e degli appuntamenti elettorali cui sono chiamati personale della scuola, genitori e studenti.

REPLICA

Parigi: Il ritardo di Biasutti danneggia tutta la Regione

«Il lamentato ritardo di Adriano Biasutti non è di buon auspicio per quella che dovrebbe essere la sua avventura romana, una volta eletto deputato, senatore, ministro, Signore della Carniola, Slovenia, Croazia, Bassa Sassonia e Palazzolo dello Stella».

Così Gastone Parigi (nella foto), deputato pordenonese del Movimento sociale giudica il mancato intervento di Biasutti al Governo, giunto in ritardo nella capitale, con conseguente rinvio delle provvidenze promesse alla nostra Regione.

«Devo precisare — scrive Parigi in una nota — che se il nostro presidente quel mattino fosse giunto a Roma con il mio stesso volo in partenza da Ronchi alle 7.30 anzichè avventurarsi verso Roma con l'automobile della Regione, se dunque avesse scelto di arrivarvi con l'aereo come ho fatto io insieme con l'onorevole De Carli, sarebbe giunto a Montecitorio per tempo».

INCONTRO

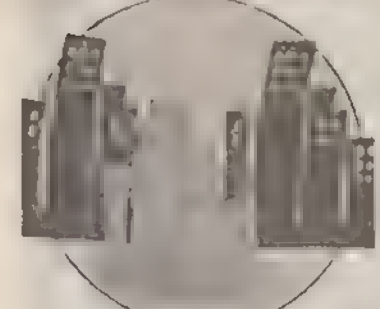
La Dieta istriana discute col Psi sullo Statuto

Questa mattina, alle 10, nella sede socialista di via Trento 1 si svolgerà un incontro tra una delegazione del Psi guidata dal segretario regionale Alessandro Perelli, dal senatore Arduino Agnelli e dal vicesegretario regionale Fabiana Romanutti e una delegazione della Dieta democratica istriana della quale fanno parte il presidente e il vicepresidente della Dieta democratica istriana Nico Jakovcic e Dino Debeljuh; due membri della presidenza della Dieta, Victor Matosovic ed Emil Soldatic; il presidente della sezione di Pola della Dieta Aldo Schira e della sezione di Buie Loredana Bogliun Debeljuh.

L'incontro riveste una particolare importanza vista la delicata situazione in cui si trova la minoranza italiana in Istria per l'estensione del conflitto in atto in Jugoslavia. si farà anche il punto sul progetto della Dieta, condiviso dai socialisti triestini, di garantire all'Istria una autonomia amministrativa.

Della questione e in particolare del problema della definizione di uno statuto di autonomia se ne era parlato alcuni giorni fa nel corso della visita del ministro degli Esteri De Michelis, durante la quale si era svolto un incontro tra lo stesso De Michelis, il segretario provinciale Perelli e alcuni esponenti della Dieta democratica istriana.

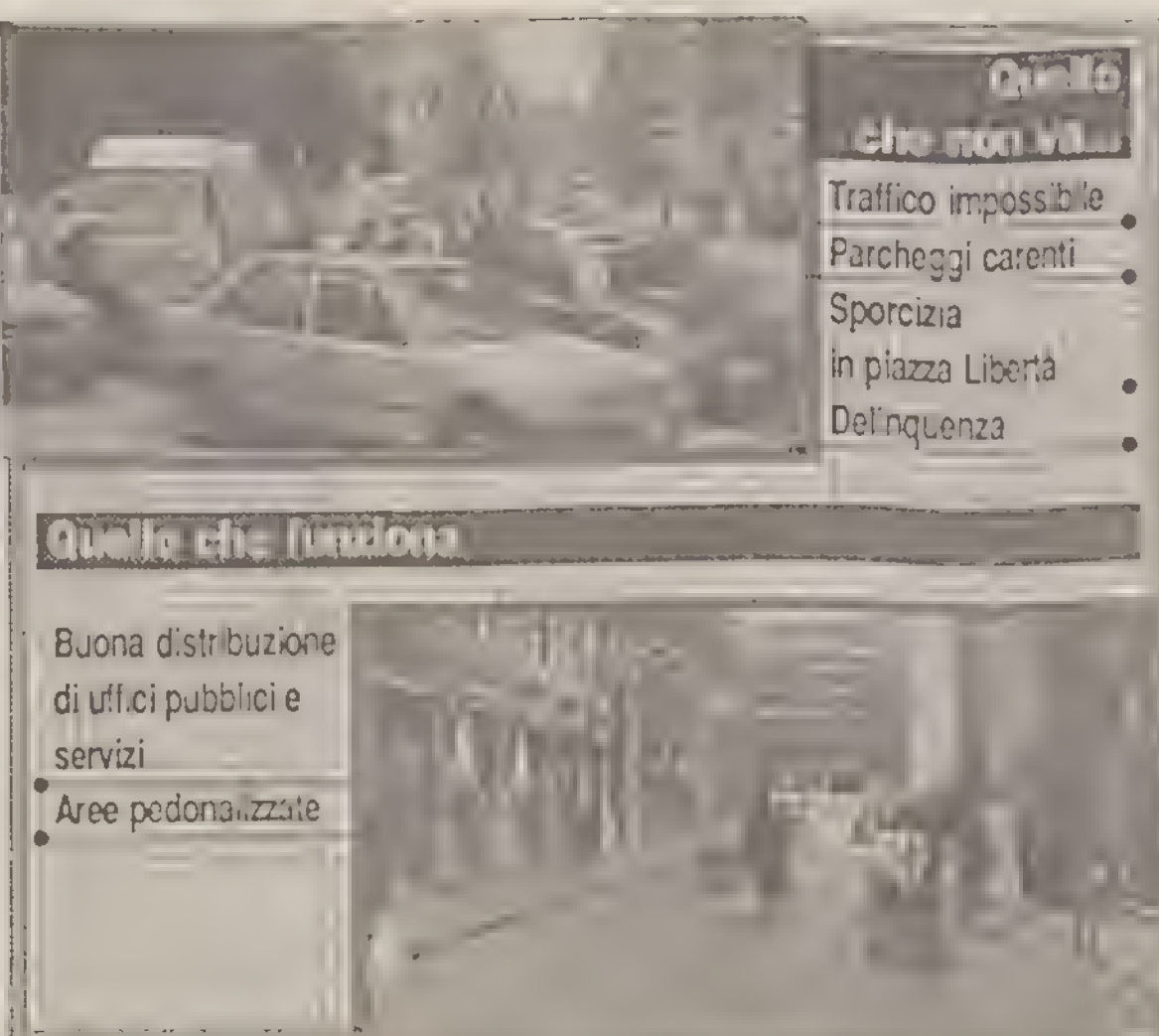
QUARTIERI

SONO LE AUTOMOBILI LE PROTAGONISTE IN CITTA' NUOVA-BARRIERA NUOVA

Quell'«imbuto» fa paura

«Un invidiabile autodromo»: così «Il Piccolo» di martedì scorso aveva presentato l'inchiesta sul quartiere di Città nuova - Barriera nuova, il cuore di Trieste, oggi alle prese con assillanti problemi di traffico. La sensazione è che amministratori, tecnici e politici siano alla ricerca della quadratura di un cerchio dalle dimensioni ormai gigantesche. Un problema comune - si dirà - a tutte le grandi città, con la differenza che Trieste, per la sua particolare conformazione geografica, stretta a nord dal costone carsico e a sud dal mare, non può disporre di aree da destinare a posteggi nelle immediate vicinanze del centro: «La soluzione dei bus navetta, — ribadisono in Comune — già adottata con successo in molte città con il collegamento continuo tra posteggi e centro città è improponibile qui da noi».

Un «no se pol» insomma che lascia qualche perplessità, considerata l'area di Barcola dopo il Ferroviario, o quella delle caserme nei pressi di Montebello. Fatto sta che tra panettoni di cemento, rimozioni selvagge, chiusura di alcune vie del centro alle auto si è ottenuto l'intasamento delle altre strade rimaste aperte, oltre al mare di polemiche che hanno circondato le singole iniziative. Non è possibile tracciare una mappa dei punti caldi, anche se a pochi è sfuggito l'imbuto di via Coroneo all'incrocio con via Carducci.

Chi sale verso via Fabio Severo, in quel punto si vede restringere la carreggiata per le auto parcheggiate in doppia e tripla fila: chi ha più occhio se la cava con audaci manovre a rientrare e qualche imprecazione di chi segue; per gli altri non resta che aspettare il rosso di via Milano e accodarsi. «Possibile — si chiedono gli automobilisti esasperati — che quel carro delle rimozioni ci sia sempre quando non serve e che invece non si riesca a trovare almeno un vigile nei punti giusti per far scorrere il traffico?»

Auto ferme in colonna anche all'incrocio tra via Fabio Severo e piazza Dalmazia: anche in questo caso la carreggiata, segnata di fresco, conta in teoria su tre corsie più una preferenziale; succede invece che la corsia sul lato dei distributori è costantemente occupata dalle auto in sosta, che sottraggono quindi spazio alle auto in transito nonstante il divieto di sosta, con conseguente allungamento della coda e dei tempi di attesa del verde. Stessa scena in via Ghega e in corso Italia, mentre note meno dolenti sembrano provenire dalle rive, dove si circola con maggiore speditezza.

Resta il problema della sistemazione delle auto parcheggiate: esclusa la reperibilità di aree in superficie l'occhio degli addetti ai lavori sta scrutando sotto terra: così è nato il progetto di un posteggio a pagamento per 700 auto proprio sotto il Foro Ulpiano, con tanto di copertura verde, vialetti inghiaiati e panchine. Uno scorcio indubbiamente più suggestivo dell'attuale mare di auto che ricopre l'area antistante il tribunale, solo che per realizzare 700 posti auto ne vengono eliminati un centinaio che attualmente sono liberi, cioè non a pagamento. Tanto è bastato perché il consiglio di circoscrizione bocciasse il progetto, ma l'impressione è che, almeno per un po', Foro Ulpiano resterà terra di conquista per le quattro ruote. Non ha avuto miglior sorte l'altro progetto di parcheggio previsto nell'area dell'ex Casa del ferroviere, sulla quale la circoscrizione avrebbe visto più urgente la realizzazione di un'area verde attrezzata. Auto in sosta e auto in movimento: per il centro non c'è pace.

Ad aggravare la situazione di una vivibilità non proprio da paradiso terrestre ci si mette anche l'allarme lanciato in questi giorni dal presidente della circoscrizione. Atti di teppismo e furti in appartamento si stanno moltiplicando con preoccupante frequenza. L'appello per una più attenta vigilanza è arrivato sui tavoli del questore e del sindaco; e questo a pochi mesi dall'operazione pulizia che ha interessato il Viale. E a proposito di pulizia, va segnalata la scandalosa condizione in cui versa piazza Libertà e la zona circostante, autentica area di servizio per pullman e comitive private provenienti dall'est. Forse qualche cestino e qualche ramazza in più non guasterebbero.

g.l.

L'OPINIONE

'Rioni appestati dalle esalazioni'

Servola, Chiarbola e Ponziana, rioni densamente popolati, oltre alle esalazioni della Ferriera, avranno fra poco più di un mese anche quelle «profumate» di un inceneritore di carogne di animali. Lo Scalo Legnami ospiterà infatti il manufatto, ormai quasi in fase di ultimazione, senza che il consiglio rionale e tanto meno quello comunale abbiano potuto apprendere appieno la portata del provvedimento.

Problema, questo, già sollevato la scorsa settimana proprio dalla Lista per Trieste, sia attraverso la stampa, sia attraverso il consiglio rionale di Servola-Chiarbola, proprio per evidenziare e denunciare all'opinione pubblica una procedura che non ha tenuto minimamente conto dell'esigenze dei cittadini. Infatti, il comportamento assunto dai vertici portuali e comunali sull'intera vicenda, la dice lunga sul rapporto cittadino - istituzioni. Un rapporto che si è deteriorato a tal punto da renderlo ormai inesistente come i fatti dimostrano.

La delibera, adottata dalla Giunta comunale il 4 maggio 1990 e che ha sancito l'acquiescenza dell'Amministrazione comunale alla volontà — non certamente popolare — di «qualcuno», era accompagnata da una relazione tecnica inerente il parere sul progetto di massima e la valutazione dello studio di impatto ambientale. All'art. 2 del documento s'iniziano infatti le note dolenti:

b) descrizione dell'ambiente: lo studio non tiene conto che i fumi si disperderanno anche nelle aree limitrofe al colle di Servola, anche se la direzione prevalente dei venti è quella verso il mare; in questa zona la popolazione residente risulta molto sensibilizzata a tali problematiche in quanto in prossimità delle stesse aree sorgono già la Terni e il vecchio inceneritore;

c) descrizione delle interrelazioni tra le attività connesse con l'opera in progetto e l'ambiente: nello studio non si riscontra la coerenza con gli standards di qualità dell'aria garantiti nel progetto guida del futuro inceneritore di rifiuti urbani che verrà realizzato in via Errera; si ritiene che a tali standards l'impianto dovrebbe uniformarsi a garanzia della salute pubblica e del consenso della popolazione;

d) descrizione delle misure progettuali di mitigazione degli effetti: esse risultano insufficienti in quanto non prevedono un filtro a umido o a secco all'uscita del camino né tecnologie tali da ridurre il limite massimo tollerabile del contenimento di polveri;

e) possibili alternative del sito: lo studio non specifica quali ulteriori siti di localizzazione dell'intervento sono stati valutati; inoltre si evidenzia che molti degli elementi di possibile criticità ambientale, dovuti alla scelta localizzativa dell'opera, potrebbero essere eliminati se questa fosse ricollocata in area più opportuna, quale risulta essere quella di via Errera in zona industriale. In tale zona infatti è prevista la prossima realizzazione dell'inceneritore di rifiuti e dell'impianto di depurazione di Zaule; pertanto l'insediamento dell'inceneritore al servizio del Porto Nuovo in tale area si collegherebbe funzionalmente con detti impianti potendo usufruire di alcuni servizi comuni quali: l'eliminazione delle scorie e delle ceneri utilizzando gli stessi servizi dell'inceneritore di rifiuti; l'eliminazione delle acque residue dei lavaggi utilizzando il vicino impianto di depurazione di Zaule; infine il controllo e il monitoraggio ambientale risulterebbero più agevoli in quanto localizzati tutti in un'unica zona. Non sono inoltre state precisate le diverse alternative inerenti le possibilità di accesso all'impianto (via mare-via terra) tenuto conto che la viabilità interna al porto non risulta ancora realizzata;

f) criteri di gestione dell'opera: va ancora evidenziata la carenza d'informazioni di tipo gestionale in quanto essendo il sito localizzato in area doganale non si chiarisce come si risolve il problema del trasporto delle ceneri al di fuori di tale area.

Nonostante questo lungo elenco di «magagne» la Giunta comunale votò all'unanimità dei presenti il documento. Non si è in grado, peraltro, di sapere se tutti i dubbi espressi dalla relazione tecnica, allegata alla delibera giuntale, sono stati fugati perché la stessa non è mai approdata all'attenzione dei due consigli. Una cosa è certa, con questo provvedimento si è «bruciata» la possibilità di coinvolgere i cittadini ed i loro rappresentanti liberamente eletti nei consessi istituzionali nella scelta di una così importante struttura sia per l'impatto ambientale che per la sua localizzazione in un sito a ridosso di una zona densamente abitata.

Massimo Gobessi
consigliere comunale
Lista per Trieste

GLI ANZIANI SI LAMENTANO MENTRE I GIOVANI LO DIFENDONO A SPADA TRATTA

L'Acquedotto della discordia

VIALE XX SETTEMBRE

I negozianti mostrano che, volendo, «se pol»

All'inizio erano soltanto sussurri dei passanti, timide lamentele degli abitanti per il chiasso dei motorini, soffocati mugugni per qualche schiamazzo di troppo nelle ore notturne; poi, con l'arrivo della bella stagione, il Viale XX Settembre ha confermato il suo ruolo di polo di attrazione per centinaia di giovani. Sin qui nulla di male, se non che un omicidio alla fine di marzo, un furto notturno con inseguimento poche settimane più tardi e qualche episodio di teppismo avevano gettato fosche ombre sul vecchio e glorioso Acquedotto.

Tanto bastò per creare una sorta di psicosi che le successive retate di polizia e carabinieri hanno in qualche modo ridimensionato. Parte attiva nella rivalutazione e nella riaffermazione del volto buono del Viale hanno avuto i commercianti della zona con una serie di iniziative di richiamo e di promozione; seppur tra mille polemiche, il bilancio dei concerti serali è stato positivo, altre operazioni di pubblico interesse, come le esposizioni di pittura, hanno avuto discreto successo. La stessa copertura esterna di alcuni locali ha conferito al Viale un aspetto caratteristico di sicuro effetto scenografico. Insomma, un esempio di come lo spirito d'iniziativa privato possa raggiungere risultati apprezzabili anche senza l'intervento del palazzo.

Così, a pochi giorni dalla kermesse prenatalizia che trasformerà il Viale in un allegro bazar di bancarelle, gli stessi commercianti hanno creato un fondo spese comune per l'acquisto dei festoni e delle luminarie che daranno quell'indispensabile tocco in più alla tradizionale fiera di San Nicolò. Forse, gli spettri della delinquenza si stanno lentamente dissolvendo.

Un quartiere tranquillo Barriera Nuova, anche troppo, affermano a malincuore alcuni negozianti della zona che evidentemente alludono alla loro sola zona. Altri abitanti di questo vasto rione raccontano delle «donnine» che frequentano di notte i paraggi della Stazione. Altri ancora, spesso degli anziani, brontolano per la gioventù che sosta in Viale XX Settembre. La maggior parte dei cittadini, però, lamentando i mali più diffusi della città: traffico tumultuoso e rumoroso, aria irrespirabile, sporcizia nelle strade.

Ecco le opinioni di alcuni abitanti del quartiere, un rione esteso.

Maria Godina è una maestra elementare, abita da 31 anni in via Battisti. «Il rumore del traffico, dove abito, è tremendo. Anche d'estate sono costretta a tenere le finestre chiuse. Macchine... autobus incolonnati... il caos». Ma la situazione è parecchio diversa, un po' più in là. «Nella mia abitazione il rumore della strada non arriva», afferma Derna Flori che vive nei pressi del Coroneo da ben 34 anni. Ma c'è una zona del quartiere che evita, perché mal frequentata? «Il Viale. Non è più consigliabile come passeggiata. Di sera poi... so di certi giovinastri... ».

Di parere diametralmente opposto è la giovanissima Manuela Lobianco, che abita da 4 anni nel tanto denigrato «Acquedotto»: «Non sto fuori di sera. Rientro sempre prima delle 21, ma non credo che in giro ci siano dei ragazzi poco raccomandabili. I vecchi si lamentano sempre, forse perché non sono più giovani». Ma anche Barbara Daltoe, una quindicenne, vuol dir la sua: «Beh, sì. In Viale ci sono anche quelli che si bucano o che "fumano"... ma non tra i miei amici». In una traversa del Viale, incontriamo degli altri giovani: giubbotto nero, orecchino, capelli impomatati. «Qui non è il Bronx», dice uno del gruppo. Luisa Spanghero, insegnante, abita in via Piccolomini, spezza una lancia in favora di questa gioventù. «Io esco la sera, e spesso rientro tardi. E' logico che i giovani usino il Viale come fosse il loro salotto... dove dovrebbero andare?» A proposito di «salotti», è vero che nel quartiere, ci sono parecchie «donnine allegre?» A rispondere è Lino Napoli, cameriere da molti anni in un bar di piazza S. Antonio. «C'erano una volta, quando nella piazza potevano giungere le macchine. Ma ora, qui è il deserto. Son spariti tutti». Roberto Antonini, 38 anni, di professione posteggiatore in via Torrebianca. «Finisco il mio servizio alle 20. Per quanto ne so le "belle di notte" arrivano dopo.

Sempre in via Torrebianca, c'è Luca Fontanini, un friulano, che è venuto ad abitare a Trieste da bambino. «Secondo me — dice — uno dei problemi più gravi della zona, è la sporcizia delle strade. Credo che per il 50% la responsabilità vada addebitata al Comune, ma il rimanente 50% è dovuto all'incuria e alla scarsa educazione dei triestini, che buttano carte e immondizie dove capita». Ma la requisitoria di Fontanini non si esaurisce qua: «E in quanto alla chiusura del traffico di certe zone della città, non è servita a nulla. Basta osservare in via Torrebianca quanto sono le macchine in posteggio abusivo. E i vigili non si fanno vedere. Avranno avuto delle direttive in merito. Con la crisi del commercio meglio chiudere un occhio». Di diverso parere il mantovano Roberto Tandelli. E' proprietario di una latteria in via Torrebianca dal lontano 1966. «E' vero, qui ci sono delle persone che fermano la macchina dove non dovrebbero. Ma che fare? Lo sa quanti clienti ho perso, sia per la crisi jugoslavia sia per la pedonalizzazione del Borgo?

Daria Camillucci

Quattro abitanti di Città Nuova-Barriera Nuova intervistati: in alto da sinistra Manuela Lobianco e Lino Napoli; in basso da sinistra Maria Godina e Luca Fontanini (Italfoto).

CONTINUA IL NOSTRO VIAGGIO NEI QUARTIERI CITTADINI

Martedì San Luigi-Chiadino-Rozzol

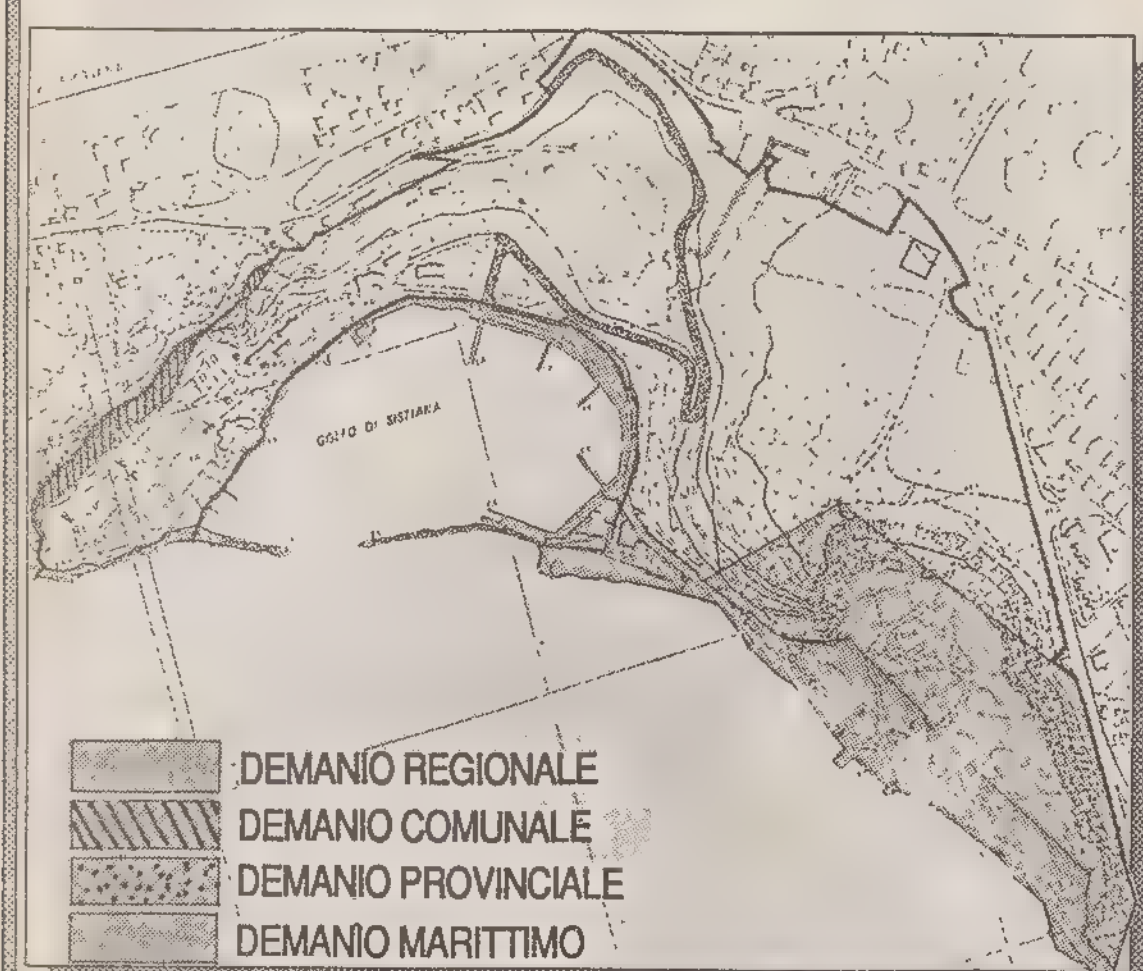
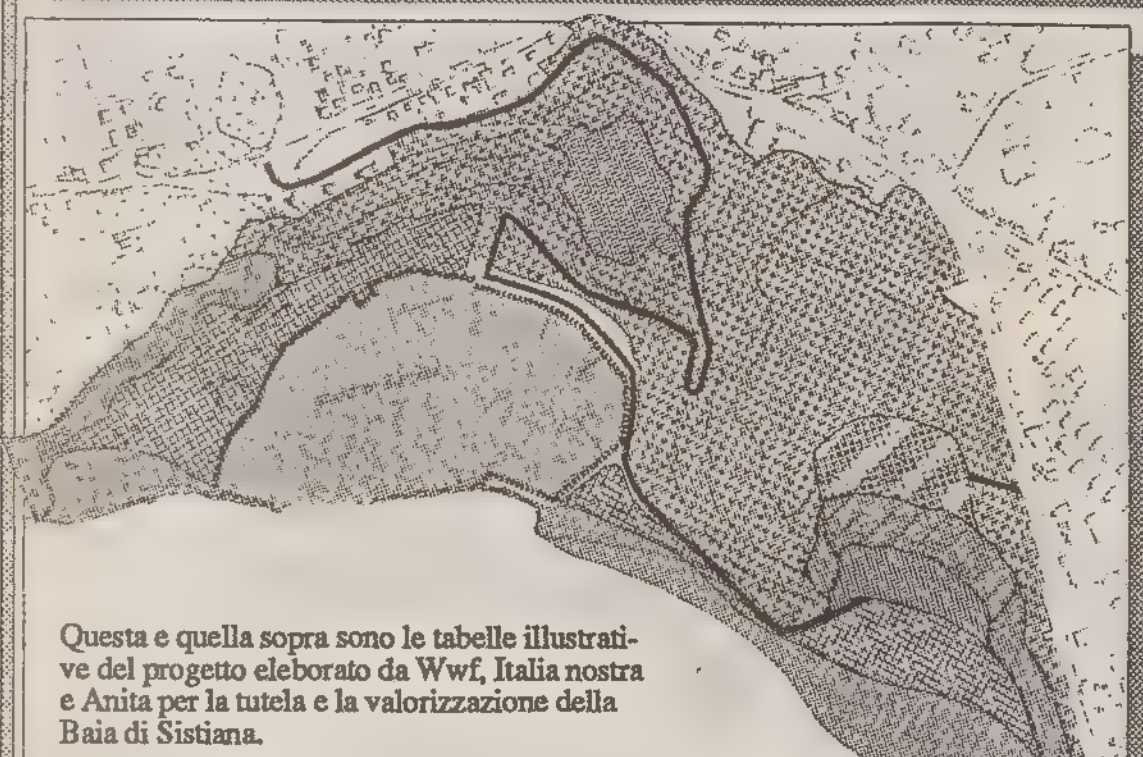
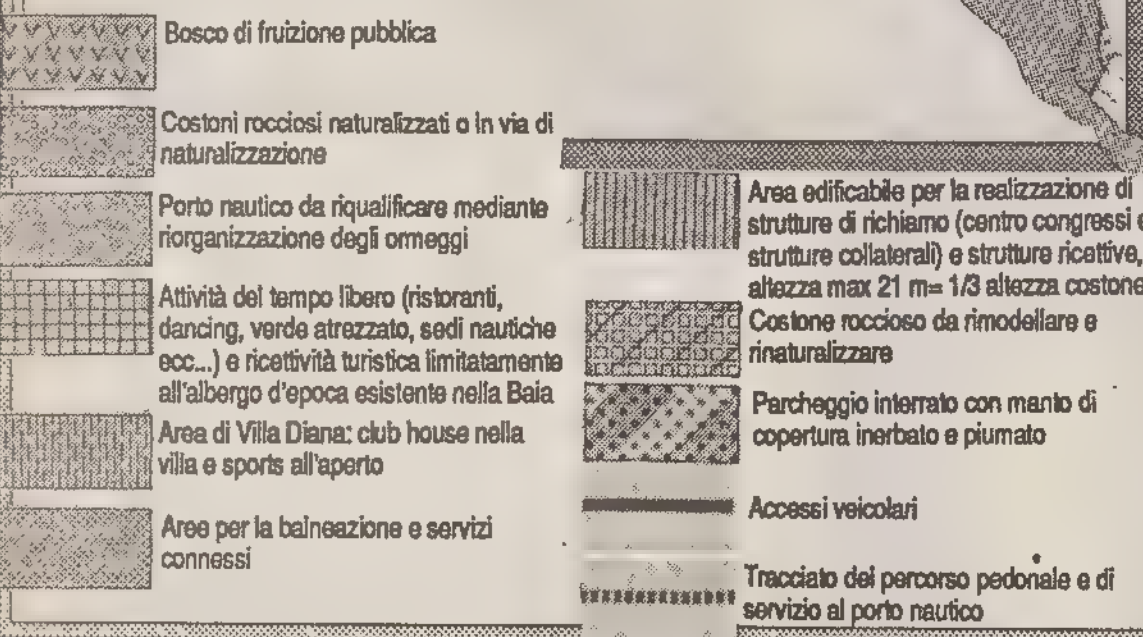
Quali sono i problemi maggiormente avvertiti dagli abitanti di San Luigi-Chiadino-Rozzol? Lo cercherà di chiarire la prossima tappa del viaggio che «Il Piccolo» sta compiendo nei quartieri cittadini.

Finora sono stati passati ai «raggi ics» Barriera Vecchia e Città nuova-Barriera nuova, due rioni che rappresentano un po' il cuore di Trieste, e dalle analisi sono emersi numerosi punti in comune, in primis il problema del traffico.

Martedì sarà pubblicata la prima parte del viaggio a San Luigi-Chiadino-Rozzol, con la «fotografia» del quartiere e l'intervento del presidente della Circoscrizione. Sabato prossimo, invece, la parola come sempre passerà ai cittadini. Potranno replicare alle affermazioni degli intervistati nella prima parte, ampliare l'esame dei disagi emersi oppure proporre all'attenzione pubblica problemi che finora non hanno trovato spazio.

DUINO-AURISINA

Baia, sussurri e grida

Ancora 'no comment' da Fin.Tour e Regione, mentre i Verdi attaccano

Questa e quella sopra sono le tabelle illustrative del progetto elaborato da Wwf, Italia nostra e Anita per la tutela e la valorizzazione della Baia di Sistiana.

Nessuno rilascia dichiarazioni, nessuno, per ora, vuole sbilanciarsi. Sul futuro della baia di Sistiana, a livello ufficiale, infatti, tutti attendono la pubblicazione del giudizio «emèsso» alla fine di ottobre dal comitato di settore del ministero per i Beni ambientali e culturali. L'ufficio di Genova del progettista Renzo Piano è presidiato da gentili segretarie e cortesi collaboratori dell'inavvicinabile architetto (qualcuno dice che è a Osaka, per qualcun altro si trova invece nell'altro megastudio di Parigi). E alla domanda se qualcuno dello staff di Piano abbia ripreso in mano l'intero progetto (per limarlo e adattarlo alle richieste espresse dal ministero), dall'altro capo del telefono nicchiano, e balbettano che è prematuro muoversi, senza prima conoscere nei minimi dettagli le indicazioni del ministero. In effetti nessun progettista si muoverebbe al buio, con il rischio, poi, di dover rifare tutto per l'ennesima volta. Nessuno lo farebbe, tanto meno, affermano nell'ambiente, un architetto del calibro di Renzo Piano.

Quindi, come dichiarano gli stessi responsabili della Fin.Tour, a questo punto non resta che aspettare. E lo stesso leit-motiv viene recitato nei corridoi e negli uffici del palazzo della Regione. Anche perché, da parte sua, l'amministrazione regionale ha già ben in mente quale procedura adottare quando avrà in mano, ufficialmente, il parere del comitato ministeriale. Come si è già detto infatti la Regione, da parte sua, ha già istituito una sua commissione istruttoria capace di deliberare sul progetto al massimo entro dieci giorni. Chi invece pare non aver nessuna voglia di stare ad aspettare sono i rappresentanti della Federazione dei verdi regionali. Per questo ieri hanno organizzato una conferenza stampa, «esternando» i loro «desiderata» in materia di baia. «Desiderata» che, stando ad ascoltare il consigliere comunale di Trieste Paolo Ghersina

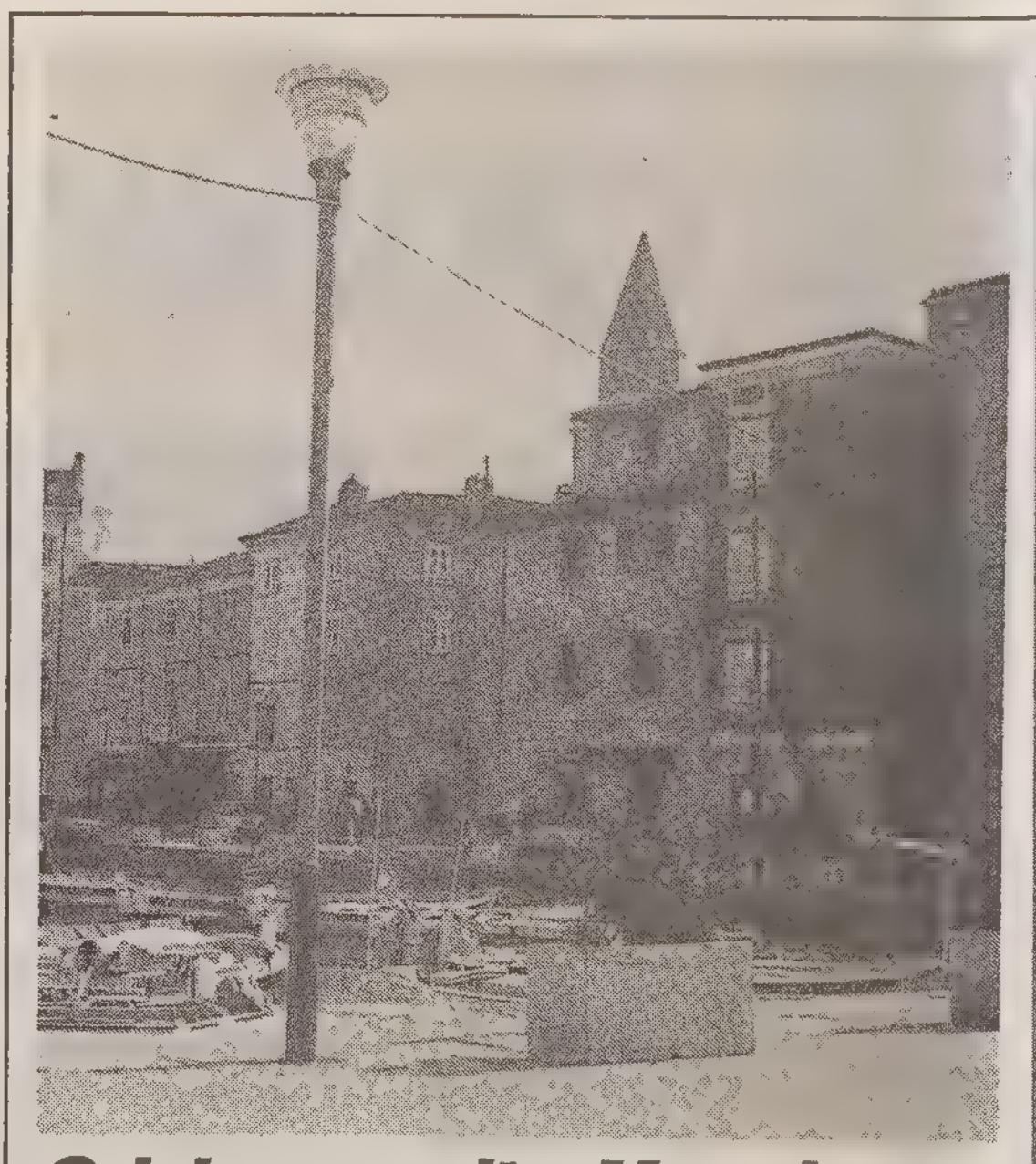
«Il sindaco Caldi - dice Paolo Ghersina (nella foto) - deve dimettersi e con lui anche Locchi. Ora Sistiana dovrà avere un piano pubblico»

e quello regionale Andrea Wehrenfennig, la Federazione dei verdi sta elaborando da parecchio tempo. «Sulla questione della baia di Sistiana — dichiarano i Verdi — abbiamo subìto un linciaggio senza precedenti, ma ora che la legge si è imposta sui molti interessi finanziari possiamo finalmente affermare che questa è stata una vittoria della città e delle sue speranze in un futuro libero dalle ipoteche politico-affaristiche. E in base a ciò possiamo anche iniziare a rivendicare qualcosa». I Verdi, infatti, non giudicano certo conclusa questa loro battaglia.

«Lo vogliamo di nuovo ribadire — sottolinea Paolo Ghersina —: la nostra lotta non è certo dettata da necessità meramente estetiche. Il nostro unico obiettivo è piuttosto quello di rispettare e far rispettare la legge». Per questo ora, giudicando ormai definitivamente bocciato il progetto della Fin.Tour, i Verdi del Friuli-Venezia Giulia chiedono che siano rispettate alcune richieste da loro ritenute «fondamentali». «Innanzitutto — aggiunge Ghersina — è necessario chiarire la situazione finanziaria pregressa, quella attuale e lo sviluppo societario futuro. In pratica vogliamo sapere chi sono i proprietari reali della baia e come si pensa di poter colmare i debiti con le banche, con l'Iri, con la stessa Regione. Non dimentichiamoci infatti che l'amministrazione regionale ha già stanziato alla Fin.-Tour cinque miliardi. Tutti soldi che, se il progetto non si farà, dovranno necessariamente essere restituiti entro termini precisi». Ma le richieste dei Verdi non toccano soltanto l'aspetto finanziario della vicenda.

L'indice viene anche puntato contro i politici. In primis si chiedono, quindi, le dimissioni di Vittorino Caldi, attuale sindaco di Duino-Aurisina, «reo» a giudizio dei Verdi di aver appoggiato con eccessivo trasporto il progetto della Fin.Tour, «favorendo così, se il piano fosse passato, la privatizzazione dell'intera baia». E accanto a Caldi, su un ipotetico banco degli imputati, i Verdi collocano anche Dario Locchi, già sindaco di Duino-Aurisina (ora consigliere provinciale dc), e il pidiessino Cordara, anche lui consigliere provinciale. Ma oltre ad accusare, i Verdi propongono. In particolar modo chiedono una mobilitazione immediata da parte della Regione.

«Chiediamo — spiega Andrea Wehrenfennig — un tavolo di concertazione tra Regione e associazioni ambientaliste. E come punto di partenza proponiamo il progetto elaborato da Wwf, Italia Nostra e Anita, sottolineando l'estrema necessità della partecipazione in massa all'appuntamento referendario di domenica 24 per l'applicazione anche in Regione della legge Galasso, proprio la legge che disciplina la tutela dei paesaggi costieri».

Federica Barella

Crisi, summit a Muggia

Lunedì, alle 16, nel teatro Verdi di Muggia, l'onorevole Bordon terrà un incontro con i commercianti muggesani sulla crisi del settore a Trieste, in seguito alle vicende jugoslave e all'attuazione a livello nazionale di alcune iniziative legislative che dovrebbero essere adottate venerdì 15. Durante l'incontro verrà spiegata la proposta di legge che prevede la dilazione dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali.

RICHIESTA

Sindacati e servizi

Le segreterie Cgil-Cisl e Uil di Trieste hanno inviato ai sindaci e ai segretari comunali di Trieste, Duino-Aurisina e Muggia la richiesta formale per attivare le procedure di informazione previste dalle norme vigenti sui programmi di investimento e il funzionamento dei servizi nei settori della distribuzione del gas, dell'energia elettrica e della raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Le organizzazioni sindacali, nella nota emessa ieri, sottolineano inoltre che tale informazione debba riguardare anche atti o provvedimenti relativi ad altre materie non soggette a contrattazioni.

CLUB

Torneo di golf

Domani, al Golfclub Trieste di Padriciano, si terrà un torneo davvero insolito, organizzato per far conoscere il proprio percorso e promuovere in zona la disciplina del golf. Si tratta di una gara a imbucare, i partecipanti si cimenteranno quindi nel più semplice, anchje se più delicato, colpo del golf, il «putt», usato per far rotolare dolcemente la pallina in buca.

La competizione di domani sarà quindi più simile a un percorso di minigolf. La manifestazione avrà inizio alle 14.30. Tutti coloro che volessero visitare i campi di gara possono partecipare alla manifestazione.

OPICINA

Centro Brdina

La sezione di Banne-Opicina del Partito democratico della sinistra ha terminato i lavori di costruzione del Centro Brdina, che prende il nome dal toponimo della piazza che si trova di fronte al centro del paese, in via di Prosecco. La struttura, oltre a essere la sede della sezione del Pds di Opicina, sarà anche a disposizione delle organizzazioni e delle associazioni locali che ne richiederanno l'uso. La sede sarà inaugurato ufficialmente mercoledì, con una conferenza stampa, alle 11, alla quale farà seguito l'immancabile bicchierata beneaugurante. Il Pds locale si augura infatti che il Centro possa diventare un punto aggregante per tutta la comunità locale.

MUGGIA

«Assistenza più vicina»

Nuovo progetto dell'assessore Rota per il servizio sanitario domiciliare

Muggia non rientra nei progetti di assistenza infermieristica domiciliare nell'ambito della nostra provincia. L'Usl triestina, secondo quanto previsto dalla Regione in materia, ha già individuato nella città capoluogo alcune zone dove attuare una sperimentazione del servizio. Sperimentazione che tuttavia non è ancora partita.

L'assessore muggesano alla Sanità Diego Rota (Lista verde alternativa), dopo i contatti con l'Usl e la Regione, ha lanciato una proposta tendente a realizzare concretamente, pure nel territorio comunale istroveneto, un'assistenza infermieristica domiciliare, puntando sull'opera di volontariato.

«Anche se l'Usl non ha previsto l'inserimento di Muggia nei suoi piani, mi sono attivato in tal senso presso il collegio provinciale degli infermieri professionali — spiega Rota — per il coinvolgimento degli operatori locali del settore. Chiediamo la disponibilità degli infermieri che abitano a Muggia (alcuni dei quali sono già stati sentiti) a prestare volontariamente il proprio servizio per un periodo sperimentale di sei mesi, sempre riferendoci a quanto stabilito dalla Regione. Ciò — prosegue Rota — porterebbe dei vantaggi concreti già con la sperimentazione in sé a Muggia, che consentirebbe un'assistenza infermieristica domiciliare attualmente inesistente nel nostro Comune. E, per Muggia, una volta attuato questo servizio per un certo periodo, vi è successivamente la possibilità di entrare nei progetti veri e propri dell'Usl essendovi già dei dati disponibili da parte nostra».

Ora il collegio degli infermieri dovrebbe porgere tale invito ai colleghi muggesani (che sono una trentina), ad aderire all'iniziativa, dando la propria disponibilità in termini di ore settimanali.

«E, in base al numero totale di ore nei sette giorni che si riuscirebbe a mettere insieme, sarà possibile stabilire la dimensione dell'esperimento. Si tratta — afferma Rota — del punto fondamentale del discorso, perché l'efficacia e il funzionamento del tutto si baseranno sul volontariato».

Ma per rendere operativo il servizio a Muggia sarà in ogni caso necessario prima un progetto specifico, ad hoc. Progetto che non esiste e che, dunque, dovrà essere commissionato. Si tratterà a breve di scegliere per questo presumibilmente un gruppo di infermieri.

«Non sarà compito facile estendere il progetto — sostiene però Rota — perché sarà richiesta precisione ed estrema competenza. Con l'assistenza infermieristica domiciliare si risparmia molto perché si evitano i ricoveri e si può migliorare la qualità dell'assistenza stessa (specie le persone anziane preferiscono ricevere il servizio in casa). Ma se tutti chiedessero l'assistenza, le spese diverrebbero enormi e si andrebbe incontro al fallimento. Per questo la sperimentazione va calibrata nei minimi dettagli».

L'assessore lancia, dunque, l'appello agli infermieri di Muggia e spera di poter rendere operativa la sperimentazione già all'inizio del prossimo anno. Con quali finanziamenti?

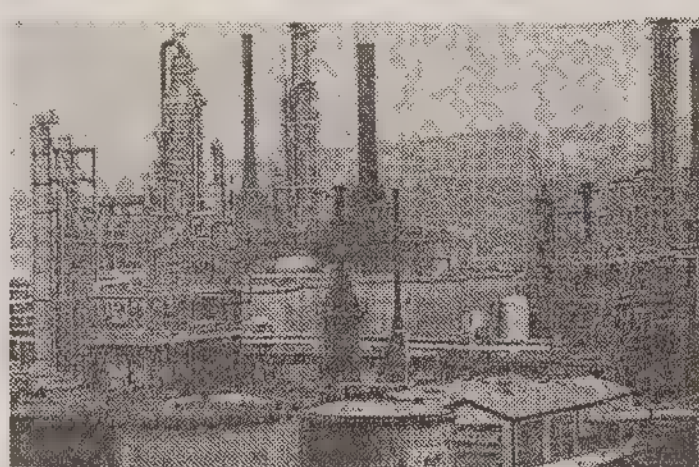
«Mentre nel progetto triestino — rileva Rota — la parte grossa della spesa riguarda soprattutto gli infermieri, noi, puntando sul volontariato, chiediamo all'Usl un contributo solo per l'organizzazione vera e propria del servizio, ad esempio per coprire l'assicurazione degli infermieri che vorranno prestare la propria opera nel territorio».

Il Comune di Muggia, insomma, diverrebbe solo il coordinatore e il punto di riferimento dell'iniziativa.

«Se riusciamo a metterlo in piedi — conclude Rota —, questo lavoro non sarà fine a se stesso, che si esaurirà dopo i sei mesi. Ma, venendo osservati e rilevati i risultati della sperimentazione proprio in base ai parametri regionali, costituirà un valido campione, per la Regione stessa e per l'Usl, delle reali necessità nel settore».

Luca Loredan

MUGGIA / COMUNE

Gpl: parte il sondaggio voluto dal Palazzo

Sono giorni decisivi, questi e i prossimi, per quanto concerne il delicato capitolo dei depositi Gpl-Monteshell. A Muggia l'amministrazione comunale sta predisponendo la documentazione relativa agli eventuali insediamenti, che sarà inviata a brevissimo, nei prossimi giorni, nelle famiglie muggesane. Sarà, dunque, effettuato un sondaggio fra la popolazione e non sono escluse assemblee pubbliche a riguardo. La Giunta comunale ha valutato, mercoledì scorso, la documentazione e proprio, ieri sera, si è tenuto un apposito incontro delle forze della maggioranza consiliare.

Come filtrato, già da tempo, le posizioni interne alla coalizione di governo non sono affatto omogenee sul tema Gpl e, dunque, sono preannunciati possibili sorprese in consiglio quando sarà chiesto, infine, il parere dell'assemblea muggesana. Ma sorprese fino ad un certo punto, non rientrando il problema Monteshell nel programma alla base della maggioranza.

Intanto, mentre ci si appella alla voce del popolo, dal popolo serpeggia un po' di imbarazzo e dubbi circa l'opportunità di far decidere l'impiegato, il barista, il commerciante, la casalinga, i tanti pensionati locali su una questione circa la quale hanno dibattuto a lungo, e senza peraltro trovare, infine, tutti d'accordo, esponenti d'alto rango. Dalla strada, in sostanza, diversi cittadini si stanno chiedendo se le consultazioni popolari non siano allora solo una maschera di democrazia per poter scaricare un domani eventuali e altrimenti scomode responsabilità.

DUINO-AURISINA / INIZIATIVA BENEFICA

Concerto per l'handicap

Il ricavato sarà devoluto al centro di Borgo San Mauro

Un concerto per l'handicap. Quattro cori si esibiranno, nella palestra di Duino, venerdì 15 ottobre alle 20.30. La serata è organizzata dal Comune di Duino-Aurisina e ha una triplice finalità. «In primo luogo — spiega Diego Dodini, funzionario del Centro occupazionale educativo di Borgo San Mauro —, con questa iniziativa, desideriamo promuovere una raccolta di fondi per i ragazzi handicappati del centro». Il ricavato dello spettacolo sarà, infatti, interamente devoluto a questo scopo. «In secondo luogo — prosegue Dodini —, desideriamo offrire un'ulteriore occasione di svago ai nostri utenti e naturalmente a tutti i cittadini che desiderano intervenire. Infine, ci preme molto far conoscere questa struttura comunale che è già da cinque anni che lavora con successo».

Il Centro occupazionale di Borgo San Mauro si dedica alla cura di una dozzina di ragazzi al di sopra dei quattordici anni con handicap di diverso tipo. «L'obiettivo principale, da noi perseguito — afferma il responsabile —, è volto a rendere questi ragazzi sempre più autonomi e in grado di vivere in futuro abbastanza indipendentemente. Naturalmente, poiché le tipologie degli handicap sono diverse una dall'altra, ci rendiamo perfettamente conto che per alcuni ciò si verificherà solamente in parte, ma i nostri sforzi sono finalizzati a far sì che gli utenti non rimangano per sempre isolati dalla realtà che li circonda». La struttura comunale di Duino-Aurisina è l'unica di questo genere a venir gestita direttamente dal Comune e non, come spesso avviene, attraverso convenzioni con altri Enti. «Questo sistema — chiarisce Dodini —, che naturalmente ha i suoi vantaggi, è senz'altro particolarmente lodevole, poiché si sono resi necessari sforzi notevoli, da parte del Comune, sia in termini organizzativi che finanziari». Una scelta coraggiosa, questa, anche se non troppo sorprendente nell'ambito di Duino-Aurisina. Da anni, infatti, l'amministrazione ha optato per una politica dell'ampliamento dei servizi sociali e assistenziali diretti alla popolazione. Il Centro è aperto dalle 8 alle 14 e dispone di cinque operatori ai quali si aggiunge un obiettore di coscienza a disposizione dei ragazzi, i quali vengono seguiti sia in gruppo che singolarmente nelle ore che trascorrono al Centro. «Poiché, infatti — conferma Dodini —, si tratta di ragazzi con disturbi diversi è necessario concertare un programma che dev'essere in parte comune, ma allo stesso tempo diversificato a seconda delle caratteristiche dell'handicap. In questo modo, ogni operatore svolge un programma "ad hoc" sul ragazzo, chiaramente, molto più efficace dei soliti programmi standard». A stabilire e a controllare il programma è una commissione apposita della quale fa parte lo stesso responsabile del Centro e anche uno psicologo dell'Usl. La struttura è, naturalmente, a stretto collegamento con quelle locali dell'Usl e con quelle sanitarie locali, quelle psichiatriche e il dipartimento di psicologia. «I nostri assistiti — specifica, infatti, Dodini — hanno tutti dei disturbi dovuti a lesioni e traumi fisici, ma spesso, la loro condizione provoca anche altri disturbi di tipo psichico e, quindi, è molto facile sconfinare nella malattia mentale o perlomeno in alcuni tipi di disagio che richiedono l'intervento e l'ausilio dei servizi psichiatrici. Questi sono, naturalmente, dei casi poco frequenti, anche perché molti ospiti del Centro sono in grado di vivere in modo abbastanza autonomo e, in alcuni casi, riescono addirittura a trovare un'occupazione. Siamo noi operatori — chiarisce Dodini — a spingerli verso l'esterno, attraverso iniziative di diverso tipo e per circa la metà di loro, il Comune è riuscito, perfino, ad ottenere delle borse di studio che permettono una sorta di tirocinio lavorativo presso alcune aziende».

In questo modo, si riesce a favorire l'inserimento nell'ambito occupazionale, garantendo, allo stesso tempo, un'indipendenza anche economica. Un Centro, quindi, per persone «diverse» che non emargina, ma insegna a vivere con gli altri. E al concerto di venerdì può essere un'occasione per incominciare a farlo.

Erica Orsini

A CURA DEI SERVIZI SPECIALI DELLA SPE

EXPOMODEL / FIERA DI TRIESTE 8-17 NOVEMBRE

Obiettivo su modellismo e collezionismo

Terzo appuntamento con l'A.M.T. (Associazione Modellisti Triestini)

EXPOMODEL / MARCHIO

Sentire la Fiera vicina alla città

"La soddisfazione dell'Ente Fiera di Trieste"

E' con particolare soddisfazione che l'Ente Fiera di Trieste nel proporre la terza edizione di questa rassegna può confermare di aver rispettato l'impegno preso nel novembre di due anni fa, quando si accennò all'opportunità di allargare il tema del modellismo a quello altrettanto interessante ed affascinante del collezionismo.

Oggi in effetti, accanto alla sezione dedicata al modellismo, arricchitasi nei contenuti e negli spazi, grazie alla preziosissima collaborazione dell'Associazione modellisti triestini e del suo infaticabile presidente Renato Martini, siamo riusciti a sviluppare una sezione dedicata al collezionismo, anche questa resa possibile grazie all'entusiasmo ed alla professionalità di alcune persone che voglio considerare altrettanto indispensabili consulenti, Antonella Furlan, Antonio Sema, Giovanni Giovè e Aldo Bobek.

Il prodotto, che con legittimo orgoglio presentiamo oggi al pubblico triestino e speriamo anche regionale, coniuga le due sezioni nel loro aspetto comune, la valorizzazioe del fattore umano, della sua creatività nel produrre, nel raccogliere, nel dare alla propria attività un valore culturale tanto più grande quando può trasferirsi all'attenzione del mondo esterno.

Questi elementi, fusi molto bene nel manifesto ideato per questa rassegna, aspettanò ora l'approvazione del pubblico, indispensabile per dare degno coronamento ai veri protagonisti della rassegna, i collezionisti ed i modellisti, ma anche al nostro Ente che ha voluto inserire l'Expomodel nei propri programmi proprio per tentare di privilegiare un certo settore ed un determinato pubblico.

Dal riscontro del successo, che riteniamo questa rassegna indubbiamente merita, il giusto ringraziamento per chi ha operato per realizzarla e per tutte quelle istituzioni che ci hanno voluto appoggiare.

Ma anche, consentitemi di dirlo, l'altrettanto giusto riconoscimento per la nostra organizzazione, che evidenzia mostra dopo mostra la propria capacità di interpretare un ruolo che è di supporto per le attività economiche della città, ma è anche di vetrina e di richiamo per la città che ancora di più in questa occasione deve sentire la propria Fiera più vicina, più sua.

prof. Gianni Marchio
Presidente
E.A. Fiera di Trieste

L'Associazione Modellisti Triestini — AMT — nata nel 1988 con una trentina di associati, ha avuto in questi pochi anni un notevole aumento sia di associati che di successo, che l'hanno resa nota, attraverso le varie iniziative proposte, non solo a Trieste ma anche in Italia ed all'estero.

L'AMT si propone la pubblicazione di un notiziario periodico, con illustrazioni, monografie, schemi e qualsiasi altra informazione utile a favorire gli appassionati di modellismo e ad avvicinare il grande pubblico al modellismo stesso.

Si prefigge ancora la realizzazione di una biblioteca con testi peculiari al settore e di stabilire dei rapporti con le consimili Associazioni per lo scambio di kits, riviste e volumi di interesse modellistico.

Mostre e concorsi vengono regolarmente organizzati dall'Associazione, in un programma promozionale di incontri tra soci e non, ma soprattutto per far conoscere al pubblico quello che pochi, con lavoro paziente e certosino, fanno.

Con una prima mostra nelle sale della Biblioteca del Popolo nel 1988 ed una riuscitissima «Expomodel '89», l'Associazione Modellisti Triestini si ripropone quest'anno, in collaborazione con l'Ente Fiera di Trieste, con il III Salone «Expomodel» ed il «2.o Trofeo La Bora» aperto dall'8 al 17 novembre prossimi. Dal dicembre 1989, la sede dell'AMT è presso la Fiera di Trieste, in Piazzale de Gasperi 1.

PROGRAMMA DEL 2.o EXPOMODEL

1. Concorso biennale di Modellismo «2.o Trofeo La Bora»
2. Torneo delle Province Illiriche «Waregame Napoleonico» (a cura de La Coccarda Napoleonica)
3. Proiezioni di filmati storici su videocassetta (a cura di Video New)
4. Gare di modellini radiocomandati, con motore a scoppio ed elettrico:
   — prova di campionato triveneto
   — track libera
   — off road libera
   ore 11 di domenica 10/11 (a cura dell'AMSCI - Auto Model Sport Club Italiano)
5. Pista Polystil giornalmente a disposizione del pubblico.

ORARI DI APERTURA DELLA RASSEGNA:
feriali: dalle ore 16 alle ore 20
sabato e festivi: dalle ore 10 alle ore 13
dalle ore 15 alle ore 20
domenica 17/11: dalle ore 10 alle ore 13

WAREGAME - Il gioco della guerra

Waregame, un gioco diffusissimo nei paesi anglosassoni, meno noto in Italia, ha trovato però anche nel nostro paese una cerchia di appassionati, che si trovano raggruppati all'interno delle Associazioni di Modellismo. Il gioco della guerra è la ricostruzione o la simulazione di situazioni ed avvenimenti storico-militari, effettuata servendosi di regole che permettono di riprodurre il più fedelmente possibile i metodi di combattimento in uso nel periodo considerato.

Una ricostruzione in scala con miniature e modelli (scala 1/2000 per il terreno di gioco e scala 1/40 per i modelli presenti nel gioco) di scontri militari avvenuti nel passato che trova i propri appassionati nei vari periodi storici, napoleonico, rinascimentale o ancora più antico.

Si può così ricostruire battaglie storicamente avvenute tenendo conto di tutti i fattori che hanno influenzato la battaglia (luogo, tempo, psicologia, stato delle truppe, decisioni, tattica, ecc.) oppure con la fantasia introducendo possibili variazioni legate ai cenni storici su quale sarebbe stato l'esito della battaglia stessa (sono ammesse solo varianti storicamente provate e possibili). Il Waregame costituisce un perfetto abbinamento tra la passione per il modellismo, l'interesse storico e lo spirito competitivo presente nell'animo umano. Da un lato la perfetta conoscenza dell'avvenimento storico, della battaglia nei minimi particolari e di tutti i fattori inerenti ad essa, dall'altro il modellista, la ricostruzione in scala nei minimi particolari dei modelli, la formazione, il tutto legato ad una perfetta ricostruzione storica sono la perfetta simbiosi di questo gioco.

La Coccarda Napoleonica è un gruppo a carattere nazionale, che si occupa esclusivamente del periodo napoleonico, delle guerre rivoluzionarie fino al 1815 e che usa lo stesso regolamento del gioco «Epopea», le cui norme sono state scritte da Fabio Ronchi, socio dell'Associazione Modellisti Triestini, regolamento che si definisce tattico e che si riferisce solo alla battaglia in sè stessa e non prende in considerazione le cause precedenti e seguenti la battaglia stessa.

Al 3.o Expomodel, con il gioco della guerra saranno presenti nelle giornate di sabato pomeriggio e domenica mattina i soci de «La Coccarda Napoleonica» in un torneo libero che prevede una battaglia, presenti due eserciti di pari potenza che effettueranno una ipotetica battaglia secondo il regolamento «Epopea». Per la prima volta sarà quindi presente all'interno del concorso modellistico anche la «categoria Waregame».

CATTIVI MAESTRI - da un'idea di Diego de Henriquez.

La mini mostra dalle collezioni di Diego de Henriquez, «Cattivi Maestri», vuole ricordare come lo studioso triestino non si fosse occupato soltanto di cannoni e carri armati, ma come egli «nella sua coraggiosa impresa di voler dimostrare le brutture della guerra, avesse voluto dedicare particolare cura alla smilitarizzazione dei ragazzi e dei loro balocchi».

Diego de Henriquez aveva organizzato i materiali del suo futuro museo in una cinquantina di sezioni e fra queste ve n'erano due in particolare che guardavano alla vita di tutti i giorni. Una conteneva «una sorta di oggetti per la vita civile fatti a forma di oggetti militari» e l'altra, la XIV, come citava testualmente Diego de Henriquez, era la «Sezione riguardante la vita dell'infanzia in relazione principalmente con la storia guerresca e politica dei vari popoli.

Tale sezione comprende sia materiale didattico, sia grandiose collezioni di balocchi, tanto a forma di oggetti militari, quanto a forma di oggetti civili. A questa sezione è abbinata pure tutta una serie di progetti atti a migliorare tutto ciò che riguarda le attività infantili ed alla demilitarizzazione dei balocchi».

Oggetti di casa, soprammobili e giocattoli che in qualche modo riproducevano la guerra: Diego de Henriquez vi aveva dedicato uno spazio importante, e in questa occasione lo si vuole riproporre con il suo pensiero. Egli voleva dimostrare come i giocattoli fossero in prevalenza ispirati alle attività degli adulti e segnalando anche il «conseguente pericoloso influsso che i giocattoli stessi, quando abbiano attinenza con la guerra e la violenza, possono esercitare sulla educazione e il carattere dei bimbi».

Diego de Henriquez aveva colto l'importanza di un meccanismo semplice, che però poteva influire tanto sui bambini quanto sugli adulti, la «banalizzazione della guerra». Se gli adulti condizionavano i giochi dei bambini con le loro attività, anch'essi a loro volta erano condizionati. Il portare il mito della guerra in tavola, dipinto su un vaso di fiori, su una brocca o comunque in casa con suppellettili e oggetti di vario genere, significava rendere familiare un'immagine, ridimensionarla, «avvezzare uomini e donne alla realtà, ed è tipico di questo processo che i giocattoli imitino il mondo degli adulti». L'esposizione offre al pubblico un assaggio di queste due sezioni abbinate alle collezioni, un piccolo percorso che dal salotto di casa porta il bambino a una guerra «giocata» dapprima, «vera» poi. Una realtà che Diego de Henriquez aveva si vissuto, ma aveva saputo cogliere e fermare proprio attraverso gli oggetti di quella medesima realtà.

Non è difficile allora, in quest'ottica, distinguere il discorso puramente collezionistico da quello studioso che approfondisce i temi trattati e ne sviluppa una sua teoria. Nei progetti di Diego de Henriquez infatti, con il quale collaborava in questo settore il prof. Tonini (altro studioso triestino che aveva dedicato una vita «all'insegnamento scolastico e alla ricerca nel campo della ricreazione infantile»), vi era anche quello di proporre concretamente, attraverso la esposizione delle sezioni, il problema, perché, scriveva, «bisognava trovare per i bambini dei balocchi altrettanto graditi quanto quelli guerreschi, che oggi sono i prediletti».

L'ipotesi prevedeva la creazione di giochi che dessero spazio alla creatività e all'intelligenza dei bimbi, evitando di propor loro la guerra e la violenza, «magari incoraggiando la fabbricazione di balocchi» come «astronavi, piste e loro mezzi di lancio... evitando però eventuali riferimenti a guerre interplanetarie».

La nostra attualità ci propone si astronavi, ma di guerre stellari e interplanetarie «giocate» ne abbiamo fatta indigestione; in compenso, ai nostri confini (per non fare una carrellata sul mondo), ci sono ancora una volta bambini che giocano alla guerra; quella «di Rambo» la lasciano agli adulti, la loro, nel gioco, è più seria.

A. F.

Un soldatino degli anni Trenta con un particolare sistema a molla per l'alzo del fucile.

EXPOMODEL / MOSTRA MILITARE

Dalla radio al carroarmato

Tra le mostre, da citare le collezioni private di militaria dei signori Bobek, Zerial e Gregoretti.

Vediamo più da vicino queste collezioni. Nel campo radio, di eccezionale interesse un ricevitore a galena della prima guerra mondiale e un ricetrasmettitore Usa del periodo immediatamente successivo alla prima guerra, nonché una notevole varietà di strumenti ottici e di puntamento degli eserciti italiano, tedesco, inglese e americano.

Tutte le apparecchiature radioelettriche sono funzionanti e di alcune di esse sarà data dimostrazione pratica.

Nel campo uniformologico, la giacca dell'uniforme del Maresciallo d'Italia, Ugo Cavallero, di notevole interesse soprattutto per le decorazioni e onorificenze.

Sono altresì esposti mezzi da combattimento e trasporto, comprese anche motociclette e biciclette, della prima e della seconda guerra mondiale, e manichini con uniformi originali dell'epoca. E ancora un centro di comunicazioni radiotelegrafico e radiofonico della seconda guerra.

Ma due sono i pezzi sicuramente più prestigiosi che sono esposti nel padiglione B e che fanno parte del Museo di Guerra: il primo è il trattore per traino di artiglierie tedesche DAIMLER BENZ semicingolato. Si tratta di un pezzo di notevole interesse che viene esposto al pubblico per la prima volta dopo il restauro, durato 10 anni, eseguito da un'officina triestina; il secondo è un carro armato leggero L3 italiano nella versione metropolitana. Ambedue i mezzi sono in perfette condizioni di efficienza e funzionamento.

Tra le collezioni private, da segnalare anche la presenza del Museo dell'Aria di Carrara S. Giorgio - Padova.

ORE

Carso prezioso

Programma di passeggiate carsiche domenicali «Carso prezioso». Seconda passeggiata: appuntamento domenica, alle 9.45, piazza Oberdan, fermata bus per Santa Croce. Per informazioni telefonare a Serenella Draghicchio Tominich, al 362024.

Nazioni e nazionalismo

Oggi, con inizio alle 16, nella sala maggiore della villa Primc, salita di Gretta 38, presentazione del libro di Eric J. Hobsbawn «Nazioni e nazionalismo dal 1780. Programma, mito e realtà», edito da Einaudi. L'incontro sarà introdotto da Corrado Vivanti, dell'università di Venezia e da David Bidussa, della Fondazione Feltrinelli.

Omaggio a Bernstein

Con il titolo «Omagio a Bernstein» si terrà domani alle 20.30, nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili, un concerto di musica vocale-strumentale, con musiche di Ravel, Copland e Bernstein. Ingresso libero.

Circolo ufficiali

Il concerto previsto per oggi è stato rinviato a data da destinarsi.

Associazione vegetariana

L'Associazione vegetariana italiana allestisce in Piazza della Borsa, con inizio alle 16, una mostra fotografica, accompagnata da proiezioni video, relativa agli allevamenti intensivi di animali destinati all'alimentazione umana. In caso di maltempo la mostra verrà rinviata.

Attività di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Silvio Pellico della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, il prof. Roberto Costa, direttore dell'istituto di architettura ed urbanistica nella nostr Università, parlerà su: «La presenza dell'Università di Trieste in Nigeria». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Guina in via Genova 12

presenta l'inverno: parka, loden originali, giacconi, cappotti... il meglio della moda attuale. Guina in via Genova 12.

Mostra fotografica

Si è aperta alla galleria d'arte Bernini, di via Bernini 4, una mostra fotografica di Massimiliano Ceschia. La mostra è visitabile nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20; in quelli festivi dalle 10.30 alle 12.30.

Unione sport per tutti

La Uisp (Unione italiana sport per tutti) comunica che il servizio nazionale Uisp di consulenza sulla gestione degli impianti sportivi organizza il 3.o corso nazionale di formazione per tecnico-dirigente di impianti sportivi, che si terrà a Bari nelle giornate del 29-30 novembre e 1.o dicembre 1991. Per tutte le informazoni rivolgersi alla sede di piazza Duca degli Abruzzi 3, IV piano (tel. 362776).

Panzerotti trevisani

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Concerto rinviato

Il concerto di gruppi locali che avrebbe dovuto inaugurare oggi pomeriggio al Teatro Miela la rassegna «Appuntamenti musicali», organizzata dalla Scuola 55 assieme all'assessorato all'istruzione della Provincia, è stato rinviato alla fine del ciclo di conferenze.

Università Terza Età

Oggi, alle 17, nell'aula magna dell'università degli studi, alla presenza del magnifico rettore prof. Giacomo Borruso, avrà luogo la cerimonia di apertura del X anno accademico dell'Università della Terza Età di Trieste. La prolusione sarà tenuta dal prof. Bruno Cester che parlerà sul tema: «L'avventura delle stelle pulsanti». Gli iscritti ed i simpatizzanti sono cortesemente invitati ad intervenire.

Amici della Lirica

Si informano i soci che ne hanno fatto richiesta, che gli abbonamenti a riduzione per la stagione lirica 1991/92, possono essere ritirati alla Lega Nazionale, corso Italia 12, martedì 12, mercoledì 13, giovedì 14 e venerdì 15 novembre, dalle 17 alle 19. Per ulteriori informazioni telefonare al 301812.

Nozze d'oro

Il 9 novembre di 50 anni fa, si univano in matrimonio Marcello Bertocchi e Giovanna Crevatin. Li festeggiano la figlia con il genero ed il nipotino Mauro, parenti ed amici.

Laura Schloss e Romano Vecchiet festeggiano oggi, circondati dall'affetto di parenti e amici, i loro cinquant'anni di matrimonio.

Combattenti e reduci

La sezione combattenti e reduci dipendenti dal Comune di Trieste, per onorare la memoria della M.O. Pietro Bernardini, caduto in terra di Russia nel 1941, organizza, anche quest'anno, per venerdì 6 dicembre, un pellegrinaggio in pullman a Cormons, nella Caserma Amadio, intestata al nome dell'eroe, come la sezione. I soci interessati possono prendere visione del programma nelle sede di Largo Granatieri, nei giorni di mercoledì e sabato, dalle 10 alle 12, ove si accettano le iscrizioni, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Musica al caffè

Nell'ambito della rassegna di musica al caffè degli Specchi, stasera concerto del trio «Vattovani-Cerne-Damiani».

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteche aperte:
Viale Sanzio 42 - Via Toti 2.

Ristorante cinese «Grande Mondo»
Piazza Cavana n. 4 - Tel. 308700. Specialità cinesi. Nuova apertura.

Paninoteca «Al Bohemien»
Aperto fino alle 02 - via San Michele 11.

Trattoria «Al Moro»
Pranzi e cene fino alle 02 - Piazza Foraggi. Telefono 394668.

La Carretera
Strada del Friuli 339 - Tel. 410355. NITA e GERRY vi aspettano con la «paella».

Paradiso club ballo e attrazione
Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 alle 02 con l'orchestra Pier Bongiorni e le sue attrazioni. Non solo liscio.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'occhio del padrone ingrassa il cavallo

Dati meteo

Temperatura massima: 12,2; temperatura minima: 7,5; umidità 73 per cento; pressione millibar 1018,5, in diminuzione; cielo sereno; vento calmo; mare quasi calmo

Le maree

Oggi: alta alle 9.42 con cm 44 e alle 23.41 con cm 22 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.55 con cm 8 e alle 16.50 con cm 55 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.03 con cm 38 e prima bassa alle 4.22 con cm 2.

Un caffè e via...

Anche il caffé proveniente dal Guatemala è molto quotato in Borsa, grazie all'elevato standard qualitativo che offre. Degustiamo l'espresso al Bar Bianchi di via delle Torri 3.

OGGI Farmacie di turno

Dal 4 al 10 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti 50; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

GET Incontri in Carso

Il Gruppo enogastronomico triestino, associazione senza fini di lucro, avente come scopo, tra l'altro, la valorizzazione dei prodotti agricoli della nostra provincia, nell'ambito di una collaborazione con gruppi similari di altre regioni, ha organizzato un incontro enogastronomico con una dozzina di esperti del Veneto.

Il Get ha guidato gli ospiti in alcuni ambienti tipici del Carso. In mattinata hanno visitato un'azienda di Caresana, dove hanno assaggiato i vini e l'olio che la stessa produce. Per il pranzo sono stati ospiti invece di un'azienda di Moccò, che ha presentato i propri prodotti (vino, olio, mele). Il «bicchiere della staffa» — Malvasia e Terrano — è stato offerto a Sgonico. La giornata fa parte di una serie di incontri di più ampio respiro volti a pubblicizzare in Italia ed all'estero la nostra provincia.

PICCOLO ALBO

Offro ricompensa al rinvenitore di un portafoglio nero contenente documenti, smarrito in zona piazza Foraggi-via Vergerio, il 6 novembre. Telefonare al 753918.

Smarrito un orecchino di ametista (di poco valore ma di grande affetto) o durante lo spettacolo pomeridiano al teatro Rossetti de «Il piacere dell'onestà», o in viale XX Settembre. Ricompensa a chi gentilmente me lo farà riavere. Telefonare al 773353.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
IRENEO RAVALICO
Inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius
Disegni
BRUMATTI - CERNE
FINI - GUACCI
ISSUPOFF - MASCHERINI
RIGHI

Galleria Tommaso Marcato
Una raccolta privata di dipinti di
LIVIO ROSIGNANO
degli anni '40-'50.
10-12.30, 16-19.30
Via del Teatro 2,
III piano.

Caffè Stella Polare
FAMA'

DA TRIESTE ALLA GERMANIA

Un messaggio di pace inviato col palloncino

Messaggi di pace che arrivano da Trieste in Germania inviati dai bambini. E' accaduto ai ragazzi della parrocchia di San Marco evangelista di via dei Modiano. All'apertura dell'anno catechistico, domenica 6 ottobre, dopo i giochi, tutti si sono riuniti sul piazzale della chiesa per lanciare dei palloncini sui quali ognuno ha appeso, ben sigillato in una busta di plastica, il suo messaggio: un pensiero sulla pace e sull'amicizia.

I palloncini sono volati in cielo scomparendo rapidamente. Ma già il lunedì successivo, in due paesini della Germania: a Hof Saale e a Mitterskirchen, nei pressi di Altotting, le famiglie Fuchs e Petri hanno trovato, rispettivamente in campagnia e nel proprio giardino, i palloncini lanciati da Trieste da Elisa Luin e Lara Coloni e da Michele Contento. La risposta, immediata, è stata una cartolina con scritto: «Messaggio ricevuto. Grazie». Il 21 ottobre e il 24 ottobre segnano così la nascita di un gemellaggio parrocchiale che prestissimo si farà.

I vent'anni del reparto motorizzato

Il reparto motorizzato del Corpo delle guardie municipali è stato istituito nell'anno 1971 e comprendeva il nucleo autoradio, motomontato ed il servizio rimozioni. Nel ventesimo anniversario della costituzione del reparto si sono riuniti per una cena conviviale tutti i componenti che hanno militato nella struttura, attualmente coordinata dagli ufficiali Giuseppe D'Accolti e Gianfranco Macoratti. Particolarmente festeggiati gli otto che vantano vent'anni di continuo servizio, e precisamente Luciano Ramani, Edoardo Beacovich, Bruno Han, Livio Buna, Giorgio Giurissevich, Paolo Pitacco, Giordano Bruno e Renato Illersberg.

Filatelia: scambi tra collezionisti

Domani, ed ogni seconda domenica del mese, il Centro italiano filatelia organizza, con gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo, al caffè San Marco di via Battisti 18 un incontro di scambi fra collezionisti delle regioni Friuli-Venezia Giulia, Carinzia, nonché delle Repubbliche di Slovenia e Croazia. Si tratta di un momento di incontro per gli appassionati del settore che si scambiano francobolli, cartoline e annulli postali.

ELARGIZIONI

— In memoria di Marcello Tassini da Ubaldo e Lidia Ulcigrai 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del caro Matteo Cattonar da Lina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della dott. Carla Ottonicar in Frausin per l'onomastico (4/11) da Giulio 50.000 pro Cri, 50.000 pro Seminario vescovile, 50.000 pro Chiesa di S. Antonio Nuovo.
— In memoria di Maria Giraldi ved. Bernich (8/11) da Lina e Mario 20.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria dei genitori Norma e Renato Bisiani (9/11 e 12/11) da Franca e fam. 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Ornella de Castro nel XXXVI ann. (9/11) dalla sua Maria 25.000, dallo zio Giulio Ianatti 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Cesare Pagnini nel II ann. (9/11) da Amelia e Lucy 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Oreste Pregarz (9/11) dalla moglie Carla e dai familiari 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Guido Scala nel 50.o ann. (9/11) dalla fam. Scala 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Erminia e Mario dalla sorella 500.000 pro Astad.
— In memoria di Elda Fable dalla fam. Chiummino 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Faggioni dall'Ufficio sanità marittima ed aerea Servizio assistenza sanitaria naviganti 90.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Falzari dalla figlia Giuliana 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Nadia Fanna Bonomolo dagli amici Luciano, Adriana, Uccio e Rosanna Nigli, Bruno e Marisa Angeli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ferluga ved. Gelletti dalle fam. Noè Protti Vaccari 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Silvana Valenta 50.000, da Fides D'Este 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di padre Donato Filippi da Maurizio e Cristina Dudine 50.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Maria Fiocco ved. Cheni da Bruna 100.000 pro Chiesa San Sergio; dalla fam. Ferro 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Elda Accerboni e fam. 50.000, da Maria Rovatti, Leo e Paolo 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Flavio Frontali da Cristiano, Roberta, Gabriella e Piera 80.000, da Dudine Marchio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Gladuli Genel da Lali Slavich 50.000 pro Premio di laurea avv. Claudio Slavich; da Giampaolo e Beatrice de Ferra 50.000 pro Cri (sezione femminile); da Teresita Zajotti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Luigia Taraboc-chia 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria dei genitori e dei fratelli da una ospite (M.F.) 50.000 pro Casa «Mater Dei».
— In memoria di Nives Giurgevich da Guido e Nazarina Oleni 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, dalla fam. Auteri, Spartaco, Marino e fam. Fortini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Godnik ved. Macorati da Nives Lonzar ved. Segaia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida e marito Antonio, Maria e Romano Romani da Elvira Calligaris ved. Delpiano 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Ilaria Leopoldi ved. Cok dalle fam. Tremul, Giaretton, Pahor 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Lipizer da Luisa Lipizer con Carlo e Marina 100.000 pro Chiesa Sacro Cuore; dalla zia Irene e Ada 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pio Lucatelli da Dino e Mariella Degrassi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emidio Piccioni da Tina e Dario Domanini 50.000 pro Airc.
— In memoria della mamma di Ada e Marco Sessa dalla fam. Castelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Maina in Pistamiglio dai condomini di Salita Madonna di Gretta 21 170.000 pro Airc.
— In memoria di Lucia Maraspin Viezzoli dalle fam.: Widmar, Zerqueni, Blenio, Rossi, Viezzi e Ramani 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Marsi dai cugini Pauluzzi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eleonora Marussi dalla fam. Zago 30.000 pro Curia Vescovile (necessità diocesi).
— In memoria di Eleonora Marussi dalla fam. Zago 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia e Benvenuto Mazaroli dalla figlia 50.000 pro padri Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Gino Mattiussi medaglia d'oro al V.M. da Mariella e Vinicio Leprini 50.000 pro Andos.
— In memoria di Luigi Mauro dal laboratorio Orff del Centro pedagogico 270.000 pro Centro pedagogico del F.V.G. (fondo Luigi Mauro).
— In memoria di Boris Merlak dai colleghi del figlio Fulvio 124.570 pro Agmen.
— In memoria del prof. Francesco Santoro da Vilma e Giorgio Zanfagnin 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Wanda Sartori ved. Chiriacò da Silvio e Manuela 50.000 pro Centro tumori Lovenati, dalle fam. Spetti-Pelos 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Lorenzo Passaglia da Walter Ermacora e fam. 150.000, dalla fam. Ravalico 150.000, da Olga Kanizsa 50.000, dagli amici Giulia e Igeo 50.000, da Paolo e Cristina Frandoli 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Amalia Puglietti 50.000 pro Centro cardiovascolare; da Ennio e Lucia Piras 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alfredo Pocecco da Anita, Miry, Nora, Silvana, Regola, Stellina e Mariuccia 90.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Potocco dalla fam. Trimarchi e Sergio Micalizzi 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); da Aurelia Toros 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Lieto Querini dalla moglie Francesca Querini 100.000 pro Anffas (Casa famiglia).
— In memoria di Giuseppe Querinuzzi da Anita e Isa Zorat 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. invalidi civili.
— In memoria di Nives Rivolt Giurgevich da N.N. 200.000 pro Airc; da Laura Cattaruzza 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgina Ruzzier dalla fam. Cugliandolo 30.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Saguès dalla moglie Gina 30.000 pro Ass. Amici del cuore (rep. cardiologia), 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Scarpa da Adele e Fabio Basilisco 100.000, dalla fam. Unterwecer 100.000 pro Agmen; dalla fam. Marcolini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Enpa; dalla fam. Sbarra 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Enpa.

LA 'GRANA'

Italiani ma 'extracomunitari' al collocamento

Care Segnalazioni,
cittadini jugoslavi, appartenenti alla minoranza italiana, potranno ottenere l'iscrizione nelle liste ordinarie di collocamento, anziché avere il trattamento previsto per gli extracomunitari.

Sono nata italiana a Trieste, mio marito è nato italiano in Liguria; siamo venezuelani perché la legge sulla doppia cittadinanza degli emigranti è sempre nel grembo di Giove, ma della nostra «etnia» italiana non si può dubitare.

Ebbene, nostra figlia è iscritta nelle liste di collocamento degli extracomunitari. Perché?

Mi chiedo come si potrà provare l'appartenenza a una o all'altra etnia degli jugoslavi.

Mi chiedo anche se questi graviteranno tutti sulla nostra ospitale e prospera regione.

Silvia Guina

FINANZIARIA / PENSIONI

'Quella norma va soppressa'

'Inserito nella legge un emendamento in contrasto con la Corte costituzionale'

Negli ultimi mesi del 1990 e nei primi del 1991, numerosi quotidiani hanno pubblicato la notizia secondo la quale, a seguito di due sentenze della Cassazione e della Corte Costituzionale, era stato affermato il principio, di fondamentale carattere sociale, che erano da considerarsi irripetibili le somme corrisposte in più dall'Inps ai propri pensionati, ma da questi ultimi percepite senza dolo e in assoluta buona fede.

Dette sentenze, conseguenti a numerose decisioni delle magistrature di merito, fornivano un'autorevole e definitiva interpretazione all'art. 52 della legge n. 88 del 9 marzo 1989 che aveva sancito, appunto, la totale sanatoria degli indebiti conseguenti ad errori, a qualsiasi causa dovuti, commessi dall'Inps, tranne in caso di dolo da parte degli interessati.

In presenza di tale specifica norma di interpretazione, l'Inps, dopo aver tentato senza successo di darne un'applicazione restrittiva operando illegittimamente addebiti e recuperi, nel timore non infondato di riuscire soccombente in futuri giudizi, ha costituito un'apposita commissione consiliare con il compito di elaborare un testo di emendamento alla legge n. 88/1989 inteso a fornire una diversa interpretazione del suddetto art. 52, in palese e stridente contrasto con le decisioni della Cassazione e della Corte Costituzionale.

Tale emendamento, difatti, così recita: «Le disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 52 della legge 9 marzo 1989 n. 88, debbono essere interpretate nel senso che sono irripetibili soltanto le somme corrisposte in base a formale definitivo provvedimento del quale venga data espressa comunicazione all'interessato e che risulti viziato da errore di qualsiasi natura coevo e imputabile all'ente erogatore».

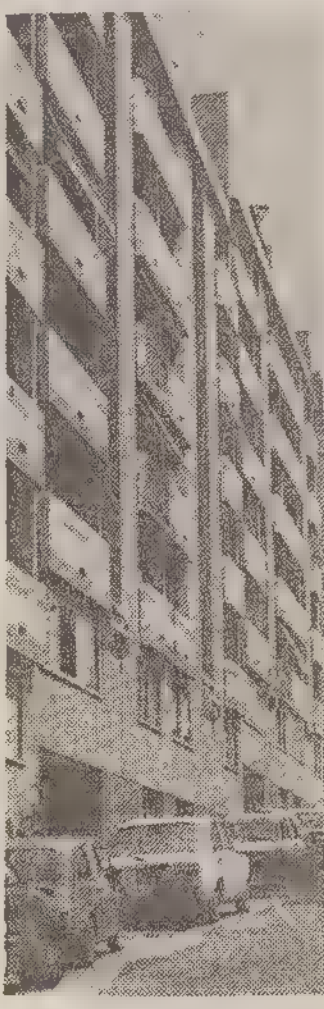
Alla stregua di quanto sopra esposto, è chiaro come una siffatta interpretazione non soltanto snaturi lo spirito e la lettera dell'art. 52, ma costituisca altresì un vero e proprio affronto alla Suprema Corte di Cassazione e, soprattutto, alla Corte Costituzionale la quale, ai sensi degli articoli 134 e 136 della Costituzione, ha la piena competenza in ordine all'interpretazione e alla declaratoria di illegittimità di ogni norma di legge e di ogni atto avente forza di legge. E' di tutta evidenza, quindi, che la norma elaborata dall'Inps, e recentemente inclusa nell'art. 11 del disegno di legge finanziaria 1992, nasce già con il marchio della illegittimità costituzionale e diventerà unicamente fonte ulteriore di vastissimo contenzioso con impensabili oneri economici a danno dei pensionati e delle pubbliche amministrazioni.

Sollecitiamo, dunque, a informare i lettori pensionati di tale inaudita prevaricazione, invitando i pensionati tutti a indirizzare sollecitamente lettere e telegrammi di protesta e di denuncia ai presidenti delle due Camere, a tutti i parlamentari conosciuti, a membri del Governo e allo stesso Capo dello Stato on. Francesco Cossiga, affinché intervengano energicamente ai fini di un'immediata soppressione della norma di cui all'art. 11 del disegno di legge finanziaria, capo quarto: Disposizioni in materia di Finanza Pubblica.

Luigi Del Nunzio
presidente Associazione nazionale dirigenti pensionati Enti previdenziali

AFFITTI / TRAGICA BEFFA

Falso annuncio che offende

Centinaia di telefonate per una casa che non c'è

Grazie a una beffa fatta a mio danno da «ignoti», ho avuto modo di capire quanto sia grave il problema della casa nella nostra città. Centinaia di giovani fidanzati, costretti a differire la data del matrimonio perché privi di un alloggio, innumerevoli pensionati sfrattati o in cerca di un appartamento «con un piccolo giardino» a cui dedicare le proprie cure, famiglie gravate da problemi economici... una folla variopinta di persone mi ha telefonato e continua a telefonarmi da qualche giorno, illudendosi di poter coronare finalmente sogni lungamente coltivati.

«E' lei che affitta un appartamento con un piccolo giardino a 190 mila lire al mese?». No, non sono io. Purtroppo si tratta solo di uno scherzo di pessimo gusto: un annuncio sul «Mercatino» e su «Trieste Gratis» fatto a mio nome da qualcuno privo di scrupoli e rispetto per il prossimo. L'ignoto non solo ha procurato notevoli disagi a me e alla mia famiglia, ma ha offeso le centinaia di persone che, assillate da un grave problema, hanno riposto la loro fiducia in un falso annuncio.

Dusa Jurkic

FOIBE / DIBATTITO

Vicenda finora ignorata e sconosciuta alla gente

In qualità di membro dell'esecutivo nazionale del Movimento fascismo e libertà, e coordinatore provinciale, desidero fare alcune considerazioni sulle recenti polemiche innescate dalla trasmissione televisiva «Mixer», e sugli strascichi (anche in special modo politici) che essa ha comportato.

Appare quanto mai significativo il fatto che solo oggi, a distanza di 46 anni, si abbia preso posizione sulla questione delle foibe; una vicenda che, snobbata da sempre, ha assunto gli onori della cronaca grazie alle farneticanti affermazioni di Samo Pahor.

Una vicenda, una storia, quella delle foibe, volutamente ignorata (volutamente visto che sono state considerate le fosse comuni dove persero la vita i fascisti) da governanti e presidenti della Repubblica (eccezion fatta per il solo presidente Leone) che hanno ritenuto inopportuno visitare (e implicitamente riconoscere una realtà che non si voleva vedere) le foibe per commemorare la memoria di quelle migliaia di vittime, parte delle quali furono sì fascisti, ma anche e soprattutto vittime innocenti, vecchi, donne e bambini, solo perché italiani.

In tutto questo ci si dimentica con troppa facilità che per anni l'Msi-Dn (e in particolar modo qui a Trieste) ha cercato di portare alla luce una realtà (strumentalizzandola purtroppo a fini elettorali): la realtà delle cifre, delle testimonianze, delle date (negate da parte slava), ignorate a livello politico e sconosciute al popolo.

Perché se ne parlasse (male come si è fatto in questi giorni) abbiamo dovuto attendere che la voce della verità (inattendibile la nostra) provenisse da oltre confine, con l'apertura di archivi o la promozione di indagini storiche. Persino il Presidente Cossiga si è svegliato dal sonno, annunciando «coram populo» solo adesso (dopo che il presidente di tutti gli italiani, Pertini, aveva seccamente ribadito che durante la sua visita a Trieste non avrebbe voluto far visita a questi luoghi di morte) un blitz a Redipuglia, Basovizza e... alla Risiera.

Angelo Cauter

TRIESTINA / TIFOSI

Appello lanciato col cuore a favore della squadra

Quale appassionato e veterano tifoso dell'Us Triestina, che ha sempre seguito la sorte sia nei momenti felici o meno con ansia e trepidazione, sento tutta la mia profonda amarezza per la preoccupante situazione in cui si trova attualmente la Triestina in tutti i suoi settori societari. Dal presidente, quasi sempre assente (ed essendo assente lui che dovrebbe essere il primo tifoso, come può pretendere la presenza degli altri tifosi?), ai dirigenti, al settore tecnico, a cui non si possono non imputare scelte sbagliate e di conseguenza d'aver allestito una squadra dal non-gioco, priva di ogni schema, ai giocatori, a cui forse manca umiltà e temperamento e senso di responsabilità se contiamo le troppe ammonizioni e squalifiche che danneggiano la squadra e l'immagine della società.

Tutta la società sta per precipitare in basso, e se non si provvede in tempo può toccare veramente il fondo. E' proprio per l'amore, che assieme a tanti altri amici, sento per la Triestina, che desidero con tutto il cuore lanciare un appello affinché la società e la squadra ritorni ad essere quell'entità conosciuta e amata da tutti. Il presidente ritorni ad essere fisicamente vicino alla squadra, e faccia il possibile per dare maggior consistenza tecnica alla squadra. Ma soprattutto l'appello vuole essere rivolto a tutti, dirigenti, tifosi, pubblico, e direi anche alla stampa, affinché la Triestina ritorni a quel ruolo che le compete e che la città attende e si merita.

Tranquillo Giorgolo

Un grazie a Gorizia

Vorrei ringraziare pubblicamente il primario urologo dell'ospedale di Gorizia, dottor Giorgio Mazza, e la sua esperta équipe medica, il personale paramedico e quello dei servizi, per la premurosa e affettuosa assistenza ricevuta in occasione del mio breve ricovero per un'operazione alla prostata.

dott. Paolo Pivani

CATTOLICI / POLITICA

'No al monopolio delle coscienze'

Mi riferisco all'articolista Emilio Cavaterra, che il 26 ottobre pubblicava un articolo sul «Piccolo» dal titolo: «Azione cattolica, no alle leghe». L'Azione cattolica ha presentato alla stampa un documento: «Guardiamo insieme al paese», dell'avvocato Cananzi; ritengo opportuno fare un chiarimento su quel fenomeno che egli definisce «abnorme», del leghismo del Nord.

Il Papa, nel suo viaggio in Brasile, ha condannato in maniera molto dura l'imposizione (da qualunque parte avvenga) ai cattolici, di avere una unica linea politica, lasciando cioè a ognuno di noi, la libertà di scelta.

Il Papa ha usato una frase molto significativa: «La Chiesa non intende entrare in quelle questioni che Dio ha lasciato al libero dibattito tra gli uomini».

I ritorni di fiamma dell'Azione cattolica per cercare di risuscitare le precedenti affermazioni del cardinale Ruini, secondo noi volutamente forzate dai partiti e dall'Azione cattolica stessa, nel senso più favorevole alle loro posizioni e che la voce autorevole del Papa aveva definitivamente sepolte, danno il senso di quanto profondo sia il legame tra l'Azione cattolica e lo scudo crociato.

I cattolici per il federalismo dei quali io sono responsabile nella Lega Nord Trieste-Area Giuliana intendono far presente che è terminato il monopolio delle coscienze, in quanto il Vangelo insegna al nostro «essere cristiani» di operare in libertà anche in politica.

Lavinia Buri

Un senso di umanità che dovrebbe essere di tutti

I genitori di Andrej ringraziano per le amorevoli cure e per l'assistenza prestategli durante il lungo decorso della sua malattia dal personale medico, infermieristico e dall'assistente sociale dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», in special modo dalle cliniche Neurologica e Pediatrica, e in particolar modo nelle persone dei dottori Bouquet e Scabar e il loro staff tutto.

Desideriamo in particolare esternare il nostro ringraziamento per l'estrema sensibilità e professionalità dimostrata in un momento in cui il personale ospedaliero è sottoposto a dure critiche, mentre ben altrove sono da ricercarsi cause e carenze dell'attuale difficile situazione in cui trovasi ad operare.

Il ringraziamento viene pure rivolto in particolare a tutti i medici che svolgono la loro professione con senso di umanità e deontologia professionale, doti che auspicheremmo fossero proprie di tutti coloro che hanno scelto di mettere la propria capacità ed esperienza professionale al servizio della collettività.

I genitori di Andrej

Quella confusione ricorrente fra Kezich e Cosulich

Nel ringraziare dell'attenzione e dello spazio enorme che mi avete concesso sul numero di domenica 3 novembre, debbo fare (per l'esattezza, per la storia) un paio di piccole precisazioni.

Non sono mai stato ahimé critico cinematografico de «Il Piccolo». Quello era Callisto Cosulich, e la confusione fra noi due è ricorrente: tanto che c'è chi ci accorpa in un disinvolto «Kosulich».

A Radio Trieste non «mi occupavo» delle due compagnie di prosa, ma vi ero amabilmente tollerato come collaboratore. Non facevo «l'umorista» (ho sempre avuto poco spirito), ma il rumorista. Infine né alla radio né altrove ho fatto mai il regista; e prometto di non farlo neanche in futuro.

Tullio Kezich

DISCHI

Paul Simon «live» Cocker notturno

PAUL SIMON: «Concert in the park» (Wea). C'erano oltre settecentomila persone, la sera dello scorso Ferragosto, al Central Park di New York. Tutti per festeggiare e ascoltare Paul Simon, che aveva voluto concludere così il suo trionfale tour mondiale, proprio nel luogo in cui, una decina d'anni prima, aveva già tenuto un megaconcerto (già passato alla storia delle sette note) assieme all'ex socio Art Garfunkel.

Ora anche quella magica serata, proprio come era già successo a quella di dieci anni prima, è diventata un album doppio. Ci sono dentro le vecchie, immortali canzoni dei tempi della collaborazione con Garfunkel («Bridge over troubled water», «The boxer», «Cecilia», «The sound of silence»...), ma c'è anche la produzione più recente, quella di album intelligenti e innovativi come «Graceland» e «Rhythm of the saints», attenti alle influenze della musica etnica.

Oltre 700 mila persone hanno ascoltanto lo scorso Ferragosto, al Central Park di New York, il cantante Paul Simon.

Ricco anche il contorno degli ospiti (Steve Gadd, Michael Brecker...) e particolarmente buona la band multietnica che affianca Paul Simon, formata fra gli altri dal sassofonista sudafricano Barney Rachabane, dal chitarrista Vincent Nguini e dal bassista Armand Sabal, entrambi del Camerun, e da un gruppo di percussionisti brasiliani. Del concerto sta per uscire anche la videocassetta.

JOE COCKER: «Night calls» (Emi). Quando la notte chiama... il vecchio Joe risponde. Per la verità era già da qualche tempo, che non si sentiva un album pienamente all'altezza della fama e della tradizione del grande «negro bianco» di Sheffield. Per alcuni anni l'uomo era scomparso, disperso fra alcol e droghe varie. Poi è tornato, qualcosa di pregevole e qualcos'altro assolutamente di maniera. Ora ci pensano questi dieci brani, tesi, forti, pulsanti, grondanti di sudore ed energia, a rimettere la questione sui giusti binari. La ricetta vincente è ancora quella a base del miglior soul e del blues più graffiante.

Troviamo il tutto in «Love is alive», «Please no more», «Don't let the sun go down on me» (di Elton John)... Ci sono anche un pezzo di Prince («Five women») e uno dei Beatles («You've got to hide your love away»). Ascoltando il quale non si può far a meno di tornare con la memoria ai tempi di «With a little help from my friends», uno dei primissimi hit di Joe Cocker, anch'esso firmato Lennon & McCartney...

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 9 NOVEMBRE — Ded. basilica

Il sole sorge alle	6,55	La luna sorge alle	10.02
e tramonta alle	16,42	e cala alle	18.32

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	7,5	12,2	MONFALCONE	0,5	16
GORIZIA	3	14	UDINE	1,6	16,8
Bolzano	np	np	Venezia	2	12
Milano	0	12	Torino	0	11
Cuneo	3	9	Genova	9	17
Bologna	4	12	Firenze	1	15
Perugia	5	11	Pescara	4	np
L'Aquila	0	12	Roma	np	np
Campobasso	3	np	Bari	8	np
Napoli	7	17	Potenza	5	np
Reggio C.	12	np	Palermo	15	np
Catania	11	np	Cagliari	8	18

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana molto nuvoloso tendente a coperto con possibilità, dalla tarda mattinata, di precipitazioni in progressiva intensificazione ed estensione verso Levante. Sulle altre regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità alta e sottile in graudale aumento a iniziare dall'isola.

Temperatura: in aumento al Sud della Penisola e sulla Sicilia; stazionaria sulle altre regioni, tendenti a diminuire su quelle settentrionali.

Venti: moderati da Ovest-Sudovest su tutte le regioni, con rinforzi sul versante di Ponente.

Mari: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini di Ponente e su quelli circostanti la Sardegna.

Previsioni: a media scadenza.

DOMENICA 10: su tutte le regioni condizioni di variabilita perturbata, con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio temporalesco; i fenomeni saranno più frequenti al Centro-Sud mentre ample schiarite, anche se temporanee, si verificheranno sul settore Nord-occidentale. Dalla serata tendenza a nuovo peggioramento a iniziare da Ovest.

LUNEDI' 11: nuvolosità irregolare a tratti intensa su tutte le regioni, con rovesci e temporali, ma con tendenza a rapido miglioramento sul settore nord-occidentale, sulla Sardegna e sull'alto e medio versante tirrenico. Temperatura in diminuzione: i valori minimi sulle regioni settentrionali e centrali, i massimi su quelli meridionali della Penisola.

La situazione

L'area di alta pressione che si è stabilita sul Mediterraneo è in graduale attenuazione ad iniziare dai bacini settentrionali.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza, nel tardo pomeriggio, ad aumento della nuvolosità alta e sottile ad iniziare dalle zone occidentali. Venti deboli da Nord, visibilità buona, temperatura in aumento mare poco mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

		min	max
Amsterdam	pioggia	5	12
Atene	nuvoloso	12	19
Bangkok	sereno	24	34
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	sereno	5	15
Beirut	sereno	18	24
Bermuda	pioggia	21	26
Bogotà	nuvoloso	7	17
Buenos Aires	pioggia	13	21
Il Cairo	sereno	15	28
Caracas	nuvoloso	19	28
Chicago	sereno	-11	-3
Copenaghen	variabile	7	10
Francoforte	n	np	np
Hong Kong	sereno	22	26
Honolulu	nuvoloso	22	30
Islamabad	sereno	9	23
Istanbul	pioggia	12	17
Giacarta	pioggia	23	31
Gerusalemme	sereno	10	23
Johannesburg	np	np	np
Kiev	nuvoloso	1	6
Londra	nuvoloso	12	12
Los Angeles	sereno	16	26
Madrid	sereno	5	21
La Mecca	variabile	22	36
C. del Messico	nuvoloso	11	20
Miami	nuvoloso	21	27
Montevideo	np	np	np
Mosca	nuvoloso	0	2
New York	nuvoloso	4	12
Oslo	sereno	1	7
Parigi	nuvoloso	11	14
Perth	sereno	11	23
Rio de Janeiro	nuvoloso	16	35
San Francisco	sereno	14	28
San Juan	nuvoloso	24	29
Santiago	sereno	10	28
San Paulo	nuvoloso	16	30
Seul	sereno	3	10
Singapore	nuvoloso	2	31
Stoccolma	nuvoloso	1	6
Sydney	sereno	14	23
Tel Aviv	sereno	15	25
Tokyo	pioggia	12	14
Toronto	variabile	-3	0
Vienna	variabile	5	12
Varsavia	nuvoloso	0	6

TACCUINO MOSTRE

Sette grandi a confronto

Gli appuntamenti della settimana nelle gallerie d'arte

Sette «grandi» dell'arte triestina a confronto. Oggi, alle 18, la Galleria «Cartesius», inaugura la mostra dedicata a Brumatti, Cerne, Leonor Fini, Guacci, Issupoff, Mascherini e Righi. Orario d'apertura, fino a giovedì 21: nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2
Ireneo Ravalico

Opere di Ireneo Ravalico saranno in esposizione, da oggi (inaugurazione alle 18), alla Galleria «Rettori Tribbio 2», fino a venerdì 22: nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Chiuso il lunedì.

Circolo «Il Carso»
Hugo de Soto

Il Circolo «Il Carso» propone da oggi (inaugurazione alle 18.30) una mostra di Hugo de Soto. Resterà aperta fino a venerdì 15: nei giorni feriali, dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13.

Museo «Revoltella»
«Il mito sottile»

«Il mito sottile», la mostra dedicata ai pittori triestini del Novecento, potrà essere visitata fino al 30 marzo al museo «Revoltella». Ogni giorno, escluso il martedì, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

«Torbandena»
«Arte nel disegno»

«Arte nel disegno a Trieste» resterà aperta alla Galleria «Torbandena» fino a sabato 30. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

«Juliet's Room»
Pierluigi Pusole

Fino al 3 dicembre, alla «Juliet's Room», resterà aperta la mostra di Pierluigi Pusole.

Alla Comunale
Megi Pepeu

Megi Pepeu espone alla Comunale di Trieste fino a venerdì 15. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

Al «Miela»
Andrea Toniolo

Il trevigiano Andrea Toniolo espone fino al 6 dicembre al Teatro «Miela». La mostra è curata da Gabriella Gabrielli per Juliet Production.

Studio «Bassanese»
Tano Festa

Lo Studio «Bassanese» rende omaggio a Tano Festa. La mostra resterà aperta fino al 4 dicembre, nei giorni feriali dalle 17 alle 20.

A Muggia
Novella Cappellina

Novella Cappellina inaugura domani alle 10, alla Comunale di Muggia, una personale. Resterà aperta fino a mercoledì 20: nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; in quelli festivi, dalle 10 alle 12.

Palazzo Costanzi
Oreste Dequel

Resterà aperta fino a mercoledì 13, a Palazzo Costanzi, la mostra antologica di Oreste Dequel.

A cura di
A. Mezzena Lona

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Il partner sta per porvi un ultimatum che sarebbe poco saggio non accettare. Anche perché le colpe non vi mancano, non credete? Ed inoltre occorre che siate un po' meno possessivi nei suoi confronti. In famiglia così come nella salute nessuna grande novità.

Toro 21/4 – 20/5
Meritereste qualcosa di più da questo sabato, viste le fatiche e gli sforzi della settimana appena trascorsa, e invece vi toccherà una giornata piuttosto monotona e piatta. Ma non disperate, perché verso sera le cose cambieranno.

Gemelli 21/5 – 20/6
Meglio se parlate con chi di dovere, anche perché non vale certo la pena di assumersi gravi responsabilità personali. Stiamo parlando della famiglia, dove oggi tira aria davvero elettrica e non certo pacifica. La salute reclama attenzione.

Cancro 21/6 – 21/7
Parallelamente alla vostra principale vicenda amorosa, sta per inserirsene un'altra, certo più platonica ma non per questo meno avvincente ed entusiasmante. Anzi, è una storia destinata a darvi veri e propri brividi da romanzo.

Leone 22/7 – 23/8
Potrete cercare di contattare con successo una persona che vi siete ripromessi di sentire da molto tempo, ma che non osate disturbare. Fatelo, invece, perché la prenderete proprio in una giornata buona per farvi ascoltare.

Vergine 24/8 – 22/9
Anche oggi sarete circondati dall'influsso positivo e protettore della Luna e di Venere, che vi doneranno ore di tranquillità e fantasia. Cercate di mettere a frutto quest'ultima, concentrandovi sui problemi di lavoro e di famiglia.

Bilancia 23/9 – 22/10
Bene per chi anche oggi deve lavorare: saranno favoriti i guadagni e gli investimenti. Meno bene, invece, per coloro che trascorreranno la giornata nell'ozio. Avranno a che fare con una certa carica di nervosismo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sarete ricercati dagli amici per trascorrere una bella serata. Vi divertirete, a patto di non mischiare amore e amicizia. Nel tal caso, gli astri vi avvertono che la gioiosa festicciola potrebbe tramutarsi in una vera e propria rissa.

Sagittario 23/11 – 21/12
Vi accorgerete che i vostri progetti non son poi così semplici da attuare. Le cose andranno ripensate con maggiore calma e cura, e nulla vi vieta di ricominciare tutto daccapo. Possibile mal di denti o emicrania, ma è cosa temporanea.

Capricorno 22/12 – 20/1
Dovrete misurarvi con qualcuno assai più furbo e più scafato di voi in questioni di astuzia. Attenzione, perché rischiate di far proprio una pessima figura. Il nostro partner attende da voi un segno d'affetto più intenso del solito. La salute è a posto.

Aquario 21/1 – 19/2
Verrete a conoscenza di un episodio poco simpatico occorso ad un vostro amico (probabilmente di segno di Aqua). Dovrete mantenere il più stretto riserbo, per il bene suo e anche vostro, oltre che per un dovere morale. Soffrirete di un po' di nervosismo.

Pesci 20/2 – 20/3
Mattinata brillante e produttiva, ma poi il tono calerà a mano a mano che il caldo sole si alzerà nel cielo. Una signora della Vergine sta parlando un po' male di voi. Mettete in soffitta i sogni di gloria con una «fiamma» del Cancro e dell'Acquario.

CASA

Nuovi estimi e ricorsi

La strada del Tar e quella delle Commissioni tributarie

La legge dell'equo canone risale al 1978, ed indica le varie modalità di calcolo per addivenire alla determinazione della pigione da corrispondere per l'uso abitativo; la medesima, stando alle conclamate afffermazioni dell'epoca, avrebbe dovuto avere una durata limitata nel tempo, e i ministri di Grazia e giustizia e dei Lavori pubblici dovevano presentare annualmente una relazione sull'applicazione del nuovo regime delle locazioni, onde poterne valutare gli effetti, ai fini di ogni necessaria e tempestiva modificazione della legge.

Furono presentate solamente due relazioni e poi ogni cosa è stata messa nel dimenticatoio. Sono passati tredici anni e nella realtà si sono avute solamente variazioni peggiorative, però i funzionari dei ministeri direttamente interessati e delegati alla stesura dei provvedimenti, si sono accorti che nella legge 392/78 era previsto in maniera tassativa che comunque i criteri per formare l'equo canone sarebbero rimasti in vigore fino alla riforma del catasto edilizio urbano.

Ci siamo arrivati con l'approvazione delle nuove rendite catastali; immediatamente con un decreto legge del settembre scorso il governo elimina con un colpo di spugna lo scomodo ultimo comma dell'art. 12, e precisamente sopprime il principio in forza del quale la legge dell'equo canone, per la determinazione del medesimo, sarebbe durata fino all'introduzione della riforma del catasto edilizio urbano. Il cittadino non può certamente rimanere indifferente a fronte di tutte le azioni vessatorie che lo perseguitano, e quindi deve difendersi dai soprusi a cui viene assoggettato. Pertanto a ragione la Confedilizia — spinta anche dalla Confindustria — ha ravvisato la necessità di sollecitare i proprietari a protestare contro questa imposizione di modifica delle rendite catastali.

Le strade da percorrere sono due: la prima con l'impugnativa avverso le tariffe d'estimo al Tribunale amministrativo regionale del Lazio entro il 29.11.1911; questo però presenta delle difficoltà obiettive ed anche un certo dispendio di denaro. Detta opposizione già concertata in opportuna sede con l'apporto di giuristi qualificati sarà presentata tramite la Confedilizia.

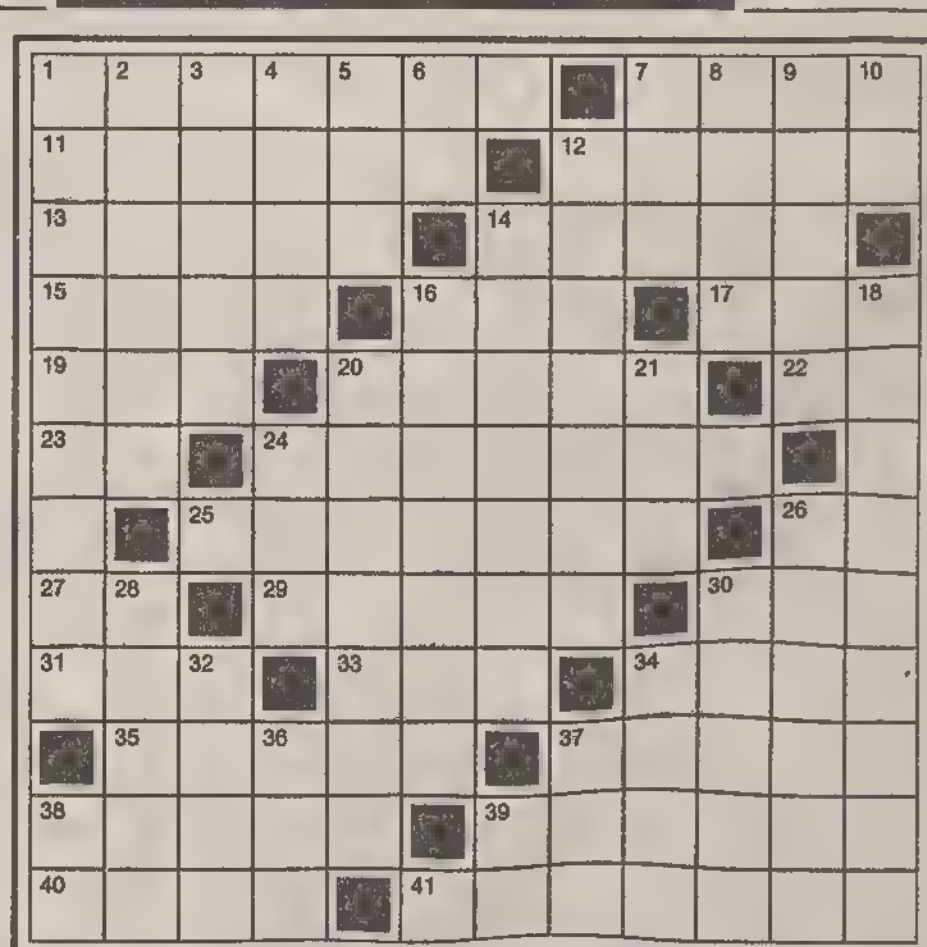
La decisione del Tar, che ovviamente non si sa quando sarà presa, avrà valore su tutto il territorio nazionale. Con la seconda, i singoli contribuenti possono ricorrere alle Commissioni tributarie provinciali ed in questo caso la spesa è contenuta; si tratta di contestare l'esatta rendita attribuibile all'unità immobiliare. Va tenuto presente che, qualora siano state presentate richieste di variazioni catastali in conseguenza del condono edilizio, si dovrà attendere che l'ufficio preposto notifichi le determinazioni e contro di queste vi sarà la possibilità di ricorrere.

Le argomentazioni da sottoporre al vaglio delle Commissioni tributarie sono varie e l'Associazione della proprietà edilizia può dare gli opportuni suggerimenti e l'eventuale assistenza.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ha vari ingredienti - 7 Un gas nobile - 11 Silenzio illegale - 12 Sacerdoti - 13 Canto malinconico - 14 La impugnava Ercole - 15 Una sinuosità del fiume - 16 Volatile estinto - 17 Un comando al plotone - 19 Un quinto di trenta - 20 Stretto passaggio - 22 E' quasi ora - 23 Iniziano il torneo - 24 Cancellare dai ruoli - 25 Nocchiero infernale - 26 Gruppo sportivo - 27 In fondo al sentiero - 29 Mossa che inganna - 30 La sigla... dell'edera - 31 Brevissimo verbo - 33 Un Brian della musica - 34 Va sui binari - 35 La si pesca nei fiumi - 37 Quasi... sante - 38 Fiore e strumento - 39 L'attore Hoffman - 40 Tavola di legno - 41 Preso da trepidazione.

VERTICALI: 1 Sono abitati da religiosi - 2 Antico canto nunziale - 3 Ne abbiamo cinque - 4 L'ultimo della nidiata - 5 Segreto... da dive - 6 Si dà col diapason - 7 Epoca lunghissima - 8 Gira su un punto fisso - 9 Lo scrittore Svevo - 10 Le estreme di oggi - 12 Calmata sedata - 14 Città e canale greci - 16 Nota rock-star americana - 18 Il lago di Passignano - 20 Spettacolo leggero - 21 Le conta l'ansioso - 24 L'attore Vallone - 26 Senza spendere niente - 28 Personaggio foscoliano - 30 Una distesa erbosa - 32 Il Ramazzotti cantante - 34 Si discute all'ateneo - 36 Tipica danza spagnola - 37 Una scritta sull'asfalto - 38 Trovarsi in centro - 39 Idoneo senza vocali.

INTARSIO (xxooooxxox)
IL CIABATTINO
Con la lesina in mano si preoccupa
in un conto di ben trattare i piedi:
Ma se vederlo capita che attacchi,
succede pur talor che batta i tacchi.
(Pindaro)

INDOVINELLO:
UN FINANZIERE SENZA POLSO
E' un calcolo sbagliato certamente
far conto su di lui, che in occasione
di qualsivoglia nostra operazione
spessissimo finisce col far niente
(Zoroastro)

SOLUZIONI DI IERI:

Cambio d'iniziale:
macchia, pacchia.

Anagramma:
mulattiera - ultima erta.

Cruciverba

S	C	I	A	■	■	R	E	V	■	■	B
C	A	R	N	E	V	A	L	E	S	C	A
A	R	R	I	V	E	D	E	R	C	I	■
P	R	E	M	E	D	I	T	A	R	E	■
P	A	G	A	N	E	■	T	■	I	L	A
A	R	O	■	I	T	E	R	A	T	O	■
T	A	L	■	E	T	T	O	R	E	■	C
E	■	A	N	N	A	■	N	E	R	V	I
L	■	R	■	Z	■	R	I	T	I	R	O
L	E	I	■	A	C	A	C	I	A	■	E
A	U	T	O	■	A	M	A	N	T	I	■
■	R	A	G	G	I	O	■	O	A	S	I

OGNI GIORNO CINQUE PREMI

«Rivincita»!

Dopo la «Coppa d'Autunno» ha preso il via anche «Rivincita», iniziativa promozionale de «Il Piccolo» e delle «Coop».

Ogni giorno, e questo sino al 19 novembre, verranno estratti cinque biglietti del concorso «Gioca e vinci» con la Coppa d'Autunno: ai possessori andranno buoni acquisto per 200.000 lire spendibili per tre quarti in tutti i punti vendita delle Coop (di cui pubblichiamo qui a lato un dettagliato elenco) e per le ultime 50.000 presso tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'Unione Commercianti.

Il 19 novembre, inoltre, verranno estratti 5 buoni del valore di 500.000 l'uno, spendibili presso le «Coop».

I possessori dei numeri vincenti dovranno telefonare al «Piccolo» ai numeri 7786304 - 7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (domeniche comprese) entro e non oltre il giorno stesso della pubblicazione dei numeri vincenti, pena il decadimento degli stessi che verranno sostituiti il giorno dopo con i numeri di riserva.

A tutti i lettori l'occasione quindi di partecipare a «Rivincita», non dimenticando che ogni giorno la fortuna con «Il Piccolo» e con le «Coop» bussa due volte alla tua porta.

SUPERCOOP

Viale XX Settembre 28
Via Cavana 13
Via dell'Istria 5
Viale D'Annunzio 28
Via Prosecco 160
Via Teatro Romano 2
Viale Campi Elisi 14
Via Curiel 5 (San Sergio)
Via Flavia 5
via Palestrina 3
Via Montorsino 4/C (Roiano)
Largo della Barriera Vecchia 13
Viale Miramare 181
Via San Giovanni 14 (Muggia)
Via Alpi Giuie 2 (Altura)

SPECIALIZZATI

Piazza del Perugino 7
Piazza San Giovanni 6

DISCOUNT

Via Alpi Giulie 12 (Altura)
Via Morpurgo (Domio)
Largo San Tommaso 2 (Opicina)
Via dell'Istria 24
Largo P. Metastasio 2 (Poggi Paese)
Via Brunelleschi 5 (San Giovanni)
Via Koch (Melara)
Via I. Svevo/angolo v. Doda
Via Vergerio 9/a

Ferma la Pallamano Trieste per il doppio impegno in Germania per la Coppa delle Coppe, e in trasferta la Triestina Pallanuoto, a Genova, ospite del Mameli, l'attenzione degli sportivi triestini, al di là dell'anticipo televisivo della Stefanel, si rivolge oggi al basket minore e alla pallavolo, con il debutto casalingo dei maschi del Cus e delle ragazze della Sgt Vitrani.

Questi gli appuntamenti sportivi di oggi:

BASKET

Serie B femminile: MonteShell-Genova, palestra Pacco, ore 20.30.
Serie C femminile: Libertas-Favaro, Poggi Paese, ore 20.30.
Serie D maschile: Don Bosco-Cgi Dino Conti, via dell'Istria, ore 20; Inter Muggia-Vigo Hesperia, Muggia, ore 17.15; Kontovel-Gemona, B.go Grotta Gigante, ore 20.30.
Promozione: Lega Nazionale-Cus, Aurisina, ore 18; Fincantieri-Autosandra Santos, via Frescobaldi, ore 20; Sokol-Dop. Ferroviario, Aurisina, ore 20; Cicibona-Breg, Primo Maggio, ore 18.15; Bor-Barcolana, B.go Grotta Gigante, ore 18.
Cadetti nazionali: Ricreatori-Dop. Ferroviario, Rismondo, ore 17.30; Stefanel-Bor Radenska, via Locchi, ore 18; Don Bosco-Sgt, Don Bosco, ore 18.
Cadetti regionali: Circ. Lav. Porto-Santos Autosandra, pal. via Praga, ore 19; Libertas-Inter 1904, pal. via della Valle, ore 15; Ricreatori-Latte Carso, pal. via Forlanini, ore 19.30.
Cadette: Libertas-MonteShell, pal. via della Valle, ore 16.

PALLAVOLO

B2 maschile: Cus Ts-Mezzolombardo Tn, Monte Cengio, ore 18.
B2 femminile: Sgt Vitrani Arr.-Feltre Bl, palestra Suvich, ore 18.
C1 maschile: Bor Agrimpex-Asfjr, scuola Don Milani, Altura, ore 18.
C1 femminile: Sloga Koimpex-Martignacco, scuola De Tommasini, Opicina, ore 18.
D maschile: Volley Club-Sobema, scuola Rossetti, ore 18.

CALCIO

Torneo Berretti: Triestina-Vicenza, stadio Grezar, ore 14.30.
Under 18 regionali: Zaule Rabuiese-Ruda, Aquilinia, ore 16; Costalunga-Ponziana, San Sergio, ore 14.30; S. Luigi Vivai Busà-Pro Fiumicello, San Luigi, ore 16.
Under 18 provinciali: Olimpia-S. Marco Sist., via Flavia, ore 14.30; Ed. Adriatica-Fine. Monfalcone, v.le Sanzio, ore 16; Pieris-Chiarbola, Pieris, ore 17; Muggesana-Staranzano, Zaccaria Muggia, ore 14.30; S. Andrea-Primorje, Vill. Fanc., ore 14.30; Domio-Breg, Domio, ore 14.30; Montebello-Opicina, S. Luigi, ore 17.45.

DOMANI

Questi gli appuntamenti più significativi della domenica sportiva triestina:

MARATONA

Ore 9, Aurisina, campionato regionale di maratona; ore 9.10, partenza gara di mezza maratona.

TROTTO

Riunione di corsa al trotto all'ippodromo di Montebello, ore 14.30.

BASKET

Serie C maschile: Latte Carso-Jadran, palestra Altura, ore 17.30.

RUGBY

Serie C2: Fiamma-Mira Rugby, San Luigi, ore 14.30.

CALCIO

Eccellenza: San Giovanni-Sacilese, viale Sanzio, ore 14.30.

MARATONA / PRESENTATA LA SPEDIZIONE TRIESTINA

Pronti per invadere Cuba

Domani l'appuntamento sul Carso e domenica prossima si corre all'Avana

Niente New York. Quest'anno si va a Cuba. I maratoneti triestini invece di avventurarsi nell'annuale spedizione alla volta della Grande Mela, hanno optato per una gara un po' diversa e insolita: quella dell'Avana. Il drappello dei cinquantacinque stacanovisti della corsa su strada ha ricevuto ieri nel Salotto Azzurro del Municipio il rituale «in bocca al lupo» dal sindaco Franco Richetti, dall'assessore allo sport, Roberto De Gioia, dal presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, dal commissario dell'Azienda autonoma di soggiorno, Alvise Barison e dal vicepresidente dell'Associazione di amicizia Italia-Cuba, Ezio Angiolini.

«L'iniziativa — ha spiegato l'assessore De Gioia — nasce nello spirito di un rapporto di amicizia e scambi culturali avviato con l'isola dei Caraibi, grazie ai contatti iniziati dall'Associazione di amicizia Italia-Cuba e all'interessamento del Comune e del Comitato Trieste 2000. L'invito a partecipare era stato fatto dallo stesso ministro dello sport cubano, il mitico maratoneta Juantorena».

I maratoneti triestini che partiranno alla volta di Cuba assieme alle autorità cittadine, durante la cerimonia di ieri sera nel Salotto Azzurro del Municipio.

La spedizione triestina sarà guidata da Ezio Angiolini e dal commissario dell'Azienda autonoma di soggiorno Alvise Barison. Oltre alla corsa, che indubbiamente . costituisce l'aspetto più importante della missione triestina, sono in programma incontri con le autorità dell'isola caraibica, ricevimenti e scambi culturali con la popolazione del posto. Un cocktail di sport, cultura e, soprattutto, amicizia all'insegna dello spirito di allegria che contraddistingue il gruppo di podisti triestini (basti pensare che le spese del viaggio sono interamente a loro carico...).

Ma ecco i nomi di tutti i partecipanti. Guido Benci, Valentina Bonanni, Dario Blasina, Alberto Caenazzo, Nevio Degrassi, Bruno Del Priore, Giuliana De Petris, Silvia Donini, Roberto Ferluga, Roberto Franciosi, Roberto Gianfrè, Massimiliano Gregori, Sergio Krashek, Luisa Krashek, Vittoria Loredan, Mariuccia Macovelli, Walter Maranzina, Genziana Marussi, Sergio Miglioranti, Giovanni Masetti, Francesco Meola, Luciano Metton, Flavio Milano, Nadia Pekar, Bruno Petronio, Fulvio Pregarz, Palmira Sangalli, Paolo Sassetti, Giordano Savarin, Mauro Sovrano, Claudio Spimpolo, Fulvio Tavarado, Vittorio Zettin, Maurizio Vosilla, Manrico Busan, Francesco Corte, Gianni Crevatin, Mario De Rossi, Arrigo Fabretto, Mario Fabretto, Marino Forza, Rodolfo Geic, Edoardo Iurincic, Dario Lunder, Mariuccia Lussi, Sergio Marraccini, Claudia Melotin, Mauro Michelis, Antonio Palermo, Santo Paolini, Giorgia Sbriezi, Claudio Sterpin, Miroslavo Susmely, Sergio Zuberti e Fabio De Petris.

Quasi tutti questi atleti parteciperanno domani alla quattordicesima edizione della Maratona del Carso (magari opteranno per la maratonina...) che partirà alle 9 dalla piazza di Aurisina. L'arrivo del primo concorrente è previsto alle 11.30 circa.

an.bul.

PALLANUOTO / A2

Il «sette» di Tedeschi ospite del Mameli

La Triestina di pallanuoto indosserà stasera per la prima volta i panni dell'ospite, affrontando a Genova la trasferta che la vedrà opposta al Mameli. L'importante successo conquistato dai rossoalabardati nella gara d'esordio sul Como e la concomitante brutta sconfitta dei liguri a Caserta (6-14), danno a questa gara una patina particolare, perché si tratterà effettivamente della prima verifica. La Triestina dovrà confermare il proprio valore lontano dalla Bianchi, il Mameli, dovesse incappare in un risultato negativo, imboccherebbe un tunnel pericoloso. Scontro all'arma bianca dunque alla seconda giornata, con la squadra di Tedeschi che scenderà in vasca a ranghi completi; in settimana la formazione alabardata si è allenata a dovere e il tono atletico sta crescendo ogni giorno di più. Gli jugoslavi Padovan e Stefanovic non temono questo trasferta, perché hanno grande esperienza internazionale, mentre è attesso alla prova Gerbino che di esami quest'anno ne dovrà superare parecchi. L'esordio, sabato scorso, è stato particolarmente soddisfacente, la riprova sarà ancora più importante. Intanto, con doveroso ritardo, la Federazione, a torneo già avviato, ha comunicato il calendario ufficiale della stagione: per la Triestina l'avvio non è certamente dei più facili. Dopo la gara di Genova domani, i giovani alabardati riceveranno il Civitavecchia, appena retrocesso dalla massima divisione, e successivamente affronteranno due trasferte consecutive, entrambe in Liguria: la prima a Nervi con il Lavagna, la seconda a Chiavari. Dovessero superare indenni gli uomini di Tedeschi questa difficile partenza, il loro campionato potrebbe veramente assumere contorni molto importanti.

u. s.

PALLAVOLO / TURNO CASALINGO PER IL CUS NEL CAMPIONATO DI B2

Mezzolombardo a Monte Cengio

In trasferta a Bassano il Ferro Alluminio - In C1 la Bor Agrimpex riceve il Cividale

Seconda giornata per i campionati di pallavolo di serie B2 e C1, e voglia di rivincita per le squadre triestine — Cus Ts, Ferro Alluminio e Bor Agrimpex -, che la scorsa settimana non sono riusciti a raggiungere la vittoria. Difficilissimo sembra essere il compito del Cus Ts, che fa il suo esordio in casa ospitando nientemeno che il Mezzolombardo Tn, da tutti indicato come il favorito d'obbligo di questo girone di B2. Naturalmente si sa come in questi primi turni sia difficile tentare delle valutazioni sulle squadre che di volta in volta vengono affrontare dalle compagini triestine: troppo pochi sono i risultati di campionato, e i soli criteri di giudizio vengono dalle notizie, frammentarie e difficilmente verificabili, sulle campagne acquisiti svolte dalle concorrenti. Di certo non fanno eccezione le voci che precedono l'arrivo del Mezzolombardo, perciò il Cus affronta questa partita senza curarsi più di tanto degli avversari, ma badando piuttosto alla propria crescita: la scorsa settimana i triestini sono stati battuti dal Povoletto, al termine di una partita che il Cus si è fatto sfuggire, oltre che per gli indubbi meriti degli avversari, anche perché nei momenti decisivi è mancata la freddezza necessaria a chiudere l'incontro. Ed è su questo punto che il Cus deve concentrarsi, per ritrovare la disposizione mentale a uscire vincitore da una testa a testa.

Prima trasferta per il Ferro Alluminio, che si reca sul campo del Bassano. E' una partita insidiosa per la squadra allenata da Giacca: i triestini sono certamente desiderosi di rifarsi dopo la sconfitta rimediata al primo turno, ma devono fare i conti con una squadra che si preannuncia temibile: provenienti dalla C1, i veneti si sono rinforzati con tre o quattro elementi di provata esperienza. Inoltre, accanto agli ostacoli tecnici opposti dal Bassano, i triestini dovranno confrontarsi anche con i problemi offerti da un campo di gioco, la cui illuminazione non è adatta alla pallavolo. Ma, al di là dell'avversario, la competitività del Ferro Alluminio passa inevitabilmente attraverso il miglioramento sul piano della continuità: già in questo momento la squadra è in grado di esprimere punte di rendimento di qualità, a cui però accompagna ancora dei momenti di appannamento generale, che permettono agli avversari di riprendere fiato.

Esordio casalingo per il Bor Agrimpex, che riceve l'Asfjr Cividale, battuto in casa la scorsa settimana dal Sedico Bl. Si tratta di una partita alla portata dei triestini, che nella prima giornata di campionato hanno impegnato duramente il Montecchio, venendo alla fine sconfitti un po' per sfortuna, e un po' per ingenuità. Se i triestini sapranno ridurre il numero di tali ingenuità, non dovrebbero fallire la vittoria e, in generale, la salvezza.

a. c.

PALLAVOLO / DONNE

Vitrani al debutto «casalingo»

La Bor Tombolini cerca due punti a Ferrara

Campionato di pallavolo, atto secondo. Dopo l'esordio a dir poco sfortunato della Vitrani e della Bor Tombolini, e la vittoria conquistata con il cuore in mano dalle ragazze del Koimpex, si disputa oggi la seconda giornata del campionato che si concluderà alle soglie della stagione estiva. Sulla carta la giornata odierna si presenta piuttosto impegnativa per tutte le formazioni che scenderanno sul parquet. La Vitrani in turno casalingo cerca di aggiudicarsi due punti ai danni della Previdente Feltre (alle 18 nella palestra della Suvich) e la Bor Tombolini, in quel di Ferrara, scende in campo per difendere i propri colori sul terreno dell'Echo. Il Koimpex giocherà il suo primo incontro casalingo contro la Libertas Martignacco di Udine (alle 18 nella palestra De Tommasini).

Per le compagini triestine la settimana lasciata alle spalle è trascorsa tra allenamenti e «messe a punto» che senza dubbio hanno tenuto conto della «lezione» patita sabato scorso. In casa Vitrani dopo le affermazioni del tecnico Manzin e in casa Tombolini, compagine alla guida della quale il coach Massimo Jesu debutta in B2, il campionato si prospetta fin d'ora in salita. D'altra parte le formazioni avversarie hanno avuto la possibilità di sostenere spese per portare a buon fine una campagna di acquisti «redditizi», mentre le società triestine — visti i prezzi del mercato in rapporto alle possibilità del proprio portaglio — sono rimaste ancora una volta a bocca asciutta.

e. m.

BASKET / A2 FEMMINILE

Spareggio-salvezza

La Ginnastica ospita domani a Chiarbola il Senigallia

Quella che si giocherà domani pomeriggio al Palazzetto di Chiarbola alle ore 17.30 (entrata gratuita), è stata definita da Miro Turcinovich, allenatore biancoceleste, «uno spareggio salvezza, un incontro che vale il doppio».

Anche se, forse, è un po' prematuro parlare di scontri salvezza, indubbiamente quella di domani è una partita che la Sgt, non può permettersi di perdere: un'eventuale sconfitta la relegherebbe in classifica come fanalino di coda, peggiorando, notevolmente, l'umore in casa biancoceleste. Inoltre le avversarie sembrano non essere dei mostri sacri, e, in teoria, sulla carta, un risultato positivo sembra essere abbastanza alla portata delle triestine. Triestine che debbono assolutamente, riscattarsi dopo la sonora sconfita (38 lunghezze al passivo), subita sul parquet del Tartarini di Bologna.

Le avversarie di domani, il Basket Senigallia, occupano attualmente l'ultima posizione in classifica, avendo guadagnato i primi due punti della stagione, domenica scorsa nell'incontro interno con la formazione del Pakelo di San Bonifacio. Le marchigiane sembra siano abbastanza deboli, soprattutto per quanto riguarda la regia del gioco, proprio per questo motivo, dalla prossima settimana, grazie al mercato novembrino, schiereranno tra le loro file un nuovo play. Potrebbero impensierire Turcinovich, le sorelle Mondaini, protagoniste, domenica scorsa, di una buona prova contro il San Bonifacio.

Nelle file triestine non dovrebbero esserci problemi, assente giustificata, Antonella Rotta, ancora dolorante alla caviglia. Assente ormai dall'inizio di campionato anche Francesca Martiradonna, che chiarisce così la sua decisione di non giocare più a basket con la maglia biancoceleste: «Non è soltanto per una questione economica, che ho preso questa decisione — afferma la play diciottenne — non ho mai giocato per il denaro. Semplicemente non ho più le motivazioni per continuare a giocare ancora con la Sgt. Un capitolo che, per la giovane play triestina, sembra essere definitivamente chiuso, nonostante le numerose richieste, da parte di alcune società. Ma l'ultima parola, spetta alla Ginnastica triestina proprietaria del cartellino della biancoceleste. Intanto mentre Carol Meucci fa la commentatrice televisiva, la Trampus ha già trovato altrove un accasamento. Povera Ginnastica, è proprio il caso di dirlo.

Fulvia Degrassi

BASKET / SERIE B

Monteshell a Muggia di scena le genovesi

Di ritorno a casa. La MonteShell, al termine di un estremamente fruttuoso miniciclo esterno (due vittorie su altrettanti impegni), ritrova il proprio pubblico. Stasera, alla «Pacco» di Muggia (inizio ore 20.30), la compagine di Nevio Giuliani affronta il Genova, squadra ripescata in B all'ultimo momento, che attualmente è fanalino di coda in campionato, non avendo raccolto sinora alcun successo. La formazione ligure viene anzi indicata come sicura retrocedenda, non presentando, a giudizio dei critici, un organico di una consistenza e caratura tali da poter nemmeno sperare nel raggiungimento del traguardo salvezza.

Ma, come ammonisce il tecnico muggesano, guai a rilassarsi e prendere sottogamba la gara odierna. Anche e soprattutto contro l'ultima della classe. L'esempio di Monfalcone deve servire in tal senso. Le giallorosse si ripresentano nella versione casalinga decisamente caricate per i due figuroni, rispettivamente a Ravenna, e, sabato scorso, a Thiene, dove hanno espugnato un campo che difficilmente sarà violato in seguito.

Luca Loredan

BASKET / SERIE C

Libertas-Favaro Veneto Stasera a Poggi Paese

Scontro al vertice questa sera alla palestra di Poggi Paese, dove la Libertas incontrerà, alle ore 20.30, la formazione del Favaro Pallacanestro. Tutte e due le squadre sono in testa alle classifiche a punteggio pieno, avendo centrato tre risultati positivi consecutivi.

La Libertas sul parquet stasera sarà priva della giovane Stoppari che risulta influenzata, assenti anche la Lisiak, causa problemi a un ginocchio, e la Sergi, tra le file biancorosse, dalla prossima settimana, con il mercato di novembre.

Livio Prodi, allenatore Libertas, in vista dell'incontro afferma: «La situazione della squadra non è ottimale, e anche la partita risulta essere abbastanza importante, di solito, c'è una maggiore reazione di orgoglio, in questi casi. Io mi auguro di disputare una buona partita, se poi verrà una vittoria, meglio, vuol dire che le ragazze avranno più carattere [illegible]».

BASKET / SERIE C: DOMANI IL DERBY NELLA PALESTRA DI ALTURA

Scuole 'slave' a confronto

Latte Carso (con Guiducci) e Jadran promettono un incontro incandescente

E' un fine settimana molto interessante quello che si prospetta agli appassionati del cosiddetto «basket minore» che potranno assistere alla attesissima stracittadina che metterà di fronte il Latte Carso di Peter Brumen allo Jadran di Yanez Drvaric. Il confronto si terrà nella palestra della scuola don Milani ad Altura ed avrà inizio domani alle 17.30.

Come di consueto in queste circostanze, si tratta di un incontro molto sentito nel quale nessuna delle due compagini lesinerà impegno e concentrazione, sia pure con ambizioni ben diverse. Per la Servolana, infatti, il successo rappresenterebbe un passo importante in graduatoria, ma soprattutto infonderebbe fiducia in un ambiente di certo deluso da un avvio di stagione in cui si è raccolto meno di quanto si è seminato; allo Jadran, invece, i due punti permetterebbero di continuare a marcare stretto il capo classifica Pierobon Padova che in questa giornata potrebbe perdere il passo al cospetto del temibile e sorprendente Sacile.

Un ulteriore motivo di interesse proviene dalla mossa di mercato del Latte Carso che, approfittando dell'appuntamento novembrino, ha completato la sua rosa con l'acquisizione di Guiducci, un'ala pivot del 1965. Il tesseramento è stato compiuto solo ieri ma in tempo utile, quindi, per l'incontro di domani; per il giocatore, proveniente dalla formazione di pari categoria Isernia, si tratta di un ritorno avendo difeso i colori servolani già cinque stagioni orsono. E' un acquisto che andrà a puntellare un reparto, quello dei «lunghi», non sempre dimostratosi finora all'altezza e che potrebbe portare ad una svolta anche dal lato psicologico.

Come ci ha precisato il dirigente responsabile Gregori la sua squadra affronterà gli impegni con la massima serenità, non tesa all'ottenimento del risultato ad ogni costo, ma piuttosto impegnata a far progredire il proprio livello di gioco e in parallelo a far maturare i più giovani.

Il maggior peso psicologico dovrebbe, infatti, ricadere sullo Jadran che, alla luce della graduatoria dopo la quinta giornata, è la squadra, in un certo senso, «condannata» a vincere. Importanti, a questo proposito, sono i pieni recuperi di Starc e di Merlin, due pedine fondamentali che nelle ultimissime uscite si erano visti poco, limitati da motivi fisici.

Anche il coach Drvaric predica tranquillità invitando i suoi a non snaturare il loro gioco; ritiene, infatti, che al dovuto rispetto degli avversari debba corrispondere un almeno pari fiducia in se stessi. L'allenatore prevede una bella partita tra due formazioni che praticano schemi piuttosto simili, improntati alla massima attenzione difensiva, ma pronte a scattare con manovre veloci; danno per scontata nell'occasione una notevole attenzione in retroguardia da entrambe le parti, la differenza potrebbero farla, quindi, la lotta sotto le plance e le percentuali al tiro.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D

Don Bosco - Cgi Dino Conti

Il Kontovel riceve la capolista gemonese

La sesta di andata prevede anche un ennesimo derby alabardato. La «prima della classe» e cioè il Don Bosco, ospiterà il Cgi Dino Conti. Senza nulla togliere al team rivierasco, l'Usdb si pare veramente troppo in forma per risultare battibile; il trio di guardia salesiano si sta rivelando degno di categoria superiore anche al rientro di Just che ha saputo partire con il piede giusto, anche dopo un periodo di assenza. Il team muggesano, da par suo, non sta disputando un campionato invidiabile e ora si trova in penultima posizione con soli due punti anche se l'ottima prestazione con l'Acli Digas potrebbe essere interpretabile come cenno di ripresa.

Proprio il quotato team di San Daniele troverà sulla sua strada il Cgs Bull; Cavazzon e soci dopo aver sfiorato il colpaccio sul campo dell'Ardita sperano di aggiudicarsi due punti che rivestirebbero un ruolo particolarmente importante perché colti in trasferta.

D'altronde la squadra friulana può avvalersi delle prestazioni di un nucleo dalla provata esperienza che non ha mancato di far vedere quanto conti l'affiatamento di uno sport come il basket. I suoi giocatori, pur non incantando sul piano fisico, si distingono per aver giocato lungamente nelle serie superiori e questo potrebbe rivelarsi determinante contro una formazione giovane come l'Sgt.

Impegno abbordabile per l'Inter Muggia che se la vedrà con un Carpené Malvolti che non si è rivelato mai competitivo come il Don Bosco.

Sarà più dura, invece, per il Kontovel che ospiterà la capolista Bravimarket. Anche i gemonesi sono promossi in serie D e le positive indicazioni del secondo tempo con il Caorle fanno ben sperare per il team plavo.

Roberto Lisjak

BASKET / PROMOZIONE

Di fronte Bor e Barcolana

La Stella Azzurra riceve i «portualini»

La quarta giornata di andata non presenta scontri particolarmente significativi se si eccettua l'equilibrato confronto tra Bor e Barcolana. Allo stato di cose attuale il team plavo si sta distinguendo per la splendida condizione: l'inserimento di Poretti ha fatto fare quel salto di qualità al collettivo di Sancin. Il nuovo coach Bevitori, ha trovato nella Barcolana una squadra bella e pronta dai meccanismi già collaudati, visto che il team di Romoli affronta da parecchi anni la Promozione con il medesimo organico.

La Stella Azzurra ha una ghiotta opportunità di rafforzare il suo primato dovendo ospitare i lavoratori del porto. Grazie alla maturazione di Ciriello, alla classe di Agostini e al già noto gruppo di Masala il nome della Stella Azzurra si sta imponendo nei quartieri alti della classifica.

Il Cus farà visita alla Lega nazionale nella speranza di riagganciarsi alle prime della classe. Ancora bocca asciutta alla Lega nazionale che ha, però, fatto vedere un ottimo basket se si eccettua il primo derby fallito con il Sokol.

Proprio l'altro team di Aurisina sarà impegnato dal Dlf che si posiziona immediatamente alle spalle delle grandi.

Il Fincantieri si confronterà con il Santos Autosandra per decidere chi delle due dovrà rinunciare all'imbattibilità. I favori del pronostico, nonostante il fattore campo avverso, vanno al Santos che ha palesato mire piuttosto ambiziose. Chiude questa presentazione il match Cicibona-Breg.

Roberto Lisjak

CALCIO

NAZIONALE / «BLITZ» DI MATARRESE AL RADUNO DI COVERCIANO

'O tutti negli Usa o tutti a casa'

Il «citì» ha invece motivato le sue scelte lasciando però la porta aperta agli esclusi

FIRENZE — Auguri di buon lavoro, ma soprattutto un avvertimento: «O tutti negli Usa o tutti a casa». E' stato questo il senso del «sermone» che il presidente federale Antonio Matarrese ha tenuto alla nuova nazionale nell'aula magna del centro tecnico di Coverciano. Un discorso durato dieci minuti al quale nessuno ha replicato e che Matarrese stesso ha poi riassunto ai giornalisti: «Ho detto che le esperienze che abbiamo fatto insieme non devono essere distrutte anche se oggi, con Sacchi, cominciamo una nuova sfida.

Affrontiamo il lavoro con una mentalità diversa, con un'immagine nuova. Ora abbiamo l'obbligo di rispondere con i fatti. Ho detto ai giocatori che fino ad oggi non abbiamo dato quello che la gente si aspettava dalla nazionale e che un nuovo fallimento coinvolgerebbe tutti quanti. O andiamo tutti negli Usa o andiamo tutti a casa. Non c'è più posto per i sentimentalismi. Oggi ritentiamo quella scalata che non ci è riuscita con il precedente commissario tecnico, è il giorno della grande svolta». L'interesse che ha provocato l'arrivo di Sacchi in nazionale genera però un po' di apprensione nel presidente federale.

«Vedo intorno alla squadra azzurra — ha detto Matarrese — un entusiasmo che mi sembra eccessivo. L'entusiasmo deve venir fuori quando si comincia a vincere e non solo perché questo personaggio che è diventato ct fa parlare di sé. Non dobbiamo diventare antipatici, presuntuosi, arroganti. La gente si aspettava una svolta ed abbiamo lavorato perché questa svolta ci fosse. Ora bisogna portare a casa qualcosa».

La seconda preoccupazione di Matarrese riguarda il rapporto tra Sacchi ed i suoi colleghi. Il presidente sa bene che questa nazionale ha bisogno più di tutte quelle che l'hanno preceduta della collaborazione degli allenatori della serie A per riuscire a seguire i programmi del suo ct che sogna due ritiri al mese al centro di Coverciano. «Ci sono in Italia — ha detto Matarrese — anche altri tecnici che avrebbero meritato di essere qui oggi. Abbiamo scelto Sacchi perché è abituato a vincere ad altissimi livelli. Ma questa nazionale per essere davvero figlia, come vuole, del campionato ha bisogno del consenso degli altri allenatori. Sacchi ha già chiesto e continuerà a chiedere la collaborazione dei suoi colleghi».

Al primo giorno di scuola Arrigo Sacchi si presenta puntuale e sorridente. Ma è un sorriso che nasconde tensione, dopo l'ora e mezzo di «terzo grado» della prima conferenza-stampa romana. Cerca consensi, lancia messaggi concilianti, ringrazia il suo predecessore, spiega e non spiega le sue scelte, lascia socchiuse le porte della nazionale che ha spalancato a 10 squadre su 18 della massima serie, evita discorsi diretti. C'è spazio però per la sua risaputa «filosofia» calcistica, per una dotta disquisizione su giocatori universali e atipici, per il primato del collettivo rispetto all'individuale.

La zona? Secondo Sacchi è un falso problema perché le capacità tecniche e la deontologia valgono più di un modulo. Se rivoluzione sarà, avverrà per gradi.

Ventidue convocati per affrontare la Norvegia, molte conferme, alcune rinunce, qualche novità. Arrigo Sacchi le spiega così: «Non c'è stata rivoluzione, non doveva esserci, ho adottato i criteri già usati dai miei precedenti colleghi: ho chiamato i giocatori tenendo conto delle indicazioni del campionato. Il panorama del calcio italiano è ricco: i convocati di oggi sanno che alle spalle ci sono altri elementi altrettanto validi. Ma una scelta andava fatta e così qualche elemento non è stato chiamato, altri sono rimasti a casa per le condizioni fisiche, altri ancora perché avevano altri impegni. Quello che mi preme sottolineare è che non sono solito chiudere la porta in faccia a nessuno. Le mie scelte tengono e terranno conto, oltre che delle capacità tecniche, delle caratteristiche anche comportamentali».

E' difficile «stanare» Sacchi sull'argomento assenti, concede solo briciole di spiegazioni: «Vierchowod? E' un giocatore di grande qualità, mi auguro che duri ancora a lungo. Se avessi bisogno di lui e se il campionato mi indicasse che è il migliore nel ruolo lo chiamerei. Zenga? E' un grande portiere, deve continuare ad esserlo. Rispetto ad altri ruoli un portiere gioca più situazioni. Crippa? Ho chiamato dei centrocampisti che conosco meno di lui». Ma non vuole andare oltre: «Su questo argomento ho già detto molto».

IL SORTEGGIO DELLE COPPE

Sampdoria, un girone di ferro

Avversari malleabili per Genoa, Torino e Roma

GINEVRA — Ecco il quadro degli accoppiamenti sortito ieri nel sorteggio effettuato a Ginevra:

Coppa dei Campioni (gironi di semifinale): Girone A: Stella Rossa Belgrado (Jug) - Anderlecht (Bel); Panathinaikos Atene (Gre) - SAMPDORIA (Ita). Girone B: Sparta Praga (Cec) - Dinamo Kiev (Urs); Benfica (Por) - Barcellona (Spa).

Coppa delle Coppe (Quarti - a.: 4392, r.: 18392): Werder Brema (Ger)-Galatasaray (Tur); ROMA (Ita)-As Monaco (Fra); Atletico Madrid (Spa)-Fc Bruges (Bel); Feyenoord Rotterdam (Ola)-Tottenham (Ing).

Coppa Uefa (Ottavi a.: 2711, r.: 1112): BK 1903 Copenaghen (Dan)-Trabzonspor NK (Tur); Gand (Bel)-Dinamo Mosca (Urs); Amburgo (Ger)-Sigma Olomuc (Cec); Swarowsky Tirol (Aut)-Liverpool (Ing); Osasuna Pamplona (Spa)-Ajax Amsterdam (Ola); Steaua Bucarest (Rom)-GENOA (Ita); TORINO (Ita)-Aek Atene (Gre); Neuchatel Xamax (Svi)-Real Madrid (Spa).

Le squadre italiane sono soddisfatte dei sorteggi delle coppe europee. E' vero che a partire da un certo stadio della competizione le squadre-cuscinetto non esistono più e tutti gli avversari si equivalgono, ma tra i forti ci sono pur sempre i più forti (il Liverpool, l'Ajax, il Real o l'Atletico Madrid, per fare qualche nome) e questi spauracchi le quattro italiane rimaste in lizza sono riusciti ad evitarli. Così come è stato evitato lo scontro fratricida Torino-Genoa, che i dirigenti delle due squadre si auguravano di vedere soltanto nella finalissima della Coppa Uefa.

Anche per la Coppa dei Campioni, che quest'anno inaugura la nuova formula delle semifinali con gironi all'italiana, i gruppi usciti dall'urna sono più o meno di ugual valore. Anzi, considerando i problemi politici che impediscono alla Stella Rossa di giocare a Belgrado, il gruppo della Sampdoria appare leggermente più debole: Vialli e soci (nella foto), quindi, non hanno motivo di lamentarsi.

Il presidente doriano Paolo Mantovani lo riconosce sinceramente: «I due gironi sono equilibrati — dice — ai quarti di finale sono arrivate le squadre migliori e dal sorteggio non c'erano da aspettarsi sorprese poiché l'una valeva l' altra».

«Da parte mia — continua Mantovani — sono particolarmente contento perché volevo evitare la Dinamo di Kiev. Ma per motivi climatici, non tecnici: in Ucraina, d'inverno, fa troppo freddo».

La Samp giocherà la prima partita a Genova contro la Stella Rossa, poi andrà ad Atene per incontrare il Panathinaikos e quindi affronterà a Bruxelles l'Anderlecht. Nel ritorno, la successione degli incontri è stata cambiata in modo — afferma l'Uefa — di garantire fino all'ultimo la suspense: prima Sampdoria-Anderlecht, poi Stella Rossa-Samp, infine Samp-Panathinaikos. La partita con la Stella Rossa è fissata per il primo aprile.

«Troppo lontano per dire dove sarà giocata — dice il presidente blucerchiato — gli slavi sperano che nel frattempo la situazione politica si normalizzi, in modo da poter giocare a Belgrado. Altrimenti, potremmo andare in Germania, o magari in Spagna».

Alla Roma, in Coppa delle Coppe, è toccato il Monaco: «E' vero, c'erano avversarie che in teoria apparivano più ostiche, ma non sarà di certo una passeggiata — dice diplomaticamente il vicepresidente Gianni Petrucci —. Il Monaco è squadra di buon livello, che conosce bene il calcio italiano. Fossi in Bianchi, diffiderei soprattutto di Rui Barros: gli stranieri che hanno giocato da noi vogliono sempre prendersi una rivincita quando affrontano una squadra italiana. Sarà comunque una bella trasferta, sotto tutti i punti di vista: in primavera Monaco è meravigliosa».

Per il Genoa è la seconda trasferta di seguito in terra romena. Nel recente passato, la Steaua era più forte della Dinamo, ma ora le due squadre sembrano equivalersi. La Steaua, infatti, ha perduto quasi tutti i suoi migliori elementi, emigrati all'estero con il grande esodo che ha colpito il calcio romeno. Di nazionali ne rimangono soltanto due, Stan e Dumitrescu: «Sulla carta è la squadra che volevamo».

Il Torino, infine, dovrà vedersela con l'Aek di Atene: «Un avversario che non mi sembra proibitivo — riconosce il d.s. Luciano Moggi — anzi, per essere sincero, è proprio la squadra che speravo fosse accoppiata al Torino dopo che dall'urna erano ormai usciti i nomi dei danesi, dei turchi e dei cecoslovacchi. Ma la mia maggiore paura era di dover affrontare il Genoa: sarebbe stato uno scontro assurdo, a questo stadio della competizione».

NAZIONALE / BERLUSCONI A RUOTA LIBERA

«Il Milan è con Sacchi»

ROMA — Dai successi del Milan ai contrasti d'interesse tra club e nazionale; da Sacchi al caso Van Basten e ai correttivi per la giustizia sportiva; dalle congratulazioni ad Ancelotti ai ringraziamenti a Gianni Agnelli che pronostica Milan per lo scudetto 1991-'92. Sulla cerimonia di consegna dei premi seminatore 1990 piomba il presidente del Milan, Silvio Berlusconi (nella foto) e monopolizza microfoni, telecamere, taccuini.

Molte battute, qualche risposta di circostanza ma anche due o tre considerazioni che probabilmente nel calcio apriranno dibattiti destinati a durare. Innanzi tutto, il presidente della Fininvest andrà incontro a Sacchi se il ct chiederà maggiore spazio alla nazionale, ma si pone a metà strada tra i sostenitori del ridimensionamento puro e semplice del campionato e chi vuole mantenerlo a 18 squadre.

«E' vero — dice — c'è conflitto palese d'interessi tra nazionale e club. Credo tuttavia che, per quanto ci riguarda, daremo alla nazionale il massimo contributo. Sarei disposto a una riduzione del campionato nell'anno del mondiale. Anche perché i giocatori vengono valorizzati dalla nazionale e Sacchi, in particolare, è uno che cura tutti gli aspetti della preparazione, da quella atletica alla dieta. Tutti torneranno arricchiti dal periodo trascorso con lui». E la Figc, con la scelta di Sacchi, «credo sia voluta andare in una direzione che è già stata premiata dai risultati per quello che Sacchi ha fatto come allenatore di club».

Al gruppo che proprio ieri ha cominciato il lavoro a Coverciano, Berlusconi lancia «un incoraggiamento al nuovo tecnico e ai nuovi giocatori» e cerca di non entrare nel merito delle convocazioni anche se ritiene «giusto che Sacchi possa conoscere, lavorandoci assieme, un numero cospicuo di atleti». Dribbla abilmente chi suggerisce «una nazionale in cui trova molto spazio il Milan» con un diplomatico «dipende da ciò che i ragazzi del Milan sanno e sapranno fare».

Ma difende la convocazione di Ancelotti «perché attualmente è il centrale che dà le maggiori garanzie e un tecnico deve guardare anche all'immediato. In attesa che arrivi Albertini...».

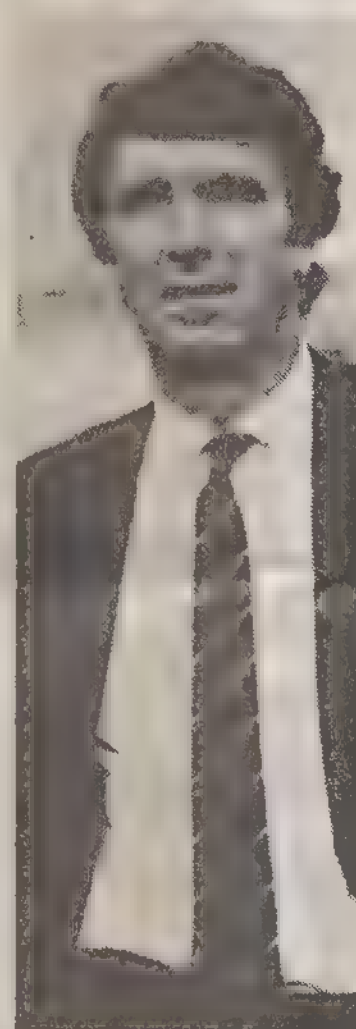
PREMIATO A ROMA

A Zoff il 'seminatore d'oro'

ROMA — Consueta cerimonia, ieri mattina nella sede romana dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, per la consegna dei premi seminatore 1990 che una giuria di 40 giornalisti sportivi ha attribuito a Salvatore Antibo, al trio Giuseppe-Carmine Abbagnale-Giuseppe Di Capua, all'allenatore della nazionale di pallavolo, Julio Velasco, a Gianni Bugno, Loris Capirossi, a Dino Zoff ancora come allenatore della Juventus, alla Federcalcio, all'ex pool sportivo della Rai (ora testata giornalistica sportiva) al giornalista Gianni Mura e al presidente del Milan, Silvio Berlusconi.

Le motivazioni sono un po' datate ma si riferiscono a una assegnazione fatta alla fine dell'anno passato anche se la consegna dei premi è slittata praticamente di un anno. «Colpa di Bugno — si è scusato scherzando il presidente dell'Ina, Lorenzo Pallesi — dal quale abbiamo continuato ad aspettare un bis nel giro o una vittoria al tour». Ha fatto, in effetti, una certa impressione sentire ricordare Antibo «dominatore del fondo europeo» per le vittorie nei 10.000 e 5.000 agli europei di Spalato nell'anno che l'atleta siciliano vorrebbe probabilmente dimenticare per la delusione del mondiale di Tokyo ma soprattutto per i problemi fisici.

A Zoff (nella foto) il premio di ieri mattina («per i successi conseguiti alla guida della Juventus con le vittorie in Coppa Uefa e in Coppa Italia») deve avere richiamato alla memoria una vita in bianconero ma lo ha accettato «come riconoscimento che arriva nel momento del passaggio da giocatore a tecnico. Spero di dare un contributo anche morale a questo mondo».

Infine, a Silvio Berlusconi è andato il seminatore «Giulio Onesti» per «l'appassionato ed efficace contributo offerto al calcio ed allo sport italiano sia riportando il Milan ai massimi livelli nazionali e internazionali e sostenendo altre discipline sportive sia aprendo nuove e coraggiose prospettive nel campo delle trasmissioni televisive». Oltre che dal presidente dell'Ina, i premi sono stati consegnati dal presidente e dal segretario generale del Coni, Arrigo Gattai e Mario Pescante, dal direttore generale dell'Ina Mario Fornari e da quello dell'Assitalia, Vincenzo Mungari.

Pronostico Totocalcio

Ancona-Lecce	x
Bologna-Reggiana	1 x 2
Brescia-Lucchese	1
Casertana-Pescara	1 x 2
Messina-Palermo	x
Modena-Avellino	x 2
Padova-Cosenza	1
Piacenza-Udinese	x
Pisa-Cesena	1
Taranto-Venezia	1
Siena-Empoli	x 2
Olbia-Tempio	1
Francavilla-Teramo	x

Pronostico Totip

1ª corsa:	1° arrivato	2 2 2
	2° arrivato	2 x 1
2ª corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
3ª corsa:	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x
4ª corsa:	1° arrivato	x 2 x
	2° arrivato	2 x 1
5ª corsa:	1° arrivato	2 x
	2° arrivato	x 2
6ª corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1

TRIS

Tutti alla cassa

TRIESTE — La Tris fiorentina si è risolta con il successo di Irambo Jet, il favoritissimo che non ha avuto nessuna difficoltà a imporsi nei confronti di Giant Dalva e dell'altra favorita Lea Effe. Totalizzatore: 22; 14, 30, 25; (223). Montepremi Tris lire 4 miliardi 194 milioni 361 mila, combinazione vincente 15-6-19. Quota popolarissima, 300.700 lire per 9485 vincitori.

UDINESE

Marronaro al posto di Nappi

UDINE — Dell'Anno contro Fioretti, motivo d'attrazione principale di un Piacenza-Udinese che proprio le prestazioni dei due emuli di Zico potrebbero contribuire a sbloccare da uno 0-0 che pare scritto nel cielo. Udinese prudente in trasferta contro il Piacenza che il proprio coraggio lo trova generalmente fuori dalle proprie mura. Ma non è a questo che Franco Scoglio ha pensato e fatto pensare nel corso della doppia seduta di ieri, né al probabile dente avvelenato della coppia ex De Vitis-Lucci finito in Emilia dopo l'accantonamento voluto dal professore.

Il tecnico friulano cova infatti due dubbi; quello relativo alla sostituzione dello squalificato Rossini, espulso domenica scorsa contro il Lecce, con ballottaggio tra Contratto e Vanoli e quello riguardante la maglia numero 11, disputata dal rientrante Nappi e da Marronaro, che bene si è comportato nell'ultimo turno di gara. Quesiti che Scoglio, come suo costume risolverà probabilmente solo nell'immediato pre-partita.

La comitiva friulana partirà questa mattina alla volta di Salsomaggiore, sede del ritiro. Mentre dal fronte del calciomercato di riparazione giunge notizia del rientro a Messina del centrocampista Breda, nazionale Under 21 prelevato la scorsa estate proprio dal club siculo ma che in Friuli non ha trovato modo di ritagliarsi il classico posto al sole.

e. f.

SERIE C / L'OTTAVA GIORNATA

Spal-Arezzo, duello al vertice

Altra partitissima al «Menti» tra Vicenza e Monza - L'Empoli a Siena

TRIESTE — Nel pieno fervore della lunga campagna acquisti e vendite novembrina, che si concluderà solo il prossimo mercoledì, il campionato di C1 riprende la sua corsa con l'ottava giornata, nella quale spicca su tutte le partite lo scontro al vertice tra Spal e Arezzo. Le due capoclassifica vantano oltre alla loro posizione i due migliori attacchi del girone, per cui ci si attende un incontro decisamente spettacolare, e in ogni caso un nuovo record di presenze al vetusto «Mazza»; in particolare, la Spal in casa ha sempre vinto, mettendo a segno qualcosa come undici gol in tre partite.

Vista la bontà della loro posizione in graduatoria le due società sono state sinora quasi del tutto assenti dal mercato che si sta svolgendo sul lago di Como, con una piccola eccezione concernente Cammarieri.

Dallo scontro diretto tra le altre due compagini che guidano la classifica a quota dieci punti potrebbe approfittare in primo luogo il Casale, che però a nostro avviso a Pavia non troverà vita facile.

Se il clou è Spal-Arezzo, in programma c'è anche un'altra partitissima, tra due formazione che prima dell'avvio godevano di pronostici sicuramente migliori dell'Arezzo e anche della stessa Spal: Vicenza-Monza. Attualmente i berici hanno otto punti contro i nove dei brianzoli, e quindi per loro si presenta l'occasione di operare il sorpasso ai danni di una diretta rivale. Va rimarcato che, se sono vere le voci di mercato che vogliono ancora in maglia biancorossa l'eccellente regista offensivo veneziano Stefano Civeriati, il Vicenza diventa una grandissima favorita per il salto di categoria. Viceversa il Monza sembra cercare sul mercato soprattutto denari, attraverso la cessione del centravanti Serioli.

Nonostante il fatto che si rechi a render visita al fanalino di coda, avrà a nostro avviso il suo bel daffare l'Empoli, in quanto a Siena troverà oltre all'atmosfera del derby una squadra in netta ripresa, oltretutto galvanizzata del cambio di allenatore: nessuno può riuscire a fare di peggio di quanto combinato da Esposito. A ogni modo, anche gli azzurri empolesi hanno pescato in laguna, prelevando dal Venezia l'interno Perrotti, buon elemento ma non tale per risolvere i loro problemi di penetratività. I bianconeri senesi, invece, sono fermi agli ultimi acquisti ottobrini di un'interminabile campagna: il piacentino Rocca, il pisano ed ex reggiano Brandani e il cavallo di ritorno Coppola.

Mentre lo Spezia in quel di Alessandria troverà una compagine rinforzata dagli arrivi degli ascolani Sabato e Pierantozzi (soprattutto quest'ultimo potrebbe trovare in «C» l'estro per esplodere), il Como ha l'occasione di rientrare nel gruppo di testa ospitando il Baracca Lugo, formazione modesta malgrado gli ultimi tre risultati utili consecutivi: Pradella e compagni stavolta non possono davvero più fallire. Completano il programma tre partite fra squadre attualmente decisamente lontane dai vertici della classifica: Chievo-Massese, in cui è logico vedere favoriti i veronesi; Pro Sesto-Carpi, dalla quale i lombardi potrebbero trarre la prima vittoria stagionale dopo sei pareggi consecutivi e una sconfitta; e Palazzolo-Triestina. Per quanto la battuta possa essere scontata, ci pare il caso di ricordare a eventuali tifosi alabardati al seguito che non potranno fermarsi sullo Stella, ma dovranno proseguire sino all'Oglio. C'è poco da scherzare, comunque: il Palazzolo ha dominato lo scorso anno il suo girone di C2 (quello in cui era anche la Spal) e ha iniziato alla grande il suo esordio in C1, mercè un arioso gioco a zona, le invenzioni del regista avanzato Crotti e i gol del sempiterno Messina (36 anni a gennaio). Le truppe alabardate con formazione tutta da inventare affrontano una trasferta più difficile di quella di Massa, Alessandria e Pavia, in cui pure non hanno colto risultati molto brillanti.

Giancarlo Muciaccia

SERIE C / LA TRIESTINA A PALAZZOLO

In sedici solo con i «boys»

Oltre ai tre squalificati assente anche Romano

TRIESTE - La Triestina di questi tempi assomiglia tanto all'armata Brancaleone. Un'armata che stamane partirà per la sua crociata a Palazzolo sull'Oglio senza cinque giocatori. Oltre agli squalificati Danelutti, Cossaro e Conca, mancheranno anche Urban e Romano che non sono stati convocati. L'assenza del primo era già stata annunciata (giovedì non aveva partecipato neanche alla partitella) mentre quella di Romano fino a metà settimana non era stata preventivata. Il trottolino è stato bloccato dalla febbre, ma può anche darsi che siano intervenuti problemi legati al mercato.

Il «diesse» Salerno a Milano continua a tessere le sue trame. Ha seminato molto ma non ha ancora raccolto niente. Almeno questo ci racconta. Per chi non avesse seguito le precedenti puntate la Triestina è sulle orme del regista Bernardini dell' Ascoli, degli attaccanti Cipriani e Lunerti del Catania e del Palermo. A questi nomi si sono aggiunti quelli delle punte Panero (Lecce) e Clementi (Atalanta) che l'anno scorso era in forza al Taranto. Potrebbero arrivare a Trieste anche il catanese Patta e Negri dell'Udinese. «Ogni affare è stato rinviato a lunedì», spiega Salerno. Ieri la Triestina doveva accordarsi definitivamente con l'Avellino per la cessione di Urban ma l'affare è slittato. L'operazione è stata praticamente conclusa, ma ci sono incertezze sulla contropartita. Scartati Battaglia e De Marco, ora in pole position si trova il mediano sinistro Ficarra, un altro calciatore targato Licata.

Il povero Zoratti, intanto, per mandare sedici giocatori a Palazzolo ha rubacchiato quattro giovani alla «Berretti» di Russo. Si tratta di Cernecca, Sandrin, Prisco e Runcio. Andranno in panchina a tenere compagnia al secondo portiere Riommi. Runcio o Sandrin potrebbero poi giocare. Stamane la Triestina partirà alle 9.30 da Barcola. Dopo la consueta tappa a Turriaco per il lavoro di rifinitura raggiungerà Roncadelle, in provincia di Brescia.

Maurizio Cattaruzza

PALLAMANO / «COPPE»

Armata russo-tedesca travolge i triestini

Monaco 28
Pallamano Ts 19

MONACO: Holbert, Kolz, Walther 3, Neitzl 4, Rastner, Luzka 3, Sabrin 5, Zakamkov 4, Savko 1, Lohr 3, Rostler 5, Saustenchuk.

PALLAMANO TRIESTE: Marion, Mestriner, P. Sivini, Oveglia 1, Maestrutti 2, Schina 3, Adzic 5, Massotti 7, L. Sivini, Bozzola.

ARBITRI: Wille e Zvordneileitner (Austria).

AUGSBURG — Secca sconfitta della Pallamano Trieste nella gara di andata del secondo turno di Coppa delle Coppe. Davanti a un pubblico inusuale per le platee italiane dell'handball (circa 2.000 persone), affrontando una compagine ricca di tre sovietici, Sabrin, Zakamkov e Saustenchuk, capaci complessivamente di un bottino di nove reti, i triestini non hanno praticamente mai potuto impensierire i padroni di casa, detentori del titolo continentale. L'avvio è stato subito in salita per gli uomini di Lo Duca, che si sono trovati ben presto sotto di cinque gol. I tedeschi, forti di una prestanza fisica complessiva decisamente superiore a quella italiana (il sovietico Sabrin misura 225 centimetri!) hanno agevolmente controllato la gara, una volta creato un divario di reti sufficiente. La Pallamano Trieste, spinta dall'orgoglio, verso la fine del primo tempo ha abbozzato una reazione, nella quale il protagonista è stato Massotti (alla fine saranno sette i gol dell'azzurro della Pallamano Trieste), coadiuvato in fase di conclusione dallo jugoslavo Adzic, ancora una volta fra i migliori. Gli arbitri però hanno favorito i padroni di casa, fischiando a senso unico: risultato: dieci gol di scarto a metà del primo tempo. Ancora una timida reazione triestina all'inizio della ripresa, ma il risultato, nella seconda mezz'ora di gioco, è stato costantemente favorevole ai tedeschi, che hanno condotto abbondantemente nel punteggio. Nel finale la formazione di Lo Duca non ha potuto fare altro che assistere impotente al dilagare dei bavaresi, chiudendo l'incontro con un passivo di nove reti, che preclude in sostanza il discorso qualificazione. Al di là del punteggio infatti, è stato il gioco messo in mostra dai tedeschi e la potenza fisica della formazione di casa che lasciano presagire una partita di ritorno (in programma, lo ricordiamo, domenica pomeriggio sempre in Germania, e precisamente ad Hannover) nella quale sarà difficilissimo per i triestini azzardare una rimonta. D'altra parte non è certamente la Coppa delle Coppe l'obiettivo stagionale della formazione di Lo Duca, attesa in ogni caso a una prestazione di carattere nel retour-match di domenica pomeriggio.

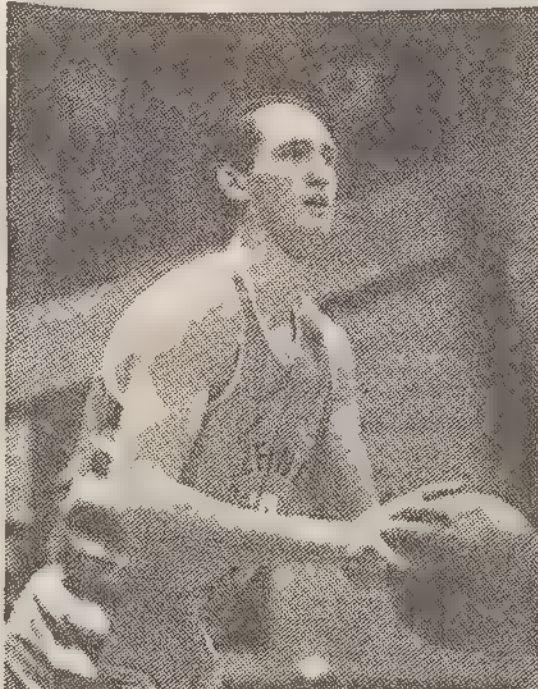
BASKET

STEFANEL / LA TRASFERTA A VARESE

Ranger da non sottovalutare

La partita (su Rai 2 alle 17.30 circa) può presentare spiacevoli trabocchetti

STEFANEL / CANTARELLO E FUCKA
Convocazioni inattese

Davide e Gregor contenti - «Ma bisogna migliorare»

TRIESTE - Due vite parallele, almeno in questo momento. Davide Cantarello e Gregor Fucka convocati dal ct Gamba in vista del doppio confronte che opporrà la nazionale italiana alla Francia. Una convocazione, tra l'altro, che arriva in un momento non del tutto felice per i due giovani biancorossi e per tutta la Stefanel. Convocazione, quindi, inattesa, almeno in parte. «Essere chiamato da Gamba mi fa certamente piacere: vestire la maglia azzurra è sempre un occasione importante nella vita di un giocatore. Non me l'aspettavo - osserva con sincerità il pivot - sopratutto perchè in questo inizio di campionato non credo di stare giocando nel modo migliore».

L'autocritica di Davide è in parte inattesa: certamente Cantarello deve ritornare ad essere quello dei momenti più apprezzati, ma, è doveroso riconoscere, il suo apporto, in tutte queste partita, è stato sempre importante. «Credo - aggiunge Davide - che molto dipenda dalla stima che Gamba ha verso di me, dopo i mondiali disputati in Argentina e Goodwill Games. Comunque mi presenterò al raduno, già lunedi prossimo fino a mercoledi della settimana successiva, con una lettera del medico perchè il mio ginocchio non è del tutto a posto e non vorrei risentirne troppo: non so se potrei sopportare due allenamenti al giorno, visto che ora, da quanto ho ripreso, sto lavorando nemo dei miei compagni».

Preoccupazione, quindi, contemporanea per gli impegni di squadra, di campionato. «Sono impegni ai quali, logicamente, tengo molto - Davide è categorico - Anche perchè non sono del tutto contento del mio livello di rendimento attuale. Sinceramente da me mi aspettavo di più, maggiore costanza di rendimento, sopratutto in attacco». Il discorso si sposta, automaticamente, sul momento della squadra:«Forse - è l'analisi di Cantarello - il calo collettivo è dipeso da un eccesso di impegni, da troppe partite in troppo poco tempo. Lo stres dei lunghi viaggi, il dover, finita una partita, già pensare, senza intervalli, alla successiva, ci ha un po' consumati. Comunque - conclude Davide - già domenica scorsa contro la Knorr abbiamo fatto intravvedere un discreto recupero: speriamo che si concretizzi ulteriomente domani a Varese».

Cantartello avrà come compagno in nazionale Gregor Fucka: anche per lui una convocazione in parte inattesa: «Mi fa piacere, ma sinceramente non me l'aspettavo - confessa Gregor - anche perchè, penso, che ci sono tanti nel campionato italiano che giocano meglio di me». Evviva la modestia! In questo il parallelismo con Cantarello è quanto meno singolare: «Poter giocare in nazionale, adesso, in questo momento, che credo non sia il mio migliore, può comunque essere uno stimolo, una spinta importante per impegnarsi ancora di più nel tantativo di progredire ulteriormente».

Per un duplice scopo, inoltre: sia per consolidarsi personalmente, sia per accrescere l'atteso apporto alla squadra:«Non credo di aver dato quanto si aspettavano da me e quanto io stesso pensavo di poter dare. Sopratutto in queste ultime partite non mi sono, non ci siamo comportati nel modo migliore. Un insieme di fattori ci hanno costretto, probabilmente, a spendere troppo: ce ne siamo accorti sulla nostra pelle. Ora dobbiamo riprenderci e prenderci dal campionato quanto pensiamo ci spetti. Magari cominciando da domani a Varese».

al. ca.

Servizio di
A. Cappellini

Biancorossi in buona salute

La Torre rileva Vettore

Claudio Pilutti guarito

dal malanno alla caviglia

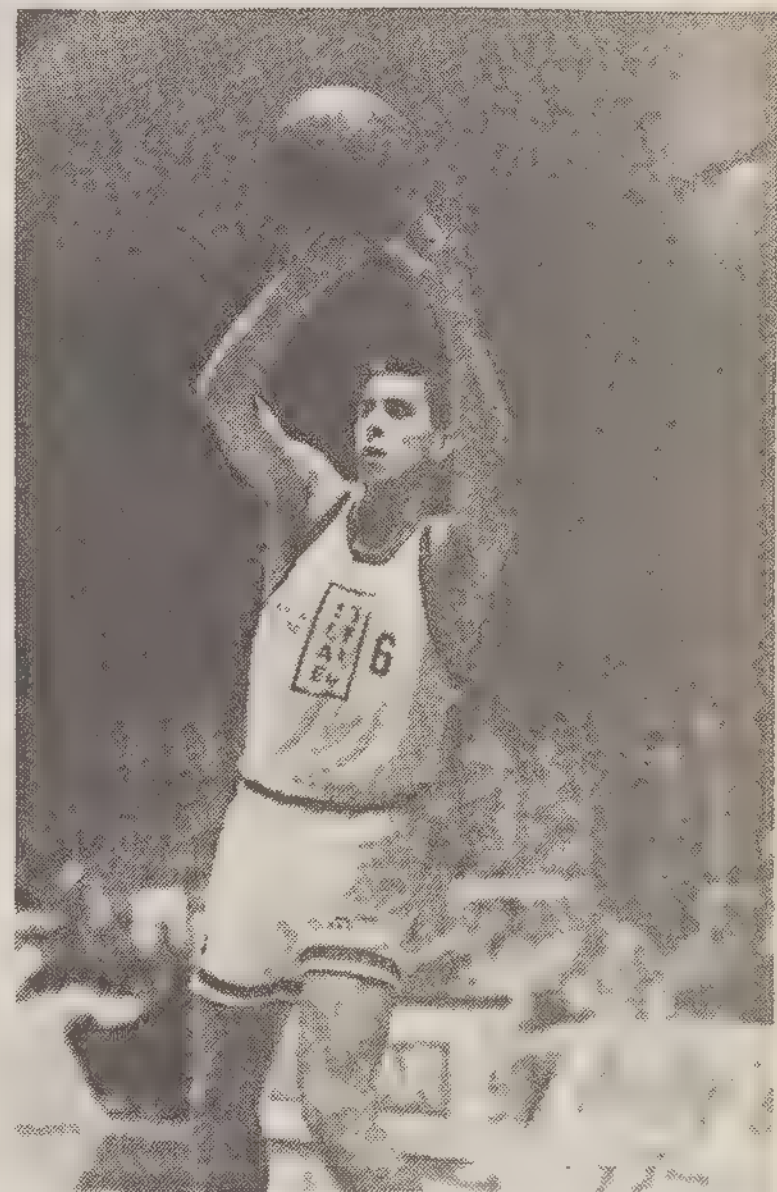
TRIESTE - La Stefanel, dopo il consueto ripasso di tiro del giorno prima della gara, è già a Varese per ritrovare sul luogo della «battaglia» di oggi, le energie, esclusivamente nervose, per affrontare la Ranger. L'occhio magico e spesso indiscreto della Tv (la squadra triestina è ancora una volta, all'onore della diretta del sabato: inizio della partita alle 17 e telecronaca alle 17,30 circa) sarà, ancora una volta, testimone delle gesta dei giocatoori biancorossi. E la speranza è che le immagini che darà il «piccolo schermo» siamo testimonianza di una ritrovata positività nel gioco di squadra e in quello dei singoli.

L'avversario sembra, almeno sulla carta, l'ideale per ritornare a casa con una vittoria liberatrice: la Ranger, infatti, si ritrova in una situazione, sia per gioco sia per classifica, tutt'altro che florida. Ideale sulla carta, tuttavia, perchè proprio quel largo solco fra le potenzialità d'organico e l'efficacia sviluppata in campo potrebbe essere, all'improvviso colmato. Che questa trasformazione possa avvenire proprio oggi è un timoro molto sentito.

E' il timore principale dello stesso Tanjevic, che, dalle visioni video della squadra dell'avversario collega Bernardi, ha avuto l'impressione che Sacchetti e compagni possano apparire troppo «facili». Con la conseguenza che la loro reale forza, quella finora rimasta in letargo, possa svegiarsi tutt'all'improvviso. L'ammonimento, quindi, che Boscia ha rivolto ai suoi ragazzi è quello di non affrontare l'impegno con sufficienza, di non considerare l'ostacolo di non eccessiva difficoltà. D'altra parte le vicende del campionato (ed anche di coppa) hanno insegnato che questo è un peccato che poi si paga duramente.

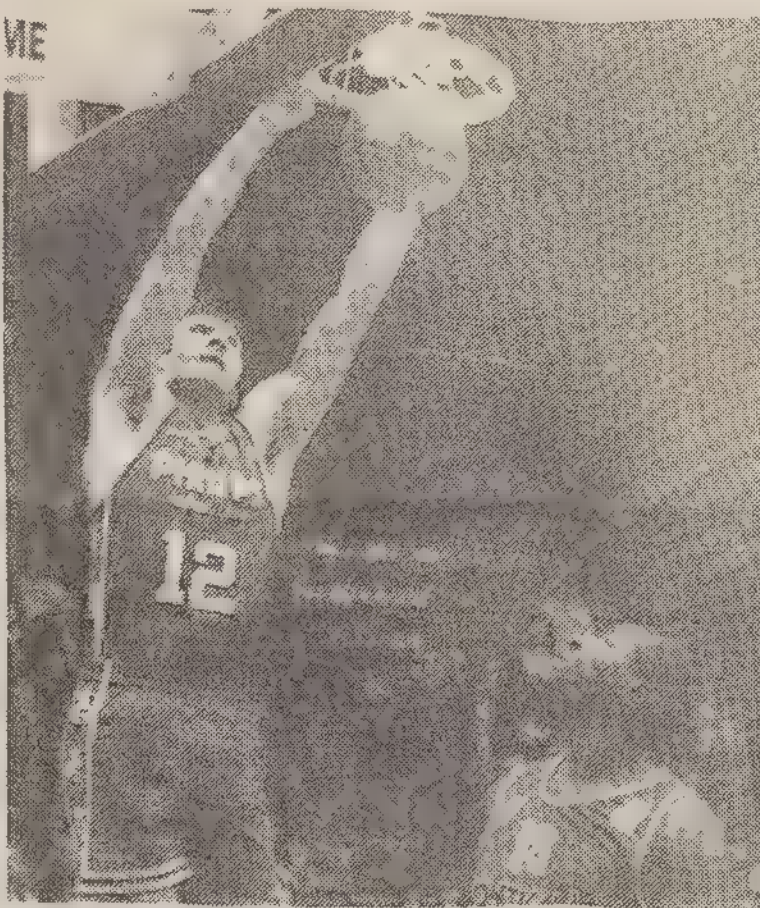
Una settimana di allenamento, ininterrotto, con nessun avvenimento giunto ad infastidire i programmi, ha consentito ai biancorossi di preparsi secondo le regole, di smaltire, semmai ce ne fosse bisogno, il dispiacere dell'immeritata sconfitta contro la Knorr. Tutti sono in buona salute, tranne Vettore, che, a causa di qualche problema alla schiena, è costretto a rimanere a casa, lasciando il posto di decimo uomo a La Torre. Ed è pienamente, o quasi, recuperato anche capitan Pilutti, che è stato costretto a rallentare il programma di allenamento settimanale a causa di un infortunio alla caviglia subito domenica scorsa proprio nei primi minuti della partita contro la Knorr.

Un infortunio, tra l'altro, del quale quasi nessuno si è accorto: in effetti la partita, sopratutto nella sua seconda frazione, di Claudio è stata davvero positiva, una delle migliori disputate dal play biancorosse. Lo stesso Tanjevic ha apertamente ringraziato Pilutti della sua abnegazione, per l'aver voluto continuare, e con quella determinazione a giocare l'intero incontro.

Segno evidente che la volontà di riprendersi esiste ed è molto forte: oggi da Varese giungerà un' importante risposta per i biancorossi. Sia come misura della puntalità nel seguire la programmazione, sia come rilancio, aggiungendo due punti davvero importanti a quelli già in carniere, verso l'obiettivo di questa stagione.

Da Pilutti Tanjevic chiede una partita come quella disputata contro la Knorr.

CAMPIONATO EUROPEO / SITUAZIONE

Sorprese in negativo per gli italiani

Il «suicidio» della Philips e la débâcle della Phonola - Solo la Knorr si salva

Riva schiaccia, ma alla Philips non è bastato.

MILANO — La drammatica vicenda umana di Magic Johnson si è sovrapposta a quella sportiva del Campionato europeo di club, giunto al secondo turno. La sieropositività del più grande talento espresso dal basket mondiale nell' ultimo decennio è diventata l'argomento del giorno. E vittorie e sconfitte sono passate in secondo piano, «piccole cose» come le ha definite Mike D'Antoni, appena reduce dal tonfo casalingo della sua Philips di fronte alla Joventut Badalona.

E' stato uno dei risultati a sorpresa (neppure il più clamoroso) di una giornata che di sorprese ne ha riservate parecchie. E non positive per le squadre italiane: ancor più del «suicidio» milanese, ha fatto sensazione la sconfitta casalinga della Phonola di fronte al modesto Antibes. E che dire del Barcellona, travolto in casa dal Cibona?

Girone A: su quattro partite ci sono state quattro vittorie in trasferta. L' unica prevedibile poteva essere quella della Knorr a Tallinn, le altre sono autentiche sorprese. La più grossa è appunto quella dell'Antibes a Caserta ma anche il Maccabi non veniva accreditato di troppe speranze nella «seconda casa» della Slobodna Dalmacija, a La Coruña. Invece, seppur di misura, gli israeliani ce l' hanno fatta. Il Cibona, sul difficile campo di Barcellona, ha confermato di essere uno squadrone e di avere tratto energie nervose insospettate dalla tragedia croata.

La Knorr ha confermato di essere la squadra italiana più in forma ed è meritatamente in testa alla classifica insieme al Cibona e al sorprendente Maccabi. Per la Phonola un malinconico zero in classifica, in compagnia di Spalato (campione uscente) e degli estoni del Kalev.

Girone B: con la vittoria a Milano, la Joventut Badalona ha ribadito la legittimità a essere considerata favorita. Merita attenzione il Partizan Belgrado che le fa compagnia in testa alla classifica anche se finora ha affrontato le due squadre più deboli del gruppo (Den Helder e Malines). Il prossimo turno, il 28 novembre, proporrà alla Philips proprio l'ostacolo del Partizan (sul neutro di Fuenlabrada, in Spagna) e sarà una verifica consistente per tutte e due le squadre.

Milano non può concedersi ulteriori distrazioni se vuole arrivare nelle prime due posizioni. Larghissima la vittoria dell'Estudiantes: 30 punti di scarto all'Aris sono una dimostrazione della scarsa reattività dei greci fuori casa. Altrettanto largo il successo dei granatieri di Leverkusen su un Commodore Den Helder che non è mai stato in grado di impensierirli.

Adesso il campionato europeo va in vacanza — come le altre coppe — per tre settimane in modo da consentire alle nazionali di giocarsi le qualificazioni europee. Tornerà in scena a fine mese.

UNA CONFERENZA STAMPA CHE HA SCIOCCATO L'AMERICA

Magic confessa: «Sono sieropositivo»

Un momento della conferenza di Magic Johnson.

Il campione ha negato di avere

contratto l'Aids: «Il mio caso

servirà da esempio ai giovani».

«Un tragedia» commenta Bush

NEW YORK — «Sono sieropositivo, ma questo non vuol dire che la mia vita sia finita»: con questa affermazione Earvin «Magic» Johnson, ha fermato per un attimo l'attenzione dell'America. Ieri tutti i maggiori quotidiani, gli hanno dedicato la prima pagina. «La statura del personaggio — scrive la «Washington Post» — serve anche ad allargare la cerchia degli ascoltatori».

«Con il suo annuncio — continua il quotidiano della capitale — Magic Johnson diventa, inevitabilmente, l'ultimo e forse il più autorevole simbolo di una malattia che ha fatto solo in America oltre 100 mila vittime». Il coro delle dichiarazioni di simpatia per l'idolo della pallacanestro americana è stato probabilmente sintetizzato dalla reazione del Presidente George Bush a Roma. Informato della malattia di Johnson, il capo della Casa Bianca ha detto «Mi dispiace, è una cosa terribile, è un brav'uomo».

«E' un eroe per me — ha detto — tutti coloro che amano lo sport condividono questo sentimento. Ho sentito quello che ha detto in tv ed è una tragedia. Penso che ce la farà a superare questo problema perché è una persona che ha sempre gestito meravigliosamente la sua vita».

Sportivi e membri della comunità in difesa dei malati di Aids reagiscono scioccati con una ventata di dichiarazioni che va al di là delle stesse dimensioni del personaggio sportivo. «Questa è una cosa che va al di là della pallacanestro», ha detto James Worthy, un altro giocatore dei «Los Angeles Lakers» squadra in cui militava Johnson. «Questa è una vicenda — ha continuato — semplicemente agghiacciante».

Earvin Johnson, soprannominato «Magic» per aver dato qualcosa di nuovo al gioco della pallacanestro professionale accattivandosi la simpatia di milioni di sportivi americani con il suo stile e il suo sorriso, esce di scena. Il presidente della «Nba» («National Basketball Association») David Stern ha detto che Johnson «non avrebbe dovuto affacciarsi alla televisione. Un altro al suo posto avrebbe rilasciato una dichiarazione scritta. Lui invece no. Si è presentato al pubblico. E' stato un uomo coraggioso. Ha ammesso di aver fatto un errore e ne ha chiesto pubblica ammenda».

Durante il suo annuncio, Johnson ha detto di voler diventare il portavoce dei sieropositivi ed ha sottolineato l'importanza di avere rapporti sessuali sani con periodici controlli medici. Sinora non è stato rivelato come il famoso giocatore abbia contratto il virus dell'Aids, ma secondo le affermazioni di coloro i quali gli sono stati vicini, Johnson non è omossessuale.

La sua sarebbe una malattia originata da un contatto eterosessuale. «Desidero — ha detto — che i giovani si rendano conto della pratica di avere contatti sessuali sani... Qualche volta si è ingenui e si dice 'ma non succederà proprio a me, solo i gay possono caderci'. Invece adesso posso dirvi che può accadere a chiunque».

Dall'astro del cinema, Rock Hudson, al giovanissimo emofiliaco Ryan White a Johnson «un manipolo di gente ordinaria e non propriamente ordinaria con il virus dell'Aids — scrive la "Washington Post" — ha spinto gli americani a confrontarsi con una malattia di cui spesso si preferisce non parlare».

Johnson appartiene a due categorie che si sono dimostrate peraltro molto resistenti alla diffusione di questa malattia: lo sport e la comunità nera. «Il suo annuncio — ha detto Leigh Steinberg, un noto commentatore sportivo — ha avuto un effetto molto drammatico. E' stato uno schiaffo a quel tipo di gente che usa dire che l'Aids è roba da "gay". Invece adesso manifesta l'universalità della sua minaccia. L'immagine di un atleta virile, forte e sposato contagiato dal virus dell'Aids è estremamente drammatica».

Earvin Johnson, più noto come Magic, ha compiuto 32 anni il 14 agosto scorso. Il soprannome di Magic gli deriva dalla sua straordinaria capacità di giocatore, dal suo talento che lo ha fatto considerare, nell'ultimo decennio, come il miglior giocatore del mondo. Magic Johnson è originario di Lansing, nel Michigan, dove ha cominciato a giocare a basket. Ha frequentato l'high school proprio a Lansing e, nella stessa città, la Michigan State University, con la quale ha conquistato il titolo universitario americano nel 1979. In quell'anno è stato prima scelta di Los Angeles.

Da allora è cominciata la sua straordinaria carriera fra i professionisti, ricchissima di primati, fra i quali quello di aver conquistato l'anello della Nba — simbolo della squadra campione dei professionisti — per cinque volte nel 1980, nel 1982, nel 1985, nel 1987 e nel 1988.

A livello individuale è stato Mvp (miglior giocatore della Nba) nel 1987, nel 1989 e nel 1990. E' stato inserito in tutti i migliori quintetti della lega professionistica dal 1983 al 1990. Vanta anche numerosi primati di carattere «tecnico», in particolare quello del maggior numero di assist. Dotato di una straordinaria velocità, nonostante l'altezza inconsueta per un playmaker, Magic Johnson e sempre stato considerato un «simbolo» non solo del basket ma dell'intero sport americano.

IL PIVOT DELLA BENETTON

Rusconi: operazione riuscita

In clinica 10 giorni e un mese di convalescenza

TREVISO — L'intervento effettuato ieri sul giocatore Stefano Rusconi della Benetton Basket Treviso dal prof. Franco Pagano, primario della clinica urologica dell'università di Padova, presso la clinica Morgagni di Padova è perfettamente riuscito. Lo rende noto, con un comunicato, la stessa società sportiva.

Rusconi è stato operato per una malformazione congenita in seguito alla quale il canaletto che congiunge il rene all'uretere veniva strozzato da un'arteria e questo provocava al giocatore forti dolori. «Non ci sono state complicazioni — prosegue la nota — e l'esito dell'intervento è soddisfacente. Si prevede una degenza in clinica di circa dieci giorni ed un periodo di convalescenza di circa 30 giorni. Il prof. Pagano si riserva di rivedere l'atleta al termine di questo periodo per gli opportuni controlli e per autorizzarlo alla ripresa dell'attività sportiva».

FLASH

Maurizio Stecca difende il mondiale piuma Wbo

CAMPIONE D'ITALIA — Con 15 giorni di anticipo sul suo amicone Francesco Damiani, Maurizio Stecca combatte per il titolo mondiale. Ma in condizioni ben diverse. Damiani va alla caccia, ad Atlanta, della corona iridata dei massimi Wba e Ibf in un match rischioso e ben remunerato contro Evander Holyfield. Stecca deve difendere contro l'inglese Tima Driscoll, sul ring amico di Campione d'Italia — l'enclave italiana in terra svizzera — il titolo mondiale dei pesi piuma nella versione Wbo, l'ultima nata fra le varie sigle che popolano il mondo pugilistico.

L'Ibf riconosce il mondiale fra Holyfield e Damiani

WEST PATERSON — La federazione internazionale di pugilato (Ibf) ha annunciato che riconoscerà il mondiale dei pesi massimi tra lo statunitense Evander Holyfield, detentore del titolo, e l'italiano Francesco Damiani, in programma il 23 novembre ad Atlanta. Due giorni fa Bob Lee, presidente dell'Ibf, aveva detto che questo combattimento non sarebbe stato riconosciuto perché Damiani non è classificato tra i migliori 12 della categoria, uniformandosi così alle decisioni del consiglio mondiale del pugilato (Wbc). Ma il presidente dell'Ibf ha precisato ora che studierà una deroga.

Tyson: difensori chiedono l'annullamento del processo

NEW YORK — Gli avvocati difensori di Mike Tyson hanno chiesto al presidente del tribunale di Indianapolis, dove il 27 gennaio dovrebbe cominciare a carico del pugile il processo per violenza carnale, di annullare il procedimento penale per alcuni vizi di forma. Un portavoce della procura della contea di Marion, competente per territorio, ha dichiarato però che tutto dovrebbe procedere secondo i tempi previsti e il processo non dovrebbe subire alcuna variazione.

Un suggerimento:

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FAMIGLIA italiana domiciliata a Losanna (Svizzera) cerca collaboratrice famigliare con conoscenza cucina italiana, stipendio adeguato. Telefonare 004121-6529846. (G050705)

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO commessa panificio offresi tel. ore pasti 040/943802. (A62502)

CUOCO esperto offresi anche mense o comunità. Telefonare mattino tel. 729825. (A62530)

OFFRESI assistente dentale con esperienza per Trieste e Gorizia. Tel: 040/911153. (A62487)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AZIENDA Leader nel settore offre ad ambosessi automuniti opportunità di carriera guadagno iniziale 3.000.000. mensili anche dopolavoristi. Presentarsi lunedì 11 c.m. ore 18 via Piccardi 12 Trieste.

CENTRO produzione televisivo vista la grande richiesta di tecnici nel settore audiovisivi, Il Centro produzione televisivo, cerca personale anche inesperto da addestrare e avviare alla professione di operatore tv-audiovisivi-cameramen-tecnico-luci-audio. Collaborazione con tecnici Rai. Telefonare in sede 030-3531525.(G60878)

CERCASI persona qualificata per incarico manageriale e di direzione organizzativa in associazione sindacale di categoria gradita conoscenzadegli strumenti informatici e lingua straniera. Richieste forti motivazioni professionali scrivere a cassetta n. 25/Z PUBLIED 34100 Trieste.

GORIZIA: operai generici per lavori di manutenzione e' pulizia macchinari con orario a turno e festivi. Tel. 0481/33136. (B12)

INFERMIERI professionali società socio-assistenziale cerca per lavoro stabile e continuativo. Inquadramento adeguato. Inviare curriculum a cassetta n. 23/2 PUBLIED - 34100 Trieste. (A4737)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA commerciale ingrosso portafoglio clienti. Per potenziamento, cerca agente per prov. Go-Ts automunito tratt. Enasarco tel. 0432-601246 , fax 522760. (S403)

9 Vendite d'occasione

COMBINATA 5 lavorazioni legno sega nastro multilame scorniciatrice occasionissime v. Conti 9/1.

IMPORTANTE. Vendo singolarmente l'arredo meraviglioso della mia casa antica compresi tappeti, lampadari, dipinti. 0424-24218.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000, 0431/99383. (C00)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GORIZIA studenti universitari cercano appartamento affitto fino luglio 0432-917319. (B50015)

UNIVERSITARI referenziati cercano centrale ammobiliato max urgenza tel. 040/367241. (A62473)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

CAMINETTO via Roma 13 affitta Sistiana-Visogliano appartamento arredato 50 mq con ampio terrazzo a non residente. Tel.: 040/639425. (A4671)

Continua in ult. pagina

ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE C. - VENEZIA
BOLOGNA - ROMA
MILANO - TORINO
GENOVA - VENTIMIGLIA
ANCONA - BARI - LECCE**

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D Venezia S.L.
17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Borse

BORSA

983 (-0,41%) Un'altra flessione in Piazza affari, dove il caso Capelli, l'approssimarsi delle scadenze tecniche, l'arrivo delle Sim determinano un clima di incertezza.

DOLLARO

1238,60 (+0,82%) L'allentarsi delle tensioni sui tassi di interesse ha consentito la ripresa del dollaro, che ha riguadagnato posizioni anche a Francoforte.

MARCO

751,14 (+0,6%) Il marco sale ancora rispetto alla lira. Ma la pressione della valuta tedesca è andata allentandosi grazie anche al controllo operato da Bankitalia.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10213	1.02
Ferraresi	32700	0.00
Eridania	7450	-0.33
Eridania r nc	5790	-1.78
Zignago	6080	-0.82
ASSICURATIVE		
Abeille	98600	-0.50
Alleanza	10750	-1.29
Alleanza r nc	10000	0.00
Assitalia	7420	0.00
Ausonia	716	-0.42
Fondiaria	33065	0.00
Generali As	25000	-0.04
La Fond Ass	14000	1.01
Previdente	15900	1.27
Latina Or	7070	-0.42
Latina r nc	3910	-0.48
Lloyd Adria	11290	0.27
Lloyd r nc	9450	-3.28
Milano O	22800	-0.22
Milano r nc	12700	-0.39
Ras Fraz	16840	0.00
Ras r nc	11050	-1.07
Sai	12770	-0.62
Sai r nc	6892	-1.54
Subalp Ass	9630	-0.22
Toro Ass Or	19975	-0.62
Toro Ass priv.	10670	-1.02
Toro r nc	10928	-0.29
Unipol	16250	0.62
Unipol priv.	9000	-1.75
Vittoria As	6750	-0.88
War La Fond	1896	-0.52
W Fondiaria	15800	0.00
BANCARIE		
Bca Agr Mi	11400	-1.72
Comit r nc	3250	-0.31
Comit	4000	-0.27
B.Manusardi	1062	0.85
Bca Mercant	7200	0.00
Bna priv.	2360	-1.26
Bna r nc	1478	0.07
Bna	6450	0.94
Bnl Qte r nc	11980	0.67
Bca Toscana	3500	-0.57
Bco Ambr Ve	3692	-0.24
B Ambr Ve r nc	2200	-4.97
B. Chiavari	3900	-0.48
Bco Di Roma	2120	-1.62
Lariano	4900	-0.71
B Nap r nc N	1900	0.00
B S Spirito	2750	-0.18
B Sardegna	21600	-1.28
Cr Varesino	5180	-0.38
Cr Var r nc	2850	-0.35
Cred It	2185	-0.68
Cred It r nc	1765	-0.23
Credit Comm	3520	-0.85
Credito Fon	4890	-0.10
Cr Lombardo	2540	0.00
Interban priv.	29900	-1.64
Mediobanca	12790	-0.85
W B Roma 7%	627	-0.32
W Spirito A	595	0.85
W Spirito B	211	0.48
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9240	0.54
Burgo priv.	9590	-0.10
Burgo r nc	9740	-0.31
Sottr-binda	740	-0.67
Cart Ascoli	3305	-2.51
Fabbri priv.	5120	-0.68
L'espresso	18810	-0.74
Mondad r nc	9210	0.11
Poligrafici	5610	-0.36
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3565	-0.42
Cem Bar Rnc	7140	-0.70
Ce Barletta	10410	-1.70
Merone r nc	2505	0.00
Cem. Merone	5960	-2.30
Ce Sardegna	9850	-0.51
Cem Sicilia	10160	-0.49
Cementir	2430	-0.82
Italcementi	20580	-1.06
Italcemen r nc	10850	-0.09
Unicem	10300	-0.68
Unicem r nc	7590	-0.65
W Cem Mer	2570	0.00
W Cem Mer r nc	1640	-1.20
W Unicem r nc	2500	-1.19
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4740	-4.24
Alcate r nc	3100	-2.21
Auschem	1860	-0.80
Auschem r nc	1580	0.64
Boero	6290	0.00
Caffaro	781	0.13
Caffaro r nc	906	0.39
Calp	4290	-0.35
Enichem	1449	0.69
Enichem Aug	1390	-1.56
Fab Mi Cond	2750	0.00
Fidenza Vet	2695	0.19
Italgas	3396	-0.67
Marangoni	2380	5.78
Montefibre	715	-0.69
Montefib r nc	635	-2.61
Perlier	1190	-0.83
Pierrel	1689	0.66
Pierrel r nc	778	0.39
Pirelli Spa	1837	0.11
Pirel r nc	1211	-2.34
Recordati	8105	-0.55
Record r nc	4545	-0.11
Saffa	7240	-0.82
Saffa r nc	5720	-0.52
Saffa r nc	7650	-1.42
Saiag	2290	-0.48
Saiag r nc	1510	-1.95
Snia Bpd	1106	-0.36
Snia r nc	829	-1.19
Snia r nc	1208	-0.82
Snia Fibre	800	-2.44
Snia Tecnop	3900	0.00
Sorin Bio	6440	-0.77
Teleco Cavi	11300	-0.79
Vetreria It	5441	0.48
War Pirelli	37	-1.33
W Saffa Rnc	905	0.56
COMMERCIO		
Rinascente	7198	-0.18
Rinascen priv.	3995	1.01
Rinasc r nc	4799	-0.23
Standa	31505	-0.62
Standa r nc P	6251	0.10
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	675	-1.60
Alitalia priv.	516	-2.46
Alital r nc	652	0.15
Ausiliare	12490	-0.08
Autostr Pri	1008	0.20
Auto To Mi	10710	-0.65
Costa Croc.	2650	-2.57
Costa r nc	1891	0.59
Gottardo	2440	-2.28
Italcable	5500	-0.36
Italcab r nc	4450	-0.87
Nai Nav Ita	862	-1.49
Nai-na Lg91	755	0.00
Sip	1268	-0.08
Sip r nc	1283	-0.85
Sirti	10510	-0.85
W Sip 9194	58	0.00
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2610	0.00
Ansaldo	3990	-0.99
Edison	3599	0.25
Edison r nc P	3200	0.00
Elsag Ord	4399	-0.92
Gewiss	9430	-0.58
Saes Getter	5599	-0.02
Sondel Spa	1251	0.08
War Elsag	102	-2.86
FINANZIARIE		
Acq Marcia	210	-1.41
Acq Marc r nc	198	-2.46
Ame Fin r nc	3999	-0.03
Avir Finanz	7520	-2.34
Bastogi Spa	156	-1.27
Bon Si Rpcv	12700	0.24
Bon Siele	37000	0.14
Bon Siele r nc	6020	-0.66
Breda Fin	381	-6.85
Brioschi	640	3.06
Buton	3110	0.00
C M I Spa	4505	-1.21
Camfin	3452	-1.65
Cir r nc	1120	-1.75
Cir r nc	2350	1.29
Cir	2305	-1.07
Cofide r nc	982	-1.31
Cofide Spa	2350	-0.84
Comau Finan	1494	0.27
Editoriale	3359	0.00
Ericsson	46450	0.56
Euromobilia	5069	-0.02
Euromob r nc	2399	-2.08
Ferr To-nor	1400	-1.75
Ferruzzi Fi	1776	1.20
Fer Fi r nc	1189	-0.83
Fidis	4610	-0.75
Fimpar r nc	512	-1.92
Fimpar Spa	912	-1.30
Fin Pozzi	400	-2.20
Fin Pozzi r nc	474	0.00
Finart Aste	4170	0.00
Finarte priv.	1000	0.00
Finarte Spa	3050	-0.49
Finarte r nc	890	0.11
Finrex	1089	10.00
Finrex r nc	955	16.46
Fiscamb H r nc	1870	0.00
Fiscamb Hol	2710	0.00
Fornara	852	-0.93
Fornara Pri	805	-5.29
Gaic	1323	-0.15
Gaic r nc Cv	1319	-0.30
Gemina	1400	-0.07
Gemina Lg91	1338	-0.22
Gemina r nc	1275	-1.54
Gerolimich	94,75	-0.79
Gerolim r nc	87	-0.57
Gim	4890	0.00
Gim r nc	2266	-0.40
Ifi priv.	12910	-0.31
Ifil Fraz	4805	-1.54
Ifil r nc Fraz	2935	-1.51
Intermobil	2230	1.36
Isefi Spa	1390	0.51
Isvim	11520	0.00
Italmobilia	65990	-0.75
Italm r nc	44000	-1.12
Kernel r nc	710	-0.56
Kernel Ital	380	-1.04
Mittel	1745	-1.47
Mitt 1ott91	1595	-0.93
Montedison	1207	-1.79
Monted r nc	877	0.11
Monted r nc Cv	1450	0.00
Parmalat Fi	11450	0.00
Part r nc	1200	-1.64
Partec Spa	2355	-1.46
Pirelli E C	5851	-1.58
Pirel E C r nc	2010	-4.06
Premafin	12400	0.00
Raggio Sole	2365	-1.09
Rag Sole r nc	1531	-0.26
Riva Fin	6070	-0.65
Santavaler	1520	-1.30
Schiapparel	825	-1.79
Serfi	5800	-1.36
Sifa	1041	-0.38
Sifa Risp P	1020	2.00
Sisa	1693	-0.12
Sme	3000	0.00
Smi Metalli	978	-0.10
Smi r nc	810	0.00
So Pa F	3250	-0.91
So Pa F r nc	2350	-1.26
Sogefi	2001	0.05
Stet	1985	0.61
Stet r nc	1775	-0.34
Terme Acqui	2075	-1.14
Acqui r nc	651	-1.51
Trenno	3056	0.00
Tripcovich	10750	-2.27
Tripcov r nc	4367	0.28
Unipar	707	-0.42
Unipar r nc	971	0.00
War Breda	149,5	0.00
War Cir A	72	0.00
War Cir B	99	0.00
War Cofide	118	2.61
W Cofide r nc	92	-1.08
War Ifil	1166	0.73
War Ifil r nc	586	-0.68
W Premafin	1300	3.17
War Smi Met	175,5	-1.13
War Sogefi	170	-6.59
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	18460	0.00
Aedes r nc	8650	1.53
Attiv Immob	3905	-0.13
Calcestruz	18640	-0.75
Caltagirone	5100	-0.20
Caltag r nc	3505	-5.27
Cogefar-Imp	3420	-3.61
Cogef-Imp r nc	2400	-1.64
Del Favero	2750	-0.36
Gabetti Hol	2455	2.08
Gifim Spa	3250	-2.26
Gifim priv.	2499	0.00
Grassetto	11774	-0.64
Imm Metanop	2044	-0.29
Risanam r nc	28000	1.82
Risanamento	48990	-2.00
Sci	2780	-0.54
Vianini Ind	1560	-0.57
Vianini Lav	5750	-0.95
W Calcestr	3350	3.40
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2230	0.00
Danieli E C	6500	-0.76
Danieli r nc	4420	1.26
Data Consys	2550	-1.92
Faema Spa	3860	1.58
Fiar Spa	7800	-0.89
Fiat	4810	-0.70
Fiat priv.	3216	-1.02
Fiat r nc	3490	-1.13
Fisia	2170	-0.91
Fochi Spa	9885	-0.16
Franco Tosi	28700	-1.03
Gilardini	2348	-1.14
Gilard r nc	2145	0.00
Ind. Secco	882	0.92
Magneti r nc	805	0.75
Magneti Mar	783	-1.26
Mandelli	8010	-0.50
Merloni	2700	-0.70
Merloni r nc	1180	0.00
Necchi	1211	0.67
Necchi r nc	1481	0.07
N. Pignone	4340	-1.81
Olivetti Or	3079	-1.66
Olivetti priv.	2150	-1.38
Olivet r nc	2252	-1.01
Pininf r nc	12400	-0.08
Pininfarina	12425	-0.68
Rejna	10300	-0.10
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	6250	-0.79
Safilo Risp	11150	0.00
Safilo Spa	7005	-1.06
Saipem	1528	0.00
Saipem r nc	1600	0.00
Sasib	7621	0.28
Sasib priv.	7600	-2.19
Sasib r nc	5350	-0.19
Tecnost Spa	2220	-1.11
Teknecomp	535	0.94
Teknecom r nc	520	-0.95
Valeo Spa	3715	-0.40
W Magneti r nc	23	-8.00
W Magneti	22	0.00
W N Pign93	201,25	-0.12
W Olivet 8%	105	-4.55
Westinghous	34100	0.00
Worthington	1928	-0.10
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	406	1.50
Eur Metalli	969	0.00
Falck	6470	-1.67
Falck r nc	7200	2.71
Maffei Spa	3345	-0.15
Magona	8040	0.50
W Eur M-Imi	25	-3.47
TESSILI		
Bassetti	11850	-1.33
Benetton	10860	0.46
Cantoni Itc	4880	-0.41
Cantoni Nc	3780	0.00
Centenari	251	-0.20
Cucirini	1405	-1.06
Eliolona	3220	0.00
Linif 500	620	-0.16
Linif r nc	572	-3.05
Rotondi	1290	1.57
Marzotto	6551	-2.08
Marzotto Nc	5255	-0.10
Marzotto r nc	6520	0.00
Olcese	1825	0.44
Ratti Spa	3235	-1.61
Simint	4350	-1.02
Simint priv.	2880	0.35
Stefanel	4418	-0.02
Zucchi	12620	0.00
Zucchi r nc	7250	-1.36
DIVERSE		
De Ferrari	6750	-0.74
De Ferr r nc	2250	0.00
Bayer	214000	0.00
Ciga	1990	-1.00
Ciga r nc	1228	-3.00
Con Acq Tor	15000	-1.64
Jolly Hotel	10460	-0.57
Jolly h-r p	18650	0.00
Pacchetti	491	0.00
Unione Man	2410	-0.41
Volkswagen	245300	-1.21

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	103600	103600	0.00
Briantea	12700	12700	0.00
Cr Sir Axa	7500	7590	-1.19
Siracusa	18050	17970	0.45
Bca Friuli	13340	13280	0.45
Bca Legnano	6213	6289	-1.21
Gallaratese	11920	11920	0.00
Pop Bergamo	16200	16201	-0.01
Pop Com Ind	16450	16350	0.61
Pop Crema	37000	37450	-1.20
Pop Brescia	7920	7915	0.06
Pop Emilia	101300	101200	0.10
Pop Intra	11250	11210	0.36
Lecco Raggr	7770	7800	-0.38
Pop Lodi	13790	13820	-0.22
Luino Vares	15435	15435	0.00
Pop Milano	6020	6020	0.00
Pop Novara	14200	14199	0.01
Pop Cremona	7700	7650	0.65
Pr Lombarda	3240	3265	-0.77
Prov Napoli	5250	5230	0.38
Broggi Izar	1790	1780	0.56
Cibiemme Pl	700	765	-8.50
Citibank It	4520	4680	-3.42
Con Acq Rom	122	129	-5.43
Cr Agrar Bs	6300	6350	-0 79
Cr Bergamas	29800	29890	-0.30
Valtellin.	12960	13040	-0.61
Creditwest	8250	8250	0.00
Ferrovie No	7940	7700	3.12
Finance	50900	50650	0.49
Finance Pr	47500	48100	-1.25
Frette	8400	8390	0.12
Ifis Priv	1156	1142	1.23
Inveurop	1310	1307	0.23
Ital Incend	161000	161600	-0 37
Napoletana	5700	5670	0 53
Ned Ed 1849	1211	1215	-0.33
Ned Ed Axa	29	30	-3.33
Ned Edif Ri	1825	1820	0.27
Sifir Priv	2050	2050	0.00
Bognanco	441	450	-2.00
War Pop Bs	1090	1100	-0.91
Zerowatt	6640	6640	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Fondicri Sez. Italia	10403	N.P.
Primeglobal	10183	N.P.
Primediterraneo	10045	N.P.
Adriatic Americas Fund	11109	10998
Adr. Europe Fund	10985	10990
Adr. Far East Fund	10357	10475
Adriatic Global Fund	12047	12034
Arca 27	10859	10866
Ariete	9954	9993
Atlante	10350	10349
Aureo Previdenza	12450	12435
Azimut Glob Crescita	10305	10323
Capitalgest Azione	12172	12192
Centrale Capital	12815	12210
Cisalpino Azionario	9661	9673
Eptainternational	10608	10615
Euro-Aldebaran	11025	11047
Eurojunior	11486	11492
Euromob. Risk F.	13747	13795
Fondo Lombardo	11497	11490
Fondo Trading	8730	8775
Fideuram Azione	10634	10627
Finanza Romagest	9258	9298
Florino	26850	26895
Fondersel Industria	8152	8167
Fondersel Servizi	9097	9130
Fondicri Internaz.	12517	12532
Fondinvest 3	11096	11124
Fondo Indice	9213	9265
Genercomit Capital	9433	9445
Genercomit Europa	10916	10885
Genercomit Internaz.	12037	11993
Genercomit Nordam	12514	12390
Gepocapital	11689	11713
Gesticredit Eur	10023	10005
Gesticredit Az	11441	11442
Gestielle A	8615	8629
Gestielle I	9487	9473
Gestielle Serv. E Fin.	10702	10703
Imi-Italy	10848	10863
Imicapital	24616	24667
Imieast	9773	9787
Imieurope	10015	10016
Imindustria	9485	9498
Imiwest	9533	9443
In Capital Elite	10148	10168
In Capital Equity	11948	11940
Indice Globale	9654	9633
Industria Romagest	9707	9722
Iniziativa	10337	10351
Interbancario Az	17651	17681
Investimese	10203	10180
Investire Az.	11138	11154
Investire Internaz.	10383	10375
Lagest Az. Inter.	10184	10162
Lagest Azionario	14317	14323
Personalfondo Az.	11067	11092
Phenixfund Top	9653	9692
Prime-Italy	10073	10098
Prime Merrill America	11338	11280
Prime Merrill Europa	11958	11947
Prime Merrill Pacifico	12110	12144
Primecapital	28091	28092
Primeclub Az.	9913	9910
Professionale	38830	38845
Quadrifoglio Azion.	10146	10176
Risp. Italia Az.	10942	10960
S.Paolo H Ambiente	12250	12210
S.Paolo H Finance	12485	12460
S.Paolo H Industrial	10937	10938
S.Paolo H Internat.	10768	10767
Salvadanaio Az	8923	8939
Sogesfit Blue Chips	10890	10876
Triangolo A	11441	11437
Triangolo C	11451	11460
Triangolo S	11406	11407
Venture Time	11019	11042
Zetastock	10179	10144
Zetasuisse	9697	9597
BILANCIATI		
Arca Bb	22023	22219
Arca Te	11770	11760
Aureo	18283	N.P.
Azimut Bilanciato	12475	12479
Azzurro	19928	19963
Bn Multifondo	10321	10348
Bn Sicurvita	13150	13178
Capitalcredit	12833	12253
Capitalfit	14722	14746
Capitalgest	17509	17539
Cash Management Fund	14751	14585
Centrale Global	12085	12095
Chase M. America	11860	11792
Cisalpino Bilanciato	13468	13472
Coopinvest	9921	9921
Cooprisparmio	10578	10597
Corona Ferrea	11476	11481
Ct Bilanciato	11615	11633
Eptacapital	11609	11641
Epta 92	10325	10329
Euro-Andromeda	19057	19087
Euromobil. Capital F.	13772	13798
Euromob. Strategic	12870	12909
Europa	10706	10712
Fondattivo	11736	11791
Fondersel	30952	30990
Fondersel Intern.	10131	10111
Fondicri 2	11185	11206
Fondinvest 2	17321	17347
Fondo America	14691	14687
Fondocentrale	16049	16087
Genercomit	19992	20016
Geporeinvest	11801	11823
Ges Fimi Inter	10237	10204
Gesticredit Finanza	11544	11548
Gestielle B.	10093	10108
Giallo	10975	10991
Grifocapital	12820	12833
Intermobiliare Fondo	13353	13385
Investire Bilanciato	10922	10944
Libra	20678	20734
Mida Bilanciato	10473	10504
Multiras	19115	19155
Nagracapital	16051	16080
Nordcapital	11497	11541
Nordmix	11475	11484
Phenixfund	12321	12344
Primerend	19373	19377
Professionale Intern.	11956	11940
Professionale Rispar.	10108	10129
Quadrifoglio Bil.	11586	11605
Redditosette	20190	20187
Risp. Italia Bil.	17391	17405
Rolo International	10693	10683
Rolomix	10802	10839
Salvadanaio Bil.	11682	11696
Spiga D'oro	12535	12543
Venetocapital	10386	10401
Visconteo	19096	19091
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12881	12858
Agos Bond	10769	10767
Agrifutura	14005	13998
Ala	12440	12433
Arca Mm	11621	11618
Arca Rr	12575	12567
Arcobaleno	12194	12173
Aureo Rendita	15061	15059
Azimut Garanzia	11804	11804
Azimut Glob. Reddito	11793	11790
Bn Cashfondo	11022	11020
Bn Rendifondo	11716	11718
C.T.Rendita	11498	11495
Capitalgest Rendita	12536	12537
Cashbond	14835	14832
Centrale Money	11239	11227
Centrale Reddito	15234	15228
Chase M. Intercont.	11871	11863
Cisalpino Reddito	11902	11896
Cooprend	11202	11200
Eptabond	15356	15351
Epta Money	12512	12510
Euro-Antares	14240	14240
Euro-Vega	11235	N.P.
Euromobiliare Reddito	12763	12763
Euromoney	10567	10560
Fondo Futuro Famiglia	11415	11410
Fideuram Moneta	13502	13505
Fondersel Reddito	10441	10439
Fondicri I	11719	11716
Fondicri Monetario	12614	12610
Fondimpiego	15743	15744
Fondinvest 1	12691	12690
Genercomit Monetario	11125	11125
Genercomit Rendita	11109	11109
Geporend	10597	10596
Ges. Fi. Mi Previdenza	10400	10396
Gesticredit Monete	11872	11870
Gestielle Liquid.	10964	10962
Gestielle M.	10898	10896
Gestiras	24008	24007
Griforend	12785	12783
Imi 2000	16077	16084
Imibond	11712	11697
Imirend	14977	14979
In Capital Bond	13763	13744
Interb.Rendita	19759	19756
Intermoney	10640	10632
Investire Obbligaz.	17953	17963
Italmoney	10908	10904
Lagest Obbligazionario	15007	15000
Lire Più	12276	12274
Mida Obbligazionario	13633	13632
Monetario Romagest	11173	11168
Money-Time	10968	11001
Nagrarend	13110	13109
Nordfondo	13527	13526
Phenixfund 2	13118	13115
Primebond	12693	12665
Primecash	12684	12679
Primeclub Obbligazion.	14742	14735
Primemonetario	14257	14252
Professionale Redd.	12616	12612
Quadrifoglio Obbligaz.	12463	12461
Rendicredit	11615	11612
Rendifit	12325	12524
Rendiras	13887	13885
Risparmio Italia Red.	18266	18264
Risparmio Italia Corr.	11965	11960
Rologest	14328	14332
Salvadanaio Obbligaz.	12569	12562
Sforzesco	12534	12530
Sogesfit Contovivo	10872	10870
Sogesfit Domani	13814	13815
Veneto Cash	10843	10840
veneto rend.	12992	12992
verde	11684	11676
zetabond	11295	11281
ESTERI		
Fonditalia	99.496	80,99
Interfund	54.312	44,21
Intern. Sec. Fund	41.786	27,23
Capitalitalia	45.467	36,52
Mediolanum	n.D.	—
Rominvest	41.539	27,07
Italfortune	54.631	44,37
Italunion	28 738	23,32
Fondo tre r lit	45.137	—
Rasfund lit	—	37 861

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	145,5	150
Breda Fin 87/92 W 7%	111,6	111,6
Ciga-88/95 Cv 9%	95,5	96,8
Cir-85/92 Cv 10%	98,9	98,7
Cir-86/92 Cv 9%	97,45	97,6
Edison-86/93 Cv 7%	102,5	102,5
Efib-85 Ifitalia Cv	104	—
Eur Met-Imi94 Cv 10%	101	102
Euromobil-86 Cv 10%	98,2	98
Ferfin-86/93 Cv 7%	94,6	94,7
Fochi Fil-92 Cv 8%	258	262
Gim-86/93 Cv 6,5%	96,5	—
Imi-86/93 30 Cv Ind	99,5	—
Imi-86/93 30 Pcv Ind	99,5	—
Imi-n Pign 93 W Ind	114,5	114
Iri-ans Tras 95 Cv8%	99,35	99,8
Italgas-90/96 Cv 10%	113,1	112,6
Magn Mar-95 Cv 6%	86	86,25
Medio B Roma-94exw7%	247	250
Mediob-bari 94 Cv 6%	94,15	93
Mediob-cir Ris Nc 7%	93,1	92,7
Mediob-cir Risp 7%	88,8	89,1
Mediob-ftosi 97 Cv7%	104,5	105,7
Mediob-italcem Cv 7%	240	238
Mediob-italcem Exw2%	99,1	99,3
Mediob-italg 95 Cv6%	114,35	114,5
Mediob-italmob Cv 7%	259,9	254
Mediob-linif Risp 7%	97,7	—
Mediob-metan 93 Cv7%	126,6	127,8
Mediob-pir 96 Cv6,5%	91,9	92,2
Mediob-saipem Cv 5%	96	95,75
Mediob-sicil 95cv 5%	92,5	92
Mediob-snia Fibre 6%	93,1	93,1
Mediob-snia Tec Cv7%	96	96,5
Mediob-unicem Cv 7%	119	118
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,5	94,9
Merloni-87/91 Cv 7%	99,2	99,3
Monted Selm-ff 10%	98,9	98,6
Monted-86/92 Aff 7%	98,35	—
Monted-87/92 Aff 7%	94,5	94,8
Olcese-86/94 Cv 7%	91,9	91,8
Olivetti-94 W 6,375%	87,6	87,4
Opere Bav-87/93 Cv6%	106,5	106,8
Pacchetti-90/95co10%	94,3	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	101,3	101,3
Rinascente-86 Cv8,5%	135,9	135,9
Risan Na 86/92 Cv 7%	475	490
Saffa 87/97 Cv 6,5%	122,9	121
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111	120,5
Sifa-88/93 Cv 9%	99,85	100
Sip 86/93 Cv 7%	96,7	97,05
Snia Bpd-85/93 Co10%	98,55	—
So Pa F-86/92 Co 7%	97,05	—
Zucchi-86/93 Cv 9%	189	189,5

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1240,00	1238,450	1238,6000
Ecu	—	1535,750	1535,8000
Marco Ted.	747,50	751,190	751,1450
Franco fr.	219,70	219,930	219,9500
Sterlina	2186,00	2181,950	2181,9500
Fiorino ol.	663,00	666,520	666,5100
Franco belga	36,25	36,476	36,4750
Peseta spag.	11,80	11,940	11,9395
Corona dan.	193,00	193,820	193,8300
Lira irlandese	1975,00	2008,250	2008,3000
Dracma	6,50	6,669	6,6675
Escudo port.	8,50	8,738	8,7390
Dollaro can.	1090,00	1102,900	1102,9000
Yen giapp.	9,45	9,520	9,5205
Franco sviz.	847,50	851,240	851,3050
Scellino aust.	106,00	106,740	106,7430
Corona norv.	191,00	191,590	191,6350
Corona sved.	204,00	205,820	205,8200
Marco finl.	305,00	308,600	308,4650
Dinaro(MI) tg	20,00	—	—
Dinaro (TS)	20,00	—	—
Dollaro aust.	981,00	972,950	973,1250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	100,2	0.05
Btp-17mz92 12,5%	100	0.05
Btp-18ap92 12,5%	100,1	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,55	-0.15
Btp-1ap92 11%	99,55	0.05
Btp-1ap92 12,5%	100	-0.05
Btp-1ap92 9,15%	99,75	-0.15
Btp-1ap92 em90 12,5%	100	-0.05
Btp-1fb92 11%	99,7	0.05
Btp-1fb92 9,25%	99,5	-0.10
Btp-1fb93 12,5%	100,55	-0.15
Btp-1ge92 9,25%	99,5	-0.20
Btp-1gn92 9,15%	99,2	0.00
Btp-1lg92 10,5%	99,75	-0.15
Btp-1lg92 11,5%	99,8	0.10
Btp-1lg93 12,5%	100,5	-0.10
Btp-1mg92 11%	99,5	0.05
Btp-1mg92 12,5%	100,1	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,7	0.30
Btp-1mz92 9,15%	99,65	-0.10
Btp-1ot92 12,5%	100,45	0.00
Btp-1st92 12,5%	100,3	0.00
Btp-21dc91 11,5%	99,9	0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,1	-0.10
Cct Ecu 8492 10,5%	100,5	0.10
Cct Ecu 8593 9%	98,4	0.00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,8	0.25
Cct Ecu 8593 8,75%	97,45	-0.26
Cct Ecu 8593 9,75%	99,7	-0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	94	-0.32
Cct Ecu 8694 8,75%	97,8	-0.10
Cct Ecu 8794 7,75%	94,55	0.21
Cct Ecu 8892 8,5%	98,85	0.00
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,6	0.10
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,5	0.20
Cct Ecu 8893 8,5%	95,65	-0.16
Cct Ecu 8893 8,65%	97,1	-0.10
Cct Ecu 8893 8,75%	96,75	0.31
Cct Ecu 8994 9,9%	99	-0.40
Cct Ecu 8994 9,65%	99,45	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,4	0.60
Cct Ecu 8995 9,9%	102,3	3.02
Cct Ecu 9095 12%	103	-2.55
Cct Ecu 9095 11,15%	102,7	-0.58
Cct Ecu 9095 11,55%	103,3	-0.48
Cct Ecu 93 dc 8,75%	95,8	-0.21
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,7	-0.15
Cct Ecu nv94 10,7%	101,95	-0.39
Cct Ecu-9095 11,9%	105,15	0.57
Cct-15mz94 ind	100,2	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,95	0.00
Cct-18ap92 cv ind	100,6	0.05
Cct-18fb97 ind	98,9	0.05
Cct-18gn93 cv ind	100,2	0.10
Cct-18nv93 cv ind	100,4	0.00
Cct-18st93 cv ind	100,15	0.05
Cct-19ag92 ind	100,4	0.00
Cct-19ag93 cv ind	100,05	-0.05
Cct-19dc93 cv ind	100,9	-0.10
Cct-19mg92 cv ind	100,55	-0.10
Cct-20lg92 ind	100,3	0.05
Cct-20ot93 cv ind	100,2	-0.05
Cct-ag93 ind	100,25	-0.05
Cct-ag95 ind	99,4	-0.05
Cct-ag96 ind	99,25	0.00
Cct-ag97 ind	98,9	-0.05
Cct-ap93 ind	100,15	-0.15
Cct-ap94 ind	100,35	0.00
Cct-ap95 ind	99,35	0.05
Cct-ap96 ind	99,95	0.05
Cct-ap97 ind	98,95	0.05
Cct-ap98 ind	98,95	0.05
Cct-dc91 ind	99,95	-0.05
Cct-dc92 ind	100,4	0.00
Cct-dc95 ind	99,95	-0.10
Cct-dc95 em90 ind	99,9	-0.05
Cct-dc96 ind	99,55	0.00
Cct-fb92 ind	100,05	0.00
Cct-fb93 ind	100,05	-0.05
Cct-fb94 ind	100,25	0.05
Cct-fb95 ind	100,3	0.00
Cct-fb96 ind	99,7	0.05
Cct-fb96 em91 ind	99,6	0.00
Cct-fb97 ind	98,85	0.00
Cct-ge92 ind	99,95	0.00
Cct-ge93 em88 ind	100,05	-0.05
Cct-ge94 ind	100,35	0.00
Cct-ge95 ind	100	0.05
Cct-ge96 ind	99,75	0.05
Cct-ge96 cv ind	100	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,85	0.00
Cct-ge97 ind	99	0.05
Cct-gn93 ind	100,7	0.10
Cct-gn95 ind	99,25	0.10
Cct-gn96 ind	99,75	-0.05
Cct-gn97 ind	98,9	-0.05
Cct-lg93 ind	100,4	0.00
Cct-lg95 ind	99,4	-0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,9	0.05
Cct-lg96 ind	99,45	0.00
Cct-lg97 ind	98,8	-0.05
Cct-mg93 ind	100,7	0.00
Cct-mg95 ind	99,45	0.10
Cct-mg95 em90 ind	99,95	0.00
Cct-mg96 ind	99,75	0.00
Cct-mg97 ind	99	0.00
Cct-mg98 ind	99,1	0.05
Cct-mz93 ind	100,1	0.00
Cct-mz94 ind	100,3	0.00
Cct-mz95 ind	99,35	-0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,85	0.00
Cct-mz96 ind	99,75	0.05
Cct-mz97 ind	98,85	-0.10
Cct-mz98 ind	98,8	0.05
Cct-nv92 ind	100,5	0.00
Cct-nv93 ind	100,95	0.00
Cct-nv94 ind	100,2	-0.15
Cct-nv95 ind	100,25	0.20
Cct-nv95 em90 ind	100	0.05
Cct-nv96 ind	99,4	0.00
Cct-ot93 ind	100,6	0.00
Cct-ot94 ind	100,25	-0.05
Cct-ot95 ind	100	0.20
Cct-ot95 em ot90 ind	99,9	0.00
Cct-ot96 ind	99,1	0.00
Cct-st93 ind	100,3	0.00
Cct-st94 ind	100,1	0.00
Cct-st95 ind	99,5	-0.05
Cct-st95 em st90 ind	99,85	0.10
Cct-st96 ind	99,55	0.05
Cct-st97 ind	99,05	0.10
Btp-16gn97 12,5%	100,05	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,45	0.00
Btp-19mz98 12,5%	99,95	-0.10
Btp-1ag93 12,5%	100,4	0.05
Btp-1dc93 12,5%	100,45	0.00
Btp-1fb94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1ge94 12,5%	100,4	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,3	0.00
Btp-1ge96 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1ge98 12,5%	100	0.00
Btp-1gn94 12,5%	100,35	-0.05
Btp-1gn97 12,5%	100,05	0.00
Btp-1lg94 12,5%	100,3	-0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,4	0.05
Btp-1mz01 12,5%	100,15	0.05
Btp-1mz94 12,5%	100,3	-0.05
Btp-1mz96 12,5%	100,15	0.05
Btp-1nv93 12,5%	100,65	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,65	-0.30
Btp-1nv94 12,5%	100,45	-0.05
Btp-1nv97 12,5%	100,05	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,5	-0.05
Btp-1st93 12,5%	100,4	0.05
Btp-1st94 12,5%	100,3	-0.05
Cassa dp-cp 97 10%	99,1	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98,55	0.00
Cct-18ap92 10%	99,7	-0.05
Cct-18gn93 8,75%	97,6	0.00
Cct-18st93 8,5%	99,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	100	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,5	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	97,5	0.00
Cct-fb92 9,8%	100,2	0.00
Cct-ge92 11%	99,95	0.05
Cct-ge94 bh 13,95%	102,7	0.00
Cct-ge94 usl 13,95%	102,95	0.05
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,65	0.00
Cto-16ag95 12,5%	100,55	0.05
Cto-16mg96 12,5%	100,65	0.00
Cto-17ap97 12,5%	100,75	0.00
Cto-17ge96 12,5%	100,55	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100,45	-0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,6	-0.10
Cto-18lg95 12,5%	100,45	0.00
Cto-19fe96 12,5%	100,65	0.05
Cto-19gn95 12,5%	100,45	-0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,7	-0.20
Cto-19st96 12,5%	100,6	-0.10
Cto-20nv95 12,5%	100,55	-0.05
Cto-20nv96 12,5%	100,65	-0.05
Cto-20st95 12,5%	100,5	-0.15
Cto-dc96 10,25%	98,15	-0.05
Cto-gn95 12,5%	100,5	0.05
Cts-18mz94 ind	87,35	-0.06
Cts-21ap94 ind	87,5	0.17
Ed Scol-7792 10%	102,4	0.00
Redimibile 1980 12%	106	-0.05
Rendita-35 5%	64,9	0.08

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14000	14200
Argento (per kg)	162500	173800
Sterlina Vc	106000	111000
Sterlina nc (a. 73)	108000	113000
Sterlina nc (p. 73)	106000	111000
Krugerrand	440000	460000
50 Pesos messicani	535000	560000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	83000	90000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	80000	86000
Marengo francese	80000	86000

BORSA DI TRIESTE

	7/11	8/11
Mercato ufficiale		
Generali*	24990	25050
Lloyd Ad.	11260	11290
Lloyd Ad. risp.	9770	9450
Ras	16840	16840
Ras risp.	11170	11050
Sai	12850	12770
Sai risp.	7000	6892
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	1835	1837
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1240	1211
Pirelli Warrant	40	38
Snia BPD*	1110	1105
Snia BPD risp.*	1130	1205
Snia BPD risp. n.c.	830	825
Rinascente	7211	7198
Rinascente priv.	3955	3955
Rinascente r.n.c.	4810	4799
Gottardo Ruffoni	2497	2440
G.L. Premuda	1975	1975
G.L. Premuda risp.	1210	1210
SIP ex fraz.	1265	1270
SIP risp.* ex fraz.	1300	1285
Bastogi Irbs	158	156
Comau	1490	1494
Fidis	4645	4610
Gerolimich & C.	95,5	94,75
Gerolimich risp.	87,5	87
Sme	3000	3000
Stet*	1970	1980
Stet risp.*	1770	1770
Tripcovich	11000	10750
Tripcovich risp.	4355	4367
Attività immobil.	3910	3905
Fiat*	4815	4830
Fiat priv.*	3230	3236
Fiat risp.*	3520	3500
Gilardini	2375	2348
Gilardini risp.	2145	2145
Dalmine	400	406
Lane Marzotto	6690	6551
Lane Marzotto r.	6520	6520
Lane Marzotto rnc	5260	5255
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	15600	15600

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Borsa	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	90,2	(+1,24)
Francoforte	Dax	1606,22	(+1,77)
Londra	Ft-Se 100	2559,00	(+0,83)
Sydney	Gen.	1696,3	(+0,80)
Zurigo	C. Su.	502,5	(+1,75)
Bruxelles	Gen.	1104,35	(+0,14)
Hong Kong	H. S.	4236,64	(+1,25)
Parigi	Cac	1857,55	(+1,04)
Tokyo	Nik.	24486,49	(+0,02)
New York	D.J.Ind.	3045,62	(-0,28)

PIAZZA AFFARI

L'arrivo delle scadenze influenza gli scambi

MILANO — Segna di nuovo il passo la Borsa valori, che nell'ultima seduta della settimana registra un ribasso dell'indice Mib dello 0,41% a quota 983. Il mercato risente di un clima pesante di preoccupazione e attesa per gli esiti della vicenda Capelli: gli operatori aspettano di sapere se ci sarà una liquidazione coattiva per i titoli dell'agente di cambio sospeso dalla Consob, se verrà dichiarato lo stato di insolvenza, se riuscirà a proporre un accettabile concordato ai suoi clienti. Gli sguardi sono tutti puntati a martedì prossimo, quando Capelli si ripresenterà davanti ai giudici della sezione fallimentare. Intanto, il comitato direttivo degli agenti di cambio si è riunito ieri mattina per discutere della situazione alla presenza di un funzionario Consob. In quest'atmosfera gli affari ristagnano e l'offerta prevale sulla domanda. "Nessuno se la sente di assumere rischi in un momento come questo - ha commentato l'agente Ettore Fumagalli - senza considerare che molti di noi sono alle prese con le complicate procedure che consentiranno, fra meno di due mesi, la partenza delle Sim". C'è poi un altro fattore che penalizza il mercato: l'insistenza delle voci secondo cui ci sarebbero altri intermediari in difficoltà. La scarsa attività di Piazza Affari è stata influenzata dall'imminenza delle scadenze tecniche: per la settimana prossima, sono infatti in calendario la risposta premi (martedì 12) e la scadenza dei riporti (giovedì 14). Il mercato ha risentito dei ribassi delle principali holding industriali: hanno cominciato a chiudere in regresso le Montedison (-1,79%), le Fiat (-0,70%), e poi anche le Italcementi (-1,06%), le Olivetti (-1,66%); resistenti solo le Pirellona (+0,11%). Cedenti, di conseguenza, anche i principali valori del comparto finanziario: Ifil (-1,54%), Cir (-1,07%), Pirellina (-1,58%), Italmobiliare (-0,75%) e Cofide (-0,84%); ben tenute Ifi (-0,31%) e Gemina (-0,07%); nettamente in controtendenza le Ferfin (+1,20%) e soprattutto le Finrex, che salgono ininterrottamente da cinque sedute e hanno superato le 1000 lire (+10%). Resistenti in chiusura le Generali, con un regresso dello 0,04%, recuperato poi nel dopolistino; ribassi, fra gli altri assicurativi, per Alleanza (-1,29%), Toro (-0,62%), Sai (-0,62%); invariate Fondiaria, Ras e Assitalia. Fra i bancari, ancora deboli Banco di Roma (-1,62%) e Credit (-0,68%; limate le Comit (-0,27%) e le Ambroveneto (-0,24%); in perdita le Mediobanca (-0,85%). Fra i telefonici, resistenti le Sip (-0,08%) e in rialzo le Stet (+0,61%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
8/11	15.00	Pa. G.P. PURCELL	P. Said	3
8/11	16.00	Au. MOBIL FLINDER	Ras Tanura	rada/Siot
8/11	16.00	Cy. CARIBIC	Seychelle	Frigomar
8/11	19.00	Gr. NISSOS PAROS	Arzew	rada/Siot
8/11	20.00	Ru. AMUR 2506	Braila	Scalo L. (B)
8/11	sera	Le. RABUNION XV	Tartous	15
8/11	24.00	It. LILIANA D'ALESIO	Augusto	rada/Aquila
9/11	5.00	Usa. AMERICAN CONDOR	Norfolk	57 (57)
9/11	17.00	Ho. ESTA	Bar	26
9/11	sera	Ru. DANUBE STREAM	Bar	Scalo L. (A)
9/11	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
8/11	16.00	Le. RABUNION XIX	4	Tartous
8/11	sera	Cy. LADY ANTHOULA	Italcem.	Taranto
8/11	22.00	Bu. KLISURA	Scalo L. (B)	Barletta
9/11	pom.	Le. RABUNION IX	4	Tartous
9/11	pom.	Rm. SLOBOZIA	14	Gedda
9/11	pom.	Pa. G.P. PURCELL	3	Mersina
9/11	pom.	Pi. BREAT RIZAL	50 (10)	ordini
9/11	sera	Li. TROMSO RELIANCE	Siot 3	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
8/11	20.00	Li. TROMSO RELIANCE	rada	Siot 3
8/11	12.30	It. ATHESIS ORE	rada	56
8/11	13.00	It. ANNA	26	G. Motori
8/11	16.00	Le. RABUNION IX	rada	4

navi in rada

TROMSO RELIANCE, ALANDIA ORIENT, MANHATTAN, NYHVAL, SEAWIND II, RABUNION IX, ATHESIS ORE.

PER SIR LEON BRITTAN L'AUMENTO DI CAPITALE NON DANNEGGIA LA CONCORRENZA

L'Europa dice sì alle Generali

Era stato l'antitrust italiano a chiedere il parere della Cee - Le leggi sono diverse

BRUXELLES — La Cee ha dato ieri mattina il via libera all'aumento di capitale delle Generali. Lo ha deciso la commissione europea dopo che l'antitrust italiano il 3 ottobre aveva inviato a Bruxelles la documentazione sull'operazione perché la riteneva «di dimensioni comunitarie».

Un portavoce di sir Leon Brittan, responsabile della comissione per la concorrenza, ha detto che «la commissione ha informato le parti — Mediobanca e Assicurazioni Generali — che sulla base delle informazioni ricevute e degli elementi finora raccolti non ci sono ragioni perché la commissione si opponga all'operazione, perché non ritiene che possa danneggiare la concorrenza».

La commissione si riserva comunque il diritto di valutare ulteriormente l'aumento di capitale «per altri suoi aspetti tecnici, se l'operazione sarà notificata» all'antitrust comunitario da parte italiana in base alle norme sulle concentrazioni.

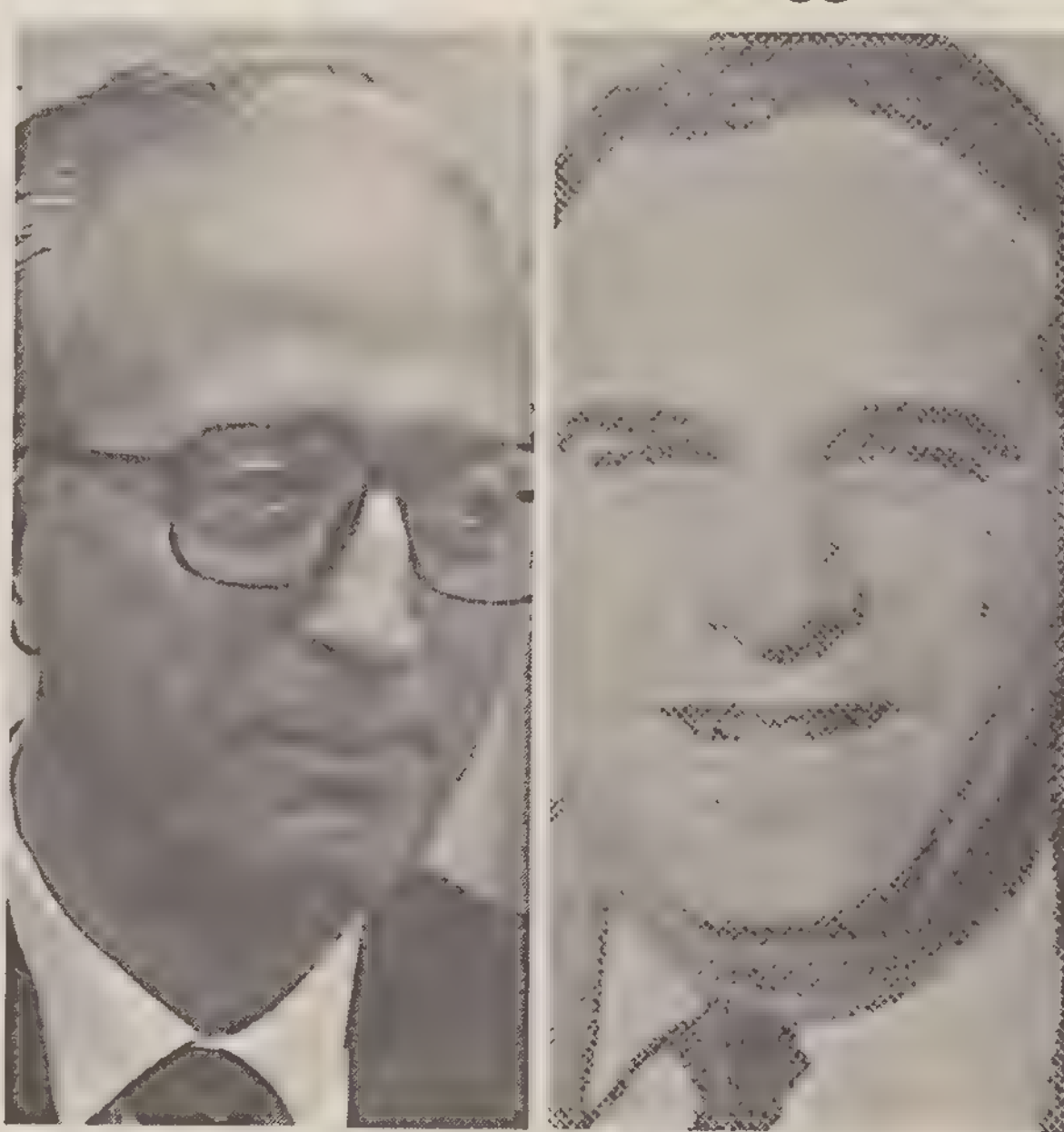
Secondo quanto si è appreso da fonti della commissione, il via libera è stato dato in base al fatto che, mentre per la legislazione italiana sulle assicurazioni il possesso di una quota azionaria superiore al 10 per cento implica il controllo della compagnia, il regolamento della Cee a tutela della concorrenza parla soltanto di «effettivo controllo» e finora si è intervenuti soltanto per quote superiori, normalmente intorno al 50 per cento.

Consob, Isvap e Bankitalia hanno già detto «o.k.»

L'autorità garante della concorrenza e del mercato in Italia, presieduta da Francesco Saja, aveva chiesto l'intervento della commissione europea ritenendo che i 70 enti creditizi finanziari che partecipano al collocamento delle azioni e dei warrant dell'aumento di capitale delle Generali «mantengono il diritto di voto per l'intero periodo in cui sono titolari delle azioni, periodo che potrà protrarsi fino al 30 aprile 2001».

Saja aveva inoltre tenuto conto della circostanza che Mediobanca, che già ha una partecipazione di circa il 6 per cento, era stata autorizzata dall'Isvap ad aumentare la sua quota in Generali oltre il 10 per cento. Questo, vista la struttura molto frazionata dell'azionariato Generali, poteva «comportare l'acquisizione del controllo della compagnia da parte di Mediobanca e quindi dar luogo a una concentrazione».

L'operazione è stata ritenuta di competenza comunitaria per le dimensioni del fatturato. Le Generali infatti realizzano oltre il 50 per cento dei loro ricavi comunitari fuori del mercato italiano. Il fatturato delle imprese interessate supera i 10,5 miliardi di Ecu e Generali (6,9 miliardi) e Mediobanca (1,5 miliardi) superano la soglia di 250 milioni di ecu fissata dalla Cee per l'intervento della commissione.

Consob, Isvap e Bankitalia hanno già dato il loro assenso all'operazione alla commissione finanze della Camera.

Eugenio Coppola di Canzano, presidente delle Generali, e Sir Leon Brittan.

AVRA' SEDE A MILANO

«Assiba» è una realtà Amato Molinari al vertice

MILANO — Assiba è da ieri una realtà.

La società di assicurazioni che ha per soci le Generali (50%), Comit (22%), Ras (18%) e Toro (10%) è stata infatti formalmente costituita. Avrà sede a Milano, in corso Vittorio Emanuele 37, e avrà come presidente Luigi Amato Molinari, direttore generale della compagnia, e come vicepresidente Luigi Fausti, amministratore delegato della Comit.

Il capitale sociale di cui Assiba sarà dotata è previsto in 20 miliardi, cui si aggiungono 5 miliardi di fondo di dotazione. «Dopo l'ottenimento delle prescritte autorizzazioni Assiba inizierà ad operare nel ramo vita — si spiega in due note diffuse dalla Comit e dalle Generali — con prodotti previdenziali destinati al segmento persone per cogliere le attese del mercato relative alla previdenza integrativa e alla gestione del risparmio.

Questi prodotti saranno commercializzati attraverso la struttura Comit su tutto il territorio nazionale e attraverso la rete dei promotori finanziari Genercomit».

Nei giorni scorsi l'amministratore delegato della Ras, Giulio Baseggio, aveva affermato di attendersi tempi lunghi prima che Assiba possa esercitare la sua attività: «Sarebbe un successo — aveva dichiarato — se iniziasse a operare entro la fine del '92».

TASSI SU

Asta Bot novembre Il solito «boom»

ROMA — Sono stati interamente assegnati, a tassi leggermente in ascesa, i 14 mila miliardi dell'asta dei Bot di metà mese. Le richieste degli operatori, pari a 17.241 miliardi, hanno prevalso sull'offerta su tutte le scadenze.

Per i titoli trimestrali, interamente assegnati agli operatori, la domanda del mercato ha toccato i 6527 miliardi a fronte dei 5000 offerti; per i semestrali ha toccato i 6085 miliardi contro un'offerta di 5000 mentre per i Bot annuali i valori sono stati pari rispettivamente a 4628 e a 4000 miliardi. Anche su queste due ultime scadenze via Nazionale non è intervenuta.

In contenuta ascesa i rendimenti. Per i Bot trimestrali si è registrato un tasso medio ponderato composto annuo lordo del 12,16% e netto del 10,54% a fronte, rispettivamente, dell'11,97% e del 10,38% registrati nell'asta precedente; per i semestrali si è avuto un rendimento lordo 12,06% e netto del 10,44% (11,99% e 10,38%) mentre per gli annuali i tassi di aggiudicazione hanno toccato il 12,13% e il 10,46% contro, rispettivamente, il 12,01% e il 10,35% dell'asta precedente.

PRIVATIZZAZIONI

Le azioni di Iri o Eni in cambio di Bot e Cct?

ROMA — I risparmiatori potranno presto avere la possibilità di scegliere se convertire i propri Bot o Cct in azioni dell'Iri o dell'Eni? Questa eventualità sta emergendo dal dibattito alla commissione bilancio della Camera sul decreto per le privatizzazioni nelle Ppss dove giovedì proprio i problemi della collocazione dei 15 mila miliardi di titoli che nelle intenzioni del governo dovrebbero derivarne, sono stati al centro delle audizioni di Confindustria e Consob. A questa possibilità ha fatto riferimento lo stesso relatore del decreto Nino Carrus (Dc).

«Quello che vogliamo accertare — ha spiegato — è se i risparmiatori potranno accedere all'acquisto di azioni o alla trasformazione dei loro titoli pubblici in azioni degli enti economici trasformati in spa. Sia la Confindustria che la Consob — ha aggiunto — ci hanno risposto che la condizione del mercato è tale che effettivamente queste azioni potranno essere oggetto di attenzione da parte dei risparmiatori». Anche il presidente della commissione bilancio Angelo Tiraboschi (Psi), alla domanda se il mercato sia in grado di assorbire questi nuovi titoli, ha risposto che «probabilmente ciò sarebbe possibile, ma bisognerebbe allora vedere — ha sottolineato — di fare un collegamento con il debito pubblico».

Al di là di questa possibilità, rimangono comunque forti le divergenze di opinione tra Dc e Psi sul merito del decreto. All'ottimismo di Carrus per la collocazione dei titoli degli enti, Tiraboschi risponde osservando che il decreto «è discutibile perché si ha l'impressione che esso sia superficiale, sia per la stima complessiva delle entrate che dovrebbe determinare, sia per le procedure». Secondo il presidente della commissione bilancio, d'altra parte, «la Consob ci dice che il mercato è in difficoltà e che si attendono normative per rianimarlo: quindi sotto questo punto di vista le perplessità sono notevoli». Il governo, aggiunge, «ha indicato 15 mila miliardi di gettito senza una stima ragionata e fondata, senza un programma preciso. Allo stato attuale, però, non mi sembra che sia possibile mettere sul mercato gli enti poiché non ci sono le condizioni».

PARLA L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA TRIPCOVICH

«Ora puntiamo alla qualità»

Agostino Della Zonca fa il punto sulle prospettive e le nuove acquisizioni

Intervista di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Il 15 novembre prossimo partirà l'aumento di capitale a pagamento della Tripcovich, la holding finanziaria triestina impegnata nelle attività di trasporto e spedizione merci e nei servizi marittimo-armatoriali. L'amministratore delegato, Agostino della Zonca, fa il punto sull'attuale momento della holding e delle sue controllate. E fa un annuncio: la Finrex, la società di cui la Gottardo Ruffoni ha acquisito l'81 per cento (ieri il titolo è schizzato sopra le mille lire) avrà sede a Trieste con una precisa fisionomia: società immobiliare di gestione di intermodalità.

A cosa servirà l'aumento di capitale?

Abbiamo fatto molti investimenti in Italia e all'estero. Servirà a riequilibrare la nostra posizione finanziaria dopo gli investimenti fatti. Lo faremo in condizioni vantaggiose sia in termini di azioni ordinarie, sia di risparmio. Questo aumento di capitale dovrebbe migliorare la redditività futura dell'azienda e dare la possibilità ai nostri investitori di realizzare una rendita e un guadagno interessante.

Com'è nata l'acquisizione della Finrex da parte di Gottardo Ruffoni?

Al di là delle sciocchezze che sono state dette sul mercato, tipo che stiamo facendo un Opa (non avremmo certo comprato una società per dopo assorbirla e toglierla dal listino), l'operazione parte da alcune premesse fondamentali. Abbiamo una spesa interna di 20 miliardi all'anno per la gestione di affitti, depositi, magazzini. Abbiamo deciso che vale la pena di capitalizzare questa cifra. E quindi destinare queste risorse a una società quotata, di gestione immobiliare, con una filosofia specifica nel settore della logistica e dell'intermodalità. Una società che gestisca interporti e spazi per conto nostro e di terzi e che aggiunga alla pura rendita immobiliare anche un valore aggiunto dato dal servizio. Se il progetto industriale che presenteremo a febbraio piacerà credo che avremo delle grosse possibilità. La sede della società sarà a Trieste dove chiederemo la quotazione in Borsa.

L'attuale congiuntura economica non induce all'ottimismo..

Viviamo in un momento economico particolarmente difficile. Ai miei collaboratori ho detto che dobbiamo mettere nel preventivo due anni di recessione. Ora serve tirare la cinghia e fare una politica di massimo controllo dei costi.

Quale sarà la strategia della Tripcovich?

Ci siamo già mossi. Dopo la stagione delle nuove acquisizioni, ora puntiamo ad aumentare il reddito mantenendo stabili i ricavi. Occorre quindi mirare alla qualità. Ed è quello che abbiamo fatto. Abbiamo avviato una riorganizzazione interna che ci consente di restare sul mercato con margini di profitto crescente. Quando il mercato si riprenderà noi avremo un'esplosione di risultato e di utili continuando a raccogliere i frutti del lavoro che stiamo facendo.

E' soddisfatto di come va il titolo della Gottardo Ruffoni,a un anno dalla quotazione?

Ha dato delle grosse soddisfazioni ai suoi investitori in termini di valore di Borsa e di rendimento. Il progetto strategico di internazionalizzazione è perfettamente riuscito. Si tratterà ora di integrarlo e perfezionarlo. Abbiamo aggregato una serie di nicchie di mercato, dove siamo leader, in tutta l'Europa continentale. Il risultato è una tenuta del mercato più elevata. La conseguenza è che, in un panorama che per le aziende di trasporto si prevede grigio, noi faremo un risultato sostanzialmente brillante rispetto al '90 e brillantissimo se lo raffrontiamo a quello dei nostri concorrenti.

Perché la Borsa italiana non va bene?

La Borsa non va bene perché le società vanno male. Prendiamo le prime venti aziende italiane. Togliamo le banche. Tutte le altre vanno male. La Borsa è sensibilissima a questa situazione e si deprime. Gli azionisti cambiano investimento e questo trascina giù tutto il listino e ne fanno le spese anche le aziende più piccole.

Ma pensa che ci sia una diffidenza diffusa, da parte di molte società che potrebbero farlo, ad entrare in Borsa?

Io non la penso così. La Borsa riflette le condizioni generali del Paese. Il mercato italiano è ingolfato da una mentalità imprenditoriale antiquata. Entrare in Borsa vuol dire accettare la logica del mercato. Noi abbiamo una economia arretrata da questo punto di vista. La Borsa è uno strumento valido per una azienda che vuol crescere.

Agostino Della Zonca

Si parla di un possibile ingresso a Piazza Affari di Tripnavi, la vostra subholding armatoriale che ha acquisito il 64 per cento della Cam Shipping...

Noi questo progetto su Tripnavi lo abbiamo ma non è così imminente. Perché lo si possa realizzare occorre centrare tre obiettivi. Due li abbiamo raggiunti. Tripnavi, dopo l'acquisizione della Cam Shipping, ha un fatturato importante. Inoltre può produrre reddito in Italia e all'estero: metà del fatturato si produce in Italia e il resto in Inghilterra e Norvegia. Ora le aziende devono poter raggiungere una struttura organizzativa tale da poter distribuire un dividendo soddisfacente. I primi due punti li abbiamo raggiunti. Sul terzo stiamo ancora lavorando perché Cam shipping l'abbiamo presa appena da sei mesi. Di questa operazione, se i risultati saranno positivi, si potrà parlare nel '93.

In questo momento, per quanto riguarda i mercati dell'Est, molti gruppi europei preferiscono stare alla finestra.

Io ci credo nei mercati dell'Est ma è impossibile che in un anno riescano a comprendere la logica di mercato. Sarà la terza frontiera da conquistare per ricreare un ciclo economico virtuoso che poi potrà durare per cinquant'anni. Per alcuni paesi, e mi riferisco a Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Ungheria, ci sono prospettive. Credo che l'Urss ce la farà. Attualmente il lavoro è crollato perché se uno non importa e non ha i soldi per pagare gli impianti non si fanno.

Sull'off-shore triestino si addensano molti scenari...

Tutti pensano che l'off-shore sia un banchetto di cambiavalute. Il discorso è molto semplice. Se oggi vogliamo assicurare un credito verso la Jugoslavia o verso l'Urss dobbiamo rivolgerci alla Sace. Con l'off-shore le compagnie di assicurazione potranno garantire la copertura assicurativa, sulla base di una regola di libero mercato, cioè su quella del rischio, indipendentemente dalla Sace.

E Trieste?

Non credo che la città beneficerà direttamente del centro off-shore, al di là dei servizi che potrà dare come alberghi, ristorazione, trasporto. L'indotto fantastico dell'off-shore verrà da una vera e propria iniezione di modernità di tipo mercantile, imprenditoriale, finanziario di cui Trieste ha grande bisogno.

La Tripcovich, con la Trisea, si occupa anche di servizi, di turismo. Continuerete a diversificare?

Sono convinto che investire nel turismo potrà dare delle buone possibilità nel medio termine. Anche per quanto riguarda le assicurazioni, soprattutto quelle specializzate nelle merci, nel trasporto, è abbastanza sinergico. E poi siamo storicamente vicini alle assicurazioni.

Cosa pensa dei grandi progetti che disegnano nuovi assi viari che si reggono sull'intermodalità?

L'intermodalità funzionerà ma potrà andare bene solo in un quadro di Europa senza frontiere nei grandi punti di smistamento delle merci. Questo processo sarà lungo. Se ne parla anche troppo. Rischiamo di costruire grandi cattedrali nel deserto.

«VITTORIA» DI BERNINI

«Imi-Cariplo»: la Dc blocca la decisione della Cassa di Venezia

ROMA — I consiglieri di amministrazione democristiani della Cassa di Risparmio di Venezia non si sono presentati ieri all'attesa riunione che doveva dare il via libera all'adesione della banca al polo Imi Cariplo, facendo mancare il numero legale. Il presidente della Cassa di Venezia, Giuliano Segre ha espresso «sorpresa e disappunto» per l'atteggiamento dei consiglieri dc annunciando comunque una nuova riunione del consiglio per martedì prossimo, 12 novembre.

Le indicazioni del principale esponente della Democrazia cristiana veneta, Carlo Bernini, hanno dunque trovato rispondenza nell'atteggiamento preso ieri dai sette consiglieri di area democristiana. «La mia sorpresa e il mio disappunto — ha sottolineato Giuliano Segre — nascono anche dal fatto di aver riscontrato nelle altre due Casse di risparmio interessate al progetto del ministro del Tesoro (la Cariplo e la Cassa di Torino) un risultato unanime sugli obiettivi da conseguire. L'assenza dei consiglieri dc — ha detto ancora Segre — non è certo dovuta oggi a motivi personali».

Infatti su 14 componenti il consiglio di amministrazione, 3 avevano già anticipato la loro assenza (uno è di area liberale) mentre per altri 5 non si avevano indicazioni in proposito. «Il consiglio di amministrazione era stato convocato — ha detto Segre — con un nutrito ordine del giorno che comprendeva importanti adempimenti statutari e scelte strategiche per la banca, oltre a rilevanti impegni di spesa. Un punto specifico era ovviamente dedicato alle scelte da intraprendere per il progetto Imi».

PARTE IL PIANO

Ansaldo convince i sindacati: intesa

ROMA — Ansaldo e sindacati hanno raggiunto l'altra notte l'intesa sul piano industriale predisposto dall'azienda per il periodo 1991-1995 e basato sul completamento del processo di razionalizzazione e integrazione del comparto termoelettromeccanico nazionale, da tempo perseguito da Ansaldo, e resosi possibile dopo l'acquisizione dell'ex F. Tosi di Legnano. Il piano prevede che alla fine del periodo considerato, Ansaldo — anche attraverso un rilevante impegno nell'acquisizione e interiorizzazione di nuove tecnologie e investimenti — raggiunga un assetto stabile e competitivo, condizione indispensabile per un progressivo sviluppo.

I punti qualificanti dell'intesa sono: a) completamento dei processi di ristrutturazione e riorganizzazione delle aree di business (energia, industria, trasporti) e della capo settore. Particolare rilevanza assumono gli interventi di razionalizzazione e ottimizzazione degli insediamenti produttivi della componentistica per l'energia, con la concentrazione su tre insediamenti (Genova, Legnano, Gioia del Colle) delle attività produttive finora svolte su cinque.

b) raggiungimento dell'equilibrio occupazionale a fine 1994, con il dimensionamento dell'organico operante a tale data pari a circa 12.200 addetti nelle unità interessate dal «piano industriale».

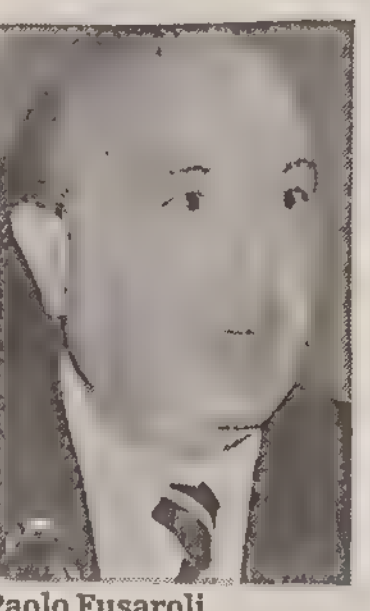
c) definizione degli strumenti per la gestione del dimensionamento (quantitativo e qualitativo) degli organici: prepensionamenti anticipati (almeno 1.300), esodi ed esodi agevolati (1.800), mobilità interna ed esterna al gruppo, anche tramite iniziative di nuova industrializzazione, formazione e riqualificazione professionale, cassa integrazione guadagni straordinaria (a inizio 1992 è prevista pari a 1.170 unità complessive).

L'autotrasporto regionale è sul piede di guerra

UDINE — La legge finanziaria, secondo la Lafa di Udine, potrebbe creare gravissime conseguenze nel settore dell'autotrasporto. Per il settore il primo impatto sarà l'aggressività delle imprese estere. La presenza in regione dei vettori austriaci e tedeschi è diventata massiccia. Qualora la legge sulla ristrutturazione e il bonus fiscale venisse approvata, dice la Lafa, coprirebbe solo in parte gli aumenti dei costi di esercizio del personale e del gasolio, che per i ben informati dovrebbe raggiungere quota 1.300-1.400 il litro. Queste saranno le voci determinanti per il fallimento di molti imprenditori. Di fronte a queste prospettive, la strada che la categoria dovrà assumere sarà come sempre il ricorso all'azione sindacale.

Tempi duri — sostiene l'organizzazione — per il settore che dovrà compiere un salto di qualità imprenditoriale. Alcune associazioni di categoria hanno dato una risposta all'esigenza di un'unità sindacale e chi non ha deciso di compiere un simile passo scegliendo la strada del distinguo e delle puntualizzazioni dietro le quali nascondere la mancanza di autonomia decisionale, si assume la grave responsabilità di far pagare ai propri associati conseguenze drammatiche, presentandosi divisi di fronte alla controparte.

A TRIESTE

Otto nuove gru per il porto

Paolo Fusaroli

TRIESTE — Il probabile accordo commerciale fra la Nippon Yusen Kabushiki line e l'Ente autonomo del porto di Trieste, frutto dell'incontro avvenuto in questi giorni nella nostra città fra i dirigenti dell'importante compagnia armatoriale giapponese e i rappresentanti dell'ente triestino, costituisce un fondamentale trampolino per il futuro dell'economia locale. La Nyk line, una delle prime dieci società al mondo nel trasporto via mare di container, potrebbe far affluire sul porto triestino un'imponente mole di lavoro (la compagnia nipponica gestisce una flotta di 360 navi per 16.000.000 di tonnellaggio complessivo) da sviluppare poi in direzione Europa centrale e Paesi dell'Est grazie all'intermodalità, altro perno nel futuro dei trasporti internazionali. Il presidente del porto, Paolo Fusaroli, ha sottolineato con soddisfazione la presenza della Nyk line a Trieste, anche per le parole di elogio che i dirigenti nipponici hanno avuto per la qualità delle strutture visitate: «L'apertura alla libertà dei Paesi dell'Est, tutti di recente acquisizione nell'ambito dell'economia occidentale — ha detto Fusaroli — ha allargato notevolmente i confini all'interno dei quali sviluppare il settore dei trasporti e, più in generale, dell'economia. Noi stiamo operando per adeguare sempre di più le strutture del porto di Trieste alle esigenze più moderne; è di questi giorni l'ordine per acquisire otto nuove gru automatizzate, che potrebbero essere una prima risposta alla richiesta di collaborazione della Nyk».

u. s.

TRASPORTI / CONTRACCOLPI DELLA SITUAZIONE JUGOSLAVA

Le Autovie in difficoltà

Molto dipenderà dai futuri orientamenti dei governanti di Lubiana

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

TRIESTE — Al di là degli ottimismi di facciata, la preoccupazione esiste. I programmi oltreconfine di Autovie Venete potrebbero subire i contraccolpi della nuova situazione jugoslava.

«Certo — ammette il presidente della concessionaria autostradale, Romano Specogna — siamo legati agli orientamenti del governo sloveno». In gioco non c'è solo la realizzazione delle due «bretelle» Fernetti-Prevallo e Gorizia-Prevallo previste dagli accordi (superati?) di Osimo, ma anche la gestione dell'intero collegamento a quattro corsie fino a Lubiana. Autovie Venete ha infatti offerto, nella difficile situazione finanziaria seguita all'indipendenza slovena, di assumere in concessione tutta l'autostrada fino al confine con l'Ungheria, prima concessionaria italiana a spingersi al di là delle frontiere del nostro Paese.

I lavori sulle «bretelle», sospesi con la guerra, sono ripresi. Da ultimo è stato definito anche l'attraversamento in viadotto di Sesana, che gli sloveni volevano invece in rilevato. Sulla direttrice che parte da Gorizia sono stati appaltati sette viadotti. Ma è inutile nascondere che ci sono difficoltà finanziarie.

Specogna fa riferimento alla parte dei fondi della Bei (la Banca europea degli investimenti), prima garantiti da Belgrado, ora non più. Da qui l'importanza di una convenzione Autovie Venete-Regione - spiega Specogna - fondata sugli stanziamenti della legge per le aree di confine. Aspettativa legittima. La data, originariamente prevista per la conclusione dell'opera a fine '94, è per l'intanto slittata.

Di problemi all'orizzonte ce ne sono anche altri. Legati all'evoluzione della situazione jugoslava. «Adria», la società mista (Autovie Venete-Fiatimpresit e una impresa slovena) che ha in appalto le «bretelle», aveva fra l'altro promosso uno studio di fattibilità su un collegamento veloce Trieste-Fiume: la dice lunga il fatto che il progetto non interessi più al governo di Lubiana, per la parte che attraversa la Croazia. E c'è, come novità, l'interessamento, confermato da Specogna, di società private tedesche a prendersi in carico finanziamenti e gestione di tutta la rete autostradale slovena.

In ballo le bretelle Fernetti-Prevallo e Gorizia-Prevallo, la gestione del collegamento a 4 corsie fino a Lubiana.

L'assessore ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Giovanni Di Benedetto, è comunque convinto che il vento dell'Est è foriero di opportunità e di progetti legati alla necessità dei nuovi collegamenti viari fra l'Adriatico e il bacino danubiano. Prospettiva che coincide, del resto, con la politica regionale dei trasporti volta a promuovere il ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia. In quest'ottica si pone il convegno, presentato ieri mattina nel palazzo della Regione da Di Benedetto e da Specogna, dedicato alle nuove strategie per le autostrade nel Centro Europa. Il convegno si svolgerà a Trieste, alla Marittima, venerdì 15 novembre, in coincidenza con i 25 anni dall'inaugurazione del primo tratto dell'autostrada Trieste-Udine, e il giorno prima della formale inaugurazione della nuova sede triestina delle Autovie all'interno del centro direzionale di Sant'Andrea.

Al convegno è preannunciata la partecipazione dei nostro ministro dei trasporti, Bernini, dei presidenti del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto Biasutti e Cremonese, ma anche dei rappresentanti, a livello ministeriale, di Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Slovenia e Croazia. Una prima parte dei lavori congressuali sarà coordinata dal professor Giuseppe Stancanelli, presidente dell'Aiscat, l'associazione delle società concessionarie di autostrade. La seconda farà perno su una tavola rotonda moderata dal giornalista Demetrio Volcic e dedicata al trasporto su strada nell'Europa che cambia.

Le «nozze d'argento» di Autovie Venete, come le ha definite Di Benedetto, saranno perciò occasione per presentare una società con un grosso bagaglio di esperienza e di professionalità. Oggi Autovie ha oltre 500 dipendenti, gestisce buona parte della rete nord-orientale, ha in prospettiva una fusione con la concessionaria della Venezia-Padova e sta costruendo il nuovo collegamento autostradale fra Pordenone e Conegliano Veneto. E non vuole fermarsi qui.

Romano Specogna

TRASPORTI / DOPO MOLTE TRAVERSIE NASCE LA SOCIETA' TRA EAPT, FERROVIE, REGIONE

Alpe Adria, più traffico nei porti locali

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Ente porto di Trieste, Ferrovie dello stato, Regione ci hanno pensato su un po' di anni; la burocrazia ministeriale ha fornito il proprio indispensabile contributo ad allungare i tempi; si sono avvicendate varie candidature alla presidenza; e così la società per azioni Alpe Adria, progettata quattro anni orsono, è stata varata solo in questi ultimi tempi. Una lunga gestazione per un organismo — nel quale Eapt, Fs, Regione detengono ognuna una quota del 33% — chiamato a «... promuovere lo sviluppo dei traffici multimodali e i relativi servizi che riguardano il trasporto delle merci interessanti ... la regione ... nell'ottica di incentivare prevalentemente i traffici da/per l'Europa centrale e l'Europa dell'Est facenti capo ai porti del Friuli-Venezia Giulia».

Quindi — prosegue l'art. 3 dello statuto societario — definizione di progetti, organizzazione e gestione di servizi allo scopo di rendere più competitivo il vettore ferroviario rispetto a quello stradale. A tal fine — recita ancora l'art. 3 — verranno studiate «tariffe globali specifiche».

Tratta ferroviaria, passaggio portuale, trasferimento della merce via-mare: Alpe Adria ha preparato un programma nel quale ha articolato i propri interventi su ognuno di questi segmenti. L'obiettivo è di ottenere costi convenienti per incentivare i traffici su Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro e per convogliare su questi scali quelle merci che oggi vengono caricate in altri porti. La precedenza viene data ai container rispetto ai traffici convenzionali. Terreno di pascolo sarà soprattutto l'Europa centro-orientale. Si tratta quindi di individuare un pacchetto di servizi a prezzi competitivi tali da invogliare gli operatori a orientarsi sui porti regionali. Evitando quelli che il presidente di Alpe Adria, Fabio Neri, chiama «banali abbattimenti tariffari», poichè operazioni di questo tipo cadrebbero sotto la mannaia della Cee, particolarmente attenta al rispetto delle regole di concorrenza. E non c'è — chiarisce ancora Neri — alcuna intenzione concorrenziale nei confronti dell'imprenditoria privata. Anzi, porta aperta nella composizione dell'azionariato sociale al contributo dei privati.

Alpe Adria è nata con un capitale sociale modesto: 300 milioni. Però un paio di anni fa la Camera di commercio ha deciso lo stanziamento di un miliardo e mezzo, proveniente dal Fondo benzina agevolata. Questa somma verrà utilizzata per potenziare i flussi di traffico su Trieste. Ma i soldi non sono stati ancora erogati. E Alpe Adria, per partire veramente (a cominciare dalla tariffa ferroviaria italo-ungherese), li sta aspettando.

Un'occhiata ai vertici. Presidente, come si è detto, è Fabio Neri, 48 anni, docente universitario a Economia e commercio, di area liberale. Amministratore delegato è Armando Costa, democristiano, già funzionario del Lloyd Triestino, attualmente presidente dell'Aiom.

TRASPORTI / CONVEGNO PDS

«Deve arrivare l'alta velocità»

TRIESTE — L'Europa, a quanto pare, non è più destinata a ruotare soltanto sull'asse Nord-Sud ma deve imparare a muoversi su quello Est-Ovest. Il «governo ombra» del Pds ha organizzato a Trieste un convegno sul tema «Trasporti, traffici e servizi a rete nella nuova fase dell'integrazione europea», per cercare di individuare i nuovi scenari che si aprono con l'abbattimento delle frontiere tra Est e Ovest. «E' necessario un ripensamento di fondo — ha detto Gianfranco Borghini, ministro «ombra» dei Trasporti del Pds — sul sistema dei trasporti che fino a oggi ha privilegiato il rapporto tra Nord e Sud d'Europa. La situazione che si è venuta a creare con l'apertura dell'Est all'economia di mercato impone un nuovo asse che metta in rapporto l'Europa occidentale con i paesi dell'Est. L'alta velocità, per esempio — ha aggiunto — deve passare per il Friuli-Venezia Giulia e in particolare per Trieste, mettendo in contatto aree che fino a ieri sono state considerate di confine». Però, nei progetti del governo italiano l'alta velocità sembra fermarsi a Venezia, dimostrando poca attenzione a questa linea strategica di sviluppo. «A quanto pare — ha risposto Borghini — si vuole portarla fino a Cervignano, ma a nostro avviso una scelta del genere ha un senso solo se si tratta di una prima tratta di un progetto che deve arrivare almeno fino a Budapest, passando quindi per Trieste». Il convegno è stato aperto da Elvio Ruffino, segretario regionale del Pds, si è sviluppato su una relazione del professor Sergio Caracoglia, seguita da un dibattito in cui sono intervenuti anche rappresentanti del parlamento sloveno, e si è conclusa con una tavola rotonda che ha visto alla ribalta Borghini, il deputato europeo Giorgio Rossetti, l'assessore regionale Gianfranco Carbone, il rettore dell'Università di Trieste Giacomo Borruso, e il presidente del Lloyd Triestino Michele Lacalamita. Tutti gli interventi hanno oscillato tra due estremi: da una parte si è parlato delle grandi opportunità per Trieste, la regione, tutto il Nord-Est europeo, dall'altra si sono messe in luce le difficoltà legate agli enormi investimenti necessari per realizzare un sistema di trasporti moderno, efficente basato sull'intermodalità (ferorvia-strada-mare) puntando anche sull'informatizzazione. I dati proposti da Rossetti parlano, come già era stato detto da Caracoglia, di uno sviluppo di traffici in Europa, grazie alla nuova mobiiltà conquistata dalle persone e dalle merci, del 40% che diventeranno del 1000% sull'asse Est-Ovest. «Le potenzialità sono enormi quindi — ha detto Rossetti — ma la situazione attuale vede un sistema di trasporti in regione obsoleto, carente e lento nella sua ristrutturazione». Dalle indicazioni concrete sul piano amministrativo regionale sono venute da Carbone. «Abbiamo avviato un nuovo piano urbanistico regionale — ha detto Carbone — il cui tema del trasporto è assolutamente centrale, tanto che rappresenta l'unica deroga dal principio del «risparmio territoriale (finalizzato alla tutela ambientale e a evitare l'ulteriore cementificazione del territorio, ndr)». Ha poi precisato che è stato affidato un incarico di ricerca all'Università di Trieste per avere elementi di previsione della domanda e determinare la necessità degli interventi infrastrutturali nell'ottica di creare una «metropolitana regionale» e individuare «punti di intermodalità» (come Trieste e Cervignano). Per quanto riguarda l'alta velocità il problema è noto. Per portarla da Venezia a Trieste ci vogliono circa 2500 miliardi di cui 40% a carico dello Stato e 60% dei privati, ma i privati non intendono impegnarsi per una linea che non si annuncia produttiva. Il ruolo della Regione a questo potrebbe diventare più attivo, ma si tratta di reperire almeno 500 miliardi e non si sa ancora come accedere a risorse di questa entità. Il vero rischio, però, è la marginalizzazione dell'intero sistema delle comunicazioni in Italia — come ha sottolineato il rettore Borruso — rispetto alla realizzazione di progetti avanzatissimi in Europa di cui sono un esempio il tunnel sotto la Manica e la rete idroviaria che collega il Mediterraneo saltando il nostro paese.

Il presidente del Lloyd, Lacalamita, ha affrontato alcuni «miraggi fuorviati» legati «all'economia-befana e alla politica-spettacolo». Nessuno si aspetti — ha detto in sostanza — che dall'Est arrivino masse di consumatori perché lo sviluppo economico dell'Est richiederà decenni. La strada da percorrere è quella della qualificazione tecnologica, dell'eliminazione delle strozzature che bloccano gli investimenti, e dell'attenzione (che l'Italia non ha) nei confronti delle aziende dell'est in via di privatizzazione.

Franco Del Campo

RAIUNO

6.00 TOTO' STORY. Registi vari.
7.45 ITINERARI ITALIANI.
8.00 PASSAPORTO PER L'EUROPA.
9.00 CIAO ITALIA.
11.25 VEDRAI.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG1 FLASH.
12.05 I FIGLI DEI MOSCHETTIERI. Film 1952. Con Cornel Wilde, Maureen O'Hara. Regia Lewis Allen.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA. Settimanale di spettacolo del TG1.
14.30 SABATO SPORT.
16.15 SETTE GIORNI PARLAMENTO.
16.45 DISNEY CLUB.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 NOTTE ROCK HIT PARADE.
18.40 ATLANTE.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TGUNO SPORT.
20.40 FANTASTICO. Con J.Dorelli e R. Carrà.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE TG1. di Romano Tamberlich.
24.00 TG1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 SABATO CLUB.
- SPARA ALLA LUNA. Film 1982. Con Albert Finney, Diane Keaton. Regia Alan Parker.

RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- TOM E JERRY. Cartoni.
- MONDI SOMMERSI. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
10.00 TG2 MATTINA.
10.05 LA BOTTEGA DEL TEATRO.
10.35 GIORNI D'EUROPA.
11.05 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm.
12.00 CIAO WEEKEND. Conduce Giancarlo Magalli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - DRIBBLING.
13.55 METEO 2.
14.00 CIAO WEEKEND. 2a parte.
15.40 VEDRAI.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 PARQUET.
18.45 HILL STREET - GIORNO E NOTTE. Telefilm.
- METEO 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 PLATOON. Film drammatico 1986. Con Tom Berenger, Willem Dafoe. Regia Oliver Stone.
22.40 IL CORAGGIO DI VIVERE.
23.25 TG2 - NOTTE.
23.40 TG 2 METEO - TG2 OROSCOPO.
23.45 ROCK CAFE' MAGAZINE.
0.10 NOTTE SPORT.
1.00 L'ORA FATALE. Film giallo 1940. Con Boris Karloff, Marjorie Reynolds. Regia di William Nigh.

RAITRE

10.10 VEDRAI.
10.40 I CONCERTI DI RAI TRE.
12.35 LULU' BELLE. Film 1948. Con Dorothy Lamour, George Montgomery. Regia Leslie Fenton.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 PALLAMANO. Campionato italiano.
16.00 NUOTO. Trofeo Chiesti.
17.00 PALLANUOTO. Campionato italiano.
17.40 BILIARDO. Campionato italiano boccette.
18.45 TG 3. - DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 VIDEOBOX 91.
20.30 PERRY MASON. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. con Catherine Spaak.
23.45 DIRITTO DI REPLICA.
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO.
1.05 METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.

Diane Keaton (Raiuno, 0.30).

Radiouno

Onda verde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end. Itinerari turistici; 10.15: Black out; 11: Il documentario di spazio aperto; 11.15: Mina; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end, itinerari turistici; 17.04: Musica del cuore; 17.13: Il cuore; 17.30: Autoradio; 18: Studiare: dove, come e quando; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Per il ciclo di gente di Barnes: Le foci di Westfalia; 21.35: Dottore buonasera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino: «C'erano una volta le donne di Carnia»; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Onda verde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8.03: Giocate con noi, 1-X-2 alla radio; 8.08: Parliamone un attimo; 8.46: Un'aura amorosa; 9.07: Spazioliberо; 9.33: Settimanale; anticipazioni dalla stampa settimanale; 10: Speciale Gr2 agricoltura; 10.23: Il piacere della gola; 11: Parliamone un attimo; 11.03: Hit parade; 12.10: Gr Regione Ondaverde; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Il viandante; 15.45: Bolmare; 15.50: Parliamone un attimo; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Ti ho sposato per allegria»; 19.10: Insieme musicale; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.41: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Onda verde: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.18: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Orione, osservatorio settimanale sul mondo dello spettacolo, delle arti e della musica; 12: Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli della Rai, V Festival pianistico 1991; 14.05: La parola e la musica; 15.20: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Alpe-Adria; 17.40: Pot pourri; 18: Janez Povse: Da Cankar a Jancar. Ricerca dell'identità attraverso le opere di prosa; 18.40: Jazz; 19: Segnale orario - GR; 19.20: Programmi-mondo.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.35: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Musica leggera slovena; 9.30: I consigli del medico; 9.40: Chanson francesi; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Evgen Jurlc: «Soltanto il meglio»; 11.40: Melodie a voi care; 12: Realtà locali: Val Resia e Valcanale; 12.40: Musica orchestrale; 13: Segnale orario — GR; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 14.40: Pot pourri; 15: Immaginario poetico (replica); 15.20: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Alpe-Adria; 17.40: Pot pourri; 18: Janez Povse: Da Cankar a Jancar. Ricerca dell'identità attraverso le opere di prosa; 18.40: Jazz; 19: Segnale orario - GR; 19.20: Programmi-mondo.

STEREORAI

13.20: Stereopiù. Stereorai non si sa mai: italiani più che mai; 15: Stereo hit: top 20; 15.30-16.30-17.30 GR1 in breve; 17.35 Disco promo hit, con L. Biondi; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: GR1 sera - meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successo da Bach agli U2, con Stefania Riccio; 20.30: GR1 in breve; 21: Stereodrome; 21.30: GR1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Alessio Rebecchini; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notte. Il notiziario in breve: Primo programma dalle radio; 0.45: Fotonotizie in Rio Night; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.
Notiziario in italiano: alle ore 1 2 3 4 5; in inglese alle ore: 1.03 2.03 3.03 4.03 5.03; in francese alle ore: 1.06 2.06 3.06 4.06 5.06; in tedesco alle ore: 1.09 2.09 3.09 4.09 5.09.

TELE ANTENNA

16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Euro Ponte (r.).
17.30 Telefilm: «GRANDE DETECTIVE».
18.20 DOCUMENTARIO: «NATURA SELVAGGIA».
18.50 Telefilm: «HALLO LARRY».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.10 Telefilm: «BEVERLY HILLBILLIES».
20.35 Film: «XIX STORMO BOMBARDIERI» (guerra).
22.00 Telefilm: «CAPITAN LUCKNER».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT (r.).
23.25 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali (r.).
23.35 Film: «CHI E' IL MILIARDARIO».
0.20 «IL PICCOLO» DOMANI

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre ce le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANDO.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
- DOLCE LUNA. Cartoni.
- PRENDI IL MONDO E VAI Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 SABATO AL CIRCO. Show.
23.00 CIAK. Rotocalco di cinema e spettacolo.
23.45 CANALE 5 NEWS.
0.05 IO, WILL E PHIL. Film sentimentale V.M.14. Con Michael Ontkean. Regia Paul Mazursky.
2.00 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.

ITALIA 1

8.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- DENNY. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni.
- HOLLY E BENJI. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.30 METEO.
11.35 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 VIUUULENTEMENTE MIA. Film comico. Con Diego Abatantuono, Laura Antonelli. Regia Carlo Vanzina.
16.00 TOPVENTI. Musicale.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO. Show.
18.25 PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 CALCIOMANIA. Sport.
19.30 MAI DIRE TV.
20.30 L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO. Film.
22.10 BOXE.
22.30 PLAYBOY.
0.30 METEO.
0.35 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA.
2.30 A-TEAM. Telefilm.
3.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
4.30 CHIPS. Telefilm.

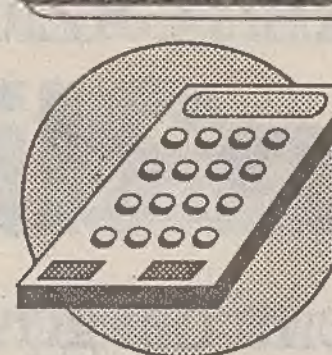
RETEQUATTRO

8.45 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
9.15 VALERIA. Telenovela.
10.00 STELLINA. Telenovela.
10.45 CARI GENITORI. Varietà.
11.45 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- CANDY CANDY. Cartoni.
- LUPIN. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.00 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Teleromanzo.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.20 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.50 CRISTAL.
16.40 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
18.50 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.30 CARTONISSIMI.
19.35 EVERYBODY. Telenovela.
20.30 TELEROMANZO. Teleromanzo.
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm.
22.55 ELLERY QUEEN. Telefilm.
23.55 PARLAMENTO IN - SETTIMANALE DI ATTUALITA'.
0.10 DIMMI CHE FAI TUTTO PER ME. Film.

ITALIA 7-TELEPADOVA	TELEQUATTRO	TELEMONTECARLO	TELECAPODISTRIA	TRIVENETA-TV7 PATHE
12.00 MUSICA E SPETTACOLO. Programma musicale. 12.30 BORSAFFARI. 13.00 ANDIAMO AL CINEMA. 13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm. 13.45 USA TODAY. News. 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela. 14.30 IL MAGNATE. Telenovela. 15.00 FUORIGIOCO. 17.00 ANDIAMO AL CINEMA. 17.15 SETTE IN ALLEGRIA. 17.45 GATTIGER. Cartoni. 18.15 TRANSFORMER. Cartoni. 18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm. 19.15 SETTE IN CHIUSURA. 19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm. 20.00 I MOSCHETTIERI DEL MARE. Film. 22.00 F.B.I. OGGI. Telefilm. 23.30 ANDIAMO AL CINEMA. 23.45 BERSAGLIO DI NOTTE. Film. 1.45 SPECIALE SPETTACOLO.	13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione. 13.50 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic. 14.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Sergio Milic (replica). 14.30 SIMBAD IL MARINAIO (1947) DI Richard Wallace. Con Douglas Fairbanks Jr e Maureen O'Hara. 17.00 CARTONI ANIMATI. 17.15 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm. 18.00 TELENOVELA: «POVERA CLARA». 6.o episodio (replica). 19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro. 19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione. 20.05 SINTESI GIRONE «A». I migliori gol della serie C. 22.30 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro (replica). 23.00 FATTI E COMMENTI (replica). 23.30 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (replica).	12.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI. 13.00 SPORT SHOW. 13.50 IL BANDITO DELL'EPIRO. Film avventura 1957. Con Van Johnson, Martine Carol. Regia Terence Young. 19.00 MONDOCALCIO. 19.30 TMC NEWS. Telegiornale. 20.30 I.T. INCONTRI TELEVISIVI. 23.30 LEGITTIMA DIFESA. Film drammatico 1980. Con Claude Brasseur, Christopher Lambert. Regia Serge Leroy. 1.00 SPOGLIARELLO. Film commedia 1968. Con Britt Ekland, Elliott Gould. Regia William Friedkin. 2.55 CNN. **CANALE 6** 18.00 CARTONI ANIMATI. 18.50 DITELO NELLA LUCE. Film. 19.30 TG 6. 20.00 «CANION RIVER». Film. 22.00 «CODYA». Telefilm. 23.00 «DIO C'E' DI FUOCO». Film.	16.00 AGENTE PEPPER. Telefilm (replica). 17.00 LE TERRE BIBLICHE. Documentario. 17.30 L'UOMO DI SHELFORD. Sceneggiato Tv. 18.30 IL MAPPAMONDO. UNA FINESTRA SUL VIVERE QUOTIDIANO (replica). 19.00 TELEGIORNALE. 19.25 VIDEOAGENDA. 20.00 RAMON DI DOMENICA. Rubrica religiosa. 20.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi. 20.45 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera. 21.10 CANE BIANCO. Film per la Tv. 22.25 TELEGIORNALE. 22.35 AGENTE PEPPER. Telefilm. 23.25 RUBRICA SPORTIVA. **TELE+2** 19.30 SPORT TIME. 20.00 CALCIO. Campionato spagnolo in diretta. 22.00 SAILING. Programma a tutta vela. 22.30 GOLF TOUR. 23.30 MOMENTI DI SPORT. 24.00 CALCIO. Campionato tedesco.	13.00 Telenovela: CUORI NELLA TEMPESTA. 13.30 TEMPE TAM TAM. 14.00 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA. 15.00 Telenovela: DANCIN' DAYS. 15.30 Telenovela: PORTAMI CON TE. 16.00 Cartoni animati: MADEMOISELLE ANNE. 19.00 Documentario. 19.30 Telefilm: MIO FIGLIO DOMENIC. 20.30 Film commedia Usa 1978: UN COCCO DI NONNO. 21.15 Telefilm. 1.05 Programmi notturni. **TELEFRIULI** 18.00 BIANCO & NERO (replica). 19.00 TELEFRIULI SERA. 19.30 ANTEPRIMA SPORT. 20.00 Telefilm: IL GRANDE SENTIERO DEL WEST. 20.30 Opera: LE NOZZE DI FIGARO. 23.00 TELEFRIULI NOTTE. 23.30 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

TELECOMANDO

CANALE 5

Guardate Mike è «l'autoblob»

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Si può mostrar odio con dignità? E' una domanda stimolante — poi magari esprimeremo un'opinione — e siamo grati, per averla proposta, a un programma che senza parere è una vera miniera di spunti per la riflessione (come un seminario filosofico, ma meno paludato), ed è ovviamente «Telemike», *sempre il giovedì su Canale 5.*

Il motivo principale per cui «Telemike» è un'esperienza da non perdere — anche chi non ama la tv potrebbe darci un'occhiata — è, si capisce, Bongiorno. La sua caratteristica è di essere interamente citabile, o, come si dice oggi, blobbabile. Mike è sempre meravigliosamente uguale a se stesso; possiamo isolare le punte alte dal livello medio, ma è una distinzione meramente quantitativa. Giovedì, per esempio, ci figuravamo la felicità di «Blob» quando Bongiorno si è buttato a sollevare la gonna della bella che presentava la «giarrettiera antiscippo» (col borsellino attaccato), facendo un ragionamento a metà fra il buon senso e Alfred Jarry: è pericolosa; prima ti avrebbero dato uno strappo alla borsetta, «ma adesso ti tirano su le sottane», ed esegue; nota che non è tanto l'atto a esilarare, quanto l'agente. Mike — con assoluto candore — recita se stesso. Bongiorno è l'autoblob.

Sfruttando i difetti al pari delle virtù, Mike ha costruito un personaggio semimitico («ahi ahi ahi, signora Longari...») su quell'ambiguità del (finto?) tonto ch'è colta puntualmente dall'espressione romana: ma sei, o ci fai? Ed è proprio quest'ambiguità — come direbbe Heidegger — fra l'Essere e il Farci, che gli permette di mantenere senza danni il suo incredibile tono epico/lirico quando parla dello sponsor, che in qualsiasi altro contesto sarebbe immediatamente impugnato come presa in giro, o parodia. Così Bongiorno è magnifico, in una poetica dell'eccesso; potremmo dire che è riuscito a rendere vivo il sogno del «più vero del vero» dell'iperrealismo americano: è il Super-Presentatore, come nessuna mimesi riuscirebbe a formare.

Parimenti, sono «Blob» puro gl'impagabili scambi con Bongiorno di Vittorio Sgarbi, che da soli valgono il prezzo della serata; ma anche questa settimana non riusciremo a parlarne, perché non si può commentare «Telemike» di giovedì senza dire di Franco Zeffirelli, e appunto ci rimane in sospeso il discorso dell'odio.

Ordunque, si può dare dimostrazione pubblica del proprio odio senza abbassarsi, senza sembrare disegnati da Claire Brétècher o Lauzier o Reiser? Probabilmente è possibile: però si impone di saper trasmettere un senso di distacco (oppure di tragedia: ma qui non è il caso). Franco Zeffirelli, che odia la Juventus, è riuscito solo a render mediocre se stesso, quando lui e Bongiorno, tifosi contrapposti, si sono scambiati le bandiere della Juve e della Fiorentina: mentre Bongiorno agitava la bandiera viola, Zeffirelli ha buttato a terra quella bianconera, l'ha strappata e ci si è soffiato il naso «coram populo». D'accordo, si trattava di una sceneggiata fra i due, come più tardi ha commentato Sgarbi, ma ciò non toglie l'assassinio dello stile.

Sorvoliamo sull'aspetto educativo (Zeffirelli è stato accusato in passato di aver confortato lo spirito ultrà con certe dichiarazioni oltranziste), e nessuno si aspetta De Coubertin, ma soffiandosi il naso in televisione nella bandiera avversaria, Zeffirelli si è avvilito come persona: ha mancato, se non altro, di dignità fisiologica; il suo gesto ci sembra il perfetto equivalente della confessione di Funari sulla sua vita intestinale.

Gli è che Zeffirelli ha liberato per il calcio anche quel livore che prima dichiarava per Berlusconi: sul quale ha tenuto un discorsetto largamente condivisibile, e nondimeno imbarazzante alla fine, quando sboccava in quel lirico «ti ringrazio di esistere» che sicuramente Mike gli ruberà per la Knorr.

TV / ITALIA 1

«Primadonna» fa fiasco

Sparisce il programma di Boncompagni con Eva Robin's

Catastrofico il debutto televisivo di Eva Robin's.

ROMA — «Primadonna», il programma preserale di Italia 1 con Eva Robin's, si è concluso prematuramente giovedì. La Fininvest ha annunciato la soppressione del programma, lanciato con enfasi dai giornali come esempio di tv proibita poichè a condurlo c'era un famoso transessuale bolognese, Roberto Coatti in arte Eva Robin's.

Il direttore di Italia 1, Carlo Freccero, ha commentato l'interruzione del programma spiegando - attraverso un comunicato stampa - che «lo spostamento di 'Beautiful' di Raidue dalle 14 alle 19, annunciato per la prossima settimana, penalizzerebbe 'Primadonna'».

Ma la soppressione del preserale di Italia 1 era allo studio già da tempo. Anzi, secondo il suo autore Gianni Boncompagni, «era una decisione probabile già nella prima settimana di trasmissione. Si era visto subito - ha aggiunto - che il programma non andava».

Boncompagni ha detto che la colpa del fiasco di «Primadonna» è esclusivamente sua. «Non c'entra niente la Robin's, nè Antonello Piroso, nè gli altri componenti del cast. Semplicemente, 'Primadonna' era un programma senza un'idea valida».

Nelle ultime puntate, l'ascolto era salito a 1 milione 500 mila spettatori: pochi per mantenere alta la percentuale d'ascolto serale di Italia 1. Il contratto con Eva Robin's scadrà a dicembre, ma per il momento nessun impegno è previsto per lei. Gianni Boncompagni è al lavoro per un nuovo programma preserale per Italia 1, «Ma questa volta - ha spiegato - prima di andare in onda faremo 200 numeri zero». Sul «flop» di «Primadonna» è inutile «crearsi alibi», secondo l'ex autore di «Domenica in» passato alla Fininvest, «era un programma senza futuro, e poi la concorrenza di "Beautiful" ci ha francamente spaventati tutti. Di comune accordo abbiamo deciso di interromperlo».

Per la tv «a luci rosse» non tira un'aria serena. Anche «Lezioni d'amore», il programma di sessuologia rimandato a fine novembre, sempre su Italia 1, sarebbe in cattive acque. Al momento non è stato ancora definito il cast: unica certezza la firma di Sandra Monteleoni come autrice e regista dei filmati.

TELEVISIONE

RETEQUATTRO

Gialli di Colombo

Peter Falk veste ancora i panni del tenente

Si intitola «Intrighi inspiegabili» il nuovo caso affrontato dal tenente colombo (Peter Falk) nella serie di telefilm in onda alle 20.30 su Retequattro. Nella storia di questa sera, Colombo utilizza le sue consuete armi dell'astuzia e del buon senso per indagare su un omicidio condotto durante un'esercitazione militare e mascherato da incidente. Falk ha interpretato il personaggio di Colombo per la prima volta nel 1972, dopo il film «Prescrizione assassinio». La serie ha ottenuto tre Emmy Awards, gli Oscar della tv.

Reti Rai, ore 20.30

«Platoon» il pluripremiato

E' «Platoon», il pluridecorato film di Oliver Stone sulla guerra del Vietnam, vincitore di quattro Oscar, l'appuntamento di punta della serata televisiva sulle reti Rai in alternativa a «Fantastico». Arrigo Petacco e Riccardo Bonacina hanno, infatti, scelto «Platoon» per il secondo appuntamento con il programma «Il coraggio di vivere» in onda alle 20.30. Dopo il film, seguirà il dibattito con ospiti annunciati come Oriana Fallaci e il generale Westmoreland. Girata nel 1986, a partire dai suoi ricordi di giovane recluta nella giungla vietnamita, la storia del film segue il drammatico apprendistato alla guerra della recluta Chris (Charlie Sheen) tra la rude amicizia di un veterano (Willem Defoe) e la follia del sergente Barnes (Tom Berenger). «Platoon» non risparmia scene di atroce e crudo realismo, ma è stato spesso salutato come una testimonianza di grande verismo di una guerra che è ancora una ferita aperta nel ricordo di molti. Cinematograficamente parlando, il film che rivelò Oliver Stone al grande pubblico, non è certamente la sua migliore prova, superata dal successivo «Nato il 4 luglio», mentre ora si attende il controverso «Jfk» sulla vita di Kennedy con Kevin Costner. Tra gli altri film della serata, una segnalazione particolare per l'elegante dramma psicologico di Alan Parker «Spara alla luna» con Albert Finney in onda alle 0.30 su Raiuno.

Reti private, ore 20.30

«L'areo più pazzo del mondo»

Il film più atteso della serata sulle maggiori reti private è senz'altro «L'aereo più pazzo del mondo» in onda alle 20.30 su Italia 1. Diretto nel 1980 dallo sfrenato trio degli allora sconosciuti Jim Abrahams, David e Jerry Zucker, il film nasce come una parodia del cinema «catastrofico», ma diviene a sua volta capostipite di un genere, il cosiddetto «demenziale» che dà ancora oggi ottimi frutti a Hollywood come dimostra il successo recente di «Una pallottola spuntata 2 e mezzo», ancora ideato dallo stesso gruppo. In questo «Aereo più pazzo del mondo» riesce a ritagliarsi un ruolo da protagonista anche il «mitico» campione del basket Abdul Jabbar, tra un equipaggio distrutto dal maldipancia per un pasto avariato e una folla di passeggeri terrorizzata dalle capriole dell'aereo senza guida. Più tardi, alle 23.30, su Tmc si può trovare un altro buon film. E' «Legittima difesa» del francese Serge Leroy, in cui un giovane Christopher Lambert si confronta con il più maturo Claude Brasseur in una storia da «giustizieri della notte» ambientata sul vecchio continente. Pochi minuti più tardi, alle 23.45 su Italia 7, ecco il buon thriller di marca americana «Bersaglio di notte» diretto nel 1975 da Arthur Penn con Gene Hackman ispettore di polizia nella giungla di Los Angeles. E per finire, alle 0.05 su Canale 5, si ride con Paul Mazursky e il suo «Io, Willy e Phil».

Montecarlo, ore 20.30

«I. T.» parla di eutanasia

La puntata di «I.T.», gli «Incontri televisivi» di Mino Damato, in onda alle 20.30 su Tmc, riaprirà il drammatico capitolo dell'eutanasia dopo il referendum che, nello stato di Washington, ha visto il 54 per cento degli interpellati schierarsi contro la cosiddetta «morte dolce». Damato, che lancerà un analogo sondaggio nel corso del programma, proporrà un filmato sul dottor Jack Kevorkian, il medico americano che ha spesso praticato pubblicamente l'eutanasia e interpellerà il cattolico Tristan Engelhardt, uno dei «padri» della bioetica sul rapporto tra «etica pubblica» e «fede privata». Le altre pagine della trasmissione riguarderanno: l'anniversario del massacro di Kindu, nell'ex Congo belga, dove persero la vita gli aviatori italiani della 46.a brigata aerea l'11 novembre del 1961; il profilo del nuovo campione mondiale di immersione in apnea in assetto variabile, Umberto Pellizzari; la storia della campionessa mondiale di tiro con l'arco, Lucia Panico, che ha abbracciato questa disciplina sportiva dopo aver subito il trapianto del midollo per guarire da una grave forma di leucemia; le storie di due cantanti: Robert Kool (campione della «disco music» con il gruppo «Kool and the Gang») e Enya, alfiere della musica celtica nel mondo.

Raitre, ore 22.45

Molestie sessuali nell'«harem»

Ad «Harem» — in onda alle 22.45 su Raitre — si parlerà delle molestie sessuali. In studio Nadia Bengala, appariscente ex Miss Italia, e Marina Ripa di Meana, aggredita in un cinema di Roma da un ammiratore un po' troppo focoso. Dal canto suo, Natalia Aspesi — arguta opinionista — ha sull'argomento dei convincimenti personali. opinioni a confronto con l'uomo misterioso.

Canale 5, ore 20.40

Artisti sovietici al circo

Sarà in gran parte dedicato ad artisti sovietici il quinto appuntamento con «Sabato al circo», il varietà condotto da Gerry Scotti in onda domani su Canale 5 alle 20.40, con la partecipazione di Massimo Boldi e Cristina D'Avena. Tra gli altri, si esibiranno il giocoliere Kevin Lanka, la coppia di clown Bannikov-Cervodkin, l'equilibrista Gubanov, che compie evoluzioni su una ruota dotata di pedali. In scaletta anche il numero degli equilibristi Guerris e del domatore di elefanti Ady Enders. Cristina D'Avena canterà i brani «L'indifferenza» e «Dolce luna». Boldi si calerà nei panni comici del domatore Leo Pantegana. Tra gli altri ospiti della puntata, Enrico Beruschi, Margherita Fumero, le cugine Ambra Orfei e Lara Orfei Nones, Gianni Fantoni e Wendy Windham.

Italia 1, ore 16

Gianni Morandi a «Topventi»

Una intervista a Gianni Morandi, del quale esce in questi giorni un album doppio che contiene 19 dei suoi maggiori successi, sarà proposta in «Topventi», il settimanale di attualità musicali in onda alle 16 su Italia 1. Tra gli ospiti, Riccardo Cocciante e Paola Turci, che canteranno assieme il brano «E mi arriva il mare». Nel corso del programma saranno illustrate le classifiche di vendita dei dischi.

ROCK: CONCERTO

Sting, passato e futuro

Stasera, oltre a cantare, suonerà il basso come ai tempi dei Police

Servizio di
Carlo Muscatello

I biglietti saranno in vendita fino alle 21, quando ad aprire l'attesa esibizione al palasport sarà il percussionista Vinx

TRIESTE — E anche per Trieste venne alfine il giorno di Sting. La quarantenne rockstar inglese suona infatti questa sera al palasport di Chiarbola, con inizio alle 21. E' il suo primo concerto triestino, ma non è la prima volta che arriva in città. Nel settembre del 1986, come molti suoi fans ricorderanno, l'artista (che è anche attore) girò infatti a Trieste tutti gli esterni del film «Giulia e Giulia», di Peter Del Monte, assieme a Kathleen Turner. Nel Friuli-Venezia Giulia Sting tornò poi il primo maggio '88, stavolta in qualità di musicista, per suonare allo Stadio Friuli di Udine.

Ma torniamo allo show di stasera: Cancelli aperti alle 18 e biglietti in vendita anche ai botteghini fino alle 21, ora d'inizio del concerto. Per primo salirà sul palco Vinx, percussionista afroamericano al quale è riservato il ruolo di apripista. Poi sarà la volta dell'attesissima star della serata, accompagnata sul palco da David Sancious alle tastiere, Vinnie Colaiuta alla batteria (che nel pomeriggio, alle 17, terrà un seminario alla «Scuola di musica 55») e Dominic Miller alla chitarra. Per quasi tutto il concerto l'ex leader dei Police suonerà il basso, proprio come ai tempi del trio di «reggae bianco» al quale deve la prima fama internazionale.

Lo spettacolo che verrà proposto questa sera a Trieste, nell'ambito del terzo spezzone del suo tour italiano di quest'anno, è più o meno lo stesso di cui abbiamo scritto su queste colonne dopo il debutto all'Arena Civica di Milano nel maggio scorso. Si dovrebbe cominciare con «All this time», dal nuovo album «The soul cages», lavoro abbondantemente citato nel corso del concerto. A seguire «Mad about you», «Jeremiah Blues», «Why should I cry for you», «Ain't no sunshine when she's gone», «I miss you Kate». La seconda ovazione della serata, dopo quella iniziale, dovrebbe con ogni probabilità arrivare con «Every little thing (she does is magic)», seguita a sua volta da «When the world is running down», «Consider me gone», «Islands of soul» e «Bring on the night». Nel finale, dopo una versione abbastanza «hard» di un classico di Jimi Hendrix come «Purple haze», sarà il turno di diversi pezzi dei Police: da «Message in the bottle» a «Walking on the moon», da «Roxanne» a «Every Breath you take»... L'ultimo brano in scaletta dovrebbe essere la spagnoleggiante «Fragile», con Sting alla chitarra classica.

E' uno spettacolo teso, tirato, scoppiettante, ma anche con diversi momenti «lirici», che arriva a Trieste rodato da ben nove mesi di repliche, e nel quale Sting sceglie di andare a rileggere i classici dei Police, forse proprio per compensare certi arzigogolati intellettualismi del suo più recente lavoro.

Primo concerto triestino per Sting, che in città è già venuto nel 1986 per girare «Giulia e Giulia».

TEATRO: TRIESTE

Si sfoglia in scena il «diario» di Anna

Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi nel dramma, tratto dal celebre libro, da oggi al «Cristallo»

Giuseppe Pambieri, Micol Pambieri e Lia Tanzi (nella foto Le Pera) sono gli interpreti principali del dramma in scena da oggi al Teatro Cristallo.

TRIESTE — Non si è ancora spenta l'eco degli ultimi applausi a «Sette sedie di paglia di Vienna», con cui la Contrada si è congedata ieri sera dal proprio pubblico, e oggi, alle 20.30, il sipario del Teatro Cristallo si alza nuovamente per ospitare il secondo spettacolo in abbonamento: «Il diario di Anna Frank», presentato dalla Pro.sa di Roma e interpretato da Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e dalla loro giovane figlia Micol Pambieri, mentre la regia è firmata da Gianfranco De Bosio e le scene da Gianfranco Padovani.

«Il diario di Anna Frank» è stato il più grande successo editoriale del dopoguerra. Dal libro, tradotto in tutto il mondo negli anni Cinquanta, Alfred Goodrich e Albert Hackett hanno tratto un dramma, che ha commosso le platee d'Europa e d'America ed ha avuto in Italia una splendida edizione con Annamaria Guarnieri e Romolo Valli protagonisti.

Amsterdam, estate 1942. L'Olanda è stata invasa dai nazisti, che danno la caccia a tutte le famiglie ebree. Una di queste famiglie, composta da quattro persone (Otto Frank, sua moglie Edith e le loro due figlie Margot e Anna) si nasconde nella soffitta di una casa amica. Nello stesso luogo trovano rifugio anche la famiglia Van Daan (padre, madre e un figlio) e un anziano dentista, tutti ebrei. Rimangono segregati all'interno della soffitta fino all'agosto del 1944, quando vengono scoperti e arrestati. Il «diario» fu scritto in questo periodo, mentre la giovane Anna stava passando dall'adolescenza alla maturità come donna e scopriva anche l'amore per il coetaneo Peter Van Daan. In quella fine d'estate del '44, quando ormai stavano perdendo la guerra, i tedeschi facero partire un convoglio con 1019 persone, tra cui c'erano i Frank, per il campo di sterminio di Bergen-Belsen. Dei 1019, solo un centinaio tornò indietro. Tra questi, Otto Frank, il quale ad Amsterdam ritrovò la soffitta dove era stato rinchiuso con la famiglia e anche il diario della figlia Anna, che in seguito pubblicò a testimonianza dell'Olocausto al quale era scampato.

Nel cast figurano anche Giorgina Cantalini, Maurizio Marchetti, Dorotea Aslanidis, Luca De Bei, Roberto Gandini e Giulio Farnese e l'attrice triestina Maura Catalan. «Il diario di Anna Frank» si replica fino a domenica 17 novembre.

AGENDA

Arlecchino goldoniano diretto da Carlo Boso

Oggi alle 16.30 e alle 20.30 e domani alle 16.30 nella sala di via Ananian la compagnia Tag Teatro di Mestre replica «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Regia di Carlo Boso.

Teatro Verdi
Pianista

Oggi, alle 18 al Teatro Verdi, nell'ambito della stagione sinfonica '91, il pianista Sandro De Palma eseguirà l'Integrale degli Studi di Chopin.

A Nova Gorica
«Incontri»

Oggi, alle 18 al Kulturni dom di Nova Gorica (Slovenia), per gli Incontri teatrali Alpe Adria, il gruppo ungherese Hevesi Sandor Szinhaz Zalaegerszeg presenta «Equus» di Peter Shaffer.
Alle 20.30, al Cantiere del nuovo teatro, sempre a Nuova Gorizia, il Drama Maribor recita in sloveno «Vojcek» di Georg Buechner.

Teatro dei Salesiani
Trieste graffiti

Oggi alle 20.30 e domani alle 17 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 la «Barcaccia» conclude le repliche della commedia in dialetto «Trieste graffiti» di Edda Vidiz e Flavio Bertoli.

Concerto al Miela
Un Duo

Domani alle 11 al Teatro Miela, per il ciclo «Quelle classiche domeniche», concerto del duo formato da Fabrizio Del Bianco pianoforte e Patrizia Greco soprano.

A Udine
Decameron

Oggi, alle 21 all'auditorium Zanon di Udine, il Teatro Teatro di Gorizia presenta «Decameron» di Boccaccio nella riduzione teatrale di Paolo Cicuta e Mauro Fontanini.

Circolo del Jazz
Concerto

Lunedì, alle 21 al Bbc Bar Club di via Donota 2, il Circolo Triestino del Jazz presenta un concerto del sassofonista Gianni Basso, accompagnato da Gabriele Centis alla batteria, Franco vallisneri al pianoforte e Sergio Candotti al basso.
Nell'occasione il celebre sassofonista piemontese festeggerà il suo sessantesimo compleanno.

FLASH

La Serra debutta nella «Traviata»

TREVISO — Oggi, alle 20.30 al Teatro Comunale di Treviso, va in scena «La Traviata» di Giuseppe Verdi. C'è grande attesa per il debutto, nel ruolo di Violetta, di Luciana Serra, che sarà attorniata da un cast di giovani cantanti, tra cui Francesco Piccoli, Stefano Antonucci e Cosetta Tosetti. L'opera si replica il 12, 15 e 17 novembre.

Il musicista rock Frank Zappa è malato di cancro

NEW YORK — Il musicista e chitarrista rock americano Frank Zappa, 50 anni, è malato di cancro alla prostata, ma sta «lottando con successo» contro la malattia. Lo ha rivelato la sua famiglia per giustificare l'assenza del musicista da una serata in suo onore.

Anche Massimo De Francovich tra i finalisti dei Premi Ubu

ROMA — Le terne dei finalisti dei Premi Ubu, che saranno consegnati il 25 novembre a Milano, sono le seguenti: per il migliore spettacolo 1990/91 «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Kraus-Ronconi, «Amoretto» di Schnitzler-Castri, «Rasoi» dei Teatri Uniti; per il miglior attore il triestino Massimo De Francovich («Gli ultimi giorni dell'umanità»), Toni Servillo, Franco Branciaroli e, eccezionalmente un quarto, Gabriele Lavia («Il nipote di Rameau»); per la migliore attrice Elisabetta Pozzi e Sara Bertelà («Amoretto»); per la miglior regia Tobia Ercolino, Luca Ronconi e Daniele Spinosa, Alberto Chiesa e Ben Moolhysen.

Reitz ha concluso le riprese del film «La seconda patria»

MONACO — Gran festa giovedì sera a Monaco di Baviera per l'ultimo ciak del film «La seconda patria» di Edgar Reitz, già autore di «Heimat», presentato con successo anni fa alla Mostra del cinema di Venezia. Il film, che sarà pronto nell'autunno del '92, dura ben 26 ore.

Il duo pianistico Zuppin-Zonta vince il concorso «Czerny»

TRIESTE — Il duo pianistico della Glasbena matica di Trieste, formato da Vesna Zuppin e Beatrice Zonta (allieve del maestro Aleksander Rojc), si sono classificate prime ex aequo al VII Concorso pianistico nazionale «K. Czerny» di Torre Pellice (Torino).

MUSICA / «I TALENTI»

Archi di Torino: maestria di un giovane quartetto

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Non è un caso, probabilmente, che la maggior messe di premi e riconoscimenti figuranti in curriculum sia spesso foriera di esibizioni scadenti e, al contrario, che scarne e sintetiche note di sala siano il miglior biglietto di presentazione per esecuzioni di chiara e gradevole fattura. Così è stato giovedì sera nell'ambito del ciclo «I talenti» all'Auditorium del Museo Revoltella, dove un pubblico abbastanza nutrito ha applaudito calorosamente il Quartetto d'archi di Torino, formazione dal timbro omogeneo sorretto da un approfondito studio delle partiture che ha naturalmente sortito risultati piacevoli e coinvolgenti.

I quattro esecutori hanno donato ad un interessato pubblico il piacere dell'ascolto del primo quartetto di Mozart, composto a Lodi all'età di 14 anni, che già contiene i tratti che poi saranno propri della sua maturità: estrema raffinatezza dei timbri, maestria nel contrappunto — particolarmente evidente nel primo movimento — e grande rilievo delle melodie, oltre all'uso sapiente delle armonie.

Pulita e ponderata l'esecuzione dei quattro giovani interpreti, tesa a far risaltare le trame sottili dei contrappunti e la piacevolezza incantatoria delle melodie del primo movimento e del trio del Minuetto; l'attrazione che Mozart esercita su questa formazione si è ulteriormente chiarita nel bis che il quartetto ha concesso alla fine del concerto: il secondo movimento del «quartetto delle dissonanze». Anche qui l'esibizione è stata nitida e trasparente, senza mancare di profondità e passione.

Passione che invece è dilagata nel Quartetto op. 41 n. 3 di Schumann che occupava l'intero secondo tempo: il lungo, visionario itinerario sclpito all'interno di una già delirante (in senso «romantico») sensibilità si è risolto in un teso confronto fra i quattro strumenti che hanno contribuito in egual misura alla definizione dei vari stati d'animo che, quasi in sognante processione, germinavano da poche, semplici idee iniziali. La lettura corretta e misurata ha rinunciato all'esibizione più bieca, rendendo in ultimo un servigio alla partitura di Schumann che è così risultata scevra di convenzionalismi stereotipati a favore di una dolcezza di fondo, che soprattutto nel nostalgico «Adagio molto» ha concesso un ampio respiro al malinconico affabulare di queste pagine.

Bellissima — anche se a tratti non perfettamente intonata (ma non è un problema) — l'esecuzione del rarissimo «Quarto Quartetto» di G.F. Malipiero (uno dei migliori autori italiani del '900), che ha dimostrato anche la grande intelligenza di scelta di repertorio di questi ragazzi.

MUSICA

I concerti dell'AMG

TRIESTE — S'inaugura martedì 12 novembre un breve ciclo di concerti organizzati dall'Associazione Musicisti Giuliani (AMG) alla chiesa luterana di Largo Panfili, a chiusura del Corso di perfezionamento e magistero strumentale. Martedì, alle 20.30, sarà di scena il quartetto formato da Marzio Vaccarini pianoforte, Stefano Montanari violino, Roberto Mendolicchio viola e Gabriele Zoffoli violoncello. In programma il Quartetto in sol minore K478 di Mozart e il Quartetto op. 60 di Brahms. Giovedì 14 novembre, la serata sarà interamente dedicata a Schumann, con i pianisti Marcello Ruta, Massimo Gabellone e Federico Consoli e il violinista Gianluca Manfredelli. Il 19 novembre il Trio Florestano (Elisabetta Bocchese pianoforte, Luisa Messinis violino, Serena Mancuso violoncello) proporrà musiche di Schumann e Brahms. Infine, il 21 novembre, il duo pianoforte a quattro mani formato da Sara Radin e Diego Tornelli eseguirà pagine di Schubert, Brahms, Satie e Ravel.

CINEMA: LUTTO

Spenta la «stella» di Gene Tierney

Gene Tierney (a destra) con Dana Andrews in una scena di «Vertigine» (1944) di Otto Preminger.

NEW YORK — L'attrice Gene Tierney, 70 anni, stella di prima grandezza di Hollywood, soprattutto famosa per il suo ruolo nel film «Vertigine», è morta l'altra notte nella sua casa di Houston (Texas) vittima di un'acuta forma di enfisema, di cui soffriva da un anno.

La bella e appassionata attrice, proveniente da una famiglia agiata di New York, interpretò 35 film nel corso di una più che sfavillante carriera iniziata negli anni '40, nel pieno dell'era dorata di Hollywood, e attiva fino ai primi anni '60.

Dopo aver concluso i suoi studi in scuole private americane e in Svizzera, la Tierney aveva lavorato per un breve periodo come modella e come attrice di teatro a Broadway, ed era stata quindi assunta a contratto dalla 20th Century-Fox. Con il suo aspetto esotico, risultava ancor più fotogenica nei film a colori il che, a parte la sua qualità come attrice, contribuì al suo costante successo.

Tra i primi film da lei interpretati spiccano «Il ribelle del Sud» (1941), nel quale ebbe la parte della protagonista, e «Il cielo può attendere» (1943) di Ernst Lubitsch. Fu candidata all'Oscar per il ruolo della moglie squilibrata di Cornel Wilde in «Femmina folle», ma il suo ricordo resta però soprattutto legato alla distaccata e sicura prova da lei offerta nel film «Vertigine» di Otto Preminger, che ne fece una star di prima grandezza.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica e Balletto 1991/'92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. In distribuzione abbonamenti Turni A, B, D, C, E, F, G, H, S, L. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Oggi alle **18** (esecuzione unica - Turno S) recital del pianista Sandro De Palma. In programma gli «Studi» di Chopin. Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Martedì alle **20.30** secondo ciclo con il concerto del Quartetto «Richard Strauss». In programma musiche di Brahms, Schumann. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Sabato (16 novembre) alle **20** prima (serata di gala - Turno A) de L'Italiana in Algeri di G. Rossini. Direttore Bruno Campanella, regia di Stefano Vizioli. Da martedì (12 novembre) biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Continua la Campagna abbonamenti. Sono anche a disposizione fino al 10 dicembre SPECIALI ABBONAMENTI LIBERI A 10 SPETTACOLI. Sottoscrizioni presso aziende, scuole, università e Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Inoltre anche presso la cassa del Teatro dal lunedì al venerdì 9.30-13, 18.30-19.30, e durante l'orario di spettacolo. Continua la vendita delle CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, il Trio Marchesini - Lopez - Solenghi presenta: «In principio era il Trio». Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti. Durata 2 ore e 30 minuti. Non sono valide le tessere. Penultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 24 novembre, Teatro Stabile del F-V.G. e Compagnia Glauco Mauri presentano «Riccardo II», di William Shakespeare, con Roberto Sturno. Regia di G. Mauri. In abbonamento, tagliando n. 2. Prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Il diario di Anna Frank» di F. Godrich e A. Hackett, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Micol Pambieri. Regia di Gianfranco De Bosio. Lo spettacolo dura due ore e mezzo.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Lunedì 11, per «Il meglio di Fuori Orario» e «Gli Originals», ore **18** e **19**: «Pasolini e il pubblico»; ore **20**: «La ville des pirates» di R. Ruiz. Versione francese, sottotitoli italiani.

BONAWENTURA AL TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3). Domenica ore **11** per «Quelle Classiche Domeniche» Fabrizio del Bianco e Patrizia Greco eseguono arie e lieder.

TEATRO DI VIA ANANIAN. Oggi ore **16.30** e **20.30** replica il Tag Teatro di Venezia con: «Arlecchino servitore di due padroni» di C. Goldoni. Regia di C. Boso.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** la «Barcaccia» presenta: «Trieste graffiti» 3 atti in dialetto di E. Vidiz e F. Bertoli. Regia di Flavio Bertoli. Posteggio interno non custodito.

L'AIACE AL MIGNON: «Incontri con la lirica»: solo mercoledì «Il principe Igor» di A. P. Borodin. Orchestra, balletto e coro del Bolsciol.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo giovedì «La condanna» di M. Bellucchio. Orso d'oro a Berlino «90».

ARISTON. FestFest. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Allen nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? E lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **16.15, 18.10, 20, 22**: dalla mostra di Venezia: «A proposito di Henry» di Mike Nichols, con Harrison Ford, Annette Bening. Eccezionale contemporanea con l'Ariston per un capolavoro da non perdere.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15**: «Scelta d'amore» di Joel Schumacher, con Julia Roberts e Campbell Scott. Il coraggio di amare oltre ogni ostacolo in una stupenda «love story» anni '90.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Anal addiction» (Supplemento anale). Segretaria di giorno, porcona di notte! V. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Piogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in: «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Zanna Bianca, un piccolo grande lupo». Continua l'enorme successo del capolavoro di Walt Disney tratto dal romanzo di Jack London.

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Forza d'urto». Un successo strepitoso con Brian Bosworth, il nuovo idolo che sta travolgendo i miti come Stallone e Schwarzenegger. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise» di Ridley Scott con Susan Sarandon e Geena Davis. Il miglior film degli ultimi 10 anni! Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un agente segreto al liceo». Un ciclone di risate e di rocambolesche avventure! 100 minuti di grande divertimento.

NAZIONALE 4. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Tango nudo». Una conturbante e perversa rappresentazione del mistero del sesso dell'autore de «Il bacio della donna ragno». V. 18.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle **15** e domani alle **10.30, 14.30** e **16**: «La bella addormentata nel bosco». Ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Una pallottola spuntata 2 1/2 - L'odore della paura». Una commedia folle, demenziale, divertente. Riderete... e riderete!

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17.30, 19.50, 22.10**. L'ultimo capolavoro di Oliver Stone «The Doors» con Val Kilmer e Meg Ryan. Un affresco perfetto della società degli anni '70 incarnato dal mito di una band americana.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **15.30, 18.30, 21.30**: A grande richiesta continua «Balla coi lupi» di K. Costner, vincitore di 7 premi Oscar. 2.a settimana.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10** e **11.30**: «Le avventure del barone di Munchausen». Cartoni animati.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Transex II». Non perdetevi la richiestissima infuocata Lulù in questo super hard! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/'92. Oggi ore **18, 20, 22**: «Il muro di gomma» di Marco Risi. Presentato al Festival di Venezia. Ore **10.30** proiezione per le scuole medie superiori.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91/'92: mercoledì 13 novembre 1991 ore **20.30**: concerto dell'Orchestra da camera di Padova e del Veneto, direttore e solista Krystian Zimerman. Musiche di Ludwig van Beethoven. Biglietti alla Cassa del Teatro (17-19), Utat Trieste.

GORIZIA

VERDI. 17-22: «Thelma e Louise», con Susan Saradon e Geena Davis.

CORSO. 17.30, 22: «Johnny Stecchino», con Roberto Benigni.

VITTORIA. 18, 22: «Il muro di gomma», di Marco Risi.

Aut. min. concessa

RIVINCITA!

HA VINTO
FEDERICA PALESE
serie P 184254

I NUMERI DI OGGI		
1 Serie	P	89829
2 Serie	Q	24553
3 Serie	F	169071
4 Serie	H	106561
5 Serie	R	157898
NUMERI DI RISERVA		
1 Serie	Z	84323
2 Serie	Q	129939
3 Serie	S	161
4 Serie	E	102065

Fino al 19 novembre la Coppa d'Autunno continua: con i biglietti del concorso Gioca & Vinci, il tuo quotidiano e le Coop ti offrono tantissime possibilità di «rivincita!».
Ogni giorno vengono estratti cinque buoni spesa da 200.000 lire, validi per acquisti fino a 150.000 lire in un punto vendita delle Cooperative Operaie e 50.000 lire presso uno dei negozi o esercizi aderenti al concorso. In caso di vincita telefonate ai numeri 7786304-7786309 dalle 9 alle13 e dalle 15.30 alle 18.30 (comprese le domeniche) entro e non oltre il giorno stesso di pubblicazione dei numeri vincenti.

E' UN'INIZIATIVA **IL PICCOLO** **COOP**
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Continuaz. dalla 24.a pagina

QUADRIFOGLIO Via Commerciale ampio appartamento arredato non residenti, cucinotto stanza pranzo, salone, 3 stanze, servizi, terrazza, posto macchina. 040/630174. (D149)

IMPRESA VENDE
BOX-POSTI AUTO
ZONA TRIBUNALE
Telefono 040-54831
L3156

VESTA affitta appartamenti arredati per non residenti zone ospedale Maggiore e Viale D'Annunzio telefonare 040/730344. (A4652)
VIP 040/634112 Severo arredato recente signorile panoramico cucinino soggiorno tre letto bagno ripostiglio poggioli affittasi uso foresteria. (A02)

20 *Capitali Aziende*

AVVIATA agenzia viaggi in regione cedesi scrivere Publied cassetta n. 15/Z 34100 Trieste. (C001)

MUTUO casa al 100% in 10 giorni tasso 11% in 20 anni senza cambiali mutui per liquidità anche a protestati. Finanziamenti personali 48 ore fino 3.000.000 24 ore. Tel. 0481/791321. (CO21)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

ACQUISTASI appartamento in Trieste nuovo o recente possibilmente arredato bicamere sala pranzo - cucina due servizi - cantina garage - zona università nuova o panoramico. Tel. ore serali 0433-60410. (S7900)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A. ECCARDI adiacenze piazza Garibaldi appartamenti cucina soggiorno due stanze ascensore. Possibilità permute e mutui. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040/732266. (A4677)
A. L'IMMOBILIARE - tel. 040/734441 Università recente signorile vista città rifinitissimo salone due camere cameretta cucina dispensa servizi balconi giardino box. (A4657)
A. QUATTROMURA: Villaggio Pescatore recentissima casa accostata, ottima manutenzione, ampia metratura, giardino. 350.000.000. 040/578944. (A4658)

ABITARE a Trieste. Belpoggio. Palazzo restaurato. Appartamento buone condizioni. Autometano. Salone, cucina, tre camere, servizi. 225.000.000. 040/371361. (A4659)

ABITARE a Trieste. Tigor. Restaurato. Autometano. Soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno. 170.000.000. 040/371361. (A4659)

ADRIA v. S. Spiridione 12 tel. 040/638758 vende SETTEFONTANE (laterale) completamente restaurato matrimoniale soggiorno con cucina bagno ripostiglio cortile tavernetta riscaldamento autonomo. (D152/91)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Pestalozzi soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizi separati ripostiglio ottimo 135.000.000. (A4668)

B.G. 040-252700 Raute ottimo investimento per casetta camera cucina servizio esterno cantina giardino panoramico 70.000.000. (A04)
COIMM Muggia villa bifamiliare due appartamenti di: soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazze, taverna, cantina, box, giardino, ottime condizioni. Possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A4679)
COIMM ultimo piano recente ottime condizioni soggiorno due ampie camere cucina bagno ripostiglio terrazzo soffitta possibilità box. Tel. 040/371042. (A4678)
GEOM SBISA': Moderno secondo piano: salone, tre camere, cucina, servizi, terrazza 190.000.000. 040/942494. (A4640)
GEOM SBISA': Sistiana villa indipendente prestigiosa tranquilla due piani soggiorno, cucina, cinque camere, taverna, tre servizi, lisciaia, terreno. 040/942494. (A4640)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Costiera in palazzina recente ultimo piano completa vista mare massimi comfort saloncino tre stanze cucina lavanderia terrazzi due posti auto in autorimessa. (A4670)
MEDIAGEST Coroneo epoca, signorile, adattissimo ufficio/ambulatorio abitazione quattro camere, cameretta, cucina, bagni, ampia cantina, soffitta. 280.000.000.040/733446. (D151/91)
MULTICASA 040/362383 via Conti camera cucina servizio 40 mq 52.000.000. (A4687)
MULTICASA 040/362383 Campi Elisi soggiorno 4 stanze doppi servizi poggiolo veranda 270.000.000 conforts. (A4687)

NEGOZIO - mostra - laboratorio 250 mq completamente vetrinati 330 mq seminterrato accessibile area di pertinenza ampio parcheggio Cormons, 0481/61419. (B50011)
PRIMAVERA 040/311363 ultimo piano Molino a Vento matrimoniale soggiorno cucinabagno terrazzo. (A4663)
UNIONE 040/733602 Chiarbola recente ultimo piano vista mare soggiorno due camere cucina bagno poggioli posto macchina 190.000.000. (A4682)

24 *Smarrimenti*

SMARRITO lunedì notte borsello marrone contenente due registratori, zona S. Lazzaro, Carducci, Coroneo, Cicerone, Giustiniano. Tel. 040/576384. Mancia al rinvenitore

26 *Matrimoniali*

TANDEM: ricerca computerizzata per incontrare finalmente l'anima gemella. Trieste, tel. 040/574090.

27 *Diversi*

KRIZIA MAGIA BIANCA - MAGIA D'AMORE vera veggente - provata cartomante operanteda oltre 20 anni con GARANZIA di RISULTATI. 040/727096.
MAGO Aniello Palumbo SAGGIO MAESTRO di VITA «IL MAGO DELLE TERRE FRIULANE». Una vita di ESPERIENZA e RISULTATI RAGGIUNTI RISOLVE problemi affettivi e coniugali DISTRUGGE CATEGORICAMENTE ogni sorta di MALEFICIO. Monfalcone 0481/480945. (A099)

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

NUOVI RENAULT EXPRESS.

SOLO LORO COSI' AUTO, SOLO LORO COSI' CAMION.

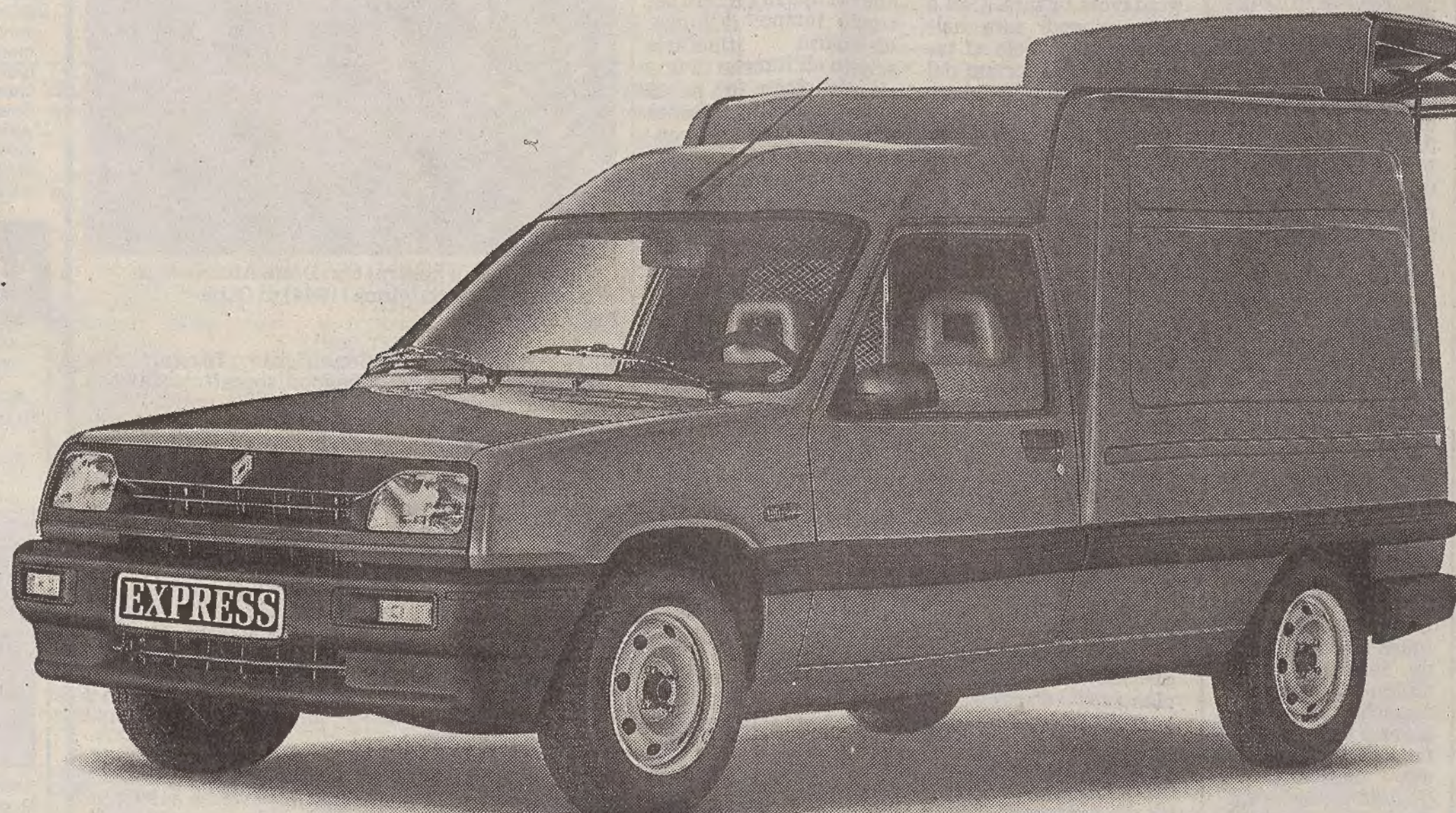
Solo dall'esperienza del leader europeo poteva nascere un mezzo così completo. Sotto tutti i punti di vista.

Progetto. Il nuovo Express non è un derivato ma nasce da un progetto specifico per garantire ai professionisti robustezza, funzionalità e qualità totale.

Portata. Ai vertici della categoria nelle speciali versioni diesel: 750 kg e ben 550 kg in tutte le altre versioni. Con il nuovo Express quindi il costo per kg trasportato è estremamente contenuto.

Carico. Più facile e immediato grazie all'apertura a 180° dei battenti posteriori e all'unicità di soluzioni specifiche, come il "giraffone" sul tetto (foto piccola) e il nuovo portellone "full-space" (foto grande).

Spazio. Il vano posteriore, grazie al minimo ingombro dei passaruote, è totalmente sfruttabile (2600 litri). Il pianale può essere protetto da una copertura in legno o ricoperto da un tappeto di gomma secondo le esigenze.

Stabilità. Il retrotreno a quattro barre elimina la pericolosa ed antiestetica inclinazione a pieno carico e garantisce totale equilibrio in frenata.

Motorizzazioni. Potenti e affidabili. Due benzina: 1400 i.e. catalizzato e il nuovo 1200. Due diesel: 1600 e il nuovo 1900 da 65 cv.

Su misura. Furgone, Combi e Wagon in 11 versioni e un'ampia scelta di opzioni per soddisfare qualunque esigenza.
Il nuovo Renault Express ha, in più, tutti i pregi di una vera auto.

Qualità di vita a bordo. Sedili ergonomici di grandi dimensioni, con nuovi resistenti rivestimenti. Possibilità esclusiva del servosterzo nella versione 1900 diesel.

Estetica. Nuova ed originale grazie alla equilibrata distribuzione dei volumi. Linea valorizzata da una ricca scelta di colori.

Formule d'acquisto. FinRenault, finanziaria del Gruppo, propone leasing, full-leasing e le esclusive formule Top Credit con l'Assistenza Non-stop Platinum e formula Plus. Informatevi dai Concessionari Renault.

Nuovi Renault Express: Furgone benzina 1200 a **L. 11.320.000.** Furgone diesel 1600 a **L.13.300.000.** Prezzi su strada IVA esclusa.

DAL LEADER EUROPEO DEI VEICOLI COMMERCIALI.*

** Prima marca in Europa Occidentale nel segmento dei piccoli veicoli commerciali con peso totale inferiore a 5 tonnellate.*
Su ogni Renault prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine. **Garanzia 6 anni anticorrosione.** *Da **FinRenault** nuove formule finanziarie. Renault sceglie lubrificanti* **elf**.
I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.